SPECIALE TUTTOCOPPE

GUERIN SPORTIVO

11

ANNO LXXIX - N. 11 (836) 13-19 MARZO 1991 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA E... L. 3000

IL DRAMMA ALBANESE FUGGONO ANCHE I CALCIATORI!

GENOVA BOOM

SAMP VERSO LO SCUDETTO
GENOA VERSO L'EUROPA

MAGICA LANTERNA

di Paolo Facchinetti

B: COME BOLOGNA E BEN JOHNSON

Bologna-Genoa, la storia in campo. Sul Dall'Ara aleggiava la memoria di ben sedici scudetti: nove ne avevano conquistati i liguri, sette gli emiliani e queste son cose di cui la gente tiene conto. Domenica ha vinto e dominato il Genoa regalando ai propri tifosi intensissime emozioni, il quarto posto in classifica e la sensazione di una ritrovata grandezza. Il successo dei genoani, proprio per i motivi storico-sentimentali che dicevo, ha contribuito ad acuire la rabbia dei bolognesi: incassato il 3-0, il popolo rossoblù ha invaso la tribuna e si è scatenato contro quel Corioni che pure fino a un anno prima era stato osannato come il presidente della rinascita. Ma ai bolognesi la rinascita non basta, vogliono recuperare il prestigio di un tempo, il prestigio non lo si può certo ritrovare acquistando stranieri inconsistenti o rotti e vendendo i migliori «pezzi». E così è esplosa la contestazione: Corioni è stato invitato ad andarsene. Non è ancora dato sapere se accoglierà il suggerimento e soprattutto se qualcuno è disposto a farsi carico della richiesta tanto pressante di una intera città. In attesa di conoscere il destino dello squadrone che un tempo il mondo tremare faceva, resta la malinconia per questo traumatico e inglorioso tramonto.

Non di tramonto, naturalmente, ma di sofferta rinascita si deve parlare per la Juventus che domenica ha davvero perduto l'ultima possibilità di rimettersi in corsa per lo scudetto. La vecchia Signora patisce i sussulti di un rinnovamento eccessivo. La squadra non ha ancora assimilato il credo di Maifredi, Maifredi non ha ancora chiarito certi suoi dubbi, ma forse e soprattutto sull'atmosfera generale influisce una certa confusione che mi pare di intravvedere nel vertice della società: non c'è più un referente come lo era Boniperti, adesso i presidenti della Juve sono almeno quattro (Agnelli, Romiti, Chiusano, Montezemolo) e paradossalmente sembrano non conoscere il significato del vocabolo «sinergia». Mentre il Guerino è in edicola, Maifredi fa il suo ingresso al teatro Hiroscima di Torino: è coautore di «Boiler», spettacolo cabarettistico. Se ad applaudirlo saranno andati anche i giocatori bianconeri e qualcuno dei vertici della Juve, allora vorrà dire che il «gruppo» è salvo e che proprio da Hiroscima la Signora può risorgere a nuova vita.

Stando alle cronache, dovrebbe essere in procinto di cominciare una nuova esistenza anche Gascoigne, fenomeno del calcio inglese, ammiratissimo al Mondiale '90, indiziato di un trasferimento alla Lazio. Il calcio-spettacolo ha bisogno di tipi come Gazza ed è giusto che lo si voglia ingaggiare. Personalmente diffido degli inglesi che vengono da noi, anche se molti sono coloro che si sono comportati da galantuomini. Diffido in particolare di Gascoigne per averne letto alcune preoccupanti dichiarazioni. Se verrà a Roma o comunque in Italia, ha già fatto sapere, sentirà molto la mancanza degli amici e delle bevute di birra nei suoi pub preferiti. Mi auguro di sbagliare, prevedendo turbolenze su Roma...

* * *

L'8 marzo è passato senza eccessivi clamori: anno dopo anno, la festa della donna si svuota sempre più delle sue motivazioni che sono quelle di segnalare al mondo le condizioni di inferiorità in cui è tenuto «l'altro sesso». Questo poi per le donne è stato un anno particolarmente denso di conquiste significative. C'è stata la donna-in-guerra e soprattutto Melissa, prima prigioniera. Noi, nel nostro microcosmo calcistico, vantiamo già cinque donne presidentesse di società e, proprio venerdì 8, la prima donna in panchina: Roberta Donati, avvenente boss della Vogherese che fra l'altro è perfino stata richiamata tre volte dall'arbitro per il troppo agitarsi. La settimana della mimosa ha visto anche un altro primato: la prima donna-arbitro picchiata. Raffaella Bellini, 18 anni, veronese, si è beccata un pugno sul naso e nonostante una vistosa emorragia ha condotto stoicamente in porto il proprio impegno. Ha detto che questa amara esperienza non le impedirà di continuare. Applaudo, la incoraggio e medito: in questo nostro mondo confuso e alla deriva, tutto il brutto che c'è è prodotto dal maschio: delinquenza, corruzione, affarismo, sfruttamento. E allora penso che molte più cose dovrebbero essere affidate a forze nuove, alle donne appunto: che abbondano in energia ed efficienza e che non sono ancora state corrotte dal cinismo.

* * *

Ben Johnson quarto ai mondiali, sia pure indoor. Ha sbagliato, confessato, pagato, ricominciato. La gente di Siviglia lo ha accolto con simpatia ma ciò non è bastato a rinforzargli i muscoli. Non ha più lo scatto bruciante di un tempo, quello che gli consentiva di essere subito davanti a tutti. Lo si notò alla prima gara dopo la squalifica: sbandò e perse immediatamente un metro. A Siviglia, in batteria, ha rischiato addirittura di cadere dopo essere inciampato. Johnson parte in maniera anomala: balza in avanti con entrambi i piedi. Una volta poteva permettersi questo scatto esplosivo perché i suoi muscoli avevano il pieno di super, il propellente si chiamava stanozolol. Adesso, con benzina normale, la cosa non funziona più. Un esperto mi dice che Ben farebbe cosa saggia cambiando tipo di partenza. Lui stesso ha già capito di non poter essere più quello di prima. E a pochi mesi dal rientro ha già annunciato la data del ritiro: dopo i Giochi del '92. È una faccenda molto triste, questa...

A proposito di Giochi, apprendo che Pechino ha proposto la propria candidatura per le Olimpiadi del 2000. È in lizza con Berlino e altre città fra cui Milano. Una decisione verrà presa nel settembre del 1993. Per i Giochi del '96 è stata designata Atlanta in base a criteri di opportunismo affaristico. Sulla scelta del 2000 influirà la situazione politica internazionale: non ci fosse stata Tienanmen, Pechino non avrebbe avuto rivali. Adesso il Cio guarda alla Cina con attenzione tentando di indovinarne il futuro. Gli attuali e decrepiti dirigenti cinesi non sono eterni, basterà un cenno di apertura dei loro possibili successori per favorire la capitale dell'ex celeste impero. Ne sarei lieto. Per lo sport, che troverebbe un teatro inedito per proporre il maggior spettacolo, e per la Cina stessa, che da un contatto internazionale di simile portata potrebbe trarre l'opportunità per affrancarsi da strutture arcaiche. □

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

ARBITRI PRO E ALTRI SGARBI

La cosa è ancora molto riservata, ma se ne parla ai piani alti dei Palazzi interessati. La riforma del professionismo arbitrale potrebbe slittare a data da destinarsi. Il cautissimo suggeritore dello slittamento sarebbe proprio il presidente federale Matarrese, al quale colleghi parlamentari e esperti di diritto del lavoro avrebbero messo inquietanti pulci nell'orecchio. Come questa: il ricorso di un arbitro al pretore potrebbe costare alla Federcalcio, con relativa corresponsabilità del CONI, molti miliardi.

Apparentemente il problema non è nuovo. Viene anzi accreditata la certezza che sarebbe stato già risolto dai tecnici incaricati di mettere a punto la riforma. Gli arbitri «pro» si configurano come consulenti-professionisti dal punto di vista fiscale e contrattuale con la Federcalcio. Dunque, contratto a termine di «collaborazione», alla fine del quale arrivederci e grazie: la Federcalcio si riserverebbe la facoltà di recesso. Connotazione professionale dell'arbitro non come «sportivo professionista», secondo la legge n. 91/1981.

Sembra però che ad un più meditato esame sarebbero sorti parecchi interrogativi, tuttora in attesa di plausibili risposte. Eccone alcuni.

Primo: è credibile la definizione di «professionista autonomo» per prestatori d'opera che non appartengono ad alcuna categoria professionale legalmente riconosciuta, che non possono scegliersi il compito specifico da assolvere, che devono assicurare una disponibilità continuativa e sottoporsi a controlli fisici e medici, che devono ottemperare ad ordini di servizio chiamati «designazioni», che addirittura non possono avere alcun altro «cliente» in Italia se non la FIGC, esclusivista per legge di tutta l'attività calcistica italiana?

Secondo: dopo che un arbitro avesse ottenuto per sentenza il riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato, in virtù della continuità e della esclusività del rapporto, la Federcalcio non sarebbe obbligata ad assumere come dipendenti (dunque con stipendi, scatti, indennità e contributi) tutti gli arbitri in servizio nel settore professionistico, vale a dire A, B e C?

Terzo: essendo sostanzialmente analoghi funzione, rapporto e impegno, fino a che punto la Federcalcio potrebbe resistere alla pressione per l'assunzione anche delle migliaia di arbitri del settore dilettanti?

Quarto: è fondata la valutazione che il professionismo arbitrale aprirebbe un contenzioso giudiziario più vasto del professionismo degli atleti, perché gli arbitri — specialmente a livello medio o basso — hanno meno da perdere dei calciatori?

Quinto: può essere trascurata la differenza che, mentre la controparte dei calciatori nelle vertenze di lavoro sono società di capitali di diritto privato, per gli arbitri sarebbero invece la Federcalcio e in seconda battuta il CONI, enti di diritto pubblico con bilanci sottoposti a controllo della Corte dei Conti?

Non sono un tecnico di diritto del lavoro, dunque non so fino a quale punto siano rilevanti le osservazioni riferite. Mi dicono però che Matarrese — impulsivo nei discorsi, ma prudentissimo nei passi — ci sta riflettendo con fredda attenzione. E a qualche amico ha confidato che, fino a quando non saranno stati dissipati tutti i dubbi, lui la riforma del professionismo arbitrale non le fa partire. Adelante, sì, ma con juicio.

PROVOCATORE, UN MESTIERE CHE RENDE

Vengo sollecitato a smentirmi. Nel senso che, dopo aver deplorato il provincialismo della smodata attenzione riservata in Italia alle amenità televisive, dovrei occuparmi stavolta di un furbacchione che ha trovato modo di far soldi inventandosi la professione del PT: che non significa postelegrafonico, ma più nobilmente Provocatore Televisivo. Anche questo nuovissimo, come quello più antico del mondo, è un mestiere che rende. La tariffa oscillerebbe fra i cinque e i dieci milioni: secondo l'emittente, l'audience, il numero delle apparizioni, quello delle parolacce e il volume degli insulti. Risse in diretta, performances garantite, si assicurano serietà, professionalità, freddezza e perfetto controllo dell'eloquio.

Vado dicendo di un giuggiolone che per brevità chiameremo Il Professore. Trattasi di un tipico prodotto del cattivo gusto italiano: noto soltanto agli esperti quando faceva il critico d'arte, il Professore diventa popolare (in ogni senso) la sera in cui qualifica elegantemente «stronza» una signora ospite d'un salottino televisivo e garbatamente augura ad un suo collega critico di defungere. Le vie della gloria televisiva sono infinite. Imboccatane trionfalmente una, quella della volgarità, il Professore le sta percorrendo tutte con passo deciso. Il capello moscio lo rende irresistibile: ovviamente non a me, che un tempo ammiravo la grazia d'una sua deliziosa sorella. Eccita gli zoom la voce diaframmatica da bassotuba, fecondano la telecamera le occhiate dardeggianti del miope probabile intelligente.

Come gli stregoni d'una volta, anche il Professore prospera sull'ignoranza. Ex studenti del Sessantotto, massaie fedelissime di Raffaella, devoti di Frassica e di Funari restano estasiati di fronte a quei congiuntivi disposti secondo consecutio: miracolo, gridano, in TV c'è uno che parla l'Italiano! Siamo in larga misura il frutto di una scuola bacchettona, astratta, bugiarda, omertosa: perciò l'italica audience sbalordisce di fronte alla rivelazione — pensa la notizia — che Baudelaire prendeva la coca. E chissà come resterà folgorata dalla meraviglia, quando il Professore svelerà che Oscar Wilde era

un fior di checca, che froci erano anche Gide e Sartre, che meno di centocinquant'anni fa un papa italiano chiamava soldati francesi a sparare sui patrioti italiani, che Garibaldi s'infilò nel letto della figlia dell'amico che lo ospitava a Bergamo, che Leopardi si faceva toccare la gobba dai napoletani superstiziosi in cambio del soldino per comprarsi il gelato di cui era ghiotto.

Più che «à penser», il Professore è un «maître - à - parler». Ricorda una riuscita macchietta di «Lascia o Raddoppia», il professor Gianluigi Marianini, anni Cinquanta. Come Marianini, il Professore avviluppa il nulla di dottissime banalità nei drappeggi d'una serica sintassi. Per signorilità di tratto è progredito dalla sera della «stronza»: ora siamo ai «giornalisti imbecilli», alla «mafia giornalistica». Complimenti. Si vede che ha studiato e che ha capito con chi ha a che fare. Tratta come si meritano tenutari e frequentatori dei salottini televisivi, giornalisti «imbecilli» e no che si prestano a fargli da spalla, analfabeti di andata e ritorno che gli invidiano l'aggettivazione, anime semplici che si sdilinguono alle sue estemporanee vulgate. A Napoli abbiamo una frase fatta per esprimere la beata condizione del Professore: il gallo sull'immondizia.

IL CORRIERE NELL'ITALIA DI OGGI

Ritrovandomi in tema TV, osservo che la settimana scorsa è stato trasmesso dalla Rai il film «Solo» di Sandro Bolchi, attuale critico televisivo per il Corriere della Sera, e segnalo la rinuncia del regista ad autorecensirsi. Sono ammiratore e vecchio amico di Sandro Bolchi, ma sull'innaturale sdoppiamento della sua personalità penso le stesse cose che ho scritto per Aldo Grasso. Ci sono paesi in cui i giornali rifiutano perfino la tessera-omaggio per i loro critici: il Corriere della Sera si stampa nell'Italia di oggi. □

anno LXXIX
n. 11 (836)
13-19 marzo 1991
L. 3.000

In copertina: Mancini e Aguillera (fotoSabattini e Borsari)

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A**. DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

LE PAGELLE DELLA

ATALANTA 2 – LECCE 1

ATALANTA 2	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ferron**	6.5	6,5	6	6,5
2 **Contratto**	6	6	6	6
3 **Pasciullo**	6.5	6	6	6
4 **Bonacina**	6.5	6.5	6.5	6.5
5 **Bigliardi**	6.5	6.5	6	7
6 **Progna**	6	5.5	6	7
7 **Orlandini**	6	6	6	6.5
(75' Bonavita)	n.g.	n.g.	n.g.	6.5
8 **Bordin**	6	6	6	6.5
9 **Evair**	5	5.5	5	6
(75' Porrini)	n.g.	n.g.	n.g.	6
10 **Perrone**	7	6.5	6.5	8
11 **Caniggia**	7	7	7	7

In panchina: 12 **Pinato** 14 **Catelli** 15 **Monti**
All. **Giorgi**

LECCE 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Gatta**	6	6	6	6.5
2 **Ferri**	6	6	6	6
3 **Carannante**	5.5	5.5	5.5	6
4 **Mazinho**	6	6.5	6.5	6.5
5 **Amodio**	6	6	6.5	6
6 **Conte**	5.5	5.5	5.5	6
(64' Panero)	6	n.g.	n.g.	6
7 **Alejnikov**	6	6	5.5	6
8 **Moriero**	5.5	5.5	6	6
(77' Monaco)	n.g.	n.g.	n.g.	6
9 **Pasculli**	6	6	6.5	6.5
10 **Benedetti**	6.5	6	6.5	6
11 **Virdis**	6.5	6	6	7

In panchina: 12 **Zunico** 14 **Altobelli** 16 **Morello**
All. **Boniek**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Amendolia di Messina	5.5	7	6.5	6.5

Marcatori: 21' Caniggia, 36' Virdis rig., 46' Perrone.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 6.823 - Incasso: 124.700.000 - Abbonati: 8.290 - Quota abbonati: 231.228.000.

BARI 0 – LAZIO 0

BARI 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Biato**	6.5	6.5	6.5	6.5
2 **Loseto**	6	6	6	5.5
3 **Carrera**	6	6.5	6.5	6.5
4 **Terracenere**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
(24' Lupo)	5	6	5.5	5.5
5 **Maccoppi**	6	6	6	5.5
6 **Gerson**	5.5	6	6	6
7 **Colombo**	6	6	5.5	6
8 **Di Gennaro**	6.5	6	6	6
9 **Raducioiu**	4.5	6	5.5	5.5
10 **Maiellaro**	5.5	6.5	6.5	6
11 **João Paulo**	6	6	6	6

In panchina: 12 **Alberga** 13 **Amoruso** 15 **Laureri** 16 **Soda**
All. **Salvemini**

LAZIO 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fiori**	6	6.5	6	6
2 **Bergodi**	6	6.5	6	6
3 **Sergio**	6.5	6	6.5	6
4 **Pin**	6.5	6	6.5	6.5
5 **Gregucci**	6	6	6.5	6
6 **Marchegiani**	5.5	6	6	6
7 **Bacci**	5.5	6	6.5	6.5
8 **Troglio**	7	6.5	6.5	6
9 **Riedle**	5.5	6.5	6	7
(77' Bertoni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Sclosa**	6	6.5	6	6
11 **Sosa**	6	6	6.5	7

In panchina: 12 **Orsi** 13 **Lampugnani** 14 **Domini** 16 **Saurini**
All. **Zoff**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Magni di Bergamo	6	5.5	6	6

Ammoniti: Lupo, Gerson, Colombo e Marchegiani.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 12.953 - Incasso: 246.600.000 - Abbonati: 13.184 - Quota abbonati: 396.874.434.

BOLOGNA 0 – GENOA 3

BOLOGNA 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cusin**	6	6	5.5	5.5
2 **Biondo**	5	5.5	4	5
3 **Di Già**	6	6	5	6
4 **Verga**	6	5.5	6	5.5
5 **Negro**	6	5.5	6	6
6 **Villa**	6	5.5	5.5	5.5
7 **Schenardi**	5.5	5.5	5	6
(80' Lorenzo)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Galvani**	5	5.5	5	5.5
9 **Turkyilmaz**	5	5	5	6
10 **Notaristefano**	5.5	5.5	5	5.5
11 **Waas**	6	5	4	5.5

In panchina: 12 **Valleriani** 14 **Campione** 15 **Nesi** 16 **Lorusso**
All. **Radice**

GENOA 3	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Braglia**	6.5	6.5	6	6.5
2 **Torrente**	6.5	6.5	6	6.5
(80' Collovati)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
3 **Branco**	6.5	6.5	7	7
(78' Ferroni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
4 **Eranio**	7	6.5	6	7
5 **Caricola**	6.5	6.5	6	6.5
6 **Signorini**	6.5	6.5	6	6.5
7 **Ruotolo**	6.5	7	6.5	6.5
8 **Bortolazzi**	7	6.5	7	6.5
9 **Aguilera**	8	7	8	7
10 **Skuhravy**	6	6.5	7	6.5
11 **Onorati**	7	6.5	6.5	7

In panchina: 12 **Piotti** 15 **Fiorin** 16 **Pacione**
All. **Bagnoli**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Merlino di Torre del Greco	4	5	5	5

Marcatori: 35' 48' e 74' (rig.) Aguilera.
Ammoniti: Villa e Bortolazzi.
Espulso: Turkyilmaz.
Spettatori: paganti: 8.640 - Incasso: 182.618.000 - Abbonati: 10.066 - Quota abbonati: 268.993.046.

CAGLIARI 2 – PISA 1

CAGLIARI 2	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ielpo**	5.5	6	6	5
2 **Festa**	6	6	6.5	6
3 **Nardini**	6	6	6.5	6
4 **Herrera**	6	6.5	6	6.5
5 **Cornacchia**	7	7	7	6.5
6 **Firicano**	5	7	6	6
7 **Cappioli**	5	6.5	6	6
8 **Pulga**	5.5	6	6.5	5
9 **Francescoli**	6.5	6.5	6	6.5
10 **Matteoli**	6.5	6.5	7.5	6.5
(88' Valentini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Corellas**	5	6	6	6
(59' Fonseca)	6.5	7	7	7

In panchina: 12 **Scarpi** 13 **Coppola** 14 **Paolino**
All. **Ranieri**

PISA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Lazzarini**	6.5	6	6	6.5
2 **Chamot**	5	6	5.5	4
3 **Lucarelli**	5	5.5	5.5	5
4 **Argentesi**	5	5.5	6	6
5 **Calori**	4	5	5.5	6
6 **Bosco**	6	6	7	6.5
7 **Neri**	5.5	6	6	5.5
8 **Simeone**	5.5	6	6	5
9 **Marini**	5.5	5.5	6	5
(63' Cristallini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Dolcetti**	6.5	6.5	7	6.5
11 **Larsen**	6	6	6	6

In panchina: 12 **Simoni** 13 **Dianda**
All. **Lucescu**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore	6.5	7	7	6.5

Marcatori: 44' Cornacchia, 61' Bosco, 81' Fonseca.
Ammoniti: Firicano, Chamot, Dolcetti e Larsen.
Espulso: Calori.
Spettatori: paganti: 13.416 - Incasso: 200.964.000 - Abbonati: 12.860 - Quota abbonati: 275.950.000.

FIORENTINA 0 – NAPOLI 0

FIORENTINA 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Mareggini**	7	6.5	6.5	7
2 **Fiondella**	7	6	6.5	6.5
3 **Di Chiara**	6.5	6.5	6.5	6
4 **Dunga**	6	6	5.5	6.5
5 **Faccenda**	6	5.5	6	6
6 **Pioli**	6	5.5	6.5	6
7 **Fuser**	6	6	5.5	6
8 **Salvatori**	4.5	5	5	5.5
9 **Borgonovo**	5	5	5.5	6
10 **Orlando**	5.5	5.5	5	6
11 **Lacatus**	4.5	4.5	5	5
(68' Nappi)	6	6.5	6	7

In panchina: 12 **Landucci** 13 **Malusci** 14 **Iachini** 15 **Kubik**
All. **Lazaroni**

NAPOLI 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Galli**	6	6	6	6.5
2 **Ferrara**	7	6	6.5	6.5
3 **Francini**	6.5	6.5	6.5	6
4 **Crippa**	6	5.5	6	6
5 **Baroni**	6.5	6	6.5	6
6 **Corradini**	6	6	6	6
(80' Rizzardi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
7 **Venturin**	6	6.5	6	7
8 **De Napoli**	6	5.5	6	6
9 **Careca**	5.5	5.5	6	5
10 **Zola**	6	6	7	6
11 **Incocciati**	5.5	5.5	5.5	6
(89' Silenzi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Taglialatela** 14 **Caruso** 15 **Gallo**
All. **Bigon**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Stafoggia di Pesaro	7	6	6.5	7

Ammonito: nessuno
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 14.553 - Incasso: 366.741.000 - Abbonati: 15.061 - Quota abbonati: 490.655.204.

INTER 2 – JUVENTUS 0

INTER 2	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zenga**	7.5	7	7.5	7.5
2 **Bergomi**	6.5	6.5	6.5	6.5
3 **Baresi**	6.5	6.5	6.5	6.5
4 **Battistini**	7	6.5	6.5	6.5
5 **Ferri**	7.5	6.5	6.5	6.5
6 **Paganin**	6.5	6.5	6.5	6.5
(76' Mandorlini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
7 **Bianchi**	6.5	6	6.5	6
8 **Berti**	7	6.5	8	7
9 **Pizzi**	7	6	6	6
(85' Stringara)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Matthäus**	7.5	7	8	7.5
11 **Serena**	6.5	6	6.5	6.5

In panchina: 12 **Malgioglio** 15 **Marino** 16 **Iorio**
All. **Trapattoni**

JUVENTUS 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Tacconi**	7.5	7.5	7.5	7
2 **Napoli**	6	6	6	6
3 **Bonetti**	5.5	5	4.5	5.5
(69' Di Canio)	6.5	n.g.	6	5
4 **Corini**	7	6.5	6	6.5
5 **Julio Cesar**	7	6	6	7
6 **De Agostini**	6.5	5.5	6.5	6.5
7 **Hässler**	5	6	5	5.5
(46' Schillaci)	5.5	5	5.5	6
8 **Marocchi**	6	5.5	5.5	5.5
9 **Casiraghi**	6	5.5	5	5.5
10 **Baggio**	5.5	5	4	4.5
11 **Fortunato**	5	5	5.5	5.5

In panchina: 12 **Bonaiuti** 13 **Galia** 14 **Alessio**
All. **Maifredi**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Beschin di Legnago	6	6	7	6

Marcatori: 37' Matthäus, 50' Battistini.
Ammoniti: Bergomi, Corini, Casiraghi e Fortunato.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 47.400 - Incasso: 2.284.365.000 - Abbonati: 32.814 - Quota abbonati: 880.782.026.

ventiquattresima giornata 10 marzo 1991

ROMA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cervone**	6	6	6.5	n.g.
2 **Tempestilli**	6	6.5	6.5	6.5
3 **Pellegrini**	6	6.5	6.5	6.5
4 **Berthold**	5.5	5	5.5	5
5 **Aldair**	5.5	6.5	5.5	5.5
(79' Piacentini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
6 **Nela**	6.5	7.5	6.5	7
7 **Muzzi**	5	5	6	5.5
(51' Carboni)	n.g.	6.5	6	6.5
8 **Di Mauro**	6	7	7	7
9 **Völler**	5.5	5.5	5	6
10 **Giannini**	6	5.5	5.5	6
11 **Salsano**	6	6	5.5	6

In panchina: 12 **Zinetti** 13 **Comi** 16 **Conti**

All. **Bianchi**

PARMA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Taffarel**	6.5	7	6.5	6
2 **Donati**	6	6.5	6.5	6
3 **Gambaro**	6	6	6	6.5
4 **Minotti**	7	7	7	6.5
5 **Apolloni**	6	7	6	6.5
6 **Grun**	6	6	7.5	6.5
7 **Melli**	5	6.5	6	6
(84' Sorce)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Zoratto**	6	6	6	5.5
9 **Catanese**	6	5.5	6	6
(79' Monza)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Cuoghi**	6	6	6	5.5
11 **Brolin**	5.5	6	5.5	5.5

In panchina: 12 **Ferrari** 13 **Rossini** 16 **De Marco**

All. **Scala**

Arbitro: Lanese di Messina | 5.5 | 6 | 6 | 6

Marcatori: 30' Brolin, 36' Di Mauro.
Ammoniti: Carboni, Apolloni, Zoratto e Cuoghi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 20.769 - Incasso: 590.885.000 - Abbonati: 22.848 - Quota abbonati: 526.811.000.

SAMPDORIA 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pagliuca**	6.5	6	6.5	6
2 **Mannini**	7	6.5	6.5	6.5
3 **Katanec**	6.5	6.5	6.5	7
4 **Pari**	6	6.5	6.5	7
5 **Vierchowod**	7	7.5	7	8
6 **Lanna**	6.5	6.5	6	7
7 **Lombardo**	7	6.5	6.5	7.5
8 **Invernizzi**	7	6.5	6.5	6.5
9 **Vialli**	6.5	6.5	6.5	6
(87' Branca)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Mancini**	9	8	8	9
11 **Dossena**	7	7.5	7	8

In panchina: 12 **Nuciari** 13 **Bonetti** 14 **Mikhailichenko** 15 **Cerezo**

All. **Boskov**

MILAN 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pazzagli**	7	5.5	6.5	6
2 **Tassotti**	5.5	5.5	6	5.5
3 **Maldini**	5	5.5	5.5	6
4 **Stroppa**	5.5	5	5	4
5 **Costacurta**	6	5.5	6	5
6 **Baresi**	6	5.5	6	5
7 **Donadoni**	4.5	5	5	6
(80' Simone)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Rijkaard**	5.5	5.5	6	5
9 **Van Basten**	5.5	4	5	4
10 **Gullit**	6	6	5.5	6
11 **Evani**	5	5.5	5.5	6
(61' Massaro)	5.5	6	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Taibi** 13 **Galli** 14 **Ancelotti**

All. **Sacchi**

Arbitro: D'Elia di Salerno | 6.5 | 6.5 | 7.5 | 8

Marcatori: 52' Vialli (rig.), 69' Mancini.
Ammoniti: Vierchowod, Maldini e Costacurta.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 17.926 - Incasso: 747.695.000 - Abbonati: 20.474 - Quota abbonati: 396.768.855.

TORINO 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Marchegiani**	n.g.	6	6	n.g.
2 **Bruno**	6.5	6.5	7	6.5
3 **Baggio**	7	6.5	6.5	6
4 **Fusi**	6.5	7	7	7
(73' Annoni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Benedetti**	6	5.5	5.5	5.5
6 **Policano**	6	6	6.5	6
7 **Lentini**	6	6	6	6.5
8 **Sordo**	6	5.5	5.5	5
9 **Bresciani**	5.5	5.5	6.5	6
10 **Romano**	6	6	6	6.5
11 **Skoro**	5.5	5	5.5	5

In panchina: 12 **Tancredi** 13 **Carillo** 14 **Cois** 16 **Brunetti**

All. **Mondonico**

CESENA 1

	GS	COR	GAZ	[TUT
1 **Fontana**	7	7.5	7.5	7.5
2 **Calcaterra**	6	6	6	6
3 **Nobile**	5.5	6.5	6.5	6
4 **Piraccini**	6.5	7	7	7
5 **Barcella**	6	6.5	6	6
(70' Gelain)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
6 **Jozic**	6	6.5	6	6
7 **Turchetta**	5.5	6	6	6
8 **Esposito**	6	6	6.5	6
9 **Amarildo**	5	5	5	5
10 **Ansaldi**	6	6	6.5	6.5
11 **Ciocci**	6	5.5	5	5
(80' Cuttone)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Ballotta** 14 **Giovannelli** 16 **Del Bianco**

All. **Batistoni**

Arbitro: Lo Bello di Siracusa | 5 | 5 | 6 | 6

Marcatori: 32' Piraccini, 84' Lentini, 88' Baggio.
Ammoniti: Baggio, Bresciani, Romano, Nobile, Piraccini e Ansaldi.
Espulsi: Amarildo.
Spettatori: paganti: 6.105 - Incasso: 150.286.000 - Abbonati: 22.072 - Quota abbonati: 536.210.293.

MARCATORI

12 gol: Klinsmann e Matthäus (6 rigori) (Inter), Vialli (5) (Sampdoria).
11 gol: Baggio (5) (Juventus), Bresciani (1) (Torino).
10 gol: Ciocci (4) (Cesena), Aguilera (5) (Genoa), Melli (1) (Parma).
9 gol: Padovano (2) (Pisa).
8 gol: Caniggia (Atalanta), João Paulo (4) (Bari), Skuhravy (Genoa), Piovanelli (1) (Pisa), Völler (2) (Roma).
7 gol: Casiraghi (Juventus), Sosa (Lazio), Van Basten (2) (Milan), Mancini (1) (Sampdoria).
6 gol: Evair (3) (Atalanta), Orlando (1) (Fiorentina), Serena (Inter), Riedle (1) (Lazio), Gullit e Massaro (Milan), Careca (2) e Incocciati (Napoli).
5 gol: Maiellaro (1) (Bari), Türkyilmaz (1) (Bologna), Fuser (Fiorentina), Branco (Genoa), Maradona (5) (Napoli), Branca (Sampdoria).
4 gol: Raducioiu (Bari), Amarildo (Cesena), Buso e Kubik (2) (Fiorentina), Eranio (Genoa), Berti (Inter), Schillaci (Juventus), Pasculli (2) e Virdis (2) (Lecce), Brolin e Osio (Parma), Simeone (Pisa), Carnevale (1) e Salsano (Roma), Lentini e Policano (Torino).
3 gol: Perrone (Atalanta), Soda (Bari), Notaristefano (Bologna), Cornacchia e Fonseca (Cagliari), Lacatus (Fiorentina), Ruotolo (Genoa), Pizzi (Inter), Zola (Napoli), Minotti (Parma), Giannini (Roma), Mikhailichenko (Sampdoria).
2 gol: Nicolini (1) e Strömberg (Atalanta), Colombo e Terracenere (Bari), Cabrini (1), Detari e Iliev (1) (Bologna), Cappioli, Francescoli e Matteoli (Cagliari), Silas (Cesena), Onorati (Genoa), Alessio, De Agostini, Di Canio e Marocchi (Juventus), Gregucci e Pin (Lazio), Rijkard e Maldini (Milan), Morello (Lecce), Ferrara (Napoli), Aldair, Desideri, Di Mauro, Muzzi e Rizzitelli (Roma), Katanec e Lombardo (Sampdoria), Annoni, Benedetti, Muller e Romano (Torino).
1 gol: Bonacina, Bonavita e Pasciullo (Atalanta), Amoruso, Cucchi (1), Dicara e Maccoppi (Bari), Di Già, Mariani e Poli (Bologna), Rocco e Herrera (Cagliari), Barcella, Nobile, Pierleoni e Piraccini (Cesena), Borgonovo, Dell'Oglio, Di Chiara, Nappi e Salvatori (Fiorentina), Pacione (Genoa), Battistini, Bergomi, Bianchi, Brehme e Stringara (Inter), Fortunato, Julio Cesar e Napoli (Juventus), Madonna, Saurini, Soldà e Troglio (Lazio), Benedetti, Marino e Mazinho (Lecce), Agostini, Ancelotti, Donadoni e Evani (Milan), De Napoli (Napoli), Grun (Parma), Bosco, Calori, Larsen, Lucarelli e Neri (Pisa), Berthold, Nela e Tempestilli (Roma), Cerezo e Invernizzi (Sampdoria), D. Baggio e Martin Vazquez (Torino).

LA SCHEDINA DI DOMENICA

PARTITE DEL 17/3/91

Cesena-Roma	X 2
Genoa-Fiorentina	1
Juventus-Bologna	1
Lazio-Cagliari	1 X 2
Lecce-Torino	X
Milan-Atalanta	1
Napoli-Bari	1
Parma-Inter	1 X 2
Pisa-Sampdoria	X 2
Cosenza-Lucchese	1 X
Taranto-Udinese	1 X
Suzzara-Valdagno	X
Bisceglie-Vis Pesaro	X

Il montepremi del concorso n. 28 è stato di L. **31.872.206.174.** Questa la colonna vincente: **1X2 1X1 X11 1X21.** Ai **4.029** vincitori con 13 punti sono andate L. **3.955.000;** ai **99.818** vincitori con 12 punti sono andate L. **158.600.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

24 . giornata 10-3-91

Atalanta-Lecce 2- 1
Bari-Lazio 0- 0
Bologna-Genoa 0- 3
Cagliari-Pisa 2- 1
Fiorentina-Napoli 0- 0
Inter-Juventus 2- 0
Roma-Parma 1- 1
Sampdoria-Milan 2- 0
Torino-Cesena 2- 1

PROSSIMI TURNI

25 . giornata 17-3-91 ore 15

Cesena-Roma (1-4)
Genoa-Fiorentina (2-2)
Juventus-Bologna (1-0)
Lazio-Cagliari (1-0)
Lecce-Torino (0-2)
Milan-Atalanta (2-0)
Napoli-Bari (0-0)
Parma-Inter (1-2)
Pisa-Sampdoria (2-4)

26 . giornata 24-3-91 ore 15

Atalanta-Lazio (2-2)
Bari-Bologna (0-3)
Cesena-Lecce (0-2)
Fiorentina-Cagliari (1-1)
Inter-Milan (1-0)
Parma-Pisa (2-0)
Roma-Juventus (0-5)
Sampdoria-Napoli (4-1)
Torino-Genoa (0-0)

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0		2-1	3-0	2-1		1-1	0-0		2-1	0-2	0-0		1-0	2-2	1-1	0-1
Bari	4-1	■		4-1	1-0		4-0	1-1	2-0	0-0			0-0	2-2	2-0	0-1	1-1	2-1
Bologna	1-1	3-0	■		0-1		0-3	0-0	0-1	1-2	1-1	1-1	1-0		0-1		0-3	1-0
Cagliari	1-1		0-0	■	0-0	1-1	1-0	0-3		0-1		1-1	1-1		2-1		0-0	1-2
Cesena		4-2	3-2	3-0	■			1-5	1-1	1-1		0-1	0-0	0-1			0-1	2-2
Fiorentina	3-1	1-1	1-0		2-0	■	2-2			1-1	0-0	0-0	0-0	2-3	4-0	1-1	0-0	
Genoa	2-0	3-1	0-0		4-1		■				0-0	1-1	1-1	2-1	4-2	3-0		0-0
Inter	3-1		1-0	1-1		1-1	2-1	■	2-0		5-0		2-1	2-1	6-3	2-1		1-0
Juventus	1-1			2-2	3-0	2-1	0-1	4-2	■	0-0	0-0		1-0	5-0		5-0	0-0	
Lazio	2-2	1-1	3-1				1-1	0-0	1-0	■	2-0	1-1		0-0	0-0	1-1		2-1
Lecce	0-0	1-1		2-0	2-0		0-3		0-1	1-0	■		0-0		1-1	1-1	1-0	
Milan		2-0		2-0	2-0	2-1	1-0	0-1	2-0	3-1	1-0	■	4-1		1-0		0-1	
Napoli				1-2		1-0	1-0			2-1	2-2	1-1	■	4-2	2-1	1-1	1-4	2-1
Parma	1-0	1-0	1-1	2-0		1-0			1-2	0-0	0-0	2-0	1-0	■		2-1	0-0	
Pisa			2-2	1-0	3-2	0-4	0-0	0-1	1-5		4-0		1-1	0-2	■			2-0
Roma		1-0	4-1	0-0	4-1	4-0	3-1	1-1			3-0	0-0		1-1	0-2	■		2-0
Sampdoria	4-1		2-1		1-0	1-0	1-2	3-1	1-0	1-1		2-0		1-0	4-2	2-1	■	1-2
Torino		4-0	4-1	1-1	2-1	1-1		2-0	1-1	0-0	2-0	1-1		0-0		1-0		■

LA CLASSIFICA DOPO LA 24. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		A FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Inter	35	24	14	7	3	44	23	-1	12	10	2	0	28	10	12	4	5	3	16	13	7	6	3	3
Sampdoria	35	24	14	7	3	35	15	-2	13	10	1	2	24	11	11	4	6	1	11	4	7	6	2	2
Milan	32	24	12	8	4	29	15	-4	12	10	0	2	20	5	12	2	8	2	9	10	2	2	3	3
Genoa	28	24	10	8	6	34	23	-7	11	6	5	0	20	7	13	4	3	6	14	16	5	5	5	5
Juventus	28	24	10	8	6	34	19	-8	12	6	5	1	23	7	12	4	3	5	11	12	5	5	4	3
Parma	28	24	10	8	6	25	23	-8	12	7	4	1	12	4	12	3	4	5	13	19	1	1	9	7
Lazio	27	24	6	15	3	22	18	-9	12	4	8	0	14	8	12	2	7	3	8	10	3	1	1	1
Torino	26	24	9	8	7	29	22	-10	12	6	6	0	19	6	12	3	2	7	10	16	4	1	4	4
Roma	25	24	8	9	7	33	28	-11	12	7	4	1	23	7	12	1	5	6	10	21	2	2	3	2
Napoli	23	24	6	11	7	23	27	-12	11	6	3	2	18	15	13	0	8	5	5	12	7	7	2	2
Bari	22	24	7	8	9	29	31	-15	13	7	5	1	23	8	11	0	3	8	6	23	6	6	5	4
Atalanta	22	24	6	10	8	25	32	-15	13	6	5	2	16	10	11	0	5	6	9	22	4	4	7	7
Fiorentina	21	24	5	11	8	27	25	-16	13	4	8	1	17	9	11	1	3	7	10	16	4	4	2	2
Lecce	19	24	4	11	9	13	29	-16	11	4	5	2	9	7	13	0	6	7	4	22	5	5	1	1
Pisa	17	24	6	5	13	27	44	-18	11	4	3	4	14	17	13	2	2	9	13	27	5	3	8	6
Cagliari	17	24	3	11	10	16	32	-19	12	2	7	3	8	11	12	1	4	7	8	21	0	0	4	4
Bologna	14	24	3	8	13	18	35	-23	13	3	4	6	9	14	11	0	4	7	9	21	4	3	4	2
Cesena	13	24	4	5	15	21	43	-22	11	3	4	4	15	16	13	1	1	11	6	27	4	4	8	7

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

UN SEGNALE DA MARADONA E PLATINI

È curioso che nessuno abbia colto l'aspetto più importante della vicenda sportiva di Maradona: il suo desiderio di lasciare il calcio italiano, troppo stressante. Intenzione già manifestata, a suo dire, due anni fa a Ferlaino; gliene parlò a lungo dopo il vittorioso incontro col Bayern in Coppa Uefa. I contatti con Tapie ed il Marsiglia ne furono lo sviluppo; Maradona voleva concludere la carriera in un campionato meno impegnativo, in un ambiente meno febbricitante.

Ora il suo fastidio per un'attività di cui resta innamorato è tale da essere pronto al ritiro se Ferlaino non dovesse consentirgli di giocare col Boca, suo antico amore. Mentalmente ha già smobilitato, pur avendo ripreso ad allenarsi con un minimo di continuità per non peggiorare la sua già compromessa situazione contrattuale. Ma non riesce a far più del suo dovere impiegatizio; non sente neppure gli stimoli dell'orgoglio, non gliene frega niente di finire malinconicamente, senza acuti. Vuole smettere. Eppure ha appena trent'anni e qualche mese: età ancora abitualmente giovane per un calciatore.

Non credo sia casuale il fatto che egli ripeta, grosso modo, il concetto espresso a suo tempo da Platini. Anche lui lasciò prima del tempo, anche lui addusse lo stesso, principale motivo: *«Non mi diverto più»*. Platini viveva a Torino e non era tormentato dai problemi extra-calcistici in cui si trova l'argentino; quindi il suo disagio non nasceva da particolari situazioni ambientali e private. Anche per Maradona, comunque, la disaffezione ha altre radici, esclusivamente attinenti al suo lavoro.

Dovrebbe essere ovvio domandarsi perché il calcio (ed in modo particolare quello italiano) abbia spinto i suoi due più celebri interpreti dell'ultimo decennio ad abbandonarlo così presto e con un evidente senso di liberazione. Se un'attività così ricca di gratificazioni determina un simile atteggiamento nei suoi eroi da qualche parte vi deve essere qualcosa di sbagliato.

Di solito gli addii dei calciatori erano abbastanza strazianti, molti prolungavano e prolungano la carriera fino agli sgoccioli: alcuni per aumentare il conto in banca, tanti per il desiderio di sentirsi ancora protagonisti. Certo oggi si chiude prima; non se ne può fare a meno. La concorrenza è cresciuta, i clubs hanno tutto l'interesse a rinfrescare gli organici e presentare nuovi attori al pubblico, il gioco è terribilmente selettivo, chi non è in perfetta efficienza fisica non serve più.

Ma fuoriclasse come Platini e Maradona — con qualche sacrificio in allenamento e nella vita — avrebbero potuto continuare per altre due o tre stagioni. Perché non hanno voluto farlo?

Non credo che dipenda dai soldi guadagnati, per quanti siano. Finendo prima, anzi, han rinunciato a cifre enormi. Penso che siano stati sinceri dicendo di sentirsi oppressi dall'ambiente calcistico italiano. Ad un fuoriclasse noi non consentiamo di avere una caduta di rendimento, di essere inferiore a quello che era. Appena attraversa una crisi lo processiamo, mettiamo in discussione quanto ha fatto, cerchiamo motivazioni private per spiegarne l'involuzione, lo consideriamo finito. Basta vedere quanto è accaduto a Schillaci in pochi mesi per rendersene conto; prima di lui capitò a Vialli, Rossi, Bettega, Rivera, a centinaia di giocatori. Il meccanismo è spietato, cannibalesco; l'atleta va divorato fino all'ultimo brandello, tutto fa spettacolo dalla glorificazione alla condanna. Da noi un campione non può invecchiare, scendere di qualche gradino, vivere serenamente il proprio tramonto. Non è un atteggiamento limitato al calcio, ma allo sport in genere: ricordate le ironie su Mennea, arrivato a qualificarsi in una finale olimpica ad un'età impossibile? Fu, sotto l'aspetto sportivo, il suo maggior risultato; eppure lo presero in giro come se fosse un povero illuso, un mentecatto. Perché abbiamo un concetto distorto dello sport: per noi conta solo vincere, non esistono altri valori.

Se ti chiami Platini, Maradona, Falcao devi essere sempre al massimo; in caso contrario non servi o vieni trattato come se il tuo appannamento — fatale, fisiologico — fosse una colpa. Ricordate il sarcasmo con cui fu trattato nella sua ultima stagione Platini?

Dicono: se si allenasse di più, potrebbe durare più a lungo. Probabile, ma gli anni comunque passano. Perché un campione non può gestirsi come crede, magari scendendo di categoria? Lo fecero Pelé, Beckenbauer e tanti altri andando nel Cosmos. Da ragazzino conobbi un Piola quarantenne che giocava nel Novara e non se ne vergognava. Oggi invecchiare restando nell'ambiente è difficilissimo per un fuoriclasse; c'è riuscito Cabrini. Di solito ti escludono, ti lasciano fuori come sta capitando a Bruno Conti. Tanto vale smettere.

È giusto, è utile? La permanenza di certi fuoriclasse, seppure in posizioni più defilate, meno impegnative, non sarebbe un vantaggio? È logico che il sistema sia così spietato da far capire ai suoi protagonisti che li accetta soltanto fin quando sono in grado di fornire il massimo, poi li rigetta? Non è uno spreco? Non finisce per impoverire il nostro calcio, renderlo così esigente e maniacale da consegnarlo ad una dimensione sempre meno creativa e sempre più impiegatizia?

Tutto questo mi sembrava suggerisse il caso Maradona. Invece i fogli sportivi ne hanno colto soltanto gli aspetti extracalcistici, su cui sarebbe opportuno attendere gli esiti processuali. E si è accusato l'argentino di aver nuociuto all'immagine dello sport ed ai suoi valori. Può darsi. Ma bisogna essere dei farisei assai disinvolti per dimenticarsi della corruzione imperante in questo settore dove il doping veniva e viene propinato dai medici di Stato (Est) e da quelli federali (Ovest); dove la crescita delle ginnaste viene fermata con delle apposite cure ormonali; dove centinaia di atleti son stati uccisi per abuso di sostanze che ne hanno alterato in modo irreparabile il fisico; dove arbitri e giurie vengono comprati all'ingrosso; dove si ricorre a qualsiasi trucco per vincere; dove la compravendita di partite e gare è abituale; dove dirigenti di ogni tipo arricchiscono e fanno carriera alle spalle degli atleti.

Suvvia, ragazzi: è troppo facile prendersela con un calciatore finito dopo averlo incensato, sfruttato fino alla prostituzione (ricordo un titolo a nove colonne in prima pagina: «Maradona ha dormito nel letto di Platini») professionale quando portava copie e risultati. □

SERIE A IL TEMA

Tempi duri per i profeti della zona. La corsa al tricolore sorride a due tradizionalisti incalliti quali Trapattoni e Boskov. Sale il Genoa

di Adalberto Bortolotti

LA ZONA NON SCUD

ETTO

SAMPDORIA REGINA NEGLI SCONTRI DIRETTI

7. giornata **Milan-Sampdoria 0-1**
9. giornata **Milan-Inter 0-1**
14. giornata **Sampdoria-Inter 3-1**
25. giornata **Sampdoria-Milan 2-0**

Classifica: Sampdoria p. 6, Inter 2, Milan 0

Da giocare
24 marzo **Inter-Milan**
5 maggio **Inter-Sampdoria**

A sinistra (fotoSabattini), la gioia dei sampdoriani dopo il punto del 2 a 0 realizzato da Mancini; e un contrasto Vialli-Stroppa. Sotto (fotoBellini), la risposta nerazzurra alla festa doriana: Matthäus, Pallone d'Oro ricevuto poco prima della gara con la Juve, ha appena firmato l'1 a 0. La rete del raddoppio è opera di Battistini

Tempi duri, per i profeti (vecchi e nuovi) della zona. Il campionato sorride, in area scudetto, a due tradizionalisti incalliti quali Trapattoni e Boskov. E mentre Inter e Sampdoria prendono il largo, sventolando orgogliose la bandiera dell'italianismo tattico, affonda senza ritegno l'ambiziosa Juventus del rivoluzionario Maifredi e imbarca acqua anche l'insospettabile Milan di Sacchi, che si riscopre un gioco pieno di rughe, come ha già impietosamente svelato il Marsiglia nel mercoledì di Coppa.

Non è, ovviamente, solo questione di modulo. Solo i gonzi possono abboccare alla favola della ricetta miracolosa, dello schieramento in grado di trasformare i brocchi in campioni. Ma la lezione è ugualmente da meditare. Soprattutto per confutare il sillogismo: zona uguale spettacolo, difesa a uomo uguale ostruzionismo, noia, anticalcio. È vero che la zona può garanti-

segue

il meglio e il peggio ventiquattresima giornata

di Adalberto Bortolotti

Roberto MANCINI
(Sampdoria)

Due suoi lampi inceneriscono il Milan ed eleggono la Sampdoria regina dei confronti di vertice. Talento naturale, naviga scaltramente fra i suoi dilemmi di ruolo, ora esprimendosi da sontuoso rifinitore, ora da folgorante punta pura. Non segna tantissimo, ma i suoi gol sono tutti firmati, vere prodezze d'autore. È la stella di questo campionato, che affida i suoi lustrini a fuoriclasse esotici, non tutti pari alle attese. Che un simile campione non trovi posto nella rappresentativa nazionale, oltretutto in un momento di concorrenza non eccelsa, è una delle puntuali stravaganze per le quali va famoso il calcio italiano, che forse se ne compiace, per civetteria (non capitò anche a Rivera, o a Corso?). Chissà, non ci si è accorti che questo è un Mancini nuovo, non più condizionato da mutevoli lune, ma continuo, determinato e determinante, leader di una formazione che con lui è lievitata a protagonista.

Lothar MATTHÄUS
(Inter)

Forse la solenne consegna del «Pallone d'Oro», dinanzi a uno stadio gremito e plaudente, l'ha tolto bruscamente da una crisi, un po' atletica, un po' tecnica e molto mentale, un prolungato momento di stallo, dopo una partenza folgorante, che si era saldata senza soluzione di continuità al Mondiale vittorioso. Quel Matthäus timoroso e distratto (si è poi saputo quali pensieri giustificatamente lo distoglievano dalla consueta, integrale, concentrazione agonistica) si era immediatamente ripercosso nel rendimento dell'Inter, che al regista tedesco è ormai legata a triplo filo, nel bene (quasi sempre) e nel male (talvolta). C'è voluto il «Pallone d'Oro» e anche il richiamo di una sfida infinita, il classico derby d'Italia con Madama Juventus, per ripristinare il vero Matthäus, travolgente ed esplosivo, con quel suo tiro da fuori che è un missile perennemente innescato. Fra Mancini e Matthäus dovrebbe ormai giocarsi la partita scudetto.

Carlos AGUILERA
(Genoa)

Il meno referenziato dei molti uruguaiani piovuti ultimamente nelle nostre contrade, quello col pedigree meno illustre, sta tenendo alto, da solo o quasi, il prestigio calcistico del suo Paese, che i presuntuosi fuoriclasse come Perdomo o Francescoli si sono molto industriati a minare. Attaccante tascabile e non elegantissimo, chiamato «Pato», anatroccolo, per le sue movenze esteticamente non irreprensibili, è uno scaltro e implacabile cacciatore di gol, uno specialista di trappole e agguati nell'area piccola, dove occorrono riflessi più veloci della luce. A Bologna ha vissuto la sua grande giornata, fruendo anche di assist sontuosi (grazie Branco, grazie Skuhravy), ma mettendoci di suo una puntualità straordinaria. Raggiunto il decimo gol stagionale, può guardare con più tranquillità al prossimo futuro. Lo davano già «tagliato» a favore di Dobrowolski. Forse sarà il caso di pensarci un po' su.

LA SQUADRA

IL MISTER

Claudio RANIERI
(Cagliari)

Non è facile mantenere le giuste motivazioni in una squadra che la classifica in largo anticipo condanna. Ranieri c'è riuscito, con la sua signorile fermezza, predicando fiducia non con vuoti proclami, ma con grande senso della realtà.

L'ARBITRO

Arcangelo PEZZELLA

Dirige una partita delicatissima come Cagliari-Pisa senza sbavature (anche l'espulsione di Calori è corretta). Merito non da poco, in una domenica che ha visto molti suoi colleghi combinarne di cotte e di crude: Merlino, Lo Bello, Magni e Lanese in pole position. Al suo nono anno di Serie A sembra aver raggiunto un apprezzabile equilibrio.

DOMENICA OUT

Marco VAN BASTEN
(Milan)

È tutta la stagione che si rivela più pericoloso con la lingua, che non con i piedi o con la testa. Lasciata colpevolmente orfana del suo talento la squadra in Coppacampioni (per una squalifica «cercata»), ne ha criticato senza mezzi termini la partita col Marsiglia, ripristinando antiche discordie tattiche con Sacchi. Rientrato in campo, non ha molto migliorato le cose. A Genova, si è consegnato alle grinfie di Vierchowod, nemico storico, senza grandi ribellioni. Anche con lui, Milan ko.

segue

re un gioco più arioso e «sciolto», ma essa si regge solo in presenza di determinati requisiti atletici, altrimenti, si ritorce come un boomerang.

Per essere funzionale, la zona deve essere sorretta da almeno tre qualità complementari: l'aggressività, che si traduce nel pressing martellante sugli avversari in possesso di palla. In tal modo, anche in assenza di rigorose contrapposizioni individuali, la difesa è messa in condizione di intervenire agevolmente su avversari in affanno, perché costretti a disfarsi rapidamente del pallone. La velocità, che esalta e rende irresistibili schemi d'attacco altrimenti prevedibili, perché ripetitivi (azione portata dalle fasce e conclusa quasi sempre in cross). Il tempismo, che consente di attuare sistematicamente la tattica del fuorigioco, senza la quale uno schieramento in linea è sicuramente più vulnerabile di una disposizione a marcatura individuale.

Pensate al Milan. Tutti sanno ormai come gioca. Ma quando lo fa con la necessaria velocità, il pressing aggressivo, il fuorigioco sistematico e ben applicato, la squadra rossonera è ugualmente irresistibile, perché non presta il fianco a concrete contromisure. Se l'approccio offensivo è condotto con lentezza, se il pressing non scatta e se il fuorigioco rimane una pia intenzione, tutto si fa tremendamente difficile. Contro il Marsiglia, i rossoneri hanno messo in fuorigioco gli avversari tre volte, finendoci undici. A Genova la situazione non si è modificata: invece di un risicato pareggiò, è così venuta una netta sconfitta, la seconda nelle due sfide di campionato contro la Sampdoria.

Sacchi, che è sempre un giudice molto onesto dei suoi, ha detto: *«Non è questione dei tre punti di distacco. Se il Milan gioca come adesso non può assolutamente ricuperare»*. Per il Milan, dunque, in Europa e in Italia, il problema sembra essere semplice nella sua brutalità. O ritrova un'accettabile condizione fisica, e quindi velocità, aggressività e tempismo, o è fuori. Perché la fondamentale differenza fra le di-

segue

Ecco i gol che hanno consentito alla Sampdoria di superare il Milan nel big-match di Marassi. In alto, l'1 a 0 di Vialli, su rigore. Sopra, la prodezza di Mancini, sull'uscita di Pazzagli

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(23. giornata)

GIOCATORI	
1 **Zenga** (Inter)	6,57
Pagliuca (Sampdoria)	6,51
2 **Mannini** (Sampdoria)	6,39
Carrera (Bari)	6,24
3 **Maldini** (Milan)	6,40
Gambaro (Parma)	6,34
4 **Pin** (Lazio)	6,47
Mazinho (Lecce)	6,44
5 **Vierchowod** (Samp)	6,43
Benedetti (Torino)	6,33
6 **Cravero** (Torino)	6,60
Baresi (Milan)	6,54
7 **Hässler** (Juventus)	6,50
Strömberg (Atalanta)	6,44
8 **Sclosa** (Lazio)	6,35
Ancelotti (Milan)	6,34
9 **Melli** (Parma)	6,51
Völler (Roma)	6,42
10 **Matthäus** (Inter)	6,48
Matteoli (Cagliari)	6,45
11 **Mancini** (Sampdoria)	6,66
Caniggia (Atalanta)	6,34
ARBITRI	
1 **D'Elia**	6,63
Beschin	6,63
3 **Coppetelli**	6,42
4 **Trentalange**	6,34
5 **Sguizzato**	6,29

DOMENICA A PARMA UN TERRIBILE TEST PRE-DERBY

INTER A ALTO RISCHIO

Nel presentare Inter-Torino, clou della venticinquesima giornata, ricordo quanto sia importante il dato che riguarda le reti subite. Analizzando il campionato inglese dico che il Liverpool deve preoccuparsi dell'Arsenal, un inseguitore dalla difesa di ferro. E guarda caso i londinesi dopo poco scavalcano Rush e compagni. Dubito del futuro dell'Inter: o Trap registra il reparto arretrato, o addio scudetto. Lo suggerisce l'esperienza e la statistica conferma. Non si vince con l'attacco mitraglia e la difesa colabrodo. Ma i nerazzurri nelle ultime nove partite subiscono quattro gol, quando nelle prime quindici ne incassano diciannove e avvertono tutti che vogliono essere presenti alla volata finale. Se vedi giocare la squadra ti domandi come sia possibile trovarla al vertice, ma in un torneo tanto modesto nessuna meraviglia. Anzi, può essere di buon auspicio, perché se riesci a stare in alto non esaltando... Eppoi sta ritrovando Berti, calciatore di fondamentale importanza. Per capire cosa significhi Nicola per la squadra basta ricordare il campionato '88-89, o senza scomodare il passato, dire che gli ultimi tre gol in trasferta portano la sua firma e due punti, che si tratta di un centrocampista con quattro gol e un rigore propiziato. Il tutto fuori casa, dove è molto più difficile, e in una stagione non delle più felici. Assestata la difesa, recuperato Berti, la strada imboccata sembra essere quella giusta. Il valore dei singoli non si discute. Insomma, l'Inter può dare solo di più. Perché non riesce a esprimere tutto il potenziale? Mi sembra esista un diffuso malessere, che neppure il Trap, un fior di terapeuta, sa guarire. E in ambienti dove gli equilibri sono tanto precari, l'handicap non è da poco.

Ecco la gara di Parma. Ad alto rischio, visto il valore dell'avversario. D'accordo, nelle ultime cinque uscite, compresa quella di Coppa, si becca solo un gol, ma è troppo importante ritrovare il gioco per aumentare i ritmi o puntellare le ambizioni. Quindici dei sedici gol messi a segno in trasferta portano la firma dei soliti quattro: Klinsmann (5), Berti (4), Matthäus (2 punizioni, 1 rigore, più l'autorete di Barcella propiziata da punizione) e Serena (2).

A Parma, invece, non esistono problemi di equilibri. Si respira l'aria della sana provincia, ci si trova in una delle poche oasi dove ancora si può fare calcio. I risultati lo dimostrano. Scala, il preparatore atletico Carminati e l'allenatore dei portieri Di Palma conoscono il mestiere e tanta tranquillità li aiuta. Il credo del mister? Adattare le idee ai calciatori a disposizione, parlare con loro e apprendere, modificare metodi e strategie strada facendo. Che cosa gli suggerisce l'esperienza? Da ex centrocampista è convinto che una squadra nasca dal centrocampo. Il chiodo fisso? L'aggressività, il possesso di palla, la fantasia abbinata alla velocità. Come vuole la squadra? Intelligente, allegra, seria, umile. Un difetto? Quello di non voler cambiare mai assetto, anche se l'avversario lo pretende. E la cosa mi pare strana, per uno tanto duttile. Continuare a parlare di miracolo-Parma mi sembra riduttivo. Una società in continua ascesa dall'85-86 si sposa nell'89 con un tecnico di quarantadue anni, con alle spalle due soli campionati «pro», ma vincenti. Nasce un matrimonio perfetto, fondato sul lavoro. Non sull'immagine, né sui discorsi. L'augurio è che duri. Non è facile! Per questa lunga serie di motivi, che non sono tecnici (ma solo apparentemente), l'Inter troverà pane durissimo.

Le individualità di spicco sono due: Melli e Taffarel, ma il calcio non è individualità, è un gioco di squadra, e una squadra vera può raggiungere qualsiasi risultato.

Claudio Nassi

IL TEMA

segue

verse scuole di pensiero calcistico (se vogliamo chiamarle così) resta questa: il Milan può vincere soltanto giocando benissimo e dando spettacolo; l'Inter può vincere anche giocando relativamente male e magari in soggezione rispetto all'avversario. L'uno ha bisogno di dominare, l'altra ha una superiore capacità di arrangiarsi. Alla lunga, è una qualità importante.

Ho esemplificato, ma nel caso Inter rientra anche la Sampdoria che ha sin qui espresso una preponderanza assoluta nei confronti diretti con le milanesi e che ha un Mancini toccato dalla grazia. Al di là dei moduli astratti, quando l'equilibrio tocca certi livelli può essere spezzato solo dall'invenzione di un fuoriclasse. Mancini, al momento, ha un'incidenza nella propria squadra che può essere paragonata a quella di Matthäus nell'Inter. Né il Milan (a parte qualche fiammata di Gullit), né la Juventus (il cui genietto Baggio è molto discontinuo) hanno potuto vantare sin qui un leader altrettanto fondamentale.

La Juventus, come sempre accade in simili circostanze, non è neppure fortunata. A San Siro poteva andare in vantaggio con Napoli, il cui colpo di testa è stato rimpallato dalla traversa addosso a Zenga in una sorta di carambola impazzita. Ma c'è questa difficoltà a far gol che si ripete con allarmante regolarità.

La trasformazione tattica della Juventus è stata attuata secondo criteri teorici, che non hanno tenuto conto delle caratteristiche di certi giocatori. Né Schillaci (che rappresenta il caso più clamoroso di rigetto) né Baggio sono attrezzati per fare il pressing, che tuttavia la nuova impostazione della squadra esige. La difesa, che la critica mette in croce, ha colpe marginali. Se una squadra schiera un tal numero di punte e mezzepunte e non riesce ad andare in gol con discreta frequenza, è fatalmente destinata a fallire.

La Juventus manca al gol da quattro partite, nel corso delle quali ha raccolto un punto (in casa col Lecce). Colpa della difesa che ha incassato quattro reti o dell'attacco che non ne ha realizzata alcuna? Raggiunta da Parma e Genoa, Madama può ora unicamente puntare sulla Coppa delle Coppe per limitare i guasti di una stagione in cui gli investimenti faraonici mai si sono sposati con la chiarezza delle idee. Magari succede quando a decidere sono in molti, ciascuno con i propri «pallini».

La crisi offensiva della Juve preoccupa ancor di più, se si pensa che Vicini ne ha praticamente trapiantato l'attacco in azzurro. Per fortuna, da qui al primo maggio, Baggio, Schillaci e Casiraghi hanno il tempo per risorgere. Ma una occhiata in casa Samp credo non guasterebbe.

Adalberto Bortolotti

GIRONI A CONFRONTO: ROMA E CAGLIARI +4

SQUADRA	DIFF.	DOPO LA 7A DI RITORNO	DOPO LA 7A DI ANDATA
1. **Roma**	+4	10 (25)	6
Cagliari	+4	7 (17)	3
3. **Genoa**	+3	9 (28)	6
Lazio	+3	10 (27)	7
5. **Sampdoria**	+2	13 (35)	11
Inter	+2	11 (35)	9
7. **Napoli**	+1	8 (23)	7
8. **Atalanta**	—	7 (22)	7
Fiorentina	—	5 (21)	5
10. **Milan**	-1	9 (32)	10
Torino	-1	7 (26)	8
Bari	-1	5 (22)	6
Lecce	-1	4 (19)	5
Bologna	-1	2 (14)	3
15. **Parma**	-3	6 (28)	9
Cesena	-3	4 (13)	7
17. **Juventus**	-4	6 (28)	10
Pisa	-4	3 (17)	7

Nota: fra parentesi i punti totali.

Fonseca ha appena scoccato il tiro che decide Cagliari-Pisa: i sardi possono sperare (fotoAnsa)

LA SCOMPARSA DI VENTURINI, ORO OLIMPICO '36

L'EROE DI BERLINO

Avrebbe compiuto 80 anni il 26 settembre. Si è spento a Lecce venerdì 8 marzo, Bruno Venturini *(nella foto, accosciato)*, passato alla storia del calcio per aver vinto una medaglia d'oro ai Giochi di Berlino nel 1936. Era portiere di quella squadra «goliardica» raffazzonata da Vittorio Pozzo e alla quale in pochi davano una chance. Favorita del torneo olimpico era infatti l'Austria. Vinse l'Italia, grazie ai gol di Frossi e all'abilità dell'estremo difensore: che nella finale con gli austriaci si infortunò restando a terra per cinque minuti, ma che trovò poi il modo di salvare il risultato con un clamoroso intervento. Nato a Carrara, Venturini aveva giocato nella Fiorentina, nella Lucchese e nella Sampierdarenese, dove era rimasto per dieci anni. Nel suo palmarés, oltre al titolo olimpico compare anche due volte il Mondiale Universitario.

Ecco, tratte da «Il calcio illustrato» del 1936, le valutazioni che di Venturini diede Leone Boccali in riferimento alle partite del torneo olimpico:

Italia-Usa 1-0: *«Ha avuto più di una presa eccellente però deve perdere il vizio di indugiare nel rinvio, facendo troppi passi e insistendo nei rimbalzi della palla sempre pericolosi».*

Italia-Giappone 8-0: *«Ha dovuto eseguire una sola parata a terra, in tuffo, nel secondo tempo».*

Italia-Norvegia 2-1: *«Due o tre uscite errate, compresa quella che è costata il punto, del resto riscattate con alcune parate in presa perfette per sicurezza e piazzamento».*

Italia-Austria 2-1: *«Duramente colpito all'inizio, ha avuto qualche uscita intempestiva ma l'ha riscattata con parecchi ottimi interventi e principalmente con una grandiosa parata finale che ha indotto i compagni a issarlo sulle spalle».*

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

IL FORO VA PRESO PER LE CORNA

Il Foro Italico è una sorta di calamita (basta cambiar l'accento e vien fuori il più realistico calamità) per i vizi della capitale. Si va dal peccato più diffuso, quello del biglietto omaggio (7.320 per Lazio-Juventus più circa 3.000 entrate gratuite con tesserino di carabiniere, poliziotto e guardia di finanza) al vizio storico di giocare con i bilanci del Coni (a proposito, la risposta, quella vera, alle osservazioni del Sole-24 Ore?). Nel mezzo sta la gestione degli impianti che non ha soltanto la dimensione mostruosa del rifacimento dello Stadio Olimpico, ma tanti piccoli episodi, tutti scandalosi per parte loro, tutti accuratamente coperti di sabbia con la complicità di tanti. Per i distratti ricordo così, un po' a caso.

a) Che la piscina coperta, chiusa per più di un anno a cavallo dei Mondiali di calcio, è costata nelle due trasformazioni qualcosa come sette miliardi.

b) Che lo stadio del nuoto (quello all'aperto), inteso come tribune e strutture sottostanti, è stato già rifatto tre volte e che il pallone messo a coprire la piscina dell'inverno, si è rotto già due volte.

c) Che la palestra destinata alla scherma è stata ceduta alla giustizia per farne l'aula bunker, in quanto al momento della richiesta non si potè opporre un rifiuto motivato essendo l'edificio totalmente fatiscente.

d) Che la piccola pista per le BMX, gestita dalla Federciclismo, ha i cancelli arrugginiti: sono stati aperti l'ultima volta due anni fa.

e) Che il campo di basket all'aperto (pavimentazione in sintetico, canestri regolamentari) è stato usato per la prima volta dopo anni e anche per l'ultima dai giornalisti del Mondiale calcistico.

Basta! Sono finiti anche gli impianti se si fa eccezione per quelli del tennis, ma qui la storia è diversa. I campi in terra rossa più lenti del mondo sono un punto di forza del Coni. Per gli Internazionali «Internazionali d'Italia» direte voi, per l'uso dei dipendenti interni, dico io. Una piccola dimostrazione. Cinque anni fa ci fu chi al Ministero dei Beni Culturali avverti la sconcezza di quelle tribune precarie che poggiavano le proprie strutture tubolari sulle spalle degli atleti di marmo voluti da Mussolini attorno allo stadio del tennis. Era un'ingiunzione a intervenire, più seria di tante altre, e alcuni decisero di stanziare una cifra per costruire il nuovo stadio del tennis, laddove c'era il parcheggio dei soci di Roma e Lazio. Nel colmo del casino per l'abbattimento a rate dello «Scandaloso» Olimpico, le ruspe si misero a lavorare anche per il tennis, solo che, dopo qualche mese, giusto in primavera quando il tennis invita all'aperto, abbiamo scoperto che invece dello stadio più o meno brutto, più o meno funzionale, erano stati incassati nel terreno due campi normali, con normali tribunette da duecento-trecento persone. «Due è meglio di uno», reciterebbe Massimo Catalano, due campi che si vanno ad aggiungere agli esistenti per la gioia dei dipendenti Coni, ma non solo: anche dei politici, dei boiardi di stato, dei giornalisti, tutti ben accetti, purché sappiano chiudere un occhio o tutti e due, al momento giusto.

Ora pare che sia spuntato all'orizzonte un socialdemocratico capace di far qualcosa di utile per la comunità. Si chiama Ferdinando Facchiano, e nella lottizzazione dei ministeri gli hanno affidato quello meno considerato, i Beni Culturali. Ripresa l'antica ingiunzione, Facchiano ci ha messo una data definita: entro il 30 giugno 1991. Si giocano quindi gli Internazionali e poi si smontano le tribune precarie rimaste fisse per la bellezza di ventidue anni, ridando fiato alle statue che molti non hanno mai nemmeno notato, affogate com'erano nel ferro.

E l'anno dopo dove giocheranno i campioni, non i dipendenti del Coni? *«Facciamo lo stadio nuovo»,* dicono dal palazzo a H con la consueta immutabile faccia tosta. E dove? *«Ma nel parcheggio, naturalmente»,* replicano. È vero, ne rimane un ultimo pezzo del parcheggio, sacrificando anche una bella fila di alberi, si può far stare lo stadiolo tennistico: seimila persone, sette-otto miliardi di spesa nelle previsioni, il doppio o il triplo e esecuzione finita. Le auto, per il tennis e maggiormente per il calcio è noto che si mettono in tasca, visto che gli spazi enormi interni allo stadio e quelli sotterranei, sono riservati ai superprivilegiati, ai vip, ai politici, agli amici degli amici, ai funzionari ministeriali, di polizia, ufficiali di armi varie, eccetera. Poi, essendo già dentro con l'auto è più facile salire in tribuna, anche se magari è venuto a mancare il biglietto omaggio. Tornando al tennis, nessuno vuol vederci chiaro nei due campi al posto di uno, nell'uno nuovo del futuro, a nessuno proprio interessa?

Il presidente Cossiga nelle sue ultime parole in libertà si compiace di spiegarci che a lui la sessuologia non interessa. Questione di gusti e di inclinazioni. A noi dello sport l'argomento tocca in particolare, perché se c'è un ambiente dove il machismo la fa da padrone è proprio questo. Così scopriamo che i pubblicitari di profilattici scelgono specificatamente pagine o quotidiani sportivi, e così quelli che sostengono che l'uomo non deve chiedere mai, o che un po' di arroganza aiuta. Per altro verso lo sportivo (essenzialmente il calciatore che fra i professionisti dello sport è il più pagato, ma il meno evoluto) ammicca ad ogni occasione, addirittura chiede comprensione: *«Scusate! Sono troppo richiesto».* I giornali riecheggiano, qualche collega ha seri complessi di inferiorità, e se Rosita Celentano (hai detto Kim Basinger!) va alla Pinetina, la riceve (hai visto? Ahio! dopo la gomitata nel fianco) Berti Nicola, gel e genialità. Chissà se i pubblicitari sanno di un test condotto tempo addietro sugli sportivi tesserati italiani. Aveva fatto scoprire che per oltre il 60% di essi il sesso era qualcosa da esibire ma non da praticare, che il 40% non aveva conoscenze sessuali teoriche, che l'onanismo era considerato, pur con qualche imbarazzo, la soluzione migliore ai problemi dei ritiri, che l'omosessualità dichiarata superava la soglia del 10%. Tanto fumo e poco arrosto insomma, ma un bel machismo dichiarato del tipo: *«Mandami tua sorella!».* □

Il portiere Valleriani (Bologna) va in campo (e fa la sua parte) in Coppa Uefa dopo la figuraccia di Cesena, mentre Cusin, figuraccia più antica di una settimana, sta tremante (di febbre?) fuori dalla mischia.
Questione di feeling. Voto: 8 +

Gianni Agnelli (o chi per lui) è autore di una garbata risposta al senatore Luciano Lama, nemico storico di classe e compagno di tifo.
Questione di fede (bianconera). Voto: 8

La Stampa: «Totip ancora più ricco del Toto». Toto: 606 i «13» ciascuno per poco meno di 27milioni. Totip: 12 i «12» ognuno da 70milioni. Proviamo a moltiplicare?
Questione di numeri. Voto: 5

40° Anniversario per Giorgio De Stefani quale membro del CIO. Ora, quando l'arteriosclerosi impazza si dimettono pure vescovi e cardinali, altrettanto ha promesso di fare il Papa. Resistono in due, Fanfani e De Stefani.
Questione di età. Voto: 40:10 = 4

CAMPIONATO FLASH

Il raddoppio di Mancini

SAMPDORIA

Pagliuca - Lanna - Invernizzi, Vierchowod, Mannini, Dossena - Lombardo, Pari, Katanec - Mancini, Vialli

I gol. 52': Mancini sfugge per l'ennesima volta a Maldini e cerca di incunearsi in area. Il difensore rossonero lo atterra ed è rigore. Impeccabile la trasformazione di Vialli, con palla a destra e portiere a sinistra. 71': Lombardo fugge sulla destra, mentre al centro Katanec fa da specchietto per le allodole. Da dietro arriva Mancini che si incunea, controlla il passaggio e con un delizioso tocco di esterno destro scavalca Pazzagli. Semplicemente sontuoso.
Cosa funziona. Assolutamente tutto, comprese le scelte tattiche di Boskov che risolve il presunto dualismo Mikhailichenko-Cerezo ribadendo quell'Invernizzi che nella circostanza è stato fondamentale.
Cosa c'è da fare. Insistere: due avversarie sono già state... trucidate. Ora bisogna puntare l'Inter.

MILAN

Pazzagli - Tassotti, Baresi, Costacurta, Maldini - Stroppa, Donadoni, Rijkaard, Gullit, Evani - Van Basten

Cosa non funziona. Il giocattolo si è rotto, schiantato anche dalla mancanza degli schemi che avevano fatto grande la squadra di Sacchi. Mai un accenno di pressing, mai un raddoppio, il fuorigioco che ha funzionato solo un paio di volte e più per colpa degli avversari che per merito dei difensori. Un centrocampo di ombre che parevano infastidite dal pallone e sempre ansiose di cederlo, anche perché nessuno si muoveva a tempo per ispirare un lancio. Pagliuca è stato cercato solo con tiri da lontano, quasi sempre su punizione e, comunque, mai pericolosi. Il solo Gullit ha tentato di prendere in mano le redini, però i cavalli bolsi non danno risposta.
Cosa c'è da fare. Solo sfogliare l'album dei ricordi: i punti da recuperare sono sei, tre alla Samp e tre all'Inter. La risalita è impervia.

foto News Italia e Sabattini

ANCHE IL MILAN È FINITO KAPPÒ

DORIA IN AVANTI

Il campionato, accusato a lungo di non fornire indicazioni, si è evidentemente stufato e ha preso a emettere sentenze pesanti, verosimilmente senza appello. Per ben due volte la corte si è riunita sul prato di Marassi, nelle ultime giornate, e lì Suo Onore Mancini ha prima rigettato le istanze della Juventus (sentenza poi confermata dall'Inter) e quindi distrutto le già labili tesi difensive del Milan. I rossoneri escono dal confronto con la Sampdoria semplicemente annichiliti. Presi d'infilata fin dall'avvio, hanno resistito per poco più di un tempo solo grazie agli errori in fase conclusiva della squadra blucerchiata e, soprattutto, a una grande parata di Pazzagli su colpo di testa di Lombardo quando non era ancora concluso il secondo minuto. Il fatto che la Samp non riuscisse a trovare il vantaggio nonostante un dominio assoluto, non destava alcuna preoccupazione, né nel pubblico, né nella squadra. La vittoria era più che annunciata e aveva il crisma dell'inevitabilità, tanta era la differenza tra i valori in campo. Mancini, primus inter pares, era pericoloso battendo i corner (alla fine saranno una decina) almeno quanto con la palla al piede. E non è certo un caso che il fantasista di Boskov abbia messo il piede in entrambe le reti. Intorno a lui, nessuno sbagliava una mossa: Dossena e Lombardo dominavano le zone laterali, Invernizzi (schierato più o meno a sorpresa rispetto alla ventilata alternativa Cerezo-Mikhailichenko) la faceva da padrone, mentre, per Vierchowod, Van Basten era poco più di una sinecura. Donadoni, come spesso gli è accaduto in questo campionato, si marcava da solo.

In pratica, se il Milan fosse stato un cavallo, la pietà avrebbe ingiunto di sparare per evitargli altre sofferenze. Accusato a volte di non aver saputo trasformare in un'orchestra la sua banda di solisti, occorre dare merito a Boskov di aver azzeccato ogni mossa, di aver saputo sfruttare al massimo le debolezze dell'avversario. Può restare il dubbio, in effetti legittimo, sulle possibilità della Sampdoria in questo campionato qualora avesse fatto scelte diverse in sede di campagna acquisti, considerando che due dei presunti punti di forza (Mikhailichenko e Cerezo) hanno visto questa grande prestazione dalla panchina.

La Sampdoria, al tirar delle somme, ha saputo scremare il gruppo riducendo la corsa per lo scudetto a una volata a due con l'Inter schierando la squadra che l'anno scorso fu quinta, ma senza Cerezo e Pellegrini. Per quanto la questione della maturità sia sempre stata respinta, cos'altro potrebbe spiegare la metamorfosi? Probabilmente le vicende alterne di questo strambo campionato, a lungo avaro di protagoniste assolute, hanno permesso alla squadra di Boskov di raggiungere un livello di convinzione nei propri mezzi e di assiduità nell'impegno come non era mai avvenuto in passato. L'impresa, che sta lentamente ma decisamente prendendo forma, forse ha radici lontane: la Coppa delle Coppe conquistata a Göteborg.

Si dice che arrivare al successo sia nulla rispetto al mantenerlo e le dieci partite che mancano alla conclusione saranno, ciascuna a modo suo, terribili e irte di trappole, per la Samp come per l'Inter. Su tutte si erge la sfida diretta della quart'ultima giornata, a Milano. Sarà il cinque maggio, data già nota alla storia ufficiale: potrebbe diventarlo anche per quella attuale del calcio.

Alfredo Maria Rossi

SAMPDORIA 2 MILANO 0

Vialli, dal dischetto, porta in vantaggio la Sampdoria

Vierchowod salta Gullit

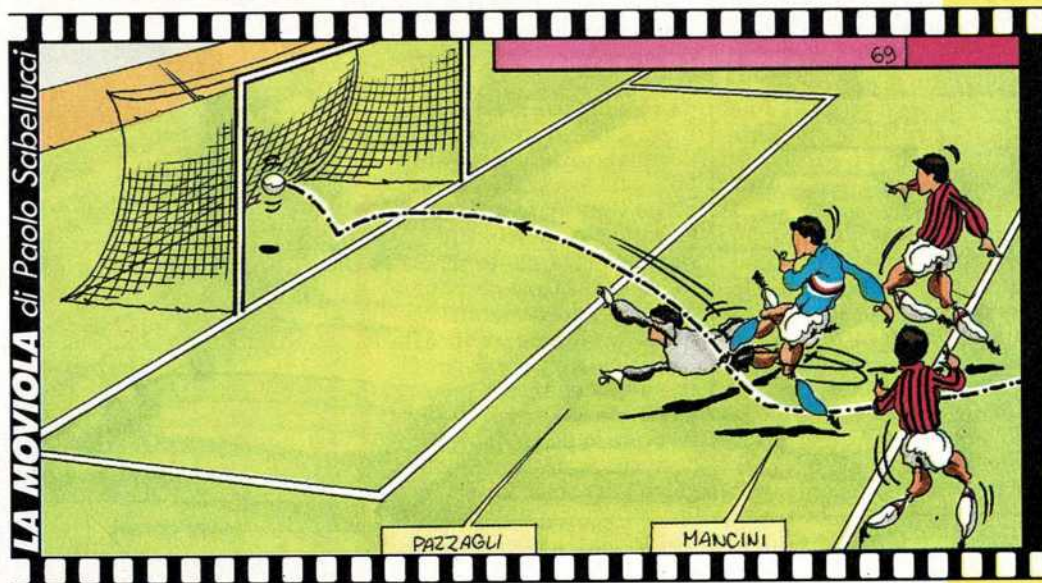
Stroppa elude Vialli

Van Basten e Invernizzi in volo

Lombardo si arrangia contro Maldini

Agnelli a Mantovani: una

SAMPDORIA 2 MILAN 0

L'esultanza di Mancini e Dossena

Samp grande così

Così Mancini stende definitivamente il Milan

Matthäus riceve il «Pallone d'Oro»

È finita: Zenga e Berti esultano

INTER

Zenga - Bergomi -Baresi, Ferri, Paganin -Battistini, Bianchi, Berti, Pizzi, Matthäus - Serena

I gol. 36': Berti lascia a Matthäus che da una trentina di metri infila Tacconi con un violento siluro. 49': Punizione di Pizzi da sinistra, assist di testa di Serena, tiro di Berti sul palo, Battistini riprende e segna a porta vuota.

Cosa funziona. Le assenze (Brehme e Klinsmann) diventano punti di forza: Baresi si traveste da ragazzino e Pizzi confeziona un capolavoro tattico, partendo dalla posizione di centravanti e svariando regolamente sulla sinistra per aprire spazi al ciclone Berti e rifornirlo in assist. Matthäus super, Ferri strepitoso su Casiraghi, Zenga eccezionale in almeno tre occasioni sono le punte di un iceberg che ha funzionato senza sbavature.

Cosa c'è da fare. Certi meccanismi d'occasione (segnatamente quello che ha finalmente trovato una posizione a Pizzi, come trequartista) andrebbero coltivati.

JUVENTUS

Tacconi - Napoli, Bonetti, Julio Cesar, De Agostini - Corini, Hässler, Marocchi, Fortunato - Casiraghi, Baggio

Cosa funziona. La Juve «vera», quella d.o.c. di Gigi Maifredi, si vede nell'ultimo quarto d'ora: con un tornante e due punte conficcate nella difesa avversaria (Casiraghi e Schillaci, subentrato nel secondo tempo). L'Inter va alle corde e solo Zenga impedisce il gol. Nel marasma del resto del match, Corini ha confermato doti da campioncino: è il regista che serve alla Juve.

Cosa non funziona. Maifredi subisce pressioni condizionanti: la «sua» Juve non può prevedere il doppione Fortunato a fianco di Corini né può escludere una punta avanzando lo spaesato Baggio. Così il povero Marocchi deve sfiatarsi correndo a tamponare in ogni zona del campo e il gol diventa una chimera.

Cosa c'è da fare. Lasciar lavorare in pace Maifredi: se deve sbagliare, almeno sbagli con la «sua» Juve.

di Carlo F. Chiesa - foto Bellini, Fumagalli, Giglio

Un Casiraghi disperato

Il primo gol nerazzurro

INTER 2 JUVENTUS 0

Matthäus vola davanti a De Agostini

Il raddoppio di Battistini

Il palo di Fortunato

Villa si oppone all'incontenibile Aguilera. Sopra, il 2-0

BOLOGNA 0 GENOA 3

Aguilera chiude dal dischetto

Bologna contesta...

Ruotolo salta Di Già

Duello in spaccata fra Bortolazzi e Notaristefano

BOLOGNA

Cusin - Villa - Biondo, Negro - Waas, Verga, Galvani, Notaristefano, Di Già - Schenardi, Turkyilmaz

Cosa funziona. Può sembrare un paradosso, ma l'unica cosa che funziona è la certezza della retrocessione. Avendo entrambi i piedi in Serie B, infatti, il club rossoblù può guardare al futuro con largo anticipo, decidere la strategia di mercato, chiarire alcuni punti chiave (magari convincendo Detari a rimanere) e, qualora la «cordata» di industriali bolognesi sia realmente intenzionata a subentrare a Corioni, gettare le basi della nuova struttura societaria. Se solo chi cade può risorgere, il Bologna ha il dovere di pensare fin da adesso alla riscossa.

Cosa non funziona. Alle squadre scarse, si sa, capitano spesso gli arbitri scarsi: è una delle leggi (non scritte) del calcio. Lungi da noi, comunque, l'idea di criticare le scelte del signor Casarin, designatore delle giacchette nere. Giovanni Merlino era all'altezza del Bologna: inguardabile.

GENOA

Braglia - Signorini - Torrente, Caricola, Branco - Eranio, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati - Aguilera, Skuhravy

I gol. 33': Branco si aggiusta il pallone con una mano, mago Merlino non se ne avvede e Aguilera, ben lanciato dal brasiliano, scavalca Cusin con un pallonetto. 48': Intelligentissima apertura di Bortolazzi per Skuhravy, che a sua volta rimette al centro per l'accorrente Aguilera. È il raddoppio. 76': Branco entra in area e Cusin gli strappa il pallone dai piedi. L'arbitro, meno in forma di Galvani, indica il dischetto e assegna il rigore. Aguilera, commosso, ringrazia e firma la tripletta.

Cosa funziona. Tutto. Il Genoa non aveva certo bisogno dei graziosi regali del direttore di gara per impossessarsi dei due punti. Branco, Eranio e Ruotolo, con il loro dinamismo, suppliscono alla carenza di velocità di Bortolazzi e Onorati, giocatori abituati più a ragionare che a correre. E questo, sia chiaro, non è un difetto.

di Marco Montanari - foto Borsari

Il vantaggio parmigiano

ROMA

Cervone - Nela - Tempestilli, Berthold, Aldair - Pellegrini, Muzzi, Di Mauro, Giannini - Völler, Salsano

Il gol. 34': Giannini alza di testa un lancio di Pellegrini, prolungandolo; interviene Di Mauro di destro e mette in rete.

Cosa funziona. Assente Desideri, con Giannini al rientro e il «lancio» definitivo di Muzzi, ha funzionato soprattutto la capacità di reagire al gol, in una partita sincopata, nel corso della quale le azioni della Roma venivano continuamente tarpate, non sempre del tutto correttamente, dagli avversari.

Cosa non funziona. Secondo Bianchi, la Roma non poteva fare di più: «Non saremmo riusciti a superare il centrocampo neppure se fossimo rimasti lì a provarci per due settimane», ha dichiarato polemico. «Ma questo» ha aggiunto «non è calcio». La verità è che il Parma è riuscito a contenere una squadra nella quale i tre stranieri latitavano.

PARMA

Taffarel - Minotti - Donati, Apolloni - Gambaro, Grun, Zoratto, Catanese, Cuoghi - Melli, Brolin

Il gol. 29': Punizione a favore del Parma per una sforbiciata di Aldair su Grun (gioco pericoloso). Tiro di Minotti, deviazione di Brolin e rete.

Cosa funziona. Un centrocampo ordinato, una squadra che sa effettuare il raddoppio delle marcature, che sa chiudere tutti gli spazi, che sa marcare con decisione. A volte... anche troppa. Assente Osio, ha funzionato molto bene Minotti.

Cosa non funziona. Troppi falli. Si pensa eccessivamente a difendersi, senza cercare di effettuare un tiro in porta. Una squadra, quella di Scala, un po' troppo sparagnina rispetto alle proprie possibilità. La squalifica di Osio si è fatta sentire, con Melli e Brolin in fase calante. Questo Parma, tanto accorto e aggressivo (Apolloni meritava l'espulsione), si è fatto sorprendere dalla Roma al momento dell'unica indecisione difensiva.

di Francesca Sanipoli - foto Briguglio e Cassella

Melli in lotta con Pellegrini

ROMA 1 PARMA 1

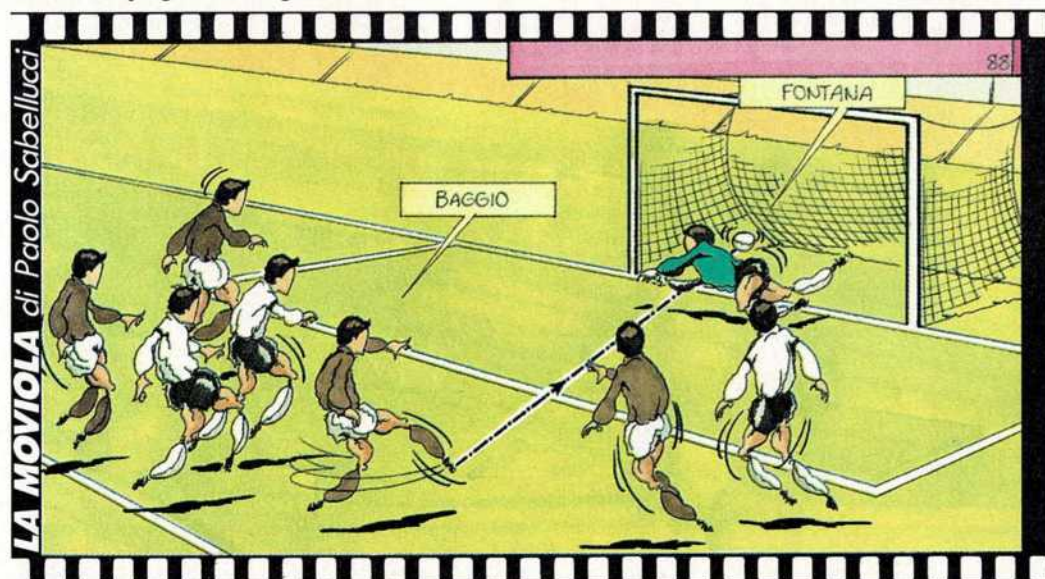
Il pareggio di Di Mauro

Grun sorveglia Aldair

A qualcuno «Ultrà» non è piaciuto

Benedetti controlla Amarildo

Policano supera Piraccini

Fontana respinge l'assalto granata

Baggio realizza il gol del successo granata

TORINO 2 CESENA 1

Il rigore sprecato da Bresciani

TORINO

Marchegiani - Fusi - Bruno, Benedetti, Policano - Baggio, Sordo, Romano - Lentini, Bresciani, Skoro

I gol. 84': Policano serve a centroarea Bresciani, che da terra riesce ad allungare per Lentini. Conclusione precisa di destro, forse deviata da Gelain. 88': pallonetto di Romano che sorprende la difesa romagnola; ne approfitta Baggio che insacca.

Cosa funziona. Dopo un'interminabile serie di partite compromesse nell'ultimo quarto d'ora, il Torino riesce a invertire la tendenza realizzando un poderoso rush finale. Segno che condizione fisica, fiducia e carattere non mancano.

Cosa non funziona. La costruzione del gioco non procede in maniera limpida: si tende a improvvisare e le idee risultano un po' confuse. Qualche problema anche in attacco: Bresciani sembra essersi smarrito, mentre Skoro continua a latitare.

Cosa c'è da fare. Recuperare al più presto Cravero e Martin Vazquez.

CESENA

Fontana - Jozic - Calcaterra, Barcella, Nobile - Piraccini, Turchetta, Esposito, Ansaldi - Amarildo, Ciocci

Il gol. 32': Amarildo lancia Piraccini sulla destra, saltando la difesa granata che forse pensa a un fuorigioco. L'esperto centrocampista anticipa l'uscita di Marchegiani e segna.

Cosa funziona. Il Cesena continua a giocare come se nulla fosse compromesso. Così tutti mostrano una notevole attenzione tattica e spesso riescono a sfruttare le situazioni favorevoli. E il contropiede scatta con puntualità.

Cosa non funziona. Va censurata la sostituzione di Ciocci con Cuttone: non appena i bianconeri hanno scelto la strada del catenaccio totale, è arrivato il tracollo. In questa occasione, le decisioni tecniche hanno pesato più degli errori dei giocatori.

Cosa c'è da fare. Non perdere lo spirito battagliero. Campionato e tifosi si onorano e rispettano anche così.

di Maurizio Crosetti - Foto Mana

Contrasto aereo fra Bresciani e Piraccini

Caniggia sfugge a Ferri

Bigliardi trattiene Carannante

Bordin vola sul contrasto di Ferri

ATALANTA 2 LECCE 1

Caniggia realizza l'1-0

Il pareggio di Virdis su rigore

Il definitivo 2-1 di Perrone

Duello in quota fra Pasculli e Contratto

ATALANTA

Ferron - Progna - Contratto, Bigliardi, Pasciullo - Bonacina, Orlandini, Bordin, Perrone - Evair, Caniggia

I gol. 21': Bonacina riceve in area da Bigliardi ed è bravo ad anticipare l'uscita di Gatta mettendo nel mezzo. Arriva Caniggia che, di testa, segna l'ottavo gol stagionale. 46': Caniggia tocca di tacco per Perrone che parte in progressione e fa partire un gran tiro dal limite dell'area per il definitivo vantaggio dell'Atalanta.
Cosa funziona. Anche senza Strömberg e Nicolini, due pedine fondamentali, la squadra riesce a costruire gioco muovendosi bene a centrocampo. Ancora una volta Caniggia si rivela un incubo per gli avversari, così come Perrone.
Cosa non funziona. Volendo fare i pignoli, all'Atalanta è mancato il colpo del kappaò. Evair ci mette tutta la sua buona volontà, combinando però poco e apparendo alla fine triste.

LECCE

Gatta - Benedetti - Ferri, Amodio, Carannante - Mazinho, Conte, Alejnikov, Moriero, Pasculli, Virdis

Il gol. 36': Amendolia fischia un calcio di rigore per atterramento di Pasculli da parte di Contratto. Dal dischetto trasforma Virdis.
Cosa funziona. La grinta e il carattere ci sono, anche se non bastano a fare risultato. Una volta uscito Evair, l'avanzamento di Benedetti ha creato qualche problema agli avversari. La vitalità del «sempreverde» Virdis non dovrebbe più stupire: lui funziona sempre. Eccome!
Cosa non funziona. La posizione in classifica, probabilmente, non regala certo tranquillità alla squadra di Boniek, che denuncia qualche affanno di troppo in fase difensiva. Certe occasioni, come quella capitata sui piedi di Panero, non si presentano spesso. È un peccato gettarle al vento.
Cosa c'è da fare. Visto che il «gruppo» c'è, si tratta di tirare la volata per la salvezza con minore ansia.

di Marco Bucarelli - foto De Pascale

De Napoli e Orlando alla caccia del pallone

Fiondella tiene Careca

FIORENTINA 0 NAPOLI 0

Crippa interviene sul cross di Lacatus

Venturin sulla strada di Dunga e Borgonovo

Lazaroni si complimenta con Careca

FIORENTINA

Mareggini - Faccenda - Fiondella, Pioli -Fuser, Salvatori, Dunga, Orlando, Di Chiara- Borgonovo, Lacatus

Cosa funziona. È positivo il risultato, perché il distacco sulla quart'ultima in classifica sale a quattro punti. Positiva anche la prova dei giovani. Mareggini, quando il Napoli arriva nell'area viola, salva il salvabile con le mani e con i piedi; Fiondella vince con facilità sorprendente il duello con Careca. Mareggini e Fiondella sono ormai punti fissi della formazione attuale e di quella futura.

Cosa non funziona. Lacatus fallisce l'ultimo esame di riparazione, Salvatori sbaglia passaggi su passaggi, Borgonovo non punge, Orlando non ripete le recenti prestazioni. Quanti problemi...

Cosa c'è da fare. La classifica non è più drammatica, è arrivato il momento di pensare di più al gioco. I fischi dovrebbero far riflettere Lazaroni e convincerlo ad abbandonare l'attuale prudenza.

NAPOLI

Galli - Corradini - Ferrara, Baroni - Venturin, Francini, Crippa, De Napoli, Zola - Careca, Incocciati

Cosa funziona. L'obiettivo è non perdere per mantenere le esili speranze di lottare per un posto Uefa e Bigon si affida alla difesa, che tiene bene il campo, approfittando anche della scarsa vena delle punte viola. Ferrara si conferma il giocatore più in forma, benché in questa partita rinuncia completamente alle proiezioni offensive.

Cosa non funziona. In assenza di Maradona, l'attacco manca di fantasia. Zola deve ancora crescere (e non solo di statura). Careca stenta a uscire dalla crisi, Incocciati s'impegna, ma è isolato e non può fare di più.

Cosa c'è da fare. Bigon insiste a parlare di Coppa Uefa, ma per centrare il traguardo occorre giocare con più coraggio anche in trasferta. I pareggi non bastano per agguantare squadre che volano come Genoa, Parma e Lazio. È indispensabile il Maradona di un tempo.

di Raffaello Paloscia - foto Calderoni e Sabe

Calori svetta su Fonseca

CAGLIARI 2 PISA 1

La rete decisiva di Fonseca

Lucescu se ne va

Cornacchia porta in vantaggio il Cagliari

Balletto sudamericano fra Herrera e Simeone

CAGLIARI

Ielpo - Firicano - Festa, Cornacchia, Herrera, Nardini - Pulga, Matteoli, Cappioli - Corellas, Francescoli

I gol. 44': Cornacchia, dal limite dell'area, raccoglie un maldestro rinvio della difesa e fulmina Lazzarini. 70': Ancora un pasticcio della difesa pisana. Fonseca fa tutto da solo: ruba palla, entra in area e scarica il suo sinistro all'incrocio dei pali.

Cosa funziona. Soprattutto la capacità di giocare con il cervello più che col cuore. Il buon momento di Francescoli, capace di giocate eccezionali e finalmente vivo per tutta la gara, contribuisce a dare fiducia alla squadra.

Cosa non funziona. Le uniche pecche sono da attribuire alla difesa. Complessivamente buona la prestazione del reparto, ma Ielpo attraversa ancora un momento difficile.

Cosa c'è da fare. Cercare di sfruttare la vena di Francescoli che, se supportato dai compagni, può fare la differenza.

PISA

Lazzarini - Argentesi - Chamot, Lucarelli, Calori, Bosco - Neri, Simeone, Dolcetti, Marini - Larsen

Il gol. 59': Calcio di punizione per il Pisa sulla fascia sinistra, a tre quarti di campo. Tocco al centro per Bosco che controlla e insacca da una ventina di metri.

Cosa funziona. Poco o niente, fatta eccezione per Dolcetti e Larsen, generoso ma isolato. Il non gioco del Pisa ha funzionato solo per un tempo. Da elogiare Lazzarini, che è riuscito a limitare il passivo.

Cosa non funziona. Il Pisa ha praticamente rinunciato al gioco pensando soltanto a bloccare il Cagliari a centrocampo (tre ammoniti e un espulso). Troppo poco e troppo rischioso, per una compagine che lotta per non retrocedere.

Cosa c'è da fare. Riscoprire il gioco maschio e produttivo di inizio campionato: con Giannini al posto di Lucescu, si può fare...

di Augusto Coboni - foto Cannas

BARI 0 LAZIO 0

Sosa semina Carrera

Sergio braccato da Colombo

BARI

Biato - Carrera -Loseto, Maccoppi, Terracenere, Gerson, Colombo, Di Gennaro, Maiellaro - Raducioiu, João Paulo

Cosa funziona. Una discreta tenuta in difesa e la regia di Di Gennaro. E ancora la buona volontà di Colombo. Su livelli lodevoli Biato, che ha salvato di piede («Meno male che porto il 45», ha commentato) su Sosa.

Cosa non funziona. La squadra non c'è con la testa, condizionata dalle voci sulle partenze di Maiellaro e Carrera e dai fischi del pubblico (leggi ultras) che, anche durante la partita con la Lazio, hanno intonato cori contro Matarrese, colpevole di politica sparagnina.

Cosa c'è da fare. L'importante è portare la truppa in salvo. Non è invidiabile la posizione di Salvemini, che deve mediare l'umore nero dei tifosi con quello...grigio dei giocatori e del presidente. L'involuzione c'è, ma bisogna tirar dritto salvando il salvabile. Ossia la permanenza. Per il futuro c'è tempo, Matarrese permettendo.

LAZIO

Fiori - Bacci - Bergodi, Gregucci, Sergio - Pin, Marchegiani, Troglio, Sclosa - Riedle, Sosa

Cosa funziona. Il collettivo è l'arma vincente di Zoff, che dispone la squadra come una formichina diligente: geometria, nessuna iniziativa folle. In questa ordinaria situazione positiva, si eleva Troglio. L'omino, dato in continuazione per giubilato (ora si parla dell'arrivo di Gascoigne), non si abbatte e gioca da campione, dando uno schiaffo morale a chi non lo stima.

Cosa non funziona. Primo fra tutti, imputato Riedle. Il tedesco non c'è in fase conclusiva e di rifinitura. Bacci libero è una soluzione solo da emergenza.

Cosa c'è da fare. Non pensare troppo al campionato prossimo, ma tenere i piedi per terra e centrare l'Uefa. Zoff, rimpianto dall'avvocato Agnelli, ha acquistato un carisma ormai doc anche a Roma: se qualcuno lo tocca, si ritrova ...impallinato. Tutti stretti attorno a Dino, dunque, per andare lontano.

di Gianni Spinelli - foto Capozzi

Fiori in uscita

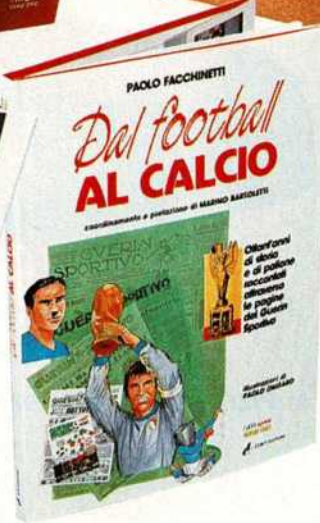
Gregucci si attacca a João Paulo

Per il tuo abbonamento
1991

GUERIN SPORTIVO

più

GIGANTI del BASKET

ti regalano un libro a tua scelta. In più, rinnovando ora l'abbonamento risparmierai il 20% bloccando il prezzo tutto l'anno

...e scendi in campo con i tuoi Campioni.

INCOLLARE IL TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDIRE A: **CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '91** a mio nome al prezzo di **L. 125.000**
GUERIN SPORTIVO + GIGANTI DEL BASKET **L. 200.000**

Il volume da me scelto è:
☐ ENZO FERRARI, IL SCERIFFO ☐ ARTUSI
☐ DAL FOOTBALL ☐ COPPI IL MITICO ☐ ALEN

NOME ____ COGNOME ____

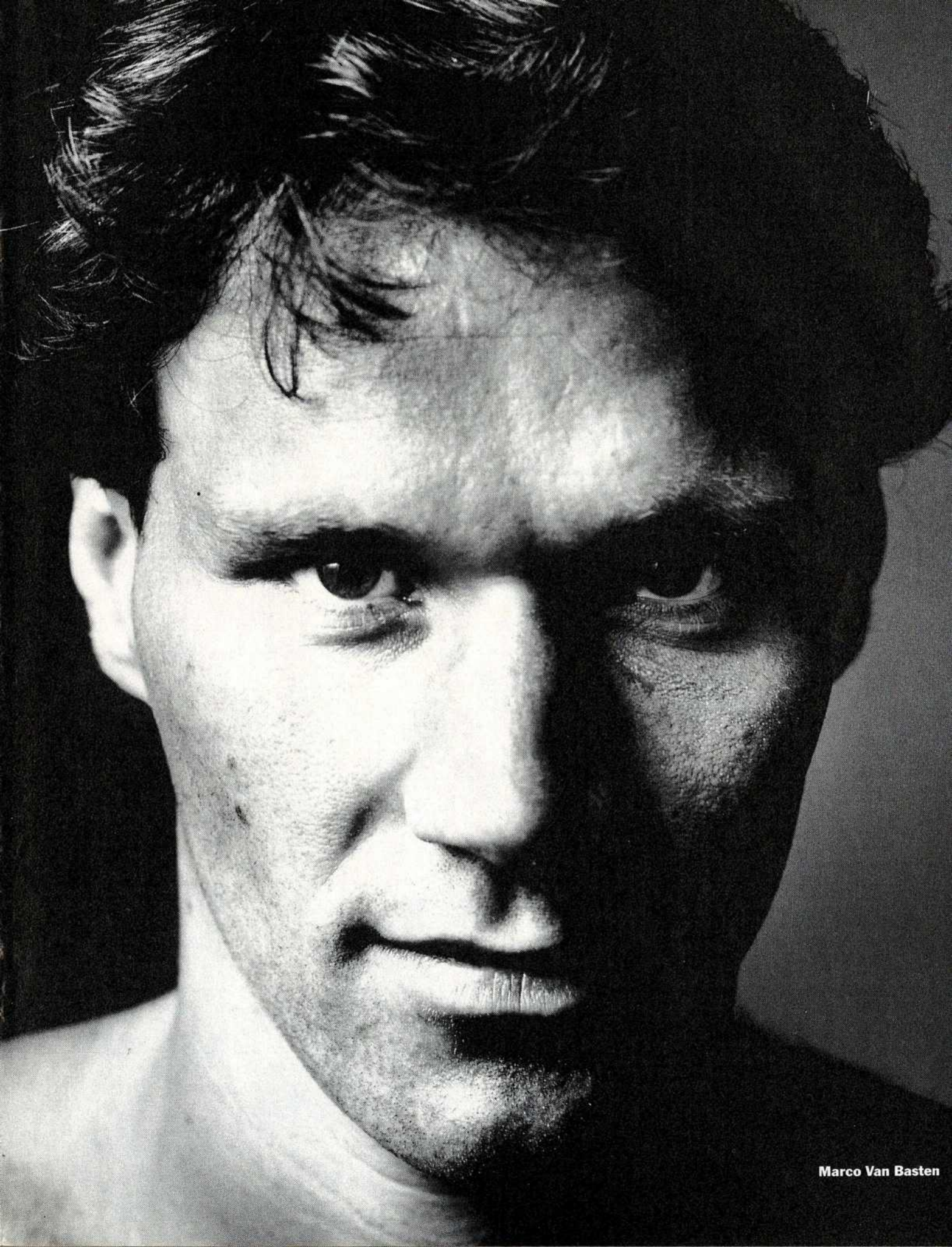
VIA ____ TEL. ____

CAP ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

Ho pagato l'importo:
☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA ____ FIRMA ____

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

AI PIEDI DI VAN BASTEN PER SCATTARE, DRIBLARE E SEGNARE DA NUMERO UNO, AI VOSTRI PIEDI PER IL CALCIO.

Marco Van Basten

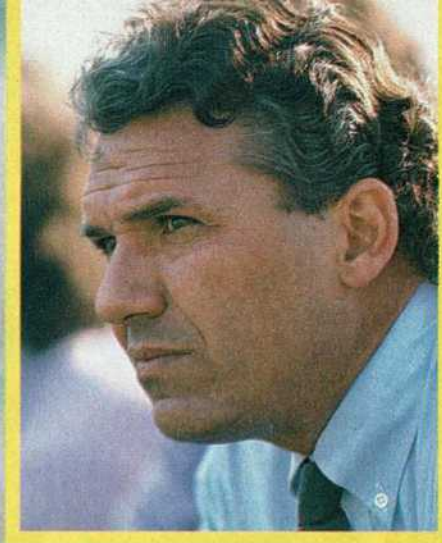
Al primo anno in Italia ha trovato solo ostacoli sulla sua strada. Tecnico sensibile e aggiornatissimo, vive l'esonero come un incubo martellante. Tuffiamoci nel sul calcio

di Ivan Zazzaroni

Sebastião Lazaroni conosce un solo modo di fare calcio: farlo bene. È un tecnico cerebrale, con gusti élitari e un'educazione che conquista. Serio nell'allegria (che gli viene da Rio), apparentemente allegro nella serietà di una situazione, quella fiorentina, decisamente complicata. Lazaroni è anche (e soprattutto) l'allenatore straniero di un presidente — tifoso ma digiuno di pallone — che preferisce affidarsi agli italiani, e che non lo ha scelto. Vive l'esonero come un incubo martellante, denso di verità manipolate.

Lo incontro alla vigilia dell'impegno interno col Napoli.

— Quante volte si è chiesto «chi me l'ha fatto fare»?

«È sempre importante analizzare preventivamente tutti i pro e i contro che certe scelte professionali contengono. Io l'ho fatto: per questo le difficoltà di Firenze, piazza che sapevo esigente, non mi hanno trovato impreparato».

IL MARTIRI

— Tutte le domeniche la sua credibilità di tecnico viene posta in discussione dalla critica: questo esame a oltranza non la infastidisce?

«Non vengono messe in discussione le mie capacità. Nessuno può permettersi di sostenere che calcisticamente non sono all'altezza del campionato italiano. Viene — diciamo così — valutato il mio grado di inserimento nella nuova realtà. E il mio italo-brasiliano sotto questo aspetto non mi agevola il compito».

— A proposito del suo italo-brasiliano. Mi è stato detto che registra tutte le puntate di Mai dire gol, la trasmissione di Italia 1 che con una sottotitolazione fedelissima delle sue dichiarazioni la mette simpaticamente alla berlina...

«Ci pensano i miei tre figli. Lo fanno per prendermi in giro. E le posso assicurare che spesso riescono a divertirmi».

— Il fatto che il suo Brasile abbia fallito ai Mondiali ha in qualche modo ispessito la cortina di diffidenza e pregiudizi che l'ha accompagnata all'arrivo a Firenze?

«Al contrario, sono stato ben accolto. Il mio arrivo ha ridotto il contrasto fra società e tifosi dopo la cessione di Baggio alla Juve. Ecco, forse presentando la stagione ho usato toni un po' duri: la gente non avrebbe voluto sentir pronunciare la parola salvezza. Ma questo era, è il presente della Fiorentina, un club che ha cambiato molto, se non tutto. Tornando al pubblico, voglio aggiungere che dalla Curva Fiesole ho solo ricevuto attestati di stima e nella partita interna col Pisa io e la squadra ci siamo sentiti più amati, e forti».

O DI SEBASTIÃO

Sebastião Barroso Lazaroni, primo dei tre figli di Sebastião, autotrasportatore, e Maria, casalinga, è nato il 25 settembre del 1950 a Muriaé, nello stato di Minas Gerais, in Brasile. Ma già a nove mesi era a Rio, la città nella quale è cresciuto (ha una casa a Leme, sotto il Pan di Zucchero). Sposato con Elisabeth, ha tre maschi: Marcio, 12 anni, Bruno, 10, e Bernardo, 7. Ha giocato nel ruolo di portiere — ma mai «pro» — nel São Cristovão fino al 1970. In seguito si è iscritto alla Escola Nacional de Educação Fisica. Laureatosi con specializzazione in calcio, ha iniziato come preparatore nella Portuguesa, quindi ha lavorato nell'America e nel Flamengo. Nell'82 si è trasferito negli Emirati Arabi (Abu Dhabi) e, dopo tre anni come secondo di Nelsinho, è rientrato al Flamengo col ruolo di allenatore, portando il club al titolo carioca. Dal Mengo al Vasco da Gama, con altri due titoli ('87 e '88), successivamente un oscuro passaggio al Guarani di Campinas (una vittoria in 8 partite) e otto mesi a Gedda, in Arabia, tecnico dell'Al Ahly. Nell'89, grazie anche alla rinuncia di Carlos Alberto Parreira, è diventato cititì della Nazionale, da lui guidata al successo storico nella Coppa America (luglio '89), affermazione che mancava ai brasiliani da 40 anni. Ai Mondiali, con una Seleção impostata con il libero e due centrali (la sua grande innovazione tattica), è stato eliminato negli ottavi dall'Argentina. Alla Fiorentina è legato da un contratto biennale (400 milioni a stagione). Ama il tennis e il calcetto. Abita in un appartamento nei pressi del Centro Tecnico di Coverciano

— Prima dell'arrivo di Roggi la società l'aveva però lasciata troppo solo, giusto?

«Sono un professionista che opera a contatto con altri professionisti. Dò e pretendo il massimo rispetto: in un certo momento il rispetto è mancato...».

— Ipotizzava una Fiorentina con Aldair o Rocha, e Protasov al fianco di Borgonovo. Si è ritrovato a dover gestire una squadra con Malusci, bravo ma ancora acerbo, Fiondella, presentatole come ottimo fluidificante e da lei brillantemente impostato nel ruolo di marcatore, e Lacatus. Insomma, una formazione assai lontana dalle sue richieste...

«È un tema che non voglio affrontare. Ribadisco: sono un professionista e devo lavorare col materiale del quale di-

segue

LAZARONI

segue

spongo. La squadra è cambiata radicalmente, ma oggi ha buone basi: lavorando su questo telaio si può arrivare a un complesso ambizioso. Sì, guardo al presente, ma sempre con un occhio al futuro».

— Futuro che sembrerebbe non riguardarla: il presidente l'ha addirittura ripudiata come scelta non sua...

«Il presidente mi ha negato la sua fiducia in un'occasione, dopo la sconfitta di Roma, dichiarando che alla guida della Fiorentina avrebbe preferito vedere un tecnico italiano. Lui non è un uomo di calcio, perciò prendo questa sua "provocazione" come un incentivo a far meglio. A conquistarlo. Devo però dire che tutte le settimane ci sentiamo e mi rinnova la sua stima. Parla di un futuro comune».

— Più complicato il periodo che ha preceduto la Coppa America, con la critica brasiliana che chiedeva la sua testa, o quello attuale?

«La vigilia della Coppa America, nessun dubbio. Eravamo all'inizio della programmazione mondiale, che però prevedeva necessariamente la vittoria nella manifestazione organizzata nel nostro Paese. Se non ce l'avessimo fatta, sarebbe crollata l'impalcatura».

— So che non ha gradito certe frasi di Julio Cesar contenute in un'intervista rilasciata al Guerino.

«Ho letto l'intervista nella quale mi accusa di aver convocato in Nazionale solo gli amici, parla di scelte clientelari. Soprattutto per i ruoli che lo chiamano direttamente in causa. Aggiunge che l'ho snobbato. Si sbaglia. Gli ho preferito Mozer, Ricardo, Aldair, Galvao e Rocha unicamente per il fatto che erano più in forma di lui. Julio Cesar ha avuto una grande fortuna nel trovare la Juve, l'Italia. Se fosse rimasto in Francia, al Montpellier, avrebbe chiuso col calcio. Era fuori condizione, era grasso. Ora no. Se Falcao mi vuole dare ascolto, gli suggerisco di richiamare Julio Cesar perché attualmente merita un posto».

— Qual è stato l'errore più grosso che ha commesso nel Mondiale?

«Non segnare all'Argentina».

— Dico lei, non la squadra.

«Ripeto: non abbiamo fatto gol all'Argentina».

— Proprio nulla da rimproverarsi?

«No. Dopo il Mondiale, nel corso di un incontro aperto ai principali tecnici stranieri, sono stato chiamato a relazionarli sul futuro del gioco del calcio. Questo significa che non avevo sbagliato strada. E poi le quattro finaliste a Italia '90 non hanno riproposto lo schema con il libero, i due stopper, i due esterni, i tre centrocampisti e le due punte che io avevo dato al Brasile l'anno prima in Coppa America?».

— La sua era una grande Nazionale?

«Era una squadra in crescita. Anche i problemi interni erano stati superati. Se avessimo battuto l'Argentina saremmo giunti in finale».

— Quale sarà, allora, la prossima novità tattica?

«L'occupazione degli spazi nelle situazioni di possesso di palla. Come minimo, tre o quattro giocatori devono essere sempre in condizione di inserirsi per puntare alla porta avversaria».

— Quali sono i suoi... libri di testo?

«Mi aggiorno costantemente. L'Italia è una continua fonte di informazioni: dall'interno e dall'esterno. Seguo molti programmi televisivi, leggo un sacco di riviste specializzate. Ecco, un programma come Sportime, di Tele + 2, è molto utile».

— Qual è la squadra messa meglio in campo, fra quelle affrontate?

«Mi ha dato soddisfazione il Parma visto a Firenze. L'ho trovato simile al mio Brasile come concezione di gioco, con giovani di buone capacità. Il Milan è sempre il Milan, anche se lo trovo un po' calato atleticamente».

— La critica sostiene che questo sia un campionato brutto, sul piano del gioco.

«Io invece lo trovo eccellente. Nessun altro campionato al mondo può vantare la qualità di quello italiano. Qui ci sono mezzepunte formidabili: Baggio, Donadoni, Orlando, Mancini, Maiellaro. Calciatori di estrema sensibilità tecnica».

— Ha detto Baggio mezzapunta?

«Nella mia squadra giocherebbe in quel ruolo».

— Maifredi, prima di lasciar partire Orlando per Firenze, gli ha suggerito di guardare più a Marocchi che a Baggio.

«Maifredi, la Juve: non mi interessano. Per la mia Fiorentina Orlando è un trequartista. Che può arrivare a dieci gol».

— Quanto conta studiare il calcio, se poi in campo il risultato dipende dall'estro, dall'invenzione del singolo?

«Noi non dobbiamo preoccuparci dell'irrazionale del calcio. Il compito di un tecnico è quello di preparare al meglio la partita e di mettere il singolo in condizione di esprimersi liberamente».

— Lei è per l'allenamento personalizzato?

«C'è un momento di preparazione personalizzata, ma ce n'è

PER CECCHI GORI NON È MAI STATO IN DISCUSSIONE

PRIMA DI GIUGNO NON SI TOCCA

— Presidente Cecchi Gori, è vero che, se la Fiorentina non avesse vinto il derby col Pisa, Lazaroni sarebbe stato esonerato?

«È falso. Lazaroni non è mai stato in pericolo. Sono un presidente tifoso, non un presidente tecnico. Per questo ho voluto Moreno Roggi nella stanza dei bottoni. E Roggi è un grande estimatore di Lazaroni».

— Stima di Roggi a parte, qual è il suo giudizio su Lazaroni?

«Metta a verbale: persona squisita, uomo gradevole, professionista serio, allenatore valido. Deve soltanto abituarsi al calcio italiano e alle sue esigenze, ben diverse rispetto a quelle del calcio brasiliano».

— È vero che, almeno inizialmente, Lazaroni era sopportato, perché lei lo considerava una eredità della gestione Pontello?

«Altra falsità. Ho sempre avuto grande simpatia per Lazaroni e chiamo come testimone Ferruccio Valcareggi. Da presidente tifoso mi sono permesso solo questa osservazione: un tecnico straniero rappresenta un'incognita perché deve affrontare un periodo di ambientamento. Con un tecnico italiano questo pericolo non c'è. Purché sia bravo, naturalmente».

— Quante possibilità ha Lazaroni di restare a Firenze?

«Do la stessa risposta che ha dato Agnelli sul conto di Maifredi dopo la sconfitta della Juventus a Roma: sono un imprenditore e perciò ho l'abitudine di fare i conti a fine anno. Come presidente di una squadra di calcio, mi comporterò alla stessa maniera. Lazaroni ha un contratto che scade nel giugno del '91. Se ne andrà prima soltanto se caccerà la Fiorentina nei guai. Ora non navighiamo nell'oro, ma vorrei ricordare che con la Sampdoria, l'Atalanta e il Parma abbiamo perso in circostanze strane. Non vedo quali colpe attribuire a Lazaroni. Dunque risentiamoci a giugno».

r. p.

anche uno, fondamentale, di training collettivo. La squadra deve essere abituata a muoversi e a ragionare come gruppo».

— Quale talento brasiliano vedrebbe bene in Italia?

«Bebeto. Nell'area grande ha capacità realizzative eccezionali. E Romario».

— Silas l'avrebbe portato?

«Sì, bel giocatore. È poi prima di arrivare in Italia si è formato in Portogallo, allo Sporting».

— E Geovani?

*«Geovani no. Lui è come Lubos (*Kubik; *ndr). Una tecnica fantastica, ma una lentezza che pregiudica ogni giocata. In questo torneo conta la rapidità di esecuzione, o la velocità pura».*

— In Italia è più facile fare o non fare calcio?

«Non fare calcio».

— Cinque difensori significano difesa a oltranza?

«No, libertà di espressione "protetta"».

— Falcao non seguirà le sue indicazioni, però?

«Vuole impostare una squadra a misura di Falcao: come se lui fosse ancora in campo».

— Ma non esiste un altro Falcao...

«Esatto. Bisogna essere realisti».

— Lei si considera un rivoluzionario del calcio?

«No, un tecnico attento».

— Quanto l'hanno capita, all'inizio, i suoi giocatori?

«Poco. C'era molta sfiducia nei miei confronti. Ora ho la sensazione che comincino a comprendermi».

— Certo che allenare un gruppo del quale si sa poco o nulla non è impresa facile...

«Se dico Acacio, Paulo Roberto, Donato, Célio, Mazinho, Andrade, Zé do Carmo, Geovani, Tita, Bismarck, Bebeto, Romario, pochissimi sanno dove e come giochino. È il Vasco che ha vinto due titoli. Una squadra nata e cresciuta con me. Un po' di tempo mi deve essere concesso».

— Una giornata senza quotidiani per lei è una benedizione?

«Io leggo tutti i quotidiani sportivi. E anche qualche politico. Mi arrabbio per mezz'ora. Poi torna il sorriso».

— Si è mai arrabbiato per un'ora, un'ora e mezzo?

«Mai».

— Quante volte ha pensato all'esonero, in questi otto mesi?

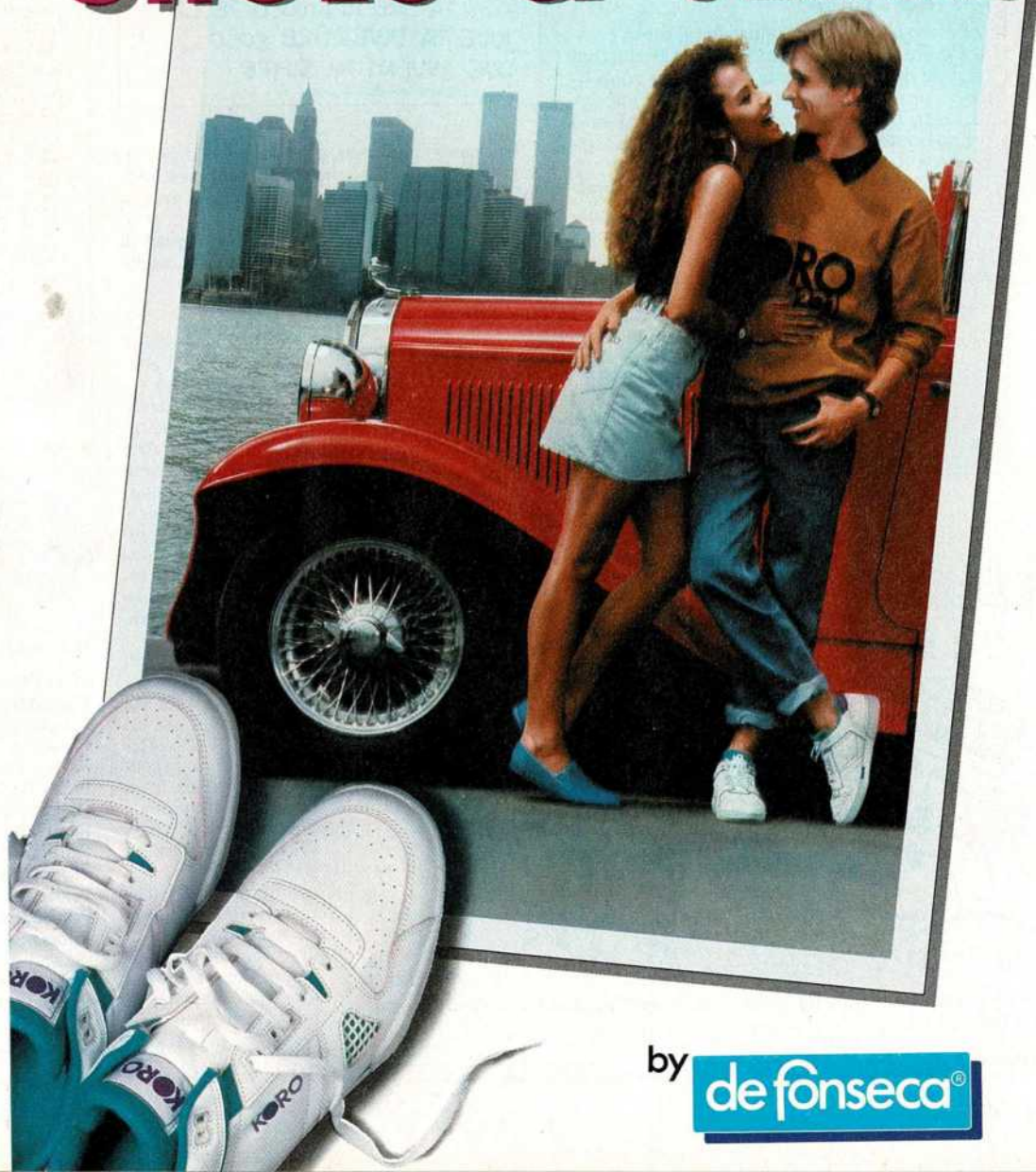
«Mille. Ma è un provvedimento che rientra nella logica della nostra professione».

— Un calciatore può tradire il suo allenatore?

«Può farlo».

— Come reagirebbe a questo genere di tradimento?

«Con un attacco. Diretto».

i. z.

☐ **Perché Borsano insiste (!) per portare Sanchez a Torino?**

Prima di tutto perché, nonostante l'età, il cannoniere del Real è sempre una stella di prim'ordine. In secondo luogo perché la sua presenza servirebbe a recuperare in pieno anche Martin Vazquez. In terzo luogo perché la sola ipotesi dell'acquisto di Hugo è sufficiente (come vuole Mondonico) a tenere sempre sulla corda Bresciani.

☐ **Perché Rozzi continua a dire un gran bene di Casagrande?**

Perché spera di venderlo a fine stagione (se non lo ha già fatto) per mantenere una vecchia promessa fatta al brasiliano. E poi perché l'idea di racimolare un po' di denaro fresco rappresenta da sola una splendida molla.

☐ **Perché Roggi ha buone possibilità di trattenere Fuser a Firenze?**

Perché a fornirgli garanzie in tal senso è stato Cecchi Gori in persona, che con Berlusconi (per via dei film destinati alla TV) ha consolidato i vecchi rapporti di amicizia. La Fiorentina, anzi, potrebbe diventare in prospettiva il primo punto di riferimento del Milan alla vigilia di ogni campagna acquisti.

☐ **Perché Pancev ha detto sì alla Fiorentina?**

Perché è stata l'unica società italiana a portare avanti sul serio la trattativa. Una richiesta semiufficiale (tramite Trifunovic) era arrivata anche dall'Ascoli, ma senza un seguito pratico.

E i giocatori jugoslavi, si sa, hanno sempre bisogno di argomenti concreti per sentirsi stimolati. Soprattutto in questo momento di gravissima crisi economica.

☐ **Perché Mascetti ha consigliato a Zeman di tenere d'occhio, in vista della Serie A, il polacco Cyzio?**

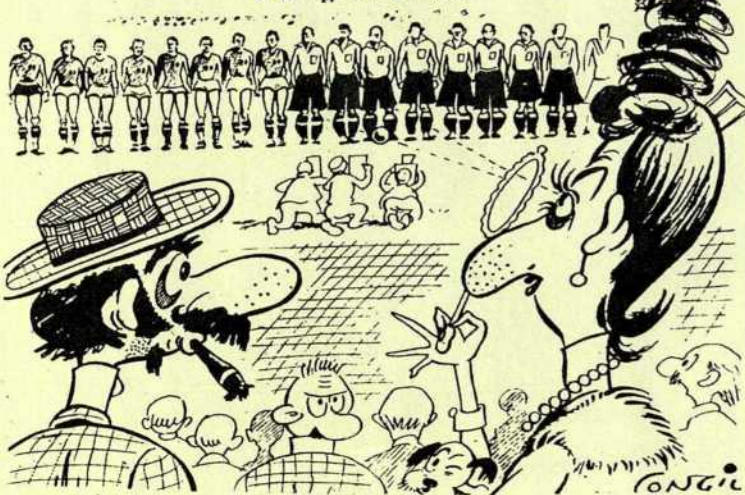
Perché Cyzio, che ha giocato nel Pogon di Stettino contro il Verona in Coppa Uefa, era considerato soltanto tre anni fa l'enfant prodige del calcio polacco. Passato al Legia Varsavia, è finito in panchina a causa di un grave infortunio ma a giudizio di Mascetti ha la possibilità di tornare... super. E di fare grande il Foggia.

☐ **Perché il veronese Bianchi sta meditando di lasciare il calcio?**

Perché i continui infortuni gli hanno mandato il morale sotto i tacchi. Sia al Milan che al Torino si sentiva un perseguitato. A Verona comincia a credere invece di essere un predestinato. Senza via di uscita.

☐ **Perché dopo Renica anche Baroni se l'è presa con il medico del Napoli dott. Bianciardi?**

Perché nonostante le cure non riesce a guarire dall'infortunio. L'ultimo alterco è scoppiato in allenamento, quando Baroni è stato

L'allegra marchesa

— Si vede lontano un miglio che i giocatori inglesi hanno più "stoffa" dei nostri...

Il 16 maggio 1948 Torino ospitò l'attesissimo confronto fra l'Italia di Vittorio Pozzo e l'Inghilterra allenata da Walter Winterbotton, primo match fra le due squadre nel Dopoguerra. In uno stadio gremito e in un'atmosfera iniziale di autentica festa, i «maestri» si riconfermarono tali, infliggendo alla Nazionale impostata sul Grande Torino un perentorio 4-0, con reti di Mortensen (il famoso gol «impossibile», con un tiro scoccato quasi dalla linea di fondo), Lawton e doppietta di Finney. «Il Calcio Illustrato» si trovò costretto a commentare la partita con amara ironia: la maggior quantità di stoffa messa in mostra nell'occasione dai «bianchi» non era stata certamente solo quella dei pantaloncini.

P COME PIZZUL (BRUNO)

Peso Piuma? Per Piacere!
Pachidermico, Pacioccone,
Panoramicandolo Pare Possibile
Presenza Panciera.
Palesa Propensione Per
Piatti Pastasciutta, Pagnottelle,
Polpettine, Paiolate, Pizzerie:
Proposito Pasti Preferisce Pinot.
Praticò, Per Passione, Perfetto Professionista,
Partite Pallonare; Poco Pedalatore,
Praticamente Pavimentato,
Preoccupandosi Piuttosto Passaggi Penetranti,
Piluccando Palleggi, Pallonetti,
Piazzando Pochi Punti Personali.
Poi Preferì Parlare,
Presentando Pubblicamente Partite,
Paventando Pericolosa Pazzia
Per Pistolotti Patriottici.

Marco De Meo

invitato a lasciare le cyclette per raggiungere i compagni. A quel punto gli sono saltati (oltre ai muscoli) anche i nervi.

☐ **Perché le azioni di Boninsegna sono salite alle stelle?**

Perché alla guida della Nazionale di Serie C ha ottenuto splendidi risultati creando una squadra molto competitiva dopo essere partito da zero. Matarrese lo ha già tenuto in preallarme: nel caso che Rocca accetti le offerte della Roma, la promozione di «Bonimba» viene data per scontata.

☐ **Perché Matthäus non andrà in Giappone?**

Perché a diffondere la notizia delle offerte provenienti da Tokyo è stato lui in persona. Per mettere l'Inter spalle al muro al momento di decidere il rinnovo del contratto.

☐ **Perché Davide Pellegrini ha dato ragione a Fascetti?**

Perché dopo un mese di panchina è tornato in gran forma segnando tre gol a Barletta. Il merito è del riposo impostogli dal tecnico, convinto che con il fisichetto che si ritrova Pellegrini non sia in grado di reggere 38 partite a pieno ritmo.

☐ **Perché nel futuro di Lippi c'è ancora l'Emilia-Romagna?**

Perché è il tecnico sul quale il Bologna punta per il dopo-Radice. Lippi, il cui contratto col Cesena scade il prossimo 30 giugno, potrebbe anche accettare la B, ma solo per guidare la formazione rossoblù, che già l'anno scorso — al pari dell'Atalanta — l'aveva contattato.

☐ **Perché l'Italia guarda con interesse all'Argentina?**

Perché, oltre a Latorre, sono in partenza da Baires per il nostro campionato i centrocampisti Batistuta e Mohamed.

DIANE? SONO IO, IL TRAP

Cambiano gli scenari, partono i bastimenti, succede di tutto. Si è scoperto che Trapattoni va in panchina con un piccolo registratore (una delle frasi incise era questa: *«Diane? Qui va tutto bene, il caffè è ottimo, ma quel... di Pizzi ha di nuovo tirato una punizione verso la porta sbagliata»*).

Maifredi invece andrà in panchina direttamente con Schillaci e affiderà a lui le proprie considerazioni sulla partita, ammesso che riesca ad accenderlo. Agnelli non ne è molto convinto, ma ormai ha detto che alla Juve gli allenatori si cambiano solo a fine stagione, e si capisce che Zoff adesso stia meglio visto che Calleri non gli impedisce affatto di cambiarsi anche tutti i giorni.

Ed è anche più chiaro il sacro terrore che si impadronisce dello stesso Schillaci all'ipotesi di finire in panchina a pochi metri da Maifredi.

Intanto, diciamolo, siamo un po' stufi di vedere i divi della parola calcistica scaglionati nelle varie trasmissioni: Sgarbi è dappertutto, e va bene, ma è un exploit riuscito solo a lui e a qualche indegno predecessore. Ma tutti gli altri non ce la fanno: se sono da Costanzo non possono essere al Processo, se vanno da Ferrara all'Istruttoria (Maradona non c'è voluto andare, ed è comprensibile, lui va solo a trasmissioni che garantiscano l'Assoluzione) non possono essere all'Appello, se invece vanno a Sanremo allora sono Occhipinti e quindi sono già stati puniti abbastanza.

E allora nasce l'idea di una trasmissione globale, unica, finale, da far durare anche dieci giorni, in contemporanea su tutte le reti disponibili: si potrebbe chiamare «Il processo dell'appello dell'istruttoria al Costanzo show. Ricomincio da due twin peaks dribbling pressing tackle Sgarbi». Tema della discussione, l'universo in cui viviamo. A parte verrà tenuto un seminario diretto dal professor Sgarbi sul tema: «Non solo Baudelaire prendeva la coca come Maradona, ma era anche più grasso». Sgarbi poi leggerà ad alta voce la propria prefazione a «I fiori del Maalox», un libro di poesie scritto dal Pibe in un momento di particolare ispirazione dopo una formidabile indigestione di cozze che gli procurarono anche le allucinazioni (parola che deriva da alluci). Momento clou della megatrasmissione, la prova del Dna per accertare la paternità di Maradona e la prova del nove per vedere se Biscardi sa fare le moltiplicazioni.

Una trasmissione così sarebbe, va da sé, l'evento del secolo: fatela, e poi basta, per favore. Basta davvero.

Antonio Dipollina

CALCIONUMERI

☐**4** gli allenatori che nell'ultimo mese hanno guidato il Rijeka, Serie A jugoslava.

☐**20** milioni il premio promesso dalla Roma ai giocatori in caso di qualificazione alle semifinali di Coppa Uefa.

☐**1**, oltre all'Italia, la nazione ancora rappresentata in tutte e tre le Coppe europee: l'URSS.

☐**802** minuti l'imbattibilità esterna della Juventus in gare di Coppa.

☐**850** minuti l'imbattibilità del Milan nelle gare interne di Coppa.

☐**723** minuti l'analogo primato della Sampdoria in Europa.

☐**17** i titoli nazionali o le Coppe vinte nella sua carriera da Ernst Happel, attuale tecnico del Tirol Innsbruck, capolista nel campionato austriaco.

☐**15** i successi italiani e internazionali di Giovanni Trapattoni.

☐**14** il primato di gol «europei» segnati in una sola stagione, record appartenente a José Altafini e allo scozzese John Wark.

☐**39** le reti di Altobelli, capocannoniere italiano nelle Coppe.

☐**59** miliardi l'attivo finale di Italia '90.

LE FRASI CELEBRI

Diego Maradona: «Non sono il primo, né sarò l'ultimo ad avere dei problemi a Napoli: pago come è accaduto a Bagni e a Giordano».

Vujadin Boskov: «Mikhailichenko invece di incontrare in continuazione ambasciatori e consoli della sua lingua dovrebbe andare più spesso in discoteca e al ristorante con gli amici».

Vujadin Boskov bis: «La maglia azzurra ha imborghesito Lombardo».

Gigi Maifredi: «Se io fossi un giornalista mi rivolgerei questa domanda: "Ma quando vinci lo scudetto?"».

Giovanni Trapattoni: «Marzo, per il campionato, è come le Dolomiti al Giro: cominciano le tappe decisive».

Roberto Donadoni: «Segno pochi gol: è una carenza che per il bene del Milan farò meglio a colmare».

Stefano Tacconi: «Per la Juventus il campionato è diventato un allenamento per la Coppa».

Gigi Radice: «Non ho mai promesso la salvezza quando avevo tutti i giocatori, figuratevi adesso che i migliori sono infortunati».

Giovedì 14
Bruno Mazzia (calcio 1941)
Massimo Piscedda (calcio 1962)

Venerdì 15
Diego Nargiso (tennis 1970)
Fernando De Napoli (calcio 1964)
Giuseppe Di Capua (canottaggio 1958)
Tiziano Lorenzon (basket 1961)

Sabato 16
Irmgard Trojer (atletica leggera 1964)

Domenica 17
Giovanni Trapattoni (calcio 1939)
Stefano Borgonovo (calcio 1964)
Alessandro Fantozzi (basket 1961)
Florin Raducioiu (calcio 1970)

Lunedì 18
Roberto Tricella (calcio 1959)
Alex Caffi (automobilismo 1964)
Marcello Nicchi (calcio 1953)

Martedì 19
Carlo Mazzone (calcio 1937)
Maurizio Stecca (boxe 1963)
Nicola Larini (auto 1964)

Nella foto grande, Lorenzo Minotti gioca con una mazza da baseball. Il libero del Parma è nato a Cesena, in provincia di Forlì, l'8 febbraio 1967. Cresciuto nelle giovanili del Cesena, è passato al Parma nell'ottobre del 1987 ed è subito diventato un punto fermo della squadra di Vitali, che poi ha fatto il gran salto in A con l'avvento di Nevio Scala. Nelle altre foto, in alto: un tiro; in basso: esulta dopo un gol. Minotti è dotato di un notevole senso della rete, che lo ha portato a realizzare ben undici gol nelle due ultime stagioni tra i cadetti

Leader arretrato del Parma dei miracoli, è diventato uno dei «big» più contesi. Piedi buoni da centrocampista, tempismo da difensore di razza, rappresenta l'ultimo grido in un ruolo povero di veri protagonisti e ammette qualche interesse per le sirene del mercato...

di Carlo F. Chiesa - foto Sabattini

BERISSIMO

Quello di libero sta diventando, per critici e appassionati, il ruolo- trappola per eccellenza, il più prodigo di errori di valutazione, persino clamorosi: quanti giovani interpreti abbiamo visto, negli ultimi anni, annunciarsi per meraviglie ai primi passi per sgretolarsi poi via via sotto i colpi delle responsabilità eccessive, degli impegni pesanti come macigni. *«Si tratta di un ruolo»* spiega Lorenzo Minotti, l'ultima scommessa, *«molto esigente: per fare il libero non occorrono solo doti tecniche, ma anche quel qualcosa di più impalpabile che si chiama carisma: la capacità di guidare i movimenti della difesa sul piano tattico, cioè saggezza e una certa predisposizione a farsi ubbidire, a infondere fiducia nei compagni. Ed'è un ruolo in cui non si finisce mai di imparare, dunque i giovani sono sempre un poco penalizzati».* Tutto nasce insomma dalla necessità di una vocazione specifica: l'anima da leader arretrato della squadra, un cuore che deve palpitare dentro e non può essere inventato negli addestramenti quotidiani col pallone. *«Proprio in questo»* prosegue Lorenzo, il magnifico del Parma, *«credo sia la mia forza. È infatti un ruolo che ho sentito sempre mio: magari avevo e ho qualche difetto sul piano atletico o su quello tecnico, ma non mi è mai mancata la predisposizione mentale».* Dev'essere vero, perché l'impressione che

offre in campo è soprattutto quella di una stupefacente naturalezza: un airone d'area inevitabilmente nella posizione giusta, con l'implacabile tempismo nel tackle e la morbida sicurezza nei disimpegni pretesi dai canoni ideali del ruolo. E la prerogativa di far sembrare facile ogni cosa, si sa, è propria dei campioni. Una curiosa analogia col suo modo d'essere quotidiano: a guardarlo, a sperimentarlo nella conversazione, lo si direbbe un romagnolo senz'avventure; la carriera racchiusa in un fazzoletto di chilometri, tra Cesena e Parma; l'inflessione nel parlare appena appena smerigliata dal passaggio entro i confini della vicina Emilia; un'ascesa professionale raccontanta coi toni «soft» di chi non ha dovuto troppo sudare il successo. E invece c'è di più, perché, a grattare sotto la sua vernice di serenità, si scovano negli anni rabbie consumate in silenzio, reazioni orgogliose, la forza di costruire quando sembrerebbe inevitabile lasciarsi trascinare dalla corrente della sconfitta. È sempre così: campioni non si diventa mai per caso, o solo per compiacenza della sorte; ai vertici si arriva invariabilmente partendo e patendo da lontano, in una corsa serrata che solo gli anni stemperano nella scontatezza delle cose facili, o inevitabili. Chi può saperlo meglio di Lorenzo Minotti, che proprio in famiglia ha dovuto constatare come il calcio spesso non faccia brillare che i lustrini dell'illusione? *«È vero»* ammette; *«ho due fratelli che hanno traversato come me le giovanili del Cesena, e oggi si limitano a giocare per divertimento a livello dilettantistico. Aveva cominciato Roberto, che ha otto hanni più di me, e aveva giocato nelle giovanili bianconere, come centrocampista, assieme a Piraccini. Poi toccò a me e a mio fratello: io avevo cominciato a giocare in una squadra del mio paese, San Giorgio, a quattro chilometri da Cesena: si chiamava Polisportiva Aurora, e mi permetteva di... sdoppiarmi, dando sfogo alla mia passione per il calcio: il sabato giocavo a San Giorgio, la domenica nella squadra giovanile del Cervia, in cui mi aveva fatto entrare un mio zio, che curava il settore giovanile. Il Cesena arrivò quasi per caso: in realtà la società romagnola, che aveva una convenzione con l'Aurora, scelse mio fratello Paolo, più giovane di un anno e attaccante. A lui aggiunse me, avendomi già visionato più volte e completando così la... tradizione di famiglia cominciata con Roberto. Io avevo dodici anni, facevo la mezz'ala».* Origine spesso comune ai liberi di classe del calcio moderno: e

A fianco, con la moglie Deborah, che a giugno gli darà il primo figlio. Nelle foto piccole in basso, a sinistra: con la maglia della Nazionale di Serie B; a destra, con i colori di Cesena, quelli dell'esordio tra i cadetti

proprio quella tra centrocampo e difesa è stata un'alternanza costante per lunghi anni di carriera. *«In verità»* racconta *«la vocazione la scoprii del tutto fortuitamente: giocavo nella Primavera e ci... cresceva un centrocampista; oltre a me, c'erano Bianchi, ora all'Inter, Fiorin, ora al Genoa, Rizzitelli e il regista Giunchi, il più considerato dalle Nazionali giovanili, che adesso è al Gubbio, in C2. Capitò dunque che, proprio alla vigilia della Coppa Italia, fu operato di appendicite il libero titolare, Salvini: il mister Tiberi ebbe l'intuizione giusta e scelse me per una prova che funzionò abbastanza bene. Insistemmo, anche se rimasi a mezzo servizio col centrocampo: visto che avevo una certa predisposizione per il gol, ogni volta che un centrocampista era promosso in prima squadra, io venivo riportato nella zona di mezzo. Ho avuto parecchi allenatori, nelle giovanili bianconere, da Lucchi a Montanari, da Poli ad Ammoniaci, ma proprio Tiberi è quello che ricordo con maggior gratitudine. Era stato lui a darmi una mano, agli inizi, in un momento particolarmente difficile, nella stagione precedente il mio passaggio alla Primavera: avevo giocato per ragioni di età tutto il campionato provinciale Allievi, come capitano e giocatore più considerato, poi, in vista della fase finale per il titolo, ero stato escluso dalla formazione: forse in quel momento non ero nelle migliori condizioni, fatto sta che l'allenatore mi aveva accantonato. Fu un vero e proprio trauma, arrivai a chiedermi se era il caso di continuare: fortuna volle che Tiberi capì il mio momento, mi prese sotto la sua protezione, facendomi esordire in Primavera, mentre i miei compagni giocavano per il titolo nazionale. Le spalle, comunque, le tenevo coperte: i miei genitori, Sauro e Tesana, che ancora oggi gestiscono una cartolibreria a San Giorgio, erano sempre stati categorici, vista anche l'esperienza di mio fratello maggiore: calcio sì, ma a condizione di proseguire negli studi. E infatti poi conquistai regolarmente il diploma di ragioniere. Che però misi subito nel cassetto: a diciotto anni, con Buffoni, venni anch'io aggregato alla prima squadra e l'anno dopo arrivò il debutto: eravamo in B, la partenza del campionato disastrosa consigliò il mister, Bolchi, a inserirmi tra i titolari come mediano di fascia sinistra. Poi, però, quando la classifica tornò a sorridere, mi estromise: preferiva schierare un difensore puro in più e nel girone di ritorno feci quasi esclusivamente lo spettatore».*

— Come mai?

«Mah. Bolchi aveva le sue idee, come libero non mi "vedeva" proprio: in quel ruolo voleva un giocatore di esperienza, per cui, quando mancava il titolare Pancheri, si affidava allo stopper Cavasin o ad altri marcatori, pur di non provare il sottoscritto. Raggiunse il colmo dei colmi quando, in occasione dello spareggio col Lecce, si ritrovò con Pancheri squalificato e Cavasin già impegnato come terzino: ebbene, anziché me impiegò come libero Bogoni, che era stato fermo per un anno e mezzo! Secondo me temeva che la giovane età pretendesse un prezzo eccessivo all'emozione di guidare la difesa in un momento così delicato. Può darsi che avesse ragione lui; comunque non circolava aria buonissima, ormai, per me».

— Così la stagione successiva te ne andasti.

«Esatto. Partii militare e a ottobre cambiai squadra. Il Cesena aveva acquistato come libero un uomo di gran valore, Jozic, e oltretutto stando in caserma a Bologna fino al venerdì il nuovo tecnico Bigon non aveva nemmeno la possibilità

A fianco, Minotti in contrasto con Donadoni. Sopra, il libero del Parma assieme alla moglie con un sogno proibito: quello della maglia azzurra. Minotti è legato al Parma da un contratto che scade nel 1992, ma probabilmente accetterà il prolungamento fino al '94

di conoscermi. Parma fu la mia fortuna: avevano esonerato Zeman e stavano rivoluzionando la squadra, con sei-sette giocatori nuovi. Sogliano evidentemente mi aveva a suo tempo notato nella primavera del Cesena e, avendogli il nuovo alle-

MINOTTI

segue

natore Vitali chiesto un libero di ruolo dopo il fallimento della zona, puntò su di me».

— Arrivasti a Parma e non fosti certo festeggiato...

«Tutt'altro, ma è anche comprensibile: nessuno mi conosceva, ero un'incognita totale. Due domeniche di tribuna per conoscere l'ambiente e via, fui gettato nella mischia: da allora non sono più uscito di squadra. Merito di Vitali e Scala, i due allenatori che ho avuto la fortuna di incontrare. Il primo mi ha concesso fiducia, insegnandomi la cura meticolosa per la preparazione, la ricerca della concentrazione, la necessità di un comportamento professionale fuori dal campo. Scala ha completato l'opera, trasmettendomi soprattutto grande convinzione nei miei mezzi: a tutti noi ha infuso la consapevolezza di essere forti e di poter ottenere grandi risultati. Questa estate si parlava di scudetto: non per presunzione, ma perché abbiamo assorbito questa mentalità che porta a cercare sempre il massimo, a non accontentarsi mai».

— Chi lo ha avuto come allenatore assicura che Scala è eccezionale. In cosa consiste questa «unicità»?

«Ha la capacità di coniugare il divertimento con la serietà, senza che l'uno vada a scapito dell'altra: riesce a ottenere questo magico equilibrio grazie alla forza del suo carattere. Con noi ha instaurato un rapporto straordinario, che va al di là del campo da gioco e ci permette di lavorare sempre con grande serenità, pur sapendo che non ci è consentito sgarrare».

— Calcio in allegria secondo Maifredi, calcio necessariamente austero invece per Sacchi: voi state nel... mezzo?

«Occorre misura in tutto. Il giocatore deve andare in campo amando quello che fa, con l'atteggiamento di chi ha voglia di giocare, altrimenti non rende; nello stesso tempo non può nemmeno pensare solo al divertimento. Forse occorre intendersi sul significato della parola: per un calciatore è importante il divertimento, nel senso della passione per il suo mestiere necessaria per farlo esprimere al meglio».

— Il Parma può diventare la nuova Sampdoria?

«Penso di sì: le due società hanno in comune l'entusiasmo e quadri dirigenziali piuttosto solidi. I programmi del Parma, con l'arrivo di Tanzi e della Parmalat, sono ben definiti e piuttosto ambiziosi; l'ossatura della squadra è robusta, con un nucleo di giovani che anche in prospettiva possono dare molto. Certo, i passi da fare per arrivare in alto sono ancora tanti: bisognerà vedere se la società riuscirà a compiere le scelte giuste e a mantenere questo gruppo, perché di sicuro le tentazioni saranno tante».

— A proposito di tentazioni: si dice che tu sia virtualmente «liberissimo» in tutti i sensi. Ti sei tappato le orecchie o ascolti le sirene di mercato?

«Io ho un contratto che scadrà nel giugno '92, quindi per quest'anno dovrebbe trattarsi di un problema che riguarda più che altro la società. Si sa che il Parma sta elaborando un programma che va al di là del '92, prolungando i contratti fino al '94: ha cominciato con Scala e con Melli e adesso la proposta è stata fatta anche a me. Io al Parma sto benissimo e sono consapevole che questa esperienza può darmi ancora tanto. Oltretutto, se raggiungessimo un posto-Uefa, il prossimo anno l'Europa mi darebbe un'esperienza capace di maturarmi ulteriormente. Il fatto poi che Scala e Melli abbiano detto no a grandi squadre è uno sprone in più ad accettare. Sull'altro piatto della bilancia c'è il fatto che fa sempre piacere ricevere offerte da grandi club e penso sia il sogno di tutti vestire una maglia prestigiosa. Dunque devo riflettere e valutare, anche se orientativamente penso che finirò con l'accettare l'offerta del Parma, anche perché ho una situazione familiare che sconsiglia trasferimenti: a giugno è prevista la nascita del mio primo figlio, inoltre la madre di mia moglie Deborah, che è figlia unica, ha qualche problema di salute, dunque non sarebbe proprio il caso di andare lontano. Naturalmente per lontano intendo un posto come Napoli, tanto per fare un esempio».

— Però Milano, tanto per farne un altro, non è lontana...

«No e appunto devo vagliare tutto quanto. Tra l'altro, sono sincero, finora ho sentito tante chiacchiere, ma di fatti, cioè offerte precise, non ho visto nemmeno l'ombra».

Ancora Lorenzo Minotti con la moglie Deborah alla lettura del Guerin Sportivo. Il giocatore collabora alla Gazzetta di Parma

— Quanto contano i soldi nelle tue scelte?

«I soldi sono importanti, perché la carriera di un calciatore è breve e oltretutto legata a condizioni che possono venire meno in qualsiasi momento. Però quando si è raggiunto un certo livello contano anche altri fattori: ho visto tanti miei compagni, per esempio Rizzitelli e Agostini, fare il grande salto forse perché allettati da ottime prospettive economiche e poi ritrovarsi confusi nel gruppo, senza possibilità di giocare o addirittura messi in un angolo. E a quel punto non so se i soldi siano ancora importanti come prima. Insomma, è fondamentale lavorare in un ambiente in cui ci si trova bene, in cui si riscuote fiducia e c'è per conseguenza la possibilità di giocare, esprimersi, mostrare le proprie qualità».

— Chi è stato il tuo modello?

«Da ragazzino tifavo Juventus e il mio idolo è stato soprattutto Bettega, poi Platini. Quando ho cominciato a giocare da libero, il mio punto di riferimento è diventato Scirea, un grande giocatore che ha vinto tutto, ma anche un uomo che al calcio italiano ha saputo dare tantissimo. Ed è malinconico che la sua grandezza morale sia stata scoperta solo dopo che è mancato».

— Se non avessi sfondato nel calcio che lavoro faresti?

«Non ho avuto praticamente il tempo per pensarci, il calcio l'ho sempre avuto nel sangue. Da piccolo volevo fare il giornalista e oggi mi diverto nel tempo libero a scrivere: tengo una rubrica sulla Gazzetta di Parma, il sabato».

— Da giornalista, come definiresti Minotti?

«Un giocatore che riesce a essere un punto di riferimento per i compagni, e deve ancora migliorare nella rapidità e col destro».

— Che tipo di presidente è Pedraneschi e che... angelo custode è Tanzi?

«Pedraneschi è entrato molto timidamente nel nostro ambiente, senza farsi notare molto, eppure è riuscito a instaurare un bellissimo rapporto con la squadra e con i tifosi: essendo un uomo di sport, capisce al volo le situazioni di un ambiente sportivo e le sue esigenze. Tanzi può essere paragonato a ciò che è Agnelli per la Juventus o Berlusconi per il Milan: l'uomo che nei momenti importanti, sia belli che brutti, sa trovare le parole giuste ed essere di concreto aiuto alla squadra».

— Se sfreghi la lampada di Aladino cosa trovi?

«Sul piano umano il migliore augurio che possa farmi è di mantenere la serenità e la voglia di vivere che ho adesso: naturalmente il primo pensiero è al figlio che arriverà, sperando che vada tutto bene. Dal punto di vista professionale sono contento di ciò che ho fatto e mi ritengo già fortunato. Spero di migliorare ancora tanto e di raggiungere grossi traguardi; mi sembrerebbe banale parlare di Nazionale o della maglia di un grande club: diciamo che se dovessi mettermi a sognare vorrei cominciare con uno scudetto a Parma...»

Carlo F. Chiesa

BUGNO, BAGGIO E ANTIBO in palio. Migliaia di ragazzi e ragazze hanno tentato di aggiudicarseli con una fantastica esplosione di creatività. È stato terribile dover scegliere solo tre fortunati. Alla fine, la giuria ha deciso...

ECCO I VINCITORI

ROBERTO BAGGIO

Simona DE VICO
Napoli

Simona De Vico ha battuto la concorrenza dopo acerrima e incertissima lotta. È colei che ha fatto far sera alla giuria. Su Baggio in pratica Simona ha prodotto un libro di 60 pagine (scritto, disegnato, arricchito di collages e di altre invenzioni) e una maglietta sulla quale ha inciso le sue riflessioni. L'incontro con Roberto Baggio avverrà martedì 30 aprile a Salerno. Il giorno successivo Simona assisterà a Italia-Ungheria.

GIANNI BUGNO

Filippo ANTONI
Bologna

Un Bugno in legno traforato, un lavoro da certosino. E poi, la vernice sparsa sulla bici e sull'atleta. Che (nella foto non si vede), può alzarsi sui pedali e assumere posizioni diverse. Filippo Antoni incontrerà Gianni Bugno venerdì 22 marzo e il giorno successivo seguirà la Milano-Sanremo su una macchina assieme ai giornalisti e ai fotografi del Guerin Sportivo e a un rappresentante della Diadora.

SALVATORE ANTIBO

Milena CURIONI
Como

Il sole al tramonto proietta
la tua lunga ombra solinga,
e il passo incisivo e leggero.

La sicula terra natia
ti sprona a un traguardo lent
nel segno di Olimpia.

La mente é già volta
a quel fuoco
che arde nel tripode sacro.

Tu corri veloce nel vento
ad inseguire un sogno.

Scegliere il vincitore di Antibo non è stato difficile. A tutti è parso che la poesia di Milena prevalesse nettamente sugli altri «lavori»: è un prodotto letterario di un certo valore, pieno di delicatezza e di spontaneità, di sentimenti in linea con l'intensità emotiva di una corsa. Milena incontrerà Salvatore Antibo il 16 luglio e il giorno successivo a Roma assisterà al Golden Gala in programma allo stadio Olimpico. Per lei, come per gli altri vincitori, una «due giorni» indimenticabile.

SETTE ORE PER DECIDERE I NOMI DEI FORTUNATI!

Lunedì 4 marzo il direttore del Guerin Sportivo è andato a Caerano San Marco (TV), alla sede della Diadora, per una missione delicata e importantissima: si trattava di scegliere, assieme ai vertici dell'azienda veneta, i tre vincitori dell'operazione «Un giorno da campione». La riunione, iniziata la mattina, si è protratta fino a pomeriggio inoltrato. Questo, per sottolineare la serietà del lavoro della «giuria» ma soprattutto per dire delle difficoltà incontrate: come scegliere, cercando di essere più vicini al «giusto» in un mazzo di migliaia e migliaia di schede corredate dai relativi elaborati? Un compito tremendo, sapendo che in ballo c'era la felicità di un ragazzo o di una ragazza piuttosto che un altro. Tutti coloro che hanno partecipato alla gara per aggiudicarsi BUGNO, BAGGIO e ANTIBO hanno dato prova di fantasia, di creatività, di ingegno. Immaginavamo ragazzi curvi sulle loro opere lavori per ore e ore sognando di essere prescelti per il fatidico incontro. E dispiaceva puntare il dito su un lavoro e non sull'altro. La decisione più sofferta ha riguardato il vincitore di Baggio: sono arrivati autentici capolavori. Una ragazzina ha fatto con i ferri un meraviglioso «centrino» con la scritta «ti voglio bene Bagg10», altre due hanno prodotto una videocassetta con uno stupendo «Telebaggio», altri hanno mandato musicassette con incise canzoni adattate a Roberto. Alla fine di una estenuante giornata, di riflessioni e di ripensamenti, abbiamo scelto i nomi dei tre vincitori che vedete segnalati in questa pagina. Giusto? Noi crediamo di sì. Ma comprendiamo anche la delusione dei tanti «sconfitti». A questi va il nostro più affettuoso ringraziamento e il più sincero «in bocca al lupo» per una prossima e analoga iniziativa. □

LA POSTA DEL DIRETTORE

JUVE: ROBA DA ORTICARIA

☐ Caro direttore, ho ventiquattro anni e da molto tempo, ormai, leggo il Guerino. Sono juventino, ahimè, e da quattro-cinque stagioni vivo di ricordi. Abituato, fin da piccolo, a vincere in carrozza, quasi che vincere fosse per noi juventini più facile che partecipare, oggi mi sento smarrito. E fosse solo per quello, per il fatto che non si vince più: ma vedere i giocatori bianconeri e lo stesso presidente che, ospiti al Processo del Lunedì, dicono anche loro «ah, beh, vediamo, chissà, boh, insomma è normale che si cerchi di vincere...» e altre cose di questo genere; vedere e sentire tutto questo, dicevo, mi fa venire l'orticaria. Ma vorrei parlar d'altro, caro direttore. Due parolette su Roberto Baggio. Sinceramente non avrei mai creduto che si potesse adulare, glorificare, leccare tanto un giocatore così mediocre. Mediocre? Ebbene sì: costato tre o quattro volte Zavarov, vale certo un po' di più, ma farà più danno di Zavarov. Tanto per cominciare, segna solo su rigore (ma la classifica marcatori, se fosse seria, andrebbe stilata al «netto» dei rigori) oppure quando la partita è già vinta, e persino gli avversari per ammazzare il tempo ascoltano per radio la telecronaca della partita che stanno giocando. Di decisivo ricordo solo il gol al Torino, su punizione bananata. Quanto poi alla partecipazione al gioco, all'agonismo, alla combattività, non se ne parla nemmeno. Dunque cosa è il calcio: solo una esibizione di tecnica? Una sorta di balletto, una rappresentazione scenica? Certo, quando Baggio tocca la palla, non la tocca: la accarezza. Non la passa ai suoi compagni: gliela porge. E quando sbaglia qualcosa, di certo non bestemmia, e sembra invece dire: disdetta. Il calcio, però, è qualcosa di più. Bisogna buttare sul campo il proprio fiato, i propri muscoli, l'ultima stilla di sudore. In realtà è questo che lo nobilita, come sanno e capiscono bene gli inglesi, che alle loro partite infatti si divertono molto più di noi. Visto in TV Gascoigne: corre fino a quando scoppia; lotta, picchia e incassa, ci mette tutto. E non si può non applaudirlo. Baggio è il primo passo di un futuro in cui il calcio sarà giocato solo al videogame. È costato alla Juve 19 miliardi. Montezemolo deve capire che non avrebbe ottenuto peggior risultato facendo giocare mezzo sinistro Edwige Fenech. Risparmiando 19 miliardi e con il risultato — quasi sicuro — di far distrarre gli avversari. Santoddio: perfino Platini finiva le partite con la maglia e i calzoncini sporchi di fango. Ed era Platini, uno che il cervello lo usava. Il calcio non è esattamente la stessa cosa del pattinaggio artistico. In altri termini, che la colpa di tutto quello che non va nella Juve sia di Maifredi è — se mi consente un latinismo — una fregnaccia. Maifredi a Bologna basava il suo gioco su tre soggetti, Stringara, Bonini e Bonetti, che nessun osservatore di passaggio avrebbe potuto distinguere da dei martelli pneumatici. Cominciavano a correre nel sottopassaggio e smettevano solo quando il raccattapalle li aveva avvisati che la partita era finita da mezz'ora. Si può giurare che questa Juve non l'ha voluta lui, Maifredi. E si può giurare su una pila di Bibbie che non è stato lui a volere il giocatore della Fiorentina. Baggio è il caso unico di un giocatore così forte che dovrebbe giocare solo in Nazionale. Anzi: solo ai Mondiali.

LINO MESCHIERI - BOLOGNA

Io, caro Lino, non sarei così drastico nei confronti di Baggio. Mediocre? Lo escludo. Baggio non è Platini ma sicuramente è un grande talento. Ancora tanto giovane da avere ampi margini di miglioramento. Come tutti i grandi è destinato a vivere gli eccessi della critica: è glorificato quando fa un preziosismo, è crocefisso appena gioca «normale». Non vorrei che con le critiche impietose e talvolta ingiustificate finissimo per distruggere un calciatore che secondo me deve ancora dare il meglio.

PARLA UN ALTRO CARABINIERE

☐ Caro direttore, sono un giovane (24 anni) tifoso bolognese. Tempo fa volevo scriverle esternando la mia rabbia verso le presunte ingiustizie subite dalla mia squadra, ma questa intenzione mi è svanita leggendo l'articolo a pagina 64 del Guerino n. 9. Mi spiego: sin da bambino adoro i colori rossoblù, da anni lo stadio è la mia «casa della domenica». Nel 1986, a 19 anni sono partito per i militari, nella fattispecie nei Carabinieri, dopo tre mesi di scuola a Chieti fui trasferito a Roma, città nella quale ho passato sei meravigliosi mesi, dopodiché, grazie a chi non lo so, fui trasferito a Bologna, al Battaglione. Nei mesi trascorsi a Roma alternavo servizi tipici della «stazione» a quelli tipici del Battaglione, la domenica regolarmente mi trovavo bardato di tutto punto all'Olimpico a caricare gente sconosciuta e comunque tifosi di un'altra squadra. Questo, le assicuro, non mi rendeva certo orgoglioso o «caricato». Arrivato a Bologna, domenicalmente prestavo servizio al mio Dall'Ara, o ad Ascoli Piceno o a San Benedetto del Tronto. Quando entravo al Dall'Ara e udivo i cori dei tifosi del Bologna rimbombare nell'aria, mi sentivo come sdoppiare e non avrei mai permesso a me stesso

---

Ferdinando Sparnelli, Napoli. Afferma che molti giornali dedicano titoli a nove colonne ai vari Gullit, Maradona o Carnevale solo in relazione a storie d'amore, di discoteca o di doping mentre uno come Malgioglio (che si dedica ai disabili) riceve un titolino solo quando sostituisce Zenga. Cioè: i giornalisti dicono che i campioni devono essere d'esempio ai giovani anche fuori dal campo e poi dei campioni esaltano solo cose negative. Non è del tutto vero: Malgioglio ha collezioni intere di articoli che parlano della sua attività, Gullit è stato esaltato per le sue battaglie sociali, così come Klinsmann. È vero invece che fa notizia, per un campione, un comportamento «anomalo»: per esempio doparsi o scappare per discoteche. E la notizia giustamente viene riportata col dovuto scalpore. Ciao Ferdinando, buon lavoro.

Vicente Severini, Pineto (Te). L'idea di ristampare vecchi Guerini mi frulla per la testa da tempo, soprattutto andando verso la celebrazione dell'80. compleanno della nostra testata. Non è escluso che qualcosa si possa fare. Per le videocassette non so darti risposta: chiedi alla Logos Tv, C.so Duca degli Abruzzi n. 40 - 10129 Torino. Per Casiraghi scrivi alla Juve, Piazza Crimea 7, Torino. Paolo Samarelli lavora a Repubblica: spediscigli lì le tue moviole. Avendoti dato risposta sul giornale, ti sono debitore di due francobolli da 750 lire. Se mi scriverai ancora te li restituirò.

Riccardo Moretti, Roma. L'Anderlecht è stato fondato nel 1908, giorno e mese non è dato sapere. De Mos è nato invece il 27 marzo del 1947.

Michele Fostini, Bocenago (Tn). Argomento: «i grandi club». In genere ne abbiamo previsto l'uscita ogni due numeri, ma può anche darsi che altre iniziative ci costringano a pubblicare due fascicoli consecutivamente oppure a saltare una settimana. Per non perderne alcuno è consigliabile comprare sempre il Guerino. I grandi club esaminati dovrebbero essere circa 90 (sudamericani compresi), i fascicoli circa 25 per un totale di 200 pagine. Questo, senza considerare i grandi club italiani, per i quali potremmo fare una serie diversa. Alla fine ci sarà una copertina, naturalmente, per rileggere i fascicoletti. Per quanto riguarda i distintivi (è lo stesso se non sono metallici?), solo un po' di pazienza, poi ci sarà la sorpresa.

Mario Barba, S. Giorgio a Cremano (Na). Denuncia il fatto che la sig.ra Esperia De Falchi, mamma di Antonio, il tifoso giallorosso morto a Milano in circostanze drammatiche nel giugno 1989, sia stata lasciata completamente sola: dalla stampa e dalla Roma. Propone che la Roma organizzi una partita in memoria del ragazzo per devolverne l'incasso alla famiglia. È estremamente difficile e imbarazzante rispondere a lettere come questa. Non so, caro Barba, se sia meglio ricordare alla Signora Esperia il suo immenso dolore con continue manifestazioni di solidarietà, o se piuttosto non sia meglio aiutarla attraverso il silenzio. Non conosco la signora De Falchi, magari preferisce che nessuno le faccia rivivere la sua enorme disgrazia.

Michele Abbatista, Andria (Ba). Azzurri che cambieranno società? È possibile che Giannini lasci la Roma; per un paio d'altri ci sono solo voci incontrollabili. Non credo che la Juve acquisterà gli spagnoli che citi. Dire che la tua Italia è perfetta. Mi piace un po' meno la tua Juve 91-92: perché non tenere Tacconi? E Corini lo mettiamo in panchina? Ciao.

Roberto Tesorati, Comunanza (Ap). Genovese emigrato nelle Marche, esterna tutta la sua ammirazione per Mancini, marchigiano emigrato a Genova. Dice: «Mancini è la Samp anni 80: spregiudicata, allegra, goliardica; Mancini sarà la Samp anni 90: adulta, matura, concreta». Mi sono convinto anch'io: confesso che nei riguardi di Mancini fino all'anno scorso ero scettico.

Tatiana Mercuri, Rovigo. Non so dare giudizi estetici su Giannini, il Principe che ti manda in estasi. Come giocatore ovviamente è più che valido. Quanto ad Agassi è un americano furbetto e divertente: immagino possa far delirare le ragazze della tua giovane età. La mia classifica del tennis? Premesso che non sono un esperto del ramo dico: Becker, Edberg, Lendl, Agassi e Sampras.

Claudio Santilli, Pozzilli (Is). Le tue sono domande da un miliardo. Il Perugia ha vinto lo scontro diretto con l'Andria, ma non so se alla fine ce la farà a salire in B. Fermanelli mi pare giocatore da A; è di scuola interista, forse sottovalutato dai più, ma è ottimo elemento. Non so leggere nel futuro della Juve: Maifredi ha un contratto per un anno, all'atto dell'assunzione non si era preteso lo scudetto «subito»; al momento, tuttavia, ritengo che non sarà confermato.

Francesco Colombo, Sesto S. Giovanni (Mi). Ste-

IL GUERINO IN URSS

Un fedele lettore ci ha mandato questa copia di Sovietski Sport, quotidiano sportivo sovietico: nella prima pagina appare in grande evidenza la copertina del Guerin Sportivo dedicata a Mikhailichenko: nelle pagine interne viene pubblicata per intero la lunga intervista fatta al giocatore doriano. Beh, ragazzi, è una bella soddisfazione: dopo essere stati citati da tutti i giornali europei («Times» compreso) e sudamericani, alla nostra collezione di riconoscimenti mancava solo un giornale sovietico!

di andare contro ragazzi che avevano in comune con me la stessa fede sportiva. In quei momenti, per fare dell'ironia, ero rossoblù al 100%, indossavo i colori dei carabinieri (appunto rossoblù) e nel contempo tifavo per gli undici in campo che indossavano questi colori. Ma non potevo venir meno al mio dovere e puntualmente mi sono trovato di fronte a quegli stessi tifosi che fino a pochi mesi prima erano miei compagni di gradinata, e che lo sono tuttora, cinque anni dopo. Il 4 aprile 1987, a pochi giorni dal mio congedo, andammo ad Ascoli per prestare servizio nel locale stadio in occasione di Ascoli-Milan. I bianconeri vennero sconfitti e una folla impressionante di ascolani confluì allo stadio con un solo intento: vendicare quella sconfitta sulla pelle delle forze dell'ordine. Fu una giornata campale (?), sette di noi finirono all'ospedale, tra cui io. Avevo un ginocchio gonfio d'acqua, qualcuno aveva avuto la felice idea di lanciarmi un bottiglione di vino pieno di urina, centrandomi al legamento. Da quel momento ho amato l'arma dei Carabinieri come non mai, e mi sono goduto il piacere di indossare la divisa fino al 26 aprile, giorno dell'addio alla Benemerita. Un luogo comune dice: Carabiniere un anno, Carabiniere per tutta la vita; è vero. Voglio ringraziare Corrado Storchi e il Guerino per aver fatto sentire ai tifosi quello che ho tenuto dentro per cinque anni. Per aver fatto sentire forte e chiaro questo urlo del silenzio di tanti giovani carabinieri, effettivi o ausiliari che siano. Grazie.

ANDREA FIORINI - BOLOGNA

Grazie a te, Andrea. E spero che la tua testimonianza, assieme a quella di Corrado, serva a una maggiore comprensione fra voi giovani che in qualunque modo siete su sponde opposte.

CALCIO UGUALE PER TUTTI

☐ Carissimo Direttore, sono appassionato di calcio ed esaminando il nostro massimo campionato anche superficialmente un fattore è ben evidente: la schiavizzazione dei club medio-piccoli nei confronti dei grandi. Negli ultimi venti anni hanno conquistato scudetti solo squadre di Torino, Napoli, Roma e Milano (escludendo Verona, l'eccezione che conferma la regola) perché potevano offrire stipendi onerosi ai giocatori migliori. Per rendere ancora più interessante (e vario) il campionato si dovrebbe a mio avviso ricercare un equilibrio tecnico-agonistico-economico, partendo comunque dal fatto che è logico che siano presenti squadre più o meno forti e club più o meno ricchi. Si potrebbero introdurre queste norme: il tetto salariale, la pubblicità dei bilanci e degli stipendi, un codice di disciplina per illeciti comportamenti. È lampante che, essendo collegate fra di loro queste norme, dovrebbero essere adottate contemporaneamente. Nell'ambito di ogni team la somma degli stipendi di ciascun giocatore non dovrebbe superare una cifra da definirsi (il tetto). Il tetto potrebbe essere stabilito partendo da una base, certa per tutte le Società: l'incasso delle partite. Caro direttore, secondo lei è possibile o utopico sviluppare questa idea? L'idea non è certo di uno sbarbatello come me, bensì della lega cestistica americana.

DAVIDE COLLINA - BOLOGNA

Carissimo Davide, anche se l'idea è della lega americana di basket, non sono mica tanto d'accordo. Anzi, mi pare che l'idea applicata al nostro calcio sia decisamente utopistica. A prescindere dalla mia opinione, mi pare comunque che mai come in questi ultimi vent'anni il nostro campionato abbia visto tanta generosa distribuzione di scudetti. Tu parli di quattro città, ed escludi Verona. Io aggiungo anche Cagliari (vent'anni vanno dal 1969-70 al 1989-90). E rilevo che 21 scudetti sono stati assegnati a ben 9 differenti squadre (Cagliari, Inter, Juve, Lazio, Torino, Milan, Roma, Verona e Napoli). Magari quest'anno la lista si allunga perché fra le città titolate entra anche Genova...

ven Archibald: 74-77 Clyde (Sco), 77-78 Clyde-Aberdeen, 78-80 Aberdeen, 80-84 Tottenham H. (Ingh), 84-87 Barcellona (Spa), 87-88 Barcellona-Blackburn R. (Ingh), 88-89 Hibernian (Sco), 89-90 Hibernian-Espanol (Spa), 90-91 Espanol-St. Mirren (Sco). John Wark: 74-83 Ipswich T. (Ingh), 83-84 Ipwich T.-Liverpool, 84-87 Liverpool, 87-88 Liverpool-Ipswich T., 88-90 Ipswich T., 90-91 Middlesbrough. Frank Stapleton: 73-81 Arsenal (Ingh), 81-87 Manchester U., 87-88 Ajax (Ol)-Derby C. (Ingh), 88-89 Derby C.-Le Havre (Fra), 89-91 Blackburn R. (Ingh). Alan Devonshire: 76-90 West Ham U. (Ingh). Nella stagione 86-87, Clive Allen, ha segnato 33 gol in campionato, 12 nella Coppa di Lega e 3 nella Coppa d'Inghilterra, allora vestiva la casacca del Tottenham Hotspur.

Antonio Serivano, S. Maria di Licodia (Ct). Non riesco a capire a cosa ti riferisci dicendo che molti giornali hanno dato risultati diversi per Brasile-Argentina. Fare dei Guerinetti sulle varie federazioni? Qualcosa del genere è già stato realizzato in passato. Invece stiamo progettando e pubblicheremo cose diverse. Abbiamo varato i servizi sui «grandi club», tra pochissimo uscirà una serie di Pocket (piccoli libri) inseriti nel Guerino e «regalati» (niente aumento di prezzo) sulle grandi sfide delle Coppe europee. Andando verso gli Europei qualcosa d'altro faremo di sicuro.

Mirco Morelli, Calerno (RE). Lamenta la «spudorata partigianeria» di quasi tutti gli inviati di «Novantesimo», precisa che «non ci sono velleità provocatorie nei confronti di persone che svolgono onestamente il loro lavoro». Caro Mirco, ho già avuto occasione di dire la mia su questo argomento: personalmente non vedo tutta la partigianeria che dici, ma se anche così fosse non credo abbia troppa importanza. «Novantesimo» è una trasmissione validissima in quanto — e non vorrei far torto ai commentatori — per prima mostra i gol delle partite: i discorsi non contano, anche perché sono improvvisati, troppo affrettati. Per avere un commento valido e attendibile, ci sono le successive trasmissioni. Ciao.

Antonio Vieli, Bari. Il Bari è squadra simpatica che fra l'altro si è anche tolta delle belle soddisfazioni con le cosiddette grandi. Credo che la sua posizione di classifica ottimale possa essere al centro, quest'anno. Ma l'anno prossimo potrà fare di più. Il miglior acquisto: secondo me è stato Raducioiu. I marcatori di Argentina-Olanda, finale mondiale del 1978: Kempes al 38', Nanninga all'81', Kempes al 105' e Bertoni al 114'.

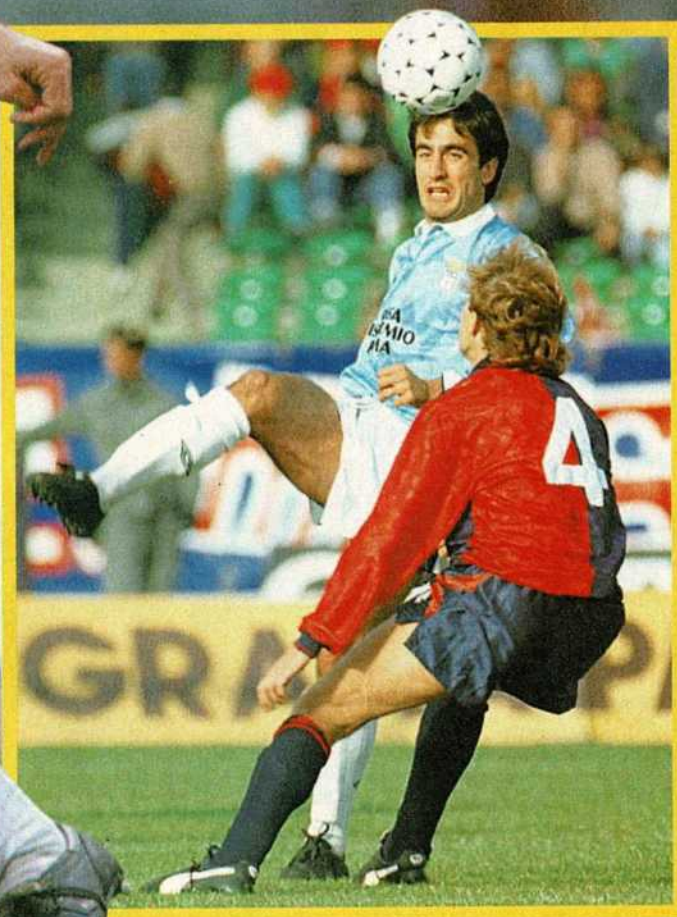
Andrea Furloni, Aviano (Pn). Grazie per i suggerimenti, sto già studiando qualcosa di proposito. Ho girato i complimenti a Tosatti.

Riccardo Cuticone, Messina. Difende Schillaci da chi lo aveva giudicato non meritevole di essere candidato al Pallone d'Oro. «Noi ultras», scrive, «lo abbiamo visto crescere e conosciamo il suo valore». **Ruggio & Pedo** dei Boys Inter (di Milano) con lettera firmata contestano chi ha colpevolizzato Ferri e Zenga per certe loro giocate al Mondiale: l'Italia non è diventata campione non per colpa loro, sostengono, e sono stanchi di sentir dire che Schillaci è stato privato della conquista del Mondiale a causa dei due interisti. Ragazzi, questa faccenda di Schillaci è interessante, se ne parla da mesi, apriamo un bel dibattito. Tema: Schillaci è un campione o no? Però date risposte sensate e motivate, eh? Dài, mettetevi a scrivere...

Danilo Achilli, S. Maria Versa (Pv). Per un suo interesse «statistico», chiede di poter visitare i nostri mitici archivi. Caro Danilo, non so cosa ti aspetti di trovare, ma forse resteresti deluso. Il Guerino è un giornale atipico in tutti i sensi, anche dal lato dell'archivio che pure è l'anima di ogni giornale. Noi non abbiamo una banca dati o scaffali chilometrici, come forse tu immagini. Il Guerino è una grande famiglia nella quale, però, ciascuno custodisce gelosamente i dati relativi al proprio settore: cifre, quadernetti e passione per il lavoro hanno portato a questo anomalo frazionamento di un settore che è vitale per ogni giornale. Eppure pare che tutto funzioni in modo eccellente. Per cui, tu vieni pure. Però sappi: se vuoi conoscere tutti i numeri del calcio italiano devi rivolgerti a Montanari e Chiesa; se vuoi tutto sul calcio estero, devi consultare Lanzarini con possibilità di telefonare a Milano per sentire Zunino; se vuoi vedere i vecchi almanacchi, sono nel mio ufficio, così come le collezioni de «Il Calcio e il Ciclismo illustrato» e «Lo Sport illustrato»; le collezioni del Guerino, dal 1913 ad oggi, sono invece in magazzino. Altra roba è qua e là, sistemata in magnifico disordine, a seconda delle manie di ciascuno.

Pin in azione. Nato a Vittorio Veneto (TV) il 21 gennaio del '62, è cresciuto nella locale formazione dilettantistica UPVTT '66. Nel '75 è stato acquistato dalla Juventus, che lo ha fatto esordire in Serie A l'11-2-80. Dopo una stagione nella Sanremese, in C1 (22 gare, 1 gol), il passaggio al Forlì e, in seguito, l'avventura di Parma (67 partite e 7 reti fra l'83 e l'85). Rientrato a Torino nell'85-86, ha disputato 21 incontri (1 centro) e l'anno seguente è passato alla Lazio

Poche parole, molta concretezza e qualche gol. Con queste «armi» è riuscito a non far pesare neppure il ruolo, universalmente riconosciuto soprattutto ai tempi di Materazzi, di «cocco del presidente Calleri». Luciano Moggi, uno che se ne intende, lo colloca fra i primi tre centrocampisti italiani: è tonico e pensante

di Francesca Sanipoli

Lui non è mai sopra le righe: né quando parla, né, tantomeno, quando gioca. Eppure, nel giro di cinque anni biancocelesti Gabriele Pin si è trasformato in uno dei migliori centrocampisti dell'Italia pallonara. Oggi lo dice perfino Moggi; ieri lo andava predicando Gianmarco Calleri, fortemente indiziato, però, di faziosità. Lui, Pin, è riuscito a non far pesare mai neppure il ruolo, universalmente riconosciuto spe-

cie ai tempi di Materazzi, di «cocco del presidente». In epoca di silenzi stampa, di tifosi imbestialiti dietro le transenne, di striscioni furibondi sugli spalti della curva Nord, la sua è stata la voce della squadra e della società: la voce dell'equilibrio, si diceva, e dell'intelligenza. Una voce che difficilmente si fa sentire per ingaggiare polemiche: forse perché, ancora oggi, quella di Gabriele Pin è la voce dell'umiltà.

Adesso che tutti, e non soltanto in terra laziale, si sono accorti di lui, la sua voce continua a non farsi sentire: non parla di Nazionale, non parla di Uefa, e non parla delle cose che non gli piacciono. Neppure di quando, qualche anno fa, la Juve lo mise alla porta. Oggi, a 29 anni, si sta prendendo la propria rivincita: *«Non è il caso di parlare di rivincita. Nella mia carriera c'è stato un po' di tutto: sono passato dallo scudetto al rischio di finire in Serie C, quando venni alla Lazio. Però io non mi esalto quando le cose vanno bene, né mi dispero quando vanno male: ho imparato che, per sopravvivere, questa è la strada giusta»*.

Inconsapevole seguace di Kipling, consapevole punto di riferimento di una Lazio che, in barba a certe scaramanzie, comincia ad intravvedere uno spiraglio d'Europa: *«La vera rinascita»* dice, *«è cominciata dal Bologna: è stato lì che ci siamo resi conto di essere in grado di reagire, segno che la squadra c'era. E c'era anche quando non si riusciva a vincere, quando si inanellavano serie di pareggi che non rispecchiavano i reali valori in campo»*.

Bologna, certo. Ma quei due gol segnati di testa contro il Torino, dove li mettiamo? Ne aveva già sfoderata una, di doppietta, il piccolo capitano biancazzurro, l'anno scorso contro il Cesena: *«Anche un gol può essere un capolavoro. Ma non i miei. E, per favore, non chiamatemi fuoriclasse: di quelli ne ho conosciuto uno, quand'ero alla Juve: si chiamava Gaetano Scirea e lo amavano perfino i tifosi del Torino...»*.

La Juve è un po' la sua spina nel fianco: quella di Marchesi, beninteso, *«perché»* dice *«se fosse rimasto il Trap non mi sarei mosso da Torino. Mi ha dato molto, la Juve. Soprattutto l'opportunità di vivere e giocare a fianco di grandi uomini e grandi campioni. Ma non ho rimpianti: la Lazio mi ha regalato la possibilità di esprimermi, di giocare e vivere in una grande città, una città che adoro»*.

Abita sulla Cassia, con sua moglie Donatella e suo figlio Mattia, di tre anni: anche lui è targato biancazzurro, visto che è arrivato dopo due stagioni di Lazio e di tribolazioni.

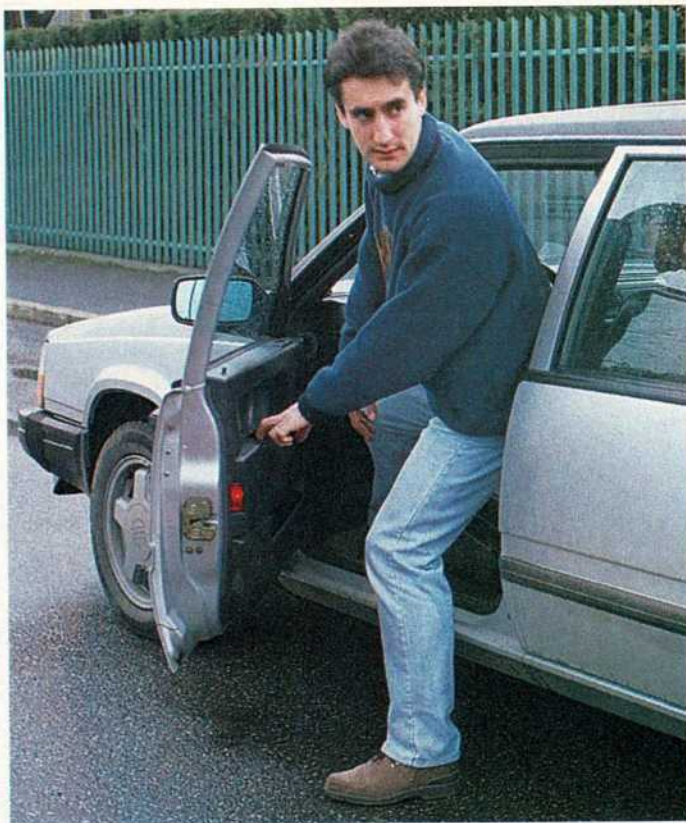
A Materazzi Pin non piaceva troppo, e lui lo sapeva. Ma non se lo sono mai detto. Tutto sommato una cosa in comune l'avevano: erano — e sono — due che parlano poco. Dopo un'esclusione durata due partite, Pin sfoderò addirittura un silenzio-stampa personale: *«Lo feci per evitare di essere strumentalizzato da chi ce l'aveva con Materazzi, e non erano in pochi»*.

Partì che era un ragazzino dalla sua città natale, Vittorio Veneto, un nome carico di significati: la solita valigia pie-

Sopra (fotoCassella), contro l'Inter. A destra (fotoArchivio), nella Juventus '85-86 («L'unica stagione in bianconero che ricordo volentieri»). In alto (fotoCassella), eccolo con la moglie Donatella

na di sogni dell'aspirante calciatore italiano. La statura, certo, non gli dava una mano, ma lui cominciò subito ad aiutarsi... con i piedi. *«Avevo fatto un provino con il Milan e uno con la Juve. Finii a Torino perché nella mia città tutti tifavano bianconero. Anche nella mia prima squadra, la U.P.V.T.T. '66, erano tutti juventini. Quando arrivai a Torino avevo tredici anni, e mi sembrava quasi di sbarcare in America»*. Una scommessa: con gli amici juventini, con i genitori brontoloni e, soprattutto, con se stesso: *«Ci sono stati momenti in cui ho pensato seriamente di piantare tutto, di darci un taglio con il pallone. Ma mi torna sempre in mente quella partenza da Vittorio Veneto, con quella valigia grande quasi più di me. E allora insisto. Perché la mia vita è questa»*. Una vita che finora è stata soprattutto sacrificio: *«In cinque anni alla Lazio sono riuscito a vivere esperienze che qualcuno non riesce a mettere insieme nell'arco di una vita, di una carriera. Fascetti, l'incubo della Serie B con nove punti di penalizzazione: quella salvezza contò più di una promozione. E quegli spareggi... La paura, il panico. E poi la fiducia, la gioia di vedere che, quando si dà il massimo, si può anche farcela. Ho risalito la china, insieme con la Lazio. E adesso voglio restare qui, anche perché sento che questa squadra ha già inaugurato un nuovo ciclo, un ciclo fatto soprattutto di rispetto da parte di tutti»*.

A lato, Mattia Pin, 3 anni. Più a destra, l'arrivo a Tor di Quinto per la seduta di allenamento. Pin è alto un metro e 72 per 67 chili

Il rispetto, a lui, non è mai mancato. Proprio da parte di tutti. Lui che, oltre che in campo, usa la testa anche nella vita. In campo viaggia a una media di sei gol a stagione: *«Non sono bellissimi, i miei. Ma arrivano quando ce n'è bisogno, e questo è già importante. Quelli che ricordo con maggior affetto sono i due segnati nella stagione dei nove punti di penalizzazione: valevano doppio. Arrivarono dopo un infortunio, uno stiramento alla gamba destra: una gamba sfortunata, quella»*. Una frattura sette anni fa, quando giocava nel Parma, la sua città adottiva, dove ha voluto comprarsi una casa. *«Certo, Parma è più umana. Il bello di vivere e giocare in una città così è che quando perdi nessuno ti dice niente. Neppure quando vinci, però...»*.

A Roma, alla Lazio, l'epoca della rinascita è abbinata al suo nome. Nonostante l'infortunio che l'ha tenuto fermo venti giorni e nonostante il faticoso rientro. *«Dicevano che Troglio ed io non potessimo giocare insieme: come la mettiamo adesso?»*.

Dell'Europa non parla, ma sotto sotto ci crede davvero: *«La nostra è stata una crescita lenta, ma la squadra c'è. Lo sapevamo anche prima di cominciare a vincere. In lizza ci sono buone squadre, dal Genoa al Torino, dal Napoli al "mio" Parma. E c'è anche la Roma, che ha dimostrato di avere cuore, di saper reagire, proprio come fanno le grandi»*. Lo ha definito *«un lungo derby, destinazione Uefa»*. E poi? *«Poi, qualunque cosa succeda, ho deciso di restare alla Lazio. Ne ho avute, di offerte, come no! Ma questa è una città dove si vive un altro calcio, un calcio più stressante, ma, proprio per questo, anche più vitale»*.

Una città ideale per chi, come lui, ama il cinema, il teatro, la pittura. Per chi, insomma, non vive di solo calcio. *«Qui riesco a sentirmi ancora un ragazzino. Nonostante l'età e tutte le squadre che ho girato, non ho perso l'entusiasmo nei confronti del mondo del calcio. Mi rendo conto di essere un po' anacronistico e forse anche ingenuo, ma quando saltano fuori le nefandezze del nostro ambiente, anziché scandalizzarmi ne soffro. Come per la guerra del Golfo. E la violenza negli stadi. E la violenza delle parole, che a volte può ferire anche di più»*.

Forse per questo sceglie spesso il silenzio, la riservatezza, i toni pacati. Dicono che la classe sia esserci, ma senza farsi notare troppo. Lui sorride: *«Quello che conta, adesso, è non montarsi la testa, non perdere la vera arma vincente, che è l'umiltà. Credo che, comunque vada, non si debba mai dimenticare quanto si ha sofferto»*. Ripensa alla sua grande valigia. E alla sua grande scommessa.

Francesca Sanipoli

Saranno

Prepariamoci a vivere
in una società multiraz-
ziale. Senza pregiudizi,
con naturalezza.
Ce lo chiede la storia,
che ci piaccia o no.
Ai bambini di certo l'idea
non disturba: ce lo dimo-
strano tutti i giorni nelle
scuole, nei cortili, per le
strade. Di fronte ad ogni
diversità sanno essere
spontanei. E sponta-
neamente non fanno
dell'amicizia una questione
di razza, religione o colore.
Sono loro il futuro.
Guardiamoli e impariamo.

amici per la pelle.

No al razzismo. Sì alla tolleranza.

PELLEGRINI DEL MODENA

La crescita nella Lupa Frascati. Lo scandalo Ottolenghi nel Mundialito baby. L'esordio in A e in Europa con l'Inter. La caduta in C. E oggi, a venticinque anni e grazie a Ulivieri, la serenità e i gol ritrovati

di Rossano Donnini

A destra, un primo piano di Massimo Pellegrini (foto Santandrea). Sopra, in azione con la maglia del Modena (foto Bellini) che indossa dalla corrente stagione

Dalla Serie A alla C. Dalla Coppa Uefa ai campi di provincia. La carriera di Massimo Pellegrini si era finora sviluppata al contrario. Prima la fama, poi l'anonimato. Quando sembrava ormai irrimediabilmente perso per il calcio che conta, eccolo proporsi come uno dei più spettacolari e efficaci protagonisti del torneo cadetto. Le sue reti, puntuali e preziose, mantengono il Modena agganciato alla Serie B. Le sue prestazioni, partita dopo partita, sono sempre più convincenti. Il filo col successo sembra ormai riannodato. Massimo Pellegrini, uno dei più promettenti talenti del nostro

segue

MINIMI & MASSIMO

PELLEGRINI

segue

calcio giovanile nella prima metà degli anni Ottanta, racconta la sua storia. *«Ho iniziato a Frascati, dove sono nato, con la Lupa. Pulcini, esordienti, giovanissimi regionali e a quattordici anni sono stato acquistato dall'Inter. In nerazzurro sono rimasto quattro anni, esordendo in Serie A. A diciotto anni sono andato in prestito al Monza. Sono tornato a Milano, dove sono rimasto ancora un anno nel corso del quale ho fatto prevalentemente panchina, con qualche apparizione in prima squadra, compreso l'esordio in Coppa Uefa. Poi ho iniziato a girare: Cagliari, due campionati con la Spal, Ancona, Empoli e da questa stagione Modena».*

— Praticamente sei nato calciatore...

«Sì, ho iniziato molto presto. A quattordici anni ero già lontano da casa. Non sapendo come poteva andare a finire ho continuato a studiare: sono arrivato fino al quarto anno di ragioneria. Me ne manca ancora uno. Prima o poi mi deciderò a prendere questo diploma».

— In famiglia come hanno vissuto la tua partenza?

«Tutto sommato abbastanza bene. Probabilmente a loro è dispiaciuto, ma hanno rispettato la mia scelta, se a quell'età si può parlare di scelta. Mi hanno lasciato libero: quello che decidevo io andava bene anche a loro. Posso dire che non ci sono mai stati ripensamenti».

— Eri una grande promessa, un protagonista del calcio giovanile. Hai vestito l'azzurro dell'Under 16 e della Juniores. Poi sei venuto meno alle attese. Solo ora ti stai riprendendo. Cosa è successo?

«Le ragioni di questa tardiva conferma sono tante. Gli allenatori che ho avuto mi hanno sempre fatto giocare da punta. Io non mi sono mai sentito tale, non ne ho le caratteristiche e neppure la mentalità. L'esplosione di quest'anno è da mettere in relazione al ruolo che ricopro. Ulivieri mi fa giocare da centrocampista, come ho sempre desiderato. Arrivo al tiro meno di prima ma più a sorpresa e per questo riesco a fare centro più spesso. Poi i problemi fisici. A 22-23 anni, età a mio parere decisiva per l'affermazione di un calciatore, ero a Ferrara e sono stato fermato da una pubalgia. Mettici anche un carattere ancora da formare e hai il quadro completo di questa maturazione difficile».

— Pensi di essere ormai vicino al top?

«No, mi sento di poter dare molto di più».

— Quali sono i tuoi traguardi?

«Credo sia naturale puntare alla Serie A. Il traguardo più immediato però è costituito dalla salvezza del Modena. Non meritiamo la classifica che occupiamo, dovremmo essere più in alto. All'inizio abbiamo peccato di presunzione. Pensavamo solo a giocar bene. E siamo stati puniti, perché nel torneo cadetto per una squadra come la nostra questo è un lusso che non ti puoi permettere. Finalmente abbiamo trovato la mentalità giusta: giochiamo con più determinazione, forse un po' peggio ma guardando di più al risultato. Il nostro rendimento dovrebbe aumentare. Il bel tempo e i campi asciutti ci daranno una mano perché siamo una squadra abbastanza tecnica, più agile che potente».

— È vero che vi sentite abbandonati dai tifosi?

«Negli spogliatoi c'è qualche compagno che si lamenta della freddezza del nostro pubblico. Io sostengo che va rispettato. È un pubblico corretto, che ci lascia vivere tranquilli nel bene e nel male. Non distaccato, solo molto misurato, incapace di grandi entusiasmi o di travolgenti passioni».

— Qual è stato il momento più bello della tua carriera?

«Sono parecchi. L'esordio in Serie A, a sedici anni, all'Olimpico contro la Roma. Perdemmo 2-1. Poi quello in Coppa Uefa a Milano contro il Legia Varsavia e, più in generale, il campionato di quest'anno che mi ha permesso di riportarmi su certi livelli».

— Il momento più brutto lo si può immaginare: quello succesivo allo scandalo del «Mundialito baby», quando ti fecero giocare fuori età e sotto falso nome, come Massimo Ottolenghi.

«I giornali ne parlarono molto e talvolta ne parlano ancora. A sproposito, credo. Sono ormai passati dieci anni. Di quell'esperienza non ricordo più nulla, se non quel bel mese trascorso insieme ai miei compagni in Argentina».

— Ma esisteva Ottolenghi?

«Sì, era un ragazzo delle giovanili nerazzurre. Penso che avesse un anno meno di me. Comunque non l'ho mai conosciuto».

— Il calcio per te è ancora un divertimento?

«Sì, mi diverto ancora, anche se lo scorso anno a Empoli ho passato dei brutti momenti, rimanendo fermo non per colpa mia. Dirigenti e allenatore non si sono comportati correttamente nei miei confronti. Quasi mi stava passando la voglia di giocare a calcio. Ma quest'anno è tutta un'altra cosa. Con Ulivieri ci divertiamo anche in allenamento».

— Hai qualche rimpianto?

«Nessuno, in particolare. Forse quello di aver perso tempo per motivi di salute».

— Del tuo lavoro cosa ap-

A sinistra, e a destra, Massimo Pellegrini con la moglie Elisabetta (foto Santandrea): si sono sposati nel luglio dello scorso anno. In basso a destra, al Torneo di Viareggio 1986 con la maglia dell'Inter (foto Archivio). In nerazzurro ha esordito in Serie A il 12 dicembre 1982 nel corso di Roma-Inter (2-1) a soli sedici anni. Ha militato anche nel Monza, nel Cagliari, nella Spal, nell'Ancona e nell'Empoli

prezzi maggiormente?

«Un po' tutto. La possibilità di fare esperienze nuove in città diverse. Di conoscere gente, di avere amici ovunque. Poi l'aspetto economico, che permette di assicurarsi un futuro tranquillo in pochi anni. E ancora il poter vivere all'aria aperta, il tempo libero da dedicare alla famiglia».

— Hai già qualche progetto per il dopo-calcio?

«No, ancora non ci ho pensato. Se mi proietto in avanti con la fantasia mi vedo gestore di un negozio, possibilmente di articoli sportivi, a casa mia, a Frascati. Non credo che rimarrò nell'ambiente del calcio».

— C'è qualcosa che non ti piace nel mondo del pallone?

«Forse la troppa gente che vi gira intorno; i falsi amici che si fanno vedere solo quando le cose vanno bene e ti abbandonano se vanno male. C'è molta ipocrisia nel nostro ambiente. Bisogna stare molto attenti».

— Come trascorri il tempo libero?

«Prevalentemente con mia moglie. Stiamo molto in casa, dove ci ritroviamo spesso con gli amici. Non amiamo la vita mondana».

— Com'è la tua vita a Modena?

«Molto tranquilla. A causa dell'inverno freddo, della neve, ci siamo mossi poco. Conosciamo appena la città. Con l'arrivo delle belle giornate andremo alla scoperta dei tanti bei posti che — mi hanno detto — ci sono qui intorno».

— Quali sono per te le cose importanti nel calcio e nella vita?

«Sono due settori completamente separati. Il lavoro riguarda quasi esclusivamente me e cerco di coinvolgere il meno possibile mia moglie e i miei parenti. Eventuali stress e delusioni faccio di tutto per lasciarli negli spogliatoi. Comunque, in entrambi i campi ciò che ritengo più importante è la salute, per me e per i miei cari. Di lì dipende quasi tutto».

— Qual è la persona a cui devi di più?

«Ce ne sono diverse. Due che hanno sempre creduto in me, fin da quando ero piccolo, sono Bruno Chiesa e Sandro Tranquilli, rispettivamente ex allenatore e ex presidente della Lupa Frascati, la squadra dove giocavo da ragazzo. Sono stati loro che più di ogni altro mi hanno incoraggiato a intraprendere questa carriera. Poi, quand'ero all'Inter, Giancarlo Cella, attuale allenatore delle giovanili del Piacenza, una persona davvero eccezionale, con la quale avevo e ho tuttora un buon rapporto. E ancora Renato Cipollini, uno dei personaggi più importanti della mia carriera. Mi conosce fin dai tempi delle giovanili dell'Inter e mi ha sempre voluto con se, prima a Ferrara e ora a Modena. Infine mia moglie Elisabetta. Ci conosciamo fin dai tempi dell'oratorio e ci siamo sposati lo scorso luglio. Il matrimonio mi ha molto aiutato a maturare. Ora mi sento più responsabile. So che ho una moglie e presto probabilmente anche dei figli. Maggiori responsabilità ma anche la consapevolezza di dover fare sempre meglio per il bene della mia famiglia».

— Tua moglie come vive questa tua professione un po' nomade?

«Bene. Anche a lei piace viaggiare, vivere in posti nuovi. Per qualche anno ancora questa sarà la nostra vita. Poi ci fermeremo a Frascati, dove abbiamo una bella casa che rappresenta già un sicuro punto di riferimento».

— Hai mai avuto qualche modello?

«No. Da ragazzo ho molto ammirato Marco Tardelli, uno dei giocatori più bravi e completi del nostro calcio».

— Anche fra i tuoi estimatori c'è chi ti rimprovera una certa discontinuità, quel tuo giocatore a intermittenza, alternando grandi cose a momenti di pausa...

«Fino a qualche tempo fa avevano sicuramente ragione. Ma ora, giocando a centrocampo, entro più spesso nel vivo dell'azione. Sono più sollecitato, più partecipe al gioco della squadra. È un limite che ormai penso di aver superato».

— I gol su punizione sono da sempre una tua specialità?

«No. Prima le punizioni le battevo solo in allenamento. Non avevo mai trovato un allenatore che mi còncedesse fiducia anche in partita. Ulivieri mi ha invece affidato questo incarico. Un paio mi sono riuscite veramente bene e ci ho preso gusto. Durante la settimana mi alleno molto sui calci piazzati».

— Quest'anno segni come non ti era mai capitato prima...

«È vero. Con queste reti spero di cancellare definitivamente l'immagine del Pellegrini del "Mundialito baby" e di sostituirla con quella del Pellegrini che coi suoi gol ha contriubito a salvare il Modena».

— Già la scorsa stagione avresti dovuto vestire la maglia gialloblù.

«Sì, sempre per volontà di Cipollini. Saltò tutto perché si fece avanti l'Ancona e io fra una squadra di C e una di B scelsi quest'ultima. E sbagliai. Ma mi è servito questo errore: ho capito alcune cose del mondo del calcio che prima nemmeno immaginavo».

r. d.

GUERINISSIMO

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** album calciatori Panini 79/80, 80/81, 81/82, 82/83, 83/84, altri incompleti, completo 77/78, 78/79 mancante 46 figurine, 79/80 mancante 124, 87/88 mancante di 3, 90/91 mancante 109; Storia della nazionale di calcio dal 1910 all'83, libro da rilegare ed. Rizzoli. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** almanacchi calcio italiani ed esteri, distintivi metallici, foto, cartoline, stadi, tabellini squadre nazionali calcio; chiedere lista a **Matteo Marigliano, v. Matierno 14, 84100 Salerno.**

☐ **VENDO** L. 3.000 «Inter club» gennaio 91, supplemento Gazzetta Sport del 28.2.90 «Prost il n.1» L. 2.000, poster-story del primo scudetto del Napoli L. 2.000 e fototifo Spezia L. 1.500 l'una. **Diego Ferrari, v. Bruno Buozzi 26, 19020 Pitelli (Sp).**

☐ **VENDO** sciarpe, colorfoto, figurine calciatori Panini e Vallardi, poster ed altro ultramateriale. **Federico Felci, v. Papazzano 26, 00049 Velletri (Roma).**

☐ **VENDO** numeri speciali del Guerino sull'Heysel e Sheffield, Supergol anni 1985-86-87, Guerini dei periodi mondiali 86 e 90, Europei 84-88, vendo Guerini in blocco stagioni 85-86, 86-87, 87-88, 88-89 e 89-90. **Bruno Poggi, v. Maciocio 3/2, 17100 Savona.**

☐ **CERCO** gagliardetti, cappellini e tanti adesivi della Sampdoria. **Elena Facchin, v. Roncali 3, 33084 Cordenons (Pn).**

☐ **VENDO** n. 35 gagliardetti ufficiali formato mignon di squadre nazionali di club europei e n. 7 gagliardetti mignon di squadre italiane. L. 90.000 in blocco. **Augusto Curioni, v. S. Garevaglio 30, 22100 Como.**

☐ **CERCO** almanacchi calcio dal 1972 al 78, dal 1983 all'87 solo se in ottimo stato; vendo L. 10.000 l'uno almanacco Panini tennis 1989; album Panini calcio 68-69, 69-70, 74-75; volume «Signora Juve» L. 15.000 del 1967 in occasione del 70esimo; scambio statistiche sul calcio italiano ante 1929 e sul calcio britannico. **Luca Zero, v. Piave 144, 31020 Lancenigo (Tv).**

☐ **VENDO** collezione Guerini annate dal 1979 al 90, prezzo modico, possibilmente in blocco, anche annate singole. **Carlo Capulli, v. Andrea Scriattoli 6, 01100 Viterbo.**

☐ **CERCO** gagliardetti originali di: Aston Villa, Liverpoll, Tottenham, Everton, Manchester U., Real Madrid, Barcellona, Santos, Flamengo, Sao Paolo, Vasco de Gama, Dinamo Kiev, Ajax, Boca Junior tutti in ottimo stato e a prezzo mite. **Luca Gotelli, v. Napoli 44/8°, 16134 Genova.**

☐ **CERCO** riviste e quotidiani sportivi dal 1967 al 77, almanacchi 68-69-70-73-74, riviste anni 40-50-60-70, materiale dei mondiali 74; scambio francobolli e cedo biglietti ingresso stadi. **Fabrizio Munno, v. Tiburtina 549, 00159 Roma.**

☐ **VENDO** nn. sfusi del Guerino anni 88-89-90, ottimo stato, anche in blocco, gagliardetti squadre estere, maglie squadre italiane, inglesi e scozzesi. **Gianmaria De Vincenzi, v. Guala 124, 10135 Torino.**

☐ **VENDO** statistiche campionato serie A, risultati e marcatori dal 1929-30 all'89-90, con formazioni complete dal 69-70 in poi. **Mauro Migliorero, Stradale Mathi 71, 10070 Balangero (To).**

☐ **CERCO** pubblicazioni di ogni tipo riguardante il calcio inglese, in particolare tornei interregionali e dilettantistici. **Amodeo Ernesto, v. III traversa S. Donato 73, 80100 Napoli.**

☐ **CERCO** Guerini: annata 1980 esclusi nn. 15, 19, 22, 28, 29, anno 1975: nn. 1 - 5 - 7 - 9 - 15 - 16 - 19 - 22 - 26 -27 - 28 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40, anno 1976 nn. 1 - 31 - 35 - 52; cedo nn. 41 e 44 del 1975, nn. 37 e 52 del 1977. **Egidio Biffi, v. Matteotti 49, 58043 Castiglione della Pescaia (Gr).**

☐ **CERCO** qualsiasi tipo di materiale dei calciatori Berti e Giannini. **Raffaella Meneghini, v. Margherita 31, 36100 Vicenza.**

L'Ivana Cappellari di Venafro (IS) guida il girone A della 3ª categoria, con 17 vittorie in altrettante gare. Fra i migliori, De Luca, Grande, Calleo, Oliva, Giannini e Cuzzi. Eccellente la qualità del gioco che la squadra esprime (fotoGS)

Questi amici del Guerino sono saliti sulla cinquecentesca Torre di Palmi (RC) con i gagliardetti delle rispettive squadre del cuore: ecco allora Nino Denaro (Inter), Mimmo Guerrera (Juventus), Enzo Celi (Milan) e Gaetano Boretti (Sampdoria)

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 14. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a
GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

FIRMA ______

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

A Castel San Pietro (BO) sono bastati un gruppo di bambine, un pallone e una rete per costituire la Vop Volley B, schierata nella foto. Da sinistra, in piedi: Elisabetta, Francesca, Gloria, Lea, Elisa, Silvia, Lorenza, Giulia, Francesca e l'all. Alessandra

□ **ACQUISTO** maglie originali di: Bari, Fiorentina, Lazio, le seconde maglie di Cagliari, Genoa e Pisa. **Lorenzo Graffiedi, v. Caravaggio 3, 48016 Milano Marittima (Ra).**

□ **VENDO** in blocco maggior offerente: Guerini dal n. 16 del 1988 al n. 2 del 1991, eventuale cambio con buone registrazioni musicali su nastri Tdk o Sony. **Antonio Alati, v. Iacopino Bruno, 3, 89038 Palizzi Marina (Rc).**

□ **VENDO** foto orginali L. 4000 l'una di: Inter, Juve, Toro, Roma, Milan, Parma, Doria; autografi originali dei calciatori delle suddette squadre a L. 1500 l'uno; adesivi di Juve e Toro L. 100 ogni tre; inviare bollo per risposta. **Claudia Bagnulo, v. Chieri 62, 10025 Pino Torinese (To).**

□ **SCAMBIO** cartoline di paesi o città con altre oppure con ultramateriale sportivo. **Claudia Prandi, v. Bialetti 22, 27035 Mede (Pv).**

□ **VENDO** L. 65.000 maglia originale nuovissima della Germania campione del mondo, taglia media. **Renato Pigato, v. Garibaldi 21, 35010 Carmignano di Brenta (Pd).**

□ **VENDO** in blocco annate Guerino dal maggio 1974 al dicembre 90, complete di copertine da rilegare per L. 500.000. **Giuseppe Terranova, v. Nazario Sauro 22, 90145 Palermo.**

□ **SCAMBIO** ultramateriale con ragazzi delle curve. **Luca Mele, v. P. Gaidano 141/D, 10137 Torino.**

□ **OFFRO** fotocopiati tutti gli articoli del Guerino dal 1977 ad oggi, poster, adesivi e riviste di ogni genere; chiedere ciò che interessa. **Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, 30030 Robegano (Ve).**

□ **CERCO** ultramateriale su Giannini, eventuali scambi con quello di Casiraghi o Mancini. **Eleonora Colombo, v. Piemonte 12, 20029 Turbigo (Mi).**

□ **VENDO** poster anche vecchi, cerco quelli della Roma 81-82 e vendo libro «25 anni di Napoli nelle figurine Panini» L. 15000; chiedere catalogo. **Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.**

□ **VENDO** L. 4000 stemmini di stoffa di: Español, Jena, Tottenham, Arsenal, Aston Villa, Zurigo, West Ham, Rwd Molenbeek, Magdeburgo, Manchester Utd., Steaua; L. 1500 fototifo gruppi esteri; L. 7000 sciarpa Dinamo Zagabria. **Giorgio Ciriachi, v. Badia di Cava 36, 00142 Roma.**

□ **CERCO** Hurrà Juventus di luglio-agosto 1990 con Baggio in copertina. **Susanna Danielli, v. Vasco de Gama 29, 40131 Bologna.**

□ **CEDO** solo in blocco al miglior offerente: Calcio illustrato dal 1931 al 72, Sport illustrato dal 47 al 67, Lo Sport dal 51 al 54, Guerin dal 76 al 90, almanacchi calcio illustrato dal 39 al 91, agendine Barlassina dal 32 al 42, Hurrà Juventus dal 63 al 90, «Il pallone d'oro» sette volumi, cento storie di società di calcio ed altro materiale. **Giovanni Bandini, v. Tirapani 8, 48020 Glorie di Bagnacavallo (Ra).**

□ **VENDO** in blocco al miglior offerente; album Panini dal 61 al 75 più Mondiali Messico 70, Monaco 74, Argentina 78, Spagna 82, Messico 86; La Domenica Sportiva 1928, tutti gli sport 27-28, Almanacchi calcio 39-40 e 42-43. **Claudio Ferro, v. Torviscosa 28, 33050 Gonars (Ud).**

□ **VENDO** miglior offerente: Calcio illustrato dal 46 al 66, rilegato, almanacchi calcio 47-48-50-52, «La stampa sportiva» rilegata dal 1907 al 12, «La lettura sportiva» dal 1908 al 12, il Football annata 1914-15 rilegata; allegare bollo per risposta. **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, 33050 Gonars (Ud).**

□ **VENDO** vari nnº «Martin Mystere, Tutto West, Mister No, Topolino, anni 88-89, salvadanai alti da cm. 15 a 40 con personaggi dei fumetti, prezzi ottimi; inviare bolli per risposta. **Giampiero Valerio, v. U. Maddalena 46, 73048 Nardò (Le).**

□ **VENDO** L. 50000 maglia originale dell'Olanda, taglia L. **Daniele Cinti, v. Copernico 22, 20094 Corsico (Mi).**

□ **VENDO** L. 50000 l'una maglie originali di: Atalanta «Sit In» 88-89 nº 7; Lecce «Ponti» 88-89 nº 2; Pro Sesto «Il gigante» 88-89 nº 8; Liverpool 82-83 nº 7; America di Città del Messico 88-89 nº 4; eventuali scambi con album calciatori Panini anche incompleti 64-65, 65-66, 67-68, 68-69. **Aldo Alù, c/o Disco 33, v. XX Settembre 2, 20052 Monza (Mi).**

□ **CERCO** album completi, semicompleti e figurine sfuse Panini di tutti gli anni. **Enrico Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.**

□ **VENDO** in blocco Guerino annata 1990 per L. 60000 più spese postali. **Alessandro «Carocci, v. Martiri di Pratolungo 6, 04012 Cisterna (Lt).**

□ **COMPRO** almanacchi calcio Panini annate 1973 e 74. **Massimiliano Landi, v. dei Piastroni 22, 55045 Pietrasanta (Lu).**

□ **CONTATTATECI** per eventuale attività internazionale ricreativa di calcetto. **Maurizio Del Sorso c/o Miccione De Girolamo, v. Teodosio 65, 20131 Milano.**

□ **COMPRO** Guerini annate complete 1980-81 - nnº 1-2-3-4-5-6-7 del 1982 e nnº 1-10 del 1984 se in buono stato. **Maurizio Santoro, c.so Garibaldi 115, 80055 Portici (Na).**

□ **OFFRO** 137 bollini delle figurine Panini per L. 27000; cedo figurine calciatori Panini anni 80 e 68-69; cerco figurine Panini anni 68-69, 69-70 e 70-71. **Nicola Calzaretta, v. Montecristallo 25, 57023 Cecina (Li).**

□ **INVIANDO** bollo da L. 1500 riceverete listino di dieci pagine di cartoline stadi che vendo o scambio. **Pino Crimesi, v. Mscilongo 11, 86039 Termoli (Cb).**

□ **PAGO** molto bene almanacco calcio Panini 1973. **Giovanni Eramo, v. Nazionale Traversa 1ª nº 4, 70057 Bari-Palese (Ba).**

□ **ACQUISTO** gagliardetti ufficiali dell'Interregionale gironi H-I-L-M-N. **Antonelo Ravaloni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (Ps).**

□ **CEDO** per L. 50000 circa 6000 francobolli di tutto il mondo, più omaggi. **Giovanni Gallina, 3º Giardino del Carmine 7, 80059 Torre del Greco (Na).**

UN VOTO PER L'EUROPA

Continua l'entusiastica partecipazione di migliaia di ragazzi di tutto il «vecchio» continente alla 8. edizione di «I GIOVANI INCONTRANO L'EUROPA», il concorso organizzato dalla Rai e da altri 22 enti radiotelevisivi e al quale ha aderito anche il Guerin Sportivo. Con questa iniziativa si chiede ai giovani tra gli 11 e i 25 anni di pronunciarsi con un «SÌ» a favore dell'Europa senza frontiere, unita dall'Atlantico agli Urali. Si può partecipare compilando il tagliando stampato qui sotto oppure esprimendo il proprio SÌ con una breve composizione artistica (poesia, racconto, disegno, dipinto, collage, video, canzoni, ecc.). Sia i tagliandi che le composizioni devono essere inviate entro il 31 marzo 1991 a: Guerin Sportivo - I giovani incontrano l'Europa - Casella Postale AD 1734 - 40100 Bologna. I tagliandi e le composizioni a noi pervenuti verranno consegnati alla RAI. In palio ci sono centinaia di viaggi in vari Paesi europei e materiale didattico messi a disposizione dei vincitori dalla Rai e dagli altri 22 enti radiotelevisivi. Una puntuale informazione sul concorso viene fornita nell'ambito della trasmissione «Obiettivo Europa», in onda su Rai Uno alle 18. Analoghi appuntamenti sono previsti nell'ambito di «Tempo Giovani» (Radio Due) e «Orione« (Radio Tre) e per quanto riguarda la televisione su Uno Mattina e Giorni d'Europa. Televideo, a pagina 715, diffonde quotidianamente per tutta la durata del concorso la sintesi del regolamento e, in altre pagine, notizie sul concorso.

con la collaborazione del

Dai il tuo SÌ all'EUROPA SENZA FRONTIERE e partecipa al grande concorso organizzato dalla RAI e da altri 22 enti radiotelevisivi

SÌ

all'EUROPA SENZA FRONTIERE, unita dall'Atlantico agli Urali: da realizzare dopo aver completato l'unione dell'Europa dei 12 della Comunità.

Cognome ________ Nome ________

Via o Piazza ________ Nº. ________

CAP. ________ Comune ________ Provincia ________

TEL. ________ Data di Nascita ________

FAC-SIMILE

MERCATIFO

□ **TIFOSO** dell'Avellino scambia corrispondenza con amici di tutto il mondo scrivendo in italiano e compra materiale della squadra del cuore. **Stefano Russo, v. Vigone 41, 10139 Torino.**

□ **CORRISPONDO** con tifosi/e juventini/e di tutta Italia su sport ed argomenti vari. **Dino Luccitti, v. San Zeno 143/C, 25124 Brescia.**

□ **TIFOSA** dell'Udinese contatta fan bianconeri d'ambo i sessi. **Laura Franceschi, v. Togliatti 10, 25015 Desenzano sul Garda (Bs).**

□ **17enne** juventino amante della musica scambia corrispondenza con ragazze italiane. **Max Pirozzolo, v. Caraglio 131, 10141 Torino.**

□ **AUGURISSIMI** a Davide Fontolan per il suo compleanno e per la futura attività. **Carlos Arbetman, Arenales 2039 9º-D, Capital Federal, 1124 Buenos Aires (Argentina).**

□ **SUPERTIFOSA** doriana scambia idee con blucerchiati e non. **Eleonora Mucciarelli, v. Maremma 77/B, 50056 Montelupo Fiorentino (Fi).**

□ **TIFOSO** del Cadice scambia idee e ultramateriale con ultra di tutta Italia. **Angel Miguel, ap. Benitez Mena, calle Pintor Godoy bl. I-Q-B-2, 11010 Cadice (Spagna).**

□ **LICEALE** 16enne desideroso di intraprendere la carriera giornalistica sportiva chiede contatti per eventuali corrispondenze. **Giuseppe Zaffuto, v. Antonio Marinuzzo 22, 90127 Palermo.**

□ **RAGAZZA** 22enne scambia idee con amici italiani e stranieri scrivere in italiano, francese o inglese. **Barbara Bonini, v. Don Orione 14, 20132 Milano.**

□ **FOTOMODELLA** 18enne scambia idee su argomenti vari con tutti amici/che del Guerino scrivendo in italiano, francese, inglese, polacco, portoghese, spagnolo, slavo, russo e tedesco. **Maria Macrini, v. Mattina 222, 84030 Caggiano (Sa).**

LA PALESTRA DEI LETTORI

VIDEOCASSETTE

☐ **CEDO** Vhs finale Coppa America 1983 andata e ritorno di Uruguay-Brasile e tante gare del calcio sudamericano. **Enrico Gallina, v. B. Vico II, 27036 Mortara (Pv).**

☐ **CERCO** videoregistrazioni di partite giocate o commentate da Bettega e filmati che lo riguardano. **Pierluigi Milone, v. T. Mamiani 12/9, 16151 Genova.**

☐ **CEDO** video calcio olandese dal 1980 con Van Basten, Rijkaard e Cruijff, gare dell'Olanda ai Mondiali 1974 e 78, Olanda-Italia Mondiale 78, Ajax-Inter finale coppa Europea 72 e Ajax-Juventus finale coppa Europa 73. **Edelman, D.S.D.O. Postabus 92, 1270 Ab Huizen (Olanda).**

☐ **CERCO** Vhs gara Inter-Aston Villa in Uefa 90-91 ed altre 3 partite. **Andrea Mannelli, v. Selva 155, 51031 Agliana (Pt).**

☐ **VENDO** Vhs sul Milan ultimi anni oltre «Milanstory» «L'anno del diavolo» ed altre; chiedere catalogo. **Sandro Oldoini, v. Vismara 25, 20020 Arese (Mi).**

☐ **VENDO** gare della juve, della Nazionale, finali di coppe, documentari di calcio, oltre 600 titoli; chiedere caalogo. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** gare nelle varie coppe di Inter e Milan, incontri della Nazionale e collage sui campionati di Inter e Milan dal 1986 ad oggi con servizi ripresi dalla Domenica sportiva. **Martino Serio, v. Rosmini 15, 74015 Martina Franca (Ta).**

☐ **CERCO** registrazioni della trasmissione di Vialli su Italia 1 dello scorso anno; di Settimana-gol ed altre. **Giovanna Fontana, v. F. Civinini 43, 00197 Roma.**

☐ **CERCO** videoregistrazione trasmissione «Momenti di gloria» dalla Rai il 14.2.91. **Lidia Brignole, p.zza S. Colombano 3, 29022 Bobbio (Pc).**

L'ARIETE, associazione sportiva C.S.A.I., in collaborazione col Centro Coordinamento Antidroga di Bologna, organizza a Rimini nei giorni 20-21 aprile 1991 il seminario di studio «Gioco e Sport» (strumenti per curare e prevenire il disagio psico-fisico). Per informazione rivolgersi all'Ariete, v. Solferino 7, tel. 051/585484, 40124 Bologna.

f **VENDO** Vhs di gare calcistiche, hockey ghiaccio, volley club e mondiale, per L. 20000 tre puntate in Vhs di «Mai dire Mundial» 1970-74-86 della Gialappa's Band. **Giorgio Prudenzano, v. Zante 30, 20138 Milano.**

☐ **VENDO** L. 30000 l'una comprese spese postali Vhs: Ajax-Inter finale c. Campioni 72; Ajax-Juve c. Campioni 73; Juve-Porto c. Coppe 84; Juve-Argentinos c. Intercontinentale 85. **Alberto Latorre, v.le Bossi 4, 25087 Salò (Bs).**

☐ **VENDO** Vhs Mondiali 90, Europei 88, finale coppe europee e finale coppa d'Inghilterra 89. **Giovanni Morganti, v. degli Ausoni 59, 00185 Roma.**

☐ **CERCO** Vhs di: Juve-Bilbao andata e ritorno Uefa 76/77; Juve-Aston Villa andata e ritorno Coppa Campioni 82/83; Italia-Finlandia del 15.10.77 qualificazioni mondiali 78. **Dario Ferrero, v. Palestro 23, 12042 Bra (Cn).**

☐ **VENDO** L. 25000 Vhs Mondiali 1982-86-90, Europei 88, coppe europee di Inter, Juve e Milan dall'86 al 91. **Eddamaria Pianezzola, v. Carso 42, 13051 Biella (Vc).**

☐ **VENDO** Vhs Mondiali 1982 L. 22000 e Mondiali 90 L. 18000; inviare bollo per risposta. **Giampiero Valerio, v. Maddalena 46, 73048 Nardò (Le).**

FESTA DI SPORTe amicizia a Ronzone, in Valle di Non, per la terza edizione dei Campionati italiani assoluti di sci per atleti disabili. Centinaia i partecipanti e altrettanti i volontari (alpini, vigili del fuoco, protezione civile, servizio sanitario) coordinati dall'Unione Sportiva Ronzone.
La squadra del Life Pass sci club di Bologna si è laureata campione d'Italia.

STRANIERI

☐ **STUDENTESSA** 23enne amante del calcio, della musica, delle foto, della ginnastica, delle letture ecc... scambia idee scrivendo in inglese o francese. **Azuma Yaba, c/o Samnuel Nsor Yaba, p.o. box 144, Sunyani (Ghana).**

☐ **17enne** studente con tanti hobbies scambia idee in inglese. **Patrick K. Kungsford, p.o. box 379, Berekum (Ghana).**

☐ **PRATICO** calcio e arti marziali, nuoto e scalo montagne, sto imparando l'italiano e corrispondo con amici giovani come me, specie italiani, ho 16 anni e studio. **Cosmin Ungureanu, str. Seculor 2, bl. 21, sc. 1; et. 3, ap. 13, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani italiani/e su sport e vita. **Nicolae Mitu, aleea Sinaia 16, bl. 77, sc. A, et. P, ap. 3, sector 2, 72405 Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline, appassionato di sport, musica, danza scambio idee in inglese. **Adjetey Martin, p.o. box 1530, Sunyani (Ghana).**

☐ **VENDO** cartoline, francobolli, ultramateriale calcistico di ogni tipo, libri, riviste, almanacchi e poster. **Ivo Shalaverov, Otez Paisij 10/A, 5000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).**

☐ **SCAMBIO** 10 gagliardetti di squadre bulgare con maglia viola Adidas; scrivere in tedesco o inglese. **Stojan Ivanov Otez Paisij 2/A, 5000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).**

☐ **VENDO** L. 300000 più spese spedizione dieci anni di Guerini 1981-90. **Alnisio Pittino, Negrellistrasse 19, 6830 Rankweil (Austria).**

☐ **17enne** studente scambia idee con amici di tutto il mondo scrivendo in inglese. **Philip Bomers, c/o Mr. Frimpong Williams, p.o. box 38, Berekum (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale di ogni genere scambia con amici assieme alle idee. **Alex Ozerov, d. 98, Kv 79, ul. Karagandinskaja, 460036 Orenburg (Urss).**

☐ **22enne** messicana fan di Baggio ed amante della musica scambia idee su questi argomenti, cartoline ed ultramateriale con amiche/i italiane/i; scrivendo in italiano, inglese o spagnolo. **Claudia D.Dr. Linceaga 180 A-5 Depto, 204, Col Doctores Mexico D.F. 06720 (Messico).**

☐ **CERCO** collezione arretrati di «Forza Milan» 87/88, 89/90 ed amici italiani tifosi del Milan e di Gullit. **Michelle Moreira, av. Brasilia 8, 2ª Dto. 2780 Origas (Portogallo).**

☐ **STUDENTE** 18enne scambia ogni tipo di ultramateriale di squadre rumene con altro italiano ed europeo. **Florin Coman, Metalurgiei 36, bl. R-14, sc. A, et. 10, ap. 41, Sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **15enne** chiede ad amici coetanei italiani foto di calciatori e qualche vecchio Guerino in cambio di materiale rumeno specie della Steaua. **Ilie Radu, str. Marii 69, Com. Jilava, 7000 S.A.I. Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico, fan dello Spartak Varna, scambia idee, libri, riviste, statistiche, programmi, distintivi ecc... di calcio con amici di tutto il mondo. **Dimtcho Dimitrov Ivanov, ul. Nich Kalinin 12, 9002 Varna (Bulgaria).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale sportivo su tutto il calcio tedesco, sul Milan ed il Bayern Monaco, Vhs, poster, foto, dischi, musicassette, idee con amici di tutto il mondo; la corrispondenza la scambio su squadre italiane scrivendo preferibilmente in italiano oppure in tedesco, inglese, olandese, francese o spagnolo. **Angelo Cicchelli, Walchenseeplatz 9, 8000 Monaco di Baviera (Germania).**

☐ **GANIANA** scambia idee su sport, danza, calcio e vecchie banconote. **Misty Kankam Simons, Domaa Secondary School, p.o. box 39, Dormaa Ahenkro (Ghana).**

☐ **TIFOSO** del Gremio scambia ogni genere di ultramateriale di calcio specie con amici italiani. **Genesio Wagner, v. A. Winck 1075, 99530 Chapada (Brasile).**

☐ **CORRISPONDO** con amici di tutto il mondo su sport, sono fan dell'Inter e scambio foto, cartoline, adesivi ecc... **Arli Z. Ribeiro, p.o. box 161 95520 Osorio (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** riviste, giornali sportivi, cartoline, adesivi con amici di tutto il mondo. **Robert Richard, apartado postalle 43, 99530 Chapada (Brasile).**

☐ **19enne** appassionata di calcio scambia idee con tantissimi amici. **Celita Haag, caixa postal 0043, 99530 Chapada (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi di tutto il mondo e di tutte le serie italiane ad eccezione della Serie A. **Jose Garcia Merchan, c/Pico de Los Artilleros 85, 28030 Madrid (Spagna).**

☐ **20enne** con amici del mondo, specie italiani, su calcio e atletica. **Marian Ditescu, cartier Brozda lui Novac, bl. F-8, sc. 11°, ap. 41, 1100 Craiova (Romania).**

☐ **STUDENTESSA** 17enne scambia idee ed ultramateriale di ogni tipo con tantissimi ragazzi/e, specie se italiani. **Ioaha Rada, oficiul postal 8, post restant, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **COMPRO** distintivi metallici di squadre calcistiche di tutto il mondo. **Pascualino Guarno, C.L. Aquerrevere, Conj. Resd. Los Parques, Torre Guatopo, piso 3, ap. 34,, Santa Fe Norte, Caracas (Venezuela).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazze/i italiane/i scrivendo in francese. **Allasane Diarra, 12 B.P. 549 Abidjane (Costa d'Avorio).**

☐ **SCAMBIO** o vendo ultramateriale calcistico con amici di tutto il mondo specie italiani, posseggo tanto materiale del calcio sovietico; scrivere in russo o inglese. **Sergey Polischuk, ul. Gerceha 7, kb. 54, Kiev 252050 (Ussr).**

☐ **SCAMBIO** idee, periodici, riviste e poster. **Tudor Laurentiu Adrian, str. Iriceanu Ion 10, bl. 156, sc. A, ap. 48, 75666 of. post. 8, Bucarest (Romania).**

☐ **18enne** scambia idee su sport specie calcio, musica e turismo con amici di tutto il mondo specie italiani. **Brigitiu Zomantz, Sos. Iancului 17, bl. 106/C, sc.B, et. 5, ap.68, sector 2, 73371 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** materiale dei Sur Real Ma-

RENDIAMO nota l'organizzazione di settimane bianche per l'apprendimento degli sport della neve per disabili amputati a livello di coscia tramite recentissime tecnologie. Life Pass Sci Club, c/o Centro Protesi INAIL, 40054 Vigorso di Budrio (Bo).

IL CONI, con il patrocinio del Segretario Generale del Consiglio d'Europa, ha bandito il concorso «Premio Europeo per tesi di laurea sugli impianti sportivi con particolare riferimento ai problemi della sicurezza, edizione 1990-1991». Per informazioni rivolgersi a: Coni, Centro studi impianti sportivi, via L. Franchetti 2, 00194 Roma.

LA PROMOZIONE AI RAGGI X

È uscito, a cura di Gianni Menicatti e Michele Invernizzi, ricercatori del calcio dilettantistico nazionale, il preziosissimo volumetto «Il campionato di promozione negli anni Ottanta». I due autori hanno pazientemente raccolto tutte, ma proprio tutte, le classifiche e le notizie riguardanti l'attività svoltasi nel decennio scorso a questo livello, con statistiche di contorno e uno sguardo all'organizzazione dei campionati negli anni a venire. Il libro può essere richiesto versando 25.000 lire sul **CCP 16738221** intestato a **Michele Invernizzi, via del Roccolo 28, 22053 Lecco**, oppure tramite vaglia postale al medesimo indirizzo. Un'occasione da non perdere, appassionati del calcio amatoriale!

drid con tutti gli ultragruppi italiani specie di : Toro, Juve, Bologna, Genoa, Fiorentina, Pisa, Atalanta e Verona; saluto Davide delle BRN. **Jose Manuel Perera, c/ La Coruna 37, 28020 Madrid (Spagna).**

☐ **SCRIVENDO** in italiano, inglese o spagnolo scambio idee su calcio, musica, moda, cinema italiano con amici di tutto il mondo specie italiani. **Claudia Dominguez, Dr. Liceaga 180 A-5 n° 204, Col. Doctores 06720, Mexico (Messico).**

☐ **20enne** sacmbia idee su danza, nuoto, viaggi e scambia foto. **Erica Asante, p.o. box 167 H/N B-14, Berekum Brong Ahafo (Ghana).**

☐ **TIFOSO** del calcio italiano scambia distintivi metallici ufficiali di squadre sovietiche e libri sempre sul calcio; cerco ultramateriale calcistico dell' Italia. **Romano Casatochini, uliza Vinokurova 17-1-20, Mosca 113447 (Urrs).**

☐ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti, sciarpe, poster, foto, distintivi, adesivi ecc... li scambia con amici specie italiani assieme alle idee. **Laurentiu Popescu, Calea Vitan 203, bl.43, sc. 1, etaj 4, ap.21, sector 3, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee su argomenti vari scrivendo in inglese. **Victor Tiemaright, c/o Peosper Dzah p.o. box 666, Sunyani (Ghana).**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi di tutta Italia in italiano o inglese. **Luis Miguel Lopes, rua de Joao Schwalbach 3, S.dto Cova Piedade, 2800 Almada (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** idee, foto, cartoline ed altro con tanti amici. **Foustina Kyeremah, Sunyani Secondary School, p.o. box 156 Sunyani (Ghana).**

☐ **CERCO** poster dei calciatori Lacatus, Baggio, Giannini, F. Baresi, Casiraghi, Giannini, Vierchowod pagando L. 1000 l' uno, oppure scambiando ultramateriale rumeno. **Eugen Constantinescu str. Sachelarie Visarion 51, sector 2, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** cartolini stadi dell' Africa, dell' America, della Germania, dell' Olanda, dell' Inghilterra, del Belgio, dell' Europa Est e delle Serie B e C italiane. **Carlos Iglzsias Merchan, Pico de los Artilleros 16, 28030 Madrid (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** ogni genere di ultramateriale sportivo: sciarpe, gagliardetti, adesivi distintivi, magliette, foto ecc... specie con amici italiani. **Marius Penciuc, o.p. n° 8, post restant, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **APPASSIONATA** di calcio e cinema, liceale 16enne fan della Dinamo, scambio idee con tanti amici. **Stefanica Iliutà, str. Izv. Crisului 5, bl. A-3, sc. A, ap. 3, et. P, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee con tanti amici. **Anne Frigger, Schutzeushabe 18, W-5787 Ocsberg 3 (Germania).**

☐ **19ENNE** scambia idee su sport e musica. **Simon Kwakye. p.o. box 217, Berekum (Ghana).**

☐ **VENDO** L. 2500 l'una oltre duecento cartoline dei principali calciatori europei, eventuali scambi con cartoline giocatori italiani di Serie A. **Adam Walas, 33-100 Tarnow, ul. Zwirki 9-14 (Polonia)**

☐ **INVIATEMI** qualche Guerino per riviste rumene, specie di calcio. **Ionut, str. Calusari, bl. 43-A, sc. I, ap. 40, et. 8, sector 3, Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese studente appassionato di musica, foto ecc... scambia idee ed ultramateriale. **Joseph Kwane Agyei, Chiraa Secondary School, p.o. box 12, Chiraa-Sunyani (Ghana).**

☐ **AMICI** del Guerino aspetto corrispondenza e qualche vecchia rivista. **Ayram Florin Adrian, Sos Giuorgiului 286. C, bl. 5, sc. 2, et. 2 ap. 11, Com. Jilava, Sai 75950 Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSA** di calcio, amante dell'Italia, sono studentessa 19enne e cerco corrispondenza con amici italiani specie del Bari e della Fiorentina su Raducioiu e Lacatus. **Adriana Niculae, str. Morii 35, Com. Jilava, Sai, 75950 Bucarest (Romania).**

SPECIALE CERCASI SOSIA

Con quest'ultima carrellata chiudiamo ufficialmente «Cercasi Sosia», l'iniziativa che ha riscosso uno straordinario successo. I dodici «sosia» che vi presentiamo sono il risultato di una scelta che ha interessato oltre quattrocento «proposte di somiglianza». Si va da Giannini a Talyani.

Marco Corsini di Fanano (MO) è *Casiraghi*

Massimiliano Brau di Pirri (CA) è *Giannini*

Corrado Mascherpa di Biella è *Adnan K. Talyani*

Francesco Stefanachi di Taurisano (LE) è *Maiellaro*

Marco Del Pellegrino di Corte Nappi (LU) è *Osio*

Marco di Padova è *Van Basten*

Angelo Maffeis di Bergamo è *Martin Vazquez*

Paolo Marengo di Treviso è *Notaristefano*

Maurizio Gioia di Trapani è *Nuciari*

Roberto Marian di Roncade (TV) è *Luca Pellegrini*

Denis Dainese di Vercelli è *Cravero*

Angelo Piccioli di Cavallino (LE) è *Boniek*

SPECIALE
IL CASO VENEZIA

Due squadre che portano lo stesso nome. Ma con colori e in campionati diversi. Una milita in C1 e vola verso la Serie B. L'altra gioca in Interregionale. Ora c'è chi vuole unificarle. Ma...

di Rossano Donnini

FUSIONE

Stadio Francesco Baracca di Mestre: da una parte gridano «Forza Venezia» e sventolano bandiere neroverdi; dall'altra urlano a squarciagola «Forza Unione» e agitano bandiere arancioni. Eppure tifano tutti per la stessa squadra, il Venezia 1907, formazione di vertice del campionato di C1. Stadio Pier Luigi Penzo di Venezia: tutto il pubblico, bandiere neroverdi, incita i propri giocatori al grido di «Forza Venezia». Sono i sostenitori del Calcio Venezia, squadra impegnata nel campionato Interregionale. È quello che succede di questi tempi in laguna. Venezia città unica, irripetibile, vive anche nel calcio una situazione senza uguali. Le squadre che la rappresentano sono due, cosa che di per sé non ha nulla di straordinario per una grande città, quale Venezia è. Il fatto singolare è che entrambe si chiamino Venezia e che per avere il diritto esclusivo di portare questo nome si stiano affrontando in un'aula di tribunale.

FREDDA

Il Venezia 1907 rappresenta attualmente la miglior espressione calcistica del calcio lagunare. È nato nell'estate del 1987, dall'unione fra l'unico Venezia allora esistente e dal Mestre, realtà neroarancione della terraferma veneziana. Una fusione voluta dal presidente Maurizio Zamparini ma che non è mai stata digerita dalle tifoserie. E questo nonostante la squadra si sia sempre battuta con onore e che quest'anno sia in corsa per la promozione in Serie B, nel rispetto del programma triennale stabilito dallo stesso presidente.

Fin dal primo giorno si è litigato per le maglie. La squadra ha iniziato con una arancio e verde, scatenando la suscettibilità dei ti-

Sopra, la rosa del Venezia 1907, campionato di C1. In piedi, da sin.: Tolomio (magazz.), Filippini, P. Poggi, Fasce, Bertoni, Gobbo, Civeriati, R. Rossi; al centro Menghini, A. Poggi, Frascella, Lizzani, Bosaglia, Bertocco (mass.), Centurioni (medico sociale); in basso: Zanin, Mastrantonio, Fiorio, Borin (all. port.), Zaccheroni (allenatore), Baffoni (prep. atl.), Perrotti, Armenise, M. Rossi (foto Santandrea). A sinistra, il Baracca di Mestre coperto di scritte (foto Donnini)

SI BATTONO PER UN SOLO VENEZIA

L'UNIONE FA LA FORZA

Si sono rivolti con un comunicato a tutte le maggiori testate, sportive e non, per esprimere le loro proposte: vogliono sanare l'anomala situazione che vede due squadre, impegnate in campionati nazionali diversi, portare lo stesso nome. Sono i rappresentanti del «Comitato promotore per un solo Venezia». Il Guerino li ha incontrati presso il Club Franco Dori, attaccante di Venezia, Roma, Messina e Alessandria prematuramente scomparso. Sergio Odorico, rappresentante della vecchia guardia. *«Il Venezia ha sempre avuto un posto di riguardo nel mio cuore. Mi sono sposato di sabato per non perdere una trasferta a Milano e il giorno dopo la mia squadra mi ha fatto uno splendido regalo pareggiando a San Siro per 3-3 con il Milan campione d'Italia* (16 settembre 1962, prima di campionato, *n.d.r.*). *Venezia è una città magica e noi veneziani siamo orgogliosi di portarne il nome in giro per l'Italia e per il mondo. Da Venezia una volta partivano al seguito della squadra sempre numerosissimi pullman, non importa chi e dove fosse l'avversario. Quando siamo scesi nelle categorie inferiori, siamo andati, numerosi, a Chieti, a Osimo, pur avendo la Serie A molto più vicina, e questo per l'amore che portiamo alla nostra squadra. Che ora ci è stata tolta, che non esiste più. Perché quella che gioca al Baracca non è il Venezia. È la rappresentante di una società che nessuno ha voluto, sia a Venezia che a Mestre. A suo tempo i quotidiani locali — Il Gazzettino e La Nuova Venezia — fecero un sondaggio dal quale emerse che l'80% dei tifosi era contrario alla fusione. Ma l'unione è stata fatta ugualmente, anche contro la volontà popolare. Questa è una squadra che non ha seguito, non rappresenta nessuno, ha pochissimi sostenitori. Io non l'ho mai vista giocare. Per un po' ho preferito seguire il Venezia neroverde, quello dell'Interregionale. Ma non era la mia squadra, nonostante i colori e lo stadio. Non si possono cancellare 80 anni di gloriosi trascorsi. Ho visto il Venezia in Serie A, giocare contro le grandi del calcio italiano. Il calcio è campanile, sentimento e anche romanticismo. Tutto questo a Venezia è stato completamente calpestato. Perciò chiediamo un solo Venezia, neroverde e a Sant'Elena»*. Gianluca Fido, poco più che ventenne, esponente del Club Vecchia Guardia, sorto nel 1986, un anno prima della fusione: *«Noi giovani allo stadio ci andiamo, seguiamo la squadra anche se gioca a Mestre e non nel suo stadio. Ci sentiamo sempre in trasferta. Siamo quelli che occupano la curva dove si grida "Forza Venezia" e si sventolano le bandiere neroverdi. Siamo relegati in mezzo ai tifosi della squadra ospite perché non vogliamo mischiarci con quelli che urlano "Forza Unione" e che hanno il colore arancione, un colore che non appartiene alla storia e alle tradizioni di Venezia: quello è solo il colore di Mestre. Per uscire da questa situazione siamo disposti ad accettare anche la presidenza di uno che viene da fuori. Venezia è un nome importante, che dà lustro e prestigio in tutto il mondo. Confidiamo nell'intervento di qualche grosso calibro. Qualcuno come Raul Gardini: è molto legato alla nostra città, ha qui interessi e proprietà, porta in giro per il mondo una barca che si chiama "Moro di Venezia". Inoltre è ormai presente in quasi tutte le maggiori discipline sportive. Potrebbe entrare anche nel calcio proprio con un Venezia neroverde»*. Giorgio Scarpa, rappresentante della corrente più pragmatica: *«Le due società così non possono andare avanti. Fare meno di 5.000 spettatori in C1 e appena 500 in Interregionale è un suicidio economico per entrambe. Quello che noi proponiamo è l'unione delle due società, per realizzare non solo una fusione sportiva ma soprattutto un'unione d'intenti. Se Zamparini e Maddalena vogliono veramente fare — come dichiarano — il bene di Venezia, se vogliono riportare al calcio che conta Venezia, e naturalmente non può essere che un calcio neroverde come sono i colori di Venezia, non possono che percorrere questa strada e dar vita a una società sostenuta da tutta l'imprenditoria locale. Una squadra che rappresenti l'intera provincia, che giochi in un nuovo stadio, a Mestre, in terraferma, facilmente raggiungibile da tutti. Ma questo problema deve essere risolto in fretta. Poniamo il caso che il Venezia di Zamparini sia promosso in Serie B e che a novembre perda la causa per la proprietà del nome. Accadrebbe che la società, iscritta al campionato cadetto come Venezia, sarebbe costretta a cambiare nome. Immaginate la figura che farebbe l'intera città, non solo la squadra di calcio!»*. Anche a Mestre sono sul piede di guerra. *«Le tradizioni del calcio mestrino non possono essere relegate in una striscia arancione. Se la squadra gioca a Mestre, deve portarne il nome e i colori»*, dicono i tifosi. Intanto circola la voce che una nuova Mestrina stia nascendo per iniziativa di Moniato, attuale presidente del Malcontenta, squadra che partecipa al campionato di Promozione. E naturalmente vorrebbe giocare al Baracca.

VENEZIA

segue

fosi veneziani che nonhanno mai accettato l'arancio. Si è poi continuato per il campo. Il presidente Zamparini ha preferito il Baracca di Mestre, piccolo, vecchio, ma pur sempre in terraferma e quindi più facilmente raggiungibile, all'altrettanto fatiscente e per di più scomodissimo Penzo, situato nell'isolotto di Sant'Elena, ultimo lembo del centro storico. E infine per il nome. Dall'iniziale Venezia-Mestre che bene o male soddisfava i mestrini, si è passati a Venezia, quando già ne era sorto un altro, presieduto da Danilo Maddalena. Si è così arrivati a Venezia 1907, aggiungendo l'anno di fondazione del primo Venezia.

Queste decisioni hanno scontentato un po' tutti, veneziani e mestrini, i quali, a loro volta, si sono sempre dichiarati non disposti a fare il tifo per una squadra in maglia nero verde. Quest'anno si è giunti a un compromesso per quanto riguarda la divisa di gioco: bianca con motivo geometrico arancio-nero-verde per le partite casalinghe, verde con bordi neri e striscia arancione sul petto per quelle in trasferta. Le polemiche però continuano, incessanti, con lettere e comunicati ai due quotidiani locali, battaglie verbali fra le due fazioni della tifoseria e scritte sui muri dello stadio.

È in questo clima che la squadra allenata da Alberto Zaccheroni si prepara al salto in Serie B. Una conquista difficile ma possibile, perché sa fare spettacolo e risultati. Per 90 minuti riesce anche a placare tutte le tensioni che la circondano. Gli uomini di spicco di questa formazione, che pratica un moderno gioco a zona, sono l'esperto portiere Bosaglia e il fantasista Civeriati, oltre che la rivelazione Paolo Poggi, un ventenne veneziano chiamato a vestire l'azzurro della Nazionale di categoria.

Maurizio Zamparini sta per concretizzare l'ambizioso progetto di riportare il Venezia 1907 nell'élite calcistica. Friulano, solida amicizia con Boniperti, in questi giorni si parla sempre più insistentemente di un suo trasferimento a Udine. Ma il suo uomo di

Da sinistra, la rivelazione Paolo Poggi, centrocampista che il tecnico Zaccheroni ha spesso dovuto impiegare da attaccante con eccellenti esiti; e Stefano Civeriati, fantasista e goleador (foto Santandrea): sono due punti di forza della formazione arancioneroverde impegnata nella corsa alla B

LE RADICI DELLA SOCIETÀ NEROVERDE

VIVA MADDALENA

Il Calcio Venezia nasce per iniziativa di un gruppo di «nostalgici» del Venezia neroverde attraverso la fusione di due società minori del centro storico, Serenissima e Venezia 88 — quest'ultimo sorto sulle ceneri del Vigna — e acquista dallo Spinea, altra squadra dell'hinterland veneziano, i diritti per giocare nel campionato di Promozione. Nel 1989-90, grazie a un ripescaggio, ha la possibilità di partecipare al campionato Interregionale, dove si classifica al quinto posto nel Girone D. La squadra presieduta dall'imprenditore Danilo Maddalena, colori rigorosamente neroverdi, che disputa le partite casalinghe sull'isolotto di Sant'Elena, nel leggendario Pier Luigi Penzo (dal nome di un aviatore caduto nelle vicinanze), è partita quest'anno con ambizioni di promozione. Ormai quasi del tutto svanite per lo strapotere del Giorgione, incontrastato capolista del Girone E. Allenata da Ivan Romanzini, classe 1946, ex centrocampista del Vicenza e del Taranto, la squadra ha i suoi punti di forza nel cannoniere Bonafin — figlio di Giulio Bonafin, bomber di Venezia, Vicenza, Bologna e Udinese fra la seconda metà degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta — nel giovane Pollesel, trequartista d'avvenire, nel libero Perrotti, già Nazionale di categoria, e nella bandiera Piero Pevarello, per diverse stagioni difensore dell'altro Venezia. Il pubblico del Venezia neroverde, dopo un iniziale entusiasmo, si è stabilizzato intorno alle 500 presenze. Decisamente poche...

Il Calcio Venezia, che partecipa al campionato Interregionale. La squadra, presieduta da Danilo Maddalena e allenata da Ivan Romanzini, dopo un buon avvio di torneo ha ormai perso le possibilità di promozione

DALLA COPPA ITALIA ALL'INTERREGIONALE

14 dicembre 1907: nasce il Venezia Foot Ball Club dalla fusione delle due sezioni calcistiche della Società Ginnastica Marziale e della Società Ginnastica Costantino Reyer. Davide Fano è il presidente. La squadra inizialmente addotta i colori rossoblu per poi sostituirli col nero-verde a strisce verticali.
1908: 3. in III Categoria.
1909: 2. nella semifinale Lombardo-Veneto del Campionato di I Categoria.
1909-10: 2. in II Categoria.
1910-11: 4. nel Girone Veneto-Emiliano di I Categoria. La divisa di gioco diventa verde con bordi neri.
1911-12: 2. nel Campionato di I Categoria, superato in finale dalla Pro Vercelli.
1912-13: 3. nel Girone Veneto-Emiliano di I Categoria.
1913-14: 3. nel Girone Veneto-Emiliano di I Categoria.
1914-15: 3. nel Gruppo F Italia Settentrionale di I Categoria.
1919-20: 2. nel Girone Veneto di I Categoria.
1920-21: 3. nel Girone A Veneto di I Categoria.
1921-22: 10. nel Girone B, Lega Nord, del Campionato C.C.I.
1922-23: 5. nel Girone E di II Divisione.
1923-24: 2. nel Girone E di II Divione.
1924-25: 4. nel Girone D di II Divisione.
1925-26: 1. nel Girone D di II Divisione. Promosso in I Divisione.
1926-27: 6. nel Girone B di I Divisione.
1927-28: 2. nel Girone A di I Divisione.
1928-29: 2. nel Girone B di I Divisione.
1929-30: 7. in Serie B.
1930-31: assume la denominazione di Serenissima, colori granata e leone rampante sul petto; 9. in Serie B.
1931-32: 15. in Serie B.
1932-33: 11. in Serie B.
1933-34: 13. nel Girone B di Serie B. Ritorna Venezia e ai colori verde-nero.
1934-35: 13. nel Girone B di Serie B. Retrocede in C.
1935-36: 1. nel Girone A di Serie C. Promosso in B.
1936-37: 10. in Serie B.
1937-38: 7. in Serie B.
1938-39: 2. in Serie B. Promosso in A.
1939-40: 10. in Serie A.
1940-41: 12. in Serie A. Vince la Coppa Italia superando in finale la Roma (3-3 in trasferta e 1-0 in casa).
1941-42: 3. in Serie A (dietro Roma e Torino).
1942-43: 14. in Serie A.
1945-46: 13. nel Campionato Alta Italia di Serie A.
1946-47: 19. in Serie A. Retrocede in B.
1947-48: 4. nel Girone B di Serie B.
1948-49: 2. in Serie B. Promosso in A.
1949-50: 20. in Serie A. Retrocede in B.
1950-51: 6. in Serie B.
1951-52: 16. in Serie B. Retrocede in C.
1952-53: 8. in Serie C.
1953-54: 3. in Serie C.
1954-55: 8. in Serie C.
1955-56: 1. in Serie C. Promosso in B.
1956-57: 5. in Serie B.
1957-58: 3. in Serie B.
1958-59: 9. in Serie B.
1959-60: 16. in Serie B.
1960-61: 1. in Serie B. Promosso in A.
1961-62: 12. in Serie A (pari alla Juventus).
1962-63: 17. in Serie A. Retrocede in B.

soltanto la costruzione di un nuovo impianto per concretizzare le sue ambizioni. L'evento è ormai prossimo. Sorgerà a Tessera, nella zona dell'aeroporto denominata "Il Forte", un area facilmente raggiungibile. Il progetto è da tempo nei cassetti dell'ufficio tecnico dell'amministrazione comunale. La Fiat Engineering si è impegnata a realizzare la struttura. Restano da definire soltanto alcuni dettagli. Quella dell'hinterland lagunare è una zona in forte sviluppo. Non mi sembra irragionevole ambire a un impianto che possa ospitare almeno 50.000 spettatori. Se saremo promossi, dovremo giocare ancora una stagione al "Baracca", anche se la Lega non sembra disposta a concedere l'autorizzazione. In ogni caso dovremo elevare la capienza a 13-14 mila posti».

Bianchi esclude categoricamente la possibilità di una fusione con l'altro Venezia. «*Siamo due realtà troppo differenti. Noi siamo per un calcio moderno, manageriale, professionistico. Ci siamo posti dei traguardi che stiamo raggiungendo. Per fare questo abbiamo dovuto trasferirci in terraferma. Rispettiamo il loro romanticismo, le loro nostalgie, ma non abbiamo niente in comune. Noi rappresentiamo il vero calcio lagunare, siamo i depositari delle tradizioni calcistiche veneziane. La Coppa Italia conquistata nel 1941 da Valentino Mazzola e compagni fa bella mostra di sé nella bacheca della nostra sede*».

r.d.

Sopra, il leggendario Venezia che nel 1941 vinse la Coppa Italia superando in finale la Roma e scrivendo la pagina più gloriosa della storia del calcio lagunare. In piedi, da sinistra: Piazza, Fioravanti, Di Gennaro, Tortora, il presidente Bennati, Puppo, Stefanini e l'allenatore Rebuffo; accosciati, da sinistra: Alberti, Loik, Diotalevi, Valentino Mazzola e Alberico. Un anno dopo questa squadra ottenne un prestigioso terzo posto

1963-64: 14. in Serie B.
1964-65: 13. in Serie B.
1965-66: 1. in Serie B. Promosso in A.
1966-67: 17. in Serie A. Retrocede in B.
1967-68: 18. in Serie B. Retrocede in C dopo spareggi con Perugia, Genoa e Lecco.
1968-69: 11. nel Girone A di Serie C.
1969-70: 11. nel Girone A di Serie C.
1970-71: 4. nel Girone A di Serie C.
1971-72: 6. nel Girone A di Serie C.
1972-73: 4. nel Girone A di Serie C.
1973-74: 3. nel Girone A di Serie C.
1974-75: 6. nel Girone A di Serie C.
1975-76: 10. nel Girone A di Serie C.
1976-77: 20. nel Girone A di Serie C. Retrocede in D.
1977-78: 12. nel Girone C di Serie D.
1978-79: 2. nel Girone B di Serie D. Promosso in C2.
1979-80: 8. nel Girone B di Serie C2.
1980-81: 11. nel Girone B di Serie C2.
1981-82: 16. nel Girone B di Serie C2. Retrocede in Interregionale.
1982-83: 1. nel Girone C dell'Interregionale. Promosso in C2.
1983-84: 6. nel Girone B di Serie C2.
1984-85: 15. nel Girone B di Serie C2.
1985-86: 12. nel Girone B di Serie C2.
1986-87: 6. nel Girone B di Serie C2.
1987-88: 30 giugno 1987, si fonde col Mestre dando vita al Venezia-Mestre, colori sociali verde-arancio; 2. nel Girone B di Serie C2. Promosso in C1.
1988-89: 10. nel Girone A di Serie C1.
1989-90: ritorna Venezia, colori sociali arancio-verde-nero; 4. nel Girone A di Serie C1.

ZACCHERONI, UN TECNICO VINCENTE

PROMOZIONE... ASSICURATA

Romagnolo, 37 anni, Alberto Zaccheroni è un «zonista» convinto, al pari dei corregionali Arrigo Sacchi e Franco Varrella, l'amico-rivale che guida il Monza. Alla prima stagione sulla panchina del Venezia, cerca di alimentare ulteriormente la fresca fama di tecnico vincente che lo accompagna, puntando alla terza promozione consecutiva dopo le due conseguite col Baracca Lugo, condotto dall'Interregionale alla C1 nel giro di due anni. Prima ancora, nel 1986-87, aveva vinto il campionato Interregionale col Riccione. Modesti trascorsi da calciatore, per dieci anni assicuratore prima di intraprendere la carriera di allenatore professionista, Zaccheroni ha idee molto precise in merito al ruolo di tecnico, la zona e alle possibilità della sua squadra. *«Un allenatore non ha bisogno di inventare niente, deve solo curare attentamente le condizioni tecniche, tattiche, organiche e psicologiche dei suoi giocatori. Per quanto riguarda il gioco a zona, più che una scelta o una moda, è quasi una necessità. Il maggior difetto del calciatore italiano, e più in generale latino, è la discontinuità di rendimento, la difficoltà a mantenersi su certi livelli per parecchio tempo. E solo il collettivo consente di porvi rimedio. Ecco quindi l'esigenza di un gioco corto, di una squadra raccolta, del gioco a zona insomma. Ed è giocando in questo modo che il Venezia cerca di conquistarsi la promozione. Siamo in corsa col Como, che ha la miglior difesa del torneo, col Piacenza del match-winner Cornacchini, col Monza dai tanti interessanti giovani e col solido Fano. Rispetto alle prime due — che praticano un calcio più tradizionale — difettiamo in personalità ma abbiamo più entusiasmo. Questo è un campionato che si deciderà sul filo di lana. Ci saremo anche noi, perché le mie squadre arrivano al rush finale sempre al meglio della condizione».*

GIOCA COSÌ A TUTTO... ROMBO

fiducia, Giovanni Bianchi, il popolare «Vulcano» degli anni ruggenti di Bellaria e Forlì, sostiene che questa è un'ipotesi difficilmente concretizzabile, soprattutto se arriverà la Serie B. «*A Udine lo cercano, però non mi sembra intenzionato a lasciare il Venezia. Ormai ha messo le radici calcistiche qui. Proprio recentemente ha acquistato la nuova sede, una villetta di due piani in via Bezzecca, a Mestre. Non avrebbe speso quasi un miliardo se avesse l'intenzione di andarsene. È un grande presidente, che merita non solo la B ma anche la A. Discreto, mai invadente, raramente viene allo stadio. Aspetta*

SENTENZA DI MORTEN

Primo club danese ad aver intrapreso la via del professionismo, il Bröndby del tecnico Olsen pare poter «uccidere» anche questo torneo, l'ultimo che si giocherà secondo il vecchio calendario

di Marco Zunino

Stanco di produrre talenti per conto terzi ed esaltato dalla cavalcata europea del Bröndby, il calcio danese cambia «look» e obiettivi. La prima divisione, per aumentarne la competitività, è stata portata da quattordici a dieci squadre e suggestivamente denominata «Superliga». Ma non è tutto. Il campionato 1991 si esaurirà, come di consueto, nell'anno solare, ma invece che a novembre si concluderà a giugno e già dal prossimo agosto prenderà il via il campionato, udite udite, edizione 1991-92, che comincerà nell'agosto 1991 per finire nel maggio seguente, con una sosta invernale prevista tra dicembre e marzo. Insomma, un campionato danese sempre più «europeo», quindi professionistico, per permettere il miglior rendimento possibile alle squadre impegnate nelle coppe europee e alla Nazionale, che non sta attraversando un grande momento e nei prossimi impegni dovrà addirittura rinunciare a Michael e Brian Laudrup.

I due fratelli hanno ufficialmente annunciato che non risponderanno più alle convocazioni: una rinuncia che sembra definitiva per Michael ma solo temporanea per Brian, che si è limitato a sottolineare la sua incompatibilità con il citì Möller Nielsen. Il fatto che ha comunque destato più scalpore in questo inizio di stagione è la cifra sborsata dal canale televisivo TV2 per assicurarsi l'esclusiva della «Superliga» per i prossimi cinque campionati. TV2, che ha nell'ex veronese Preben Larsen-Elkjaer uno dei telecronisti di maggior prestigio, può contare sugli introiti degli spot pubblicitari: proprio per questo motivo, non ha esitato più di tanto a garantire alla «Division Foreningen» 15 milioni di corone danesi a campionato, circa 3 miliardi di lire a stagione, somma quantomeno strabiliante per quelle latitudini.

Una cifra che però risolverà molti dei problemi finanziari che attanagliano gran parte delle società, ma che ha anche creato inediti problemi di spartizione. I 15 miliardi infatti non andranno solamente alla «Superliga», ma anche alle divisioni minori: il problema è di quantificare esattamente le quote. Impossibilitate a contare sull'affluenza del pubblico (la media è di 2.500-3.000 spettatori a partita), ma tentate dal professionismo, delle dieci «super» società, solo il Bröndby, il B 1903, il Lyngby e il Vejle hanno adottato lo statuto professionistico e questo non ha fatto che accentuare la già precaria situazione delle casse sociali. A parte il Bröndby, che investe e attinge denaro contante da attività extracalcistiche (un albergo, un'azienda di articoli sportivi, una clinica specialistica), le altre società, di «super», hanno solo il rosso sul conto in banca.

L'anno scorso il Vejle ha chiuso la stagione con un deficit pari a 1 miliardo e mezzo di lire; crisi finanziaria anche per l'Odense, campione 1989, e non era dovuta ad un vezzo la tentata fusione che nei mesi scorsi il B 1903, rivelazione dell'ultimo campionato, ha tentato con KB e Fremad Amager. Non a caso lo stesso B 1903 non ha potuto trattenere il gioiellino Per Frandsen, ceduto al Lilla.

Ma veniamo al campionato 1991. Potrebbe decidersi all'ultima giornata, il 23 giugno, giorno di Lyngby-Bröndby, le favorite. Il Bröndby è praticamente rimasto immobile sul mercato, ha ritoccato il parco riserve, si è tenuto il capocannoniere dello scorso torneo (17 gol) Bent Christensen e ha sacrificato il solo Frank, finito proprio al Lyngby che, al contrario, ha messo in atto un'autentica rivoluzione interna. Klaus Berggreen, oggi general manager della società che lo ha lanciato come calciatore, ha ingaggiato un nuovo tecnico, l'ex nazionale svedese Kent Karlsson, un nuovo portiere, Kim Brodersen (Naestved) e quattro nazionali: il difensore John Larsen e il cursore Henrik Risom dal Vejle e gli attaccanti Torben Frank, appunto, e Per Pedersen dall'Odense. Essendo tutti svincolati, Berggreen ha pagato per ciascun cartellino solo 100 mila corone, ovvero poco meno di 20 milioni di lire (!). Il problema del Lyngby, finito solo sesto la passata stagione, sarà di trovare il giusto amalgama nel più bre-

DA JÖRGENSEN A FERNANDES, TUTTI I PROTAGONISTI

CLUB	FORMAZIONE TIPO	ALLENATORE
AaB AALBORG	N.C. Jörgensen; H. Kristensen, S. Larsen, Thorst, Facius; I. Simonsen, P. Rasmussen, T. Boye, H. Rasmussen; B.E. Jörgensen, P. Möller.	**Paul E. Andreasen** (confermato)
AGF AARHUS	T. Rasmussen; L. Skov, Stampe, Frisch, Thomsen, Martin (Rieper); U. Jakobsen, Harder, E. Madsen; S. Andersen, T. Christensen.	**Lars Lundkvist** (confermato)
B 1903	P. Petersen; Lönstrup, Piechnik, P. Larsen, Uldbjerg; J.J. Jensen, Tur, Kaus, R. Risom, B. Rasmussen, Manniche.	**Jörgen Hvidemose** (nuovo)
BRÖNDBY	Schmeichel; B. Jensen (Risager), L. Olsen, Vilfort (Okechukwu), Christofte; H. Jensen (C. Jensen), J. Jensen, J. Madsen (T. Madsen), E. Rasmussen; B. Christensen, Pingel.	**Morten Olsen** (confermato)
FREM	A. Jensen; Carlsen, Knudsen, Broustbo, With; K. Birkedal, H. Jensen, F. Jensen; Lyng, Lisdorf, Sundstrup.	**Ole Mörch** (confermato)
IKAST	Krogh; Linneberg, H. Larsen, K. Eriksen, M. Larsen; K. Hansen, J. Hansen, J. Madsen, Thygesen; M. Pedersen, O. Hansen.	**Lennart Söderberg** (confermato)
LYNGBY	Brodersen; C. Christiaensen, Gothenbore, J. Larsen; H. Risom, Wieghorst, Helt, Kuhn (Emeka), P. Nielsen; Frank, P. Pedersen.	**Kent Karlsson** (nuovo)
OB ODENSE	L. Högh; Nedergaard, J. T. Rasmussen, J. Hansen, Helveg; Moseby, O. Pedersen, Ziegler, Donnerup; L. Jakobsen, Bordinggaard.	**Roald Poulsen** (confermato)
VEJLE	P. Kjaer; Höhr, H. Olesen; F. Christensen, Steen Nielsen; Lundberg, Svinggaard (Rud), J. Mölby, C. Pedersen; Thychosen, Laursen.	**Ebbe Skovdahl** (confermato)
SILKEBORG	Christoffersen; Skaarup, Bech, F. Holm, H. Larsen; Möldrup, Bruun, Medvang, F. Andersen; Erfurt (O. Skov), H. Fernandes.	**Viggo Jensen** (confermato)

IL MATCH-CLOU È ALL'ULTIMA GIORNATA

1. GIORNATA **(16-17 marzo)**: AGF Aarhus-Bröndby; Ikast-Lyngby; B 1903-Silkeborg; AaB Aalborg-Vejle; Frem-OB Odense.

2. GIORNATA **(24 marzo)**: Bröndby-Ikast; Vejle-Frem; Silkeborg-AaB Aalborg; Lyngby-B 1903; OB Odense-AGF Aarhus.

3. GIORNATA **(1 aprile)**: Ikast-AGF Aarhus; B 1903-Bröndby; AaB Aalborg-Lyngby; Frem-Silkeborg; Vejle-OB Odense.

4. GIORNATA **(7 aprile)**: Bröndby-AaB Aalborg; AGF Aarhus-B 1903; Silkeborg-Vejle; Lyngby-Frem; OB Odense-Ikast.

5. GIORNATA **(14 aprile)**: B 1903-Ikast; AaB Aalborg-AGF Aarhus; Frem-Bröndby; Vejle-Lyngby; Silkeborg-OB Odense.

6. GIORNATA **(21 aprile)**: Bröndby-Vejle; AGF Aarhus-Frem; Ikast-AaB Aalborg; Lyngby-Silkeborg; OB Odense-B 1903.

7. GIORNATA **(28 aprile)**: AaB Aalborg-B 1903; Frem-Ikast; Vejle-AGF Aarhus; Silkeborg-Bröndby; Lyngby-OB Odense.

8. GIORNATA **(5 maggio)**: Bröndby-Lyngby; AGF Aarhus-Silkeborg; Ikast-Vejle; B 1903-Frem; OB Odense-AaB Aalborg.

9. GIORNATA **(12 maggio)**: Frem-AaB Aalborg; Vejle-B 1903; Silkeborg-Ikast; Lyngby-AGF Aarhus; OB Odense-Bröndby.

10. GIORNATA **(16 maggio)**: AaB Aalborg-Frem; B 1903-Vejle; Ikast-Silkeborg; AGF Aarhus-Lyngby; Bröndby-OB Odense.

11. GIORNATA **(20 maggio)**: Bröndby-AGF Aarhus; Lyngby-Ikast; Silkeborg-B 1903; Vejle-AaB Aalborg; OB Odense-Frem.

12. GIORNATA **(23 maggio)**: Ikast-Bröndby; Frem-Vejle; AaB Aalborg-Silkeborg; B 1903-Lyngby; AGF Aarhus-OB Odense.

13. GIORNATA **(26 maggio)**: AGF Aarhus-Ikast; Bröndby-B 1903; Lyngby-AaB Aalborg; Silkeborg-Frem; OB Odense-Vejle.

14. GIORNATA **(30 maggio)**: AaB Aalborg-Bröndby; B 1903-AGF Aarhus; Vejle-Silkeborg; Frem-Lyngby; Ikast-OB Odense.

15. GIORNATA **(2 giugno)**: Ikast-B 1903; AGF Aarhus-AaB Aalborg; Bröndby-Frem; Lyngby-Vejle; OB Odense-Silkeborg.

16. GIORNATA **(9 giugno)**: Vejle-Bröndby; Frem-AGF Aarhus; AaB Aalborg-Ikast; Silkeborg-Lyngby; B 1903-OB Odense.

17. GIORNATA **(19 giugno)**: B 1903-AaB Aalborg; Ikast-Frem; AGF Aarhus-Vejle; Bröndby-Silkeborg; OB Odense-Lyngby.

18. GIORNATA **(23 giugno)**: Lyngby-Bröndby; Silkeborg-AGF Aarhus; Vejle-Ikast; Frem-B 1903; AaB Aalborg-OB Odense.

Sopra, Morten Olsen, tecnico del Bröndby campione. A sinistra, Brian Steen Nielsen, mediano del Vejle ed ex compagno di squadra di Preben Elkjaer, ora commentatore TV. A fianco, Lars Högh, portiere dell'OB e Torben Frank, passato dal Bröndby al Lyngby (fotoAS)

ve tempo possibile.

Intanto, proprio il Lyngby sembra avere il potenziale sostituto di Michael Laudrup per la Nazionale: trattasi di Peter Nielsen, classe 1968, 14 gol lo scorso campionato. *«Un cambio di marcia come il suo, in Danimarca, non lo si vedeva dai tempi del miglior Arnesen»* recita, unanime, il coro di stampa e addetti ai lavori danesi. Vedremo. Per il Bröndby un unico problema: il nigeriano Okechukwu, ottimo la passata stagione, soffre di nostalgia per il caldo sud e attualmente è fuori forma e in ritardo nella preparazione. Due le alternative per il centro della difesa: l'arretramento del mediano della Nazionale Vilfort o il lancio definitivo del giovane Risager.

È atteso a una conferma il B 1903, che ha sostituito Frandsen con Brian Rasmussen, classe '67, prelevato dal Vejle. Buone possibilità di mettersi in mostra le ha il Silkeborg di Viggo Jensen, che si cimenta anche nelle vesti di citì dell'Olimpica. Dovrebbe essere un campionato tranquillo per l'AGF, che ha saputo non cedere Claus Thomsen, jolly difensivo e perno della difesa della Nazionale Under 21, e per l'Odense che alla partenza del bomber Per Pedersen ha risposto con l'arrivo del nazionale Keld Bordinggaard. Altro elemento interessante dell'Odense è Moseby, giocatore di grande tonicità e efficacia. □

A GINEVRA GLI ULTRARIBASSATI PIRELLI DA 18 E 19 POLLICI

Con la presentazione, al Salone di Ginevra, del P ZERO nei calettamenti da 18 e 19 pollici, la Pirelli fa un nuovo passo avanti nella diffusione alle vetture di serie di vantaggi finora riservati alle «topcars» sportive. L'introduzione delle misure da 18 e 19 pollici è attualmente la maggiore espressione dell'integrazione che — in fatto di Ricerca e Sviluppo — lega il costruttore di pneumatici alle case veicolistiche e ai produttori di cerchi. La realizzazione di pneumatici con calettamenti superiori a 17'' è d'altra parte una misura del ruolo trainante che la Pirelli riveste nel segmento dei pneumatici ad alte prestazioni, un mercato che in Europa — negli ultimi cinque anni — è cresciuto a velocità doppia rispetto al totale dei pneumatici vettura. Il segmento Top Performance, in particolare, ha registrato nello stesso periodo un tasso di crescita cinque volte superiore. Il settore dei pneumatici per auto si sta evolvendo verso una crescente specializzazione degli impieghi e, di conseguenza, anche delle caratteristiche tecniche del prodotto. Questo fenomeno è particolarmente visibile nel segmento ZR Top Performance, costituito da pneumatici ultraribassati in grado di superare i 240 kmh di velocità. Caratterizzato da una crescente complessità, è questo il segmento che mostra la più alta dinamica evolutiva in termini qualitativi. □

ALLEZ EPIC DELLA SPECIALIZED: UNA BICI CHIAMATA DESIDERIO

Fino a pochi anni fa era un sogno. Un sogno che ora è diventato realtà: una bici leggera come una piuma, in grado di volare sulla strada, assorbendone ogni asperità. Fino a pochi anni fa, il meraviglioso materiale di cui è composta, era un qualcosa cui pazienti ricercatori lavoravano senza sapere se il risultato sarebbe arrivato. Oggi, il miracolo: telaio in fibra di carbonio, con congiunzioni in lega microfuse, un'esclusiva Specialized. Allez Epic è stata adottata dagli olimpionici USA e dai più forti campioni americani, tra i quali spicca il nome di Bob Mionski, campione nazionale 1990. Allez Epic esiste anche nelle versioni 105 e Ultegra, a seconda che monti un cambio Shimano 105 o Ultegra. Entrambi i modelli sono dotati di cerchi Walber GTX con raggi Wheelsmith inox e pneumatici Specialized Transition 700 × 20c. È disponibile nelle misure 52, 54, 56, 58, 60 cm. Il colore è unico, come questo «desiderio» di bici: fibra di carbonio naturale. □

NATI DALL'ESPERIENZA DI DODICI ANNI DI AVVENTURA

Dodici anni di Avventura rappresentano un bagaglio di esperienze indimenticabili sia per chi ha vissuto in prima persona un'edizione del Camel Trophy sia per l'organizzazione che, anno dopo anno, cerca di apportare continui miglioramenti a una formula che comunque ha confermato il suo successo presso migliaia di giovani. E questa esperienza, vissuta sempre a contatto di una natura spesso difficile, si è concretizzata in prodotti nati per rispondere alle esigenze dei partecipanti a un Camel Trophy. Sono nate così le collezioni Camel Trophy Watch e Camel Trophy Shoes, che hanno ottenuto ampio riscontro presso il consumatore a riprova del fatto che prodotti «tecnici» nati per situazioni «estreme» possono essere utilizzati anche nella vita di tutti i giorni. Sull'onda del successo delle precedenti collezioni, è stata ideata una nuova proposta «targata» Camel Trophy. Nella splendida cornice offerta dalla Fattoria Vistarenni, una tenuta collinare in provincia di Siena che ha ospitato la seconda fase delle selezioni regionali del Camel Trophy, è stata presentata l'anteprima di «Camel Trophy Adventure and Travel Outwear», una linea di abbigliamento tecnico-sportivo e accessori, nata dall'esperienza raccolta da dodici generazioni di Cameltrophisti e destinata a tutti coloro che amano viaggiare e vivere all'aperto, a contatto con la natura. □

RICOH 07 IL PERSONAL FAX ULTRACOMPATTO

Si va diffondendo in tutto il mondo l'esigenza di apparecchi facsimile economici, affidabili, di limitate dimensioni, destinati ai piccoli Studi Professionali così come, nelle grandi aziende, al management che ha bisogno di un telefax personale. La risposta RICOH a tale richiesta è il FAX 07, un facsimile ultracompatto che propone alcune delle prestazioni degli apparecchi di maggior complessità, pur senza averne il costo e le dimensioni. RICOH FAX 07 pesa solo 5 kg. e il suo volume complessivo è inferiore a 7 litri. Questo significa che il FAX 07 può trovar posto pressoché ovunque, in ogni angolo dell'ufficio, addirittura sulla scrivania esattamente come il telefono. Accetta e trasmette documenti fino al formato A4 e — come carta di registrazione — prevede rotoli da 30 metri. Funziona indifferentemente come terminale facsimile o telefonico e passa dalla funzione «telefono» a quella «telefax» non appena c'è un documento in arrivo. Una caratteristica interessante del RICOH FAX 07 — che ne specializza la destinazione all'uso personale — è che il suo collegamento può venir limitato ad un numero esclusivo di corrispondenti ben identificati, rifiutando la ricetrasmissione con ogni altro. RICOH FAX 07 linea più lunga è dotato di un altoparlante che consente l'ascolto della voce dell'operatore collegato via telefax. La presenza di 100 «numeri brevi» — 10 a un tasto e 90 a due tasti — limita fortemente le perdite di tempo e le possibilità di commettere errori nella composizione dei numeri di telefax dei corrispondenti. □

BALLA COI LUPI

Va alla Roma (3 a 0 all'Anderlecht) l'Oscar nell'andata dei quarti

di Adalberto Bortolotti

L'Europa sfodera gli artigli e lo squadrone italiano, partito alla facile conquista sull'onda di una diffusa euforia, si ritrova qualche graffio non preventivato. Sono Milan e Sampdoria, in partenza le più affidabili, a riportare i danni maggiori: niente di irreparabile, ancora, ma segnali inquietanti. L'Oscar del mercoledì spetta alla Roma dimezzata, che taglia a fette un cliente tradizionalmente difficile come l'Anderlecht, seguita a ruota dalla

segue a pagina 78

In alto, Giannini, recuperato in extremis da Bianchi. In occasione del terzo gol ha fornito un assist splendido a Rizzitelli, che ha insaccato con prontezza. Sopra, la rete dell'1 a 0, frutto di un pasticcio della retroguardia dell'Anderlecht (fotoCassella)

COPPA CAMPIONI

In alto, Massaro anticipato da un avversario. Sopra, il punto di apertura firmato da Gullit, che ha saputo sfruttare un errore di Casoni e Mozer. A destra, la retroguardia dell'Olympique messa in crisi dagli avanti rossoneri (fotoCalderoni e Fumagalli)

MILAN 1
OLYMPIQUE MARSIGLIA 1

UN ALTRO PELÉ FA PAURA AL DIAVOLO

Come è andata. Più di ventisette anni dopo le indimenticabili sfide con il Santos, un altro Pelé fa tremare San Siro. Questo è molto meno bravo dell'«originale», ma basta per creare guai ad un Milan privo di riferimenti fondamentali come Baresi e Van Basten, nonché della consueta aggressività. Il migliore in campo del Marsiglia, nell'occasione, forma una temibile P2 con Papin e fruisce della collaborazione di Chris Waddle per tenere in apprensione una difesa smarrita.

L'uomo-chiave. In una serata storta, non può essere che l'autore del gol. Ruud Gullit ha interrotto un digiuno europeo che durava dalla finale con la Steaua.

Prospettive. Non esaltanti, considerando che mancherà ancora Van Basten. Ma sul Milan vale sempre la pena di puntare qualche spicciolo.

Milan-Marsiglia 1-1

MILAN: Pazzagli (6), Tassotti (6), Maldini (6), Ancelotti (5) (58' Carbone 5,5), F. Galli (5), Costacurta (5,5), Donadoni (6), Rijkaard (6), Massaro (5) (58' Simone 5,5), Gullit (6,5), Evani (5).

In panchina: Rossi, Nava, Agostini.

Allenatore: Sacchi.

MARSIGLIA: Olmeta (6), Amoros (6,5), Di Meco (6), Boli (6), Mozer (6,5), Pardo (7), Casoni (5,5), Waddle (6,5), Papin (6,5), Pelé (7), Germain (6).

In panchina: Huard, Fournier, Vercruysse, Stojkovic.
Allenatore: Goethals.
Arbitro: Galler (Svizzera) (7).
Marcatori: Gullit al 15', Papin al 27'.
Ammonito: Pardo.
Spettatori: 82.000.

In alto, a sinistra, il quasi gol rossonero; e Gullit consolato. Sopra, la splendida rete del pareggio, realizzata da Papin

BILANCIO

segue da pagina 75

Juventus, che scarica sul Liegi le sue elettriche tensioni interne. A lungo dipinte come un incubo tattico, le formazioni belghe si rivelano le più generose dispensatrici di favori. Il doppio confronto finisce complessivamente 6-1 per noi, senza possibilità di appello. Sono le due sole vittorie italiane, perché impattano Milan, Bologna, Atalanta e Inter (queste ultime fra loro) e perde, appunto, la Samp orfana Vialli. Bilancio in sé non da buttare, ma che contraddice piuttosto vistosamente i proclami dei trionfalisti.

Neppure un grottesco regalo in apertura ha affrancato il Milan dal furore di un Marsiglia così perfetto, da doversi persino rammaricare di un risultato in sé eccellente. Il Marsiglia ha dominato chiaramente la partita, e avrebbe meritato di vincerla, con un'idea semplice, ma geniale. Ha in pratica mandato in campo uno specchio e ha costretto il Milan a riflettersi nella propria immagine. Lo stesso pressing, ma più aggressivo e convinto, la stessa tattica del fuorigioco, ma meglio applicata (undici volte ci sono finiti i rossoneri, soltanto tre i francesi). Risibile che Sacchi se la prenda con i guardalinee stranieri, dopo aver ripetutamente invocato l'adozione del loro metro di giudizio anche nel campionato italiano. Il Milan avrebbe potuto forzare la situazione solo con una grande giocata individuale: si è visto nella circostanza quanto sia importante Van Basten, anche quando non lo sorregge la condizione migliore. Con tutto questo, la partita non è chiusa, perché i capolavori difficilmente si ripetono e al Marsiglia non capiterà sempre di esprimersi a tali livelli. Anche nell'unico turno sin qui giocato, il Milan si è conquistato la qualificazione vincendo in trasferta, dopo aver pareggiato a San Siro (ma per 0-0, e contro il meno qualitativo Bruges). Sul piano

segue

IN EUROPA È UN'ALTRA JUVE

Come è andata. Si chiama Europa il balsamo per le ferite interne juventine, ed è un linimento efficace per le piaghe causate alla squadra bianconera dal campionato. Medico involontario, il modesto Liegi. La Juve, con un centrocampista in più al posto di Schillaci, è rimasta guardinga per una mezzora, poi ha affondato i colpi: prima con Marocchi, che ha scagliato un bolide dal limite dell'area deviato in rete da Wegria. Quindi, a due minuti dal riposo, con un «numero» di Baggio in giravolta. Alla ripresa delle ostilità Julio Cesar ha addormentato la gara con una rasoiata laterale.

L'uomo-chiave. È giusto citare Julio Cesar.

Prospettive. Qualificazione certa, a meno di un harakiri collettivo.

Liegi-Juventus 1-3

LIEGI: Munaron (5), Wegria (5,5), F. Waseige (5), Houben (6), De Sart (5), Machiels (5) (46' Giusto 6), Boffin 6 (62' Foguenne n.g.), Quain (5), Krncevic (5), Ernes (5,5), Malbasa (5).

In panchina: Leconte, Renier, Varga.

Allenatore: R. Waseige.

JUVENTUS: Tacconi (6), Luppi (6), Julio Cesar (7,5), Corini (6,5), De Marchi (6) (46' Napoli 6), De Agostini (6,5), Hässler (6), Marocchi (6) (69' Alessio n.g.), Casiraghi (6), Baggio (6,5), Fortunato (6,5).

In panchina: Bonaiuti, Galia, Di Canio.

Allenatore: Maifredi.

Arbitro: Schmidhuber (Germania) 5.

Marcatori: Wegria (aut.) al 33', Baggio al 43', Julio Cesar al 48', Houben all'81.

Ammoniti: Luppi e Malbasa.

Spettatori: 27.000.

Una Juve assai convincente ha regolato la pratica Liegi nella gara di andata. In alto, il 3 a 0, autore Julio Cesar; un abbraccio fra Marocchi e Fortunato dopo l'1 a 0; Marocchi serve Casiraghi, preferito a Totò Schillaci, che non ha voluto sedere in panchina. A sinistra, una azione difensiva di Fortunato. A destra, i tifosi di Madama. Sotto, Hässler, molto attivo (fotoGiglio)

BILANCIO

segue

matematico, i francesi sono attualmente favoriti, diciamo al 55%. Ma se fossi in Tapie o in Goethals, anziché inneggiare al trionfo, mi rammaricherei per aver sprecato l'occasione di archiviare definitivamente il discorso.

In un furibondo clima di polemica, decisamente inconsueto nel salotto soft di Madama, la Juventus ha stravinto a Liegi. Anche in campionato, il suo momento migliore era coinciso con la squalifica di Schillaci, che aveva «costretto» Maifredi a uno schieramento più funzionale. Trovato il coraggio di mandare il bollente Totò in tribuna, il contestato mister bianconero ha ritrovato una squadra meglio equilibrata e capace di sfruttare appieno le opportunità da gol con un attacco meno intasato. Adesso è di moda criticare Baggio, che ha segnato otto gol in Coppa delle Coppe (cannoniere europeo assoluto, malgrado quelli dell'Uefa abbiano giocato due partite in più) e undici in campionato. Se Schillaci, povera vittima, ne avesse fatti solo la metà, nessuno parlerebbe di crisi. Ma l'allenatore è un bersaglio più comodo (e più grosso).

La Sampdoria ha perduto a Varsavia una partita che le ha offerto molte occasioni favorevoli. Pagliuca, dopo aver recitato più volte da angelo salvatore, ha sulla coscienza l'errore decisivo, che ha subito e onestamente ammesso. Il gelo c'è sicuramente entrato, così come una colpevole supponenza. Credo però che al ritorno la Sampdoria non avrà eccessivi problemi. La sola macchia, relativa, è sull'immagine (termine di moda).

In Coppa Uefa, grande Roma e grande Völler (non è una novità). Rizzitelli ha ripreso a segnare con buona frequenza e la cura Bianchi ha progressivamente assestato una difesa che ha rappresentato a lungo il problema vero della squadra. La Roma è in crescendo,

segue a pagina 85

OMBRE BLUCERCHIATE

Come è andata. Serata no della Sampdoria che è riuscita nell'impresa di farsi superare da una rivale che non disputava una gara ufficiale dal 21 novembre dello scorso anno. Boskov ha disposto la squadra troppo difensivamente, con Branca come unica punta, e quando si è trovato in svantaggio non ha saputo correggere questa impostazione.

L'uomo-chiave. Pagliuca, protagonista negativo dell'imprevisto scivolone doriano. Il suo errore sull'innocuo colpo di testa di Czykier è costato la sconfitta.

Prospettive. Troppo brutta la squadra vista a Varsavia per essere vera. E non solo per la mancanza di Vialli. Una Sampdoria sul suo standard consueto non avrà difficoltà a eliminare la modesta formazione polacca.

Legia-Sampdoria 1-0

LEGIA: Szczesny (6), Kubicki (6), Gmur (6,5), Bak (6,5), Czachowski (6), Czykier (6,5), Pisz (6,5), Iwanicki (7), Latka (n.g.) (9' Kowalczyk 6), Sobczak (6), Cyzio (6).

In panchina: Robakiewicz, Kupiec, Salomon.

Allenatore: Stachurski.

SAMPDORIA: Pagliuca (5), Mannini (5,5), Katanec (5), Pari (6), Vierchowod (5,5), Lanna (5,5), Lombardo (5,5), Cerezo (5), Branca (6), Mancini (6), Dossena (6).

In panchina: Nuciari, Invernizzi, Mikhailichenko, Calcagno, Vialli.

Allenatore: Boskov.

Arbitro: Muhmenthaler (Svizzera) (6,5).

Marcatore: Czykier al 45'.

Ammoniti: Cerezo, Sobczak, Kubicki.

Spettatori: 15.000 circa.

LEGIA VARSAVIA 1
SAMPDORIA 0

In alto, in due immagini la rete che ha permesso al modesto Legia Varsavia di battere la Sampdoria. In alto, al centro, Vialli out; a destra, Cerezo, di nuovo in campo (europeo). A sinistra, Vierchowod in azione. Sopra, Mancini fra due polacchi. Sotto, papà, copriti che fa freddo... (fotoNewsItalia)

COPPA UEFA

ATALANTA 0
INTER 0

LA NOIA SINFONIA

Come è andata. Uno scontro sul viscido terreno del Brumana quasi mai illuminato da lampi di calcio apprezzabile. L'Atalanta manca di quattro titolari (Strömberg, Nicolini, Bonacina ed Evair) eppure si batte con coraggio, grazie alla vena di Perrone e alle qualità dei due «baby», il tornante Orlandini e la punta Bonavita. L'Inter decide di non approfittare delle difficoltà avversarie, opponendo esclusivamente la fatica dei suoi cursori, incapace di attivare Klinsmann e Serena. Le assenze di Berti (squalificato) e Pizzi (in panchina) e le condizioni deficitarie di Matthäus inducono l'Inter a una sterile supremazia territoriale.

L'uomo-chiave. Sono due: Orlandini e Bonavita.

Prospettive. Il fattore-campo e la probabile squalifica di Caniggia dovrebbero favorire l'Inter.

Atalanta-Inter 0-0

ATALANTA: Ferron (6), Contratto (6), Pasciullo (5,5), Porrini (6), Bigliardi (6), Progna (6), Orlandini (6,5), Bordin (5), Bonavita (6,5), Perrone (6,5), Caniggia (5).

In panchina: Pinato, Catelli, Monti, De Patre, Maniero.

Allenatore: Giorgi.

INTER: Zenga (7), Bergomi (6), Brehme (5,5) (80' Baresi s.v.), Battistini (6), Ferri (6), Paganin (6), Bianchi (5,5), Stringara (5), Klinsmann (6), Matthäus (5,5), Serena (5,5).

In panchina: Malgioglio, Mandorlini, Pizzi, Iorio.

Allenatore: Trapattoni.

Arbitro: Förstinger (Austria) (6).

Ammoniti: Caniggia, Porrini.

Spettatori: 25.000 circa.

In alto, Matthäus: in ombra. In alto, a destra, il giovane Orlandini: ha ben figurato. Sopra, un altro baby, Bonavita. A destra, Caniggia ammonito: salterà il match di ritorno. Sotto, Klinsmann prega: datemi un pallone... (fotoDePascale)

COPPA UEFA

ROMA 3 ANDERLECHT 0

Sopra, Völler. A sinistra, il pallone calciato dal tedesco si insacca, rendendo vano il tuffo di De Wilde (fotoCassella)

UN MERCOLEDÌ OLIMPICO

Come è andata. Carnevale, Peruzzi, Salsano, Piacentini, Di Mauro, Carboni e dopo una mezzoretta anche Gerolin. Roba da andare a farsi benedire! Quella che poi si è rivelata una notte dai magici contorni ha rischiato di tramutarsi in una serata di tempesta. Ma l'Anderlecht non è sembrato quel mostro che molti si aspettavano e allora una Roma rabberciata ha retto per tutto il primo tempo piazzando poi l'acuto rompi-ghiaccio a un minuto dal riposo.

L'uomo-chiave. Aldair, Nela Desideri e Giannini sono stati i primattori. Völler e Rizzitelli i grandi stoccatori.

Prospettive. Il 3 a 0 lascia pensare che il passaggio del turno sarà una passeggiata.

Roma-Anderlecht 3-0

ROMA: Cervone (6,5), Tempestilli (6,5), Pellegrini (6), Berthold (6), Aldair (7), Nela (7), Desideri (7), Gerolin (6) (25' Comi 6,5), Völler (6,5), Giannini (6,5) (79' Muzzi n.g.), Rizzitelli (6,5).

In panchina: Zinetti, Rossi, Conti.

Allenatore: Bianchi.

ANDERLECHT: De Wilde (5), Verheyen (5,5) (49' Crasson 6), Van Tiggelen (6), Rutjes (6), De Wolf (6,5), Keshi (6), Van Baeckel (5) (80' Van Loen n.g.), Oliveira (6), Degryse (6), Kooiman (6), Lamptey (6,5).

In panchina: Maes, Ukkoen, Debusschere.

Allenatore: De Mos.

Arbitro: Courtney (Inghilterra) (7).

Marcatori: Desideri al 44', Völler al 71', Rizzitelli al 75'.

Ammoniti: Comi, Desideri.

Spettatori: 55.000 circa.

Sopra, un cross di Nela, efficace nell'azione a favore delle punte. A sinistra, Desideri: ha giocato una bella partita (fotoCassella)

BOLOGNA 1 SPORTING LISBONA 1

SCHENARDI, L'ALA DELL'ENTUSIASMO

Come è andata. Il Bologna, arruffone e decimato, ha addirittura «rischiato» di chiudere la partita con un rotondo successo, se si pensa al rigore negato dall'indisponente arbitro Larsson e alle due palle-gol fallite da Türkyilmaz. Ma, come al solito, nel momento cruciale del match sono venute a galla le magagne. Inspiegabile l'inserimento di Lorenzo al posto del bomber turco-svizzero.

L'uomo-chiave. Al ritorno potrebbe risultare determinante (proprio come lo è stato all'andata) il velocissimo Schenardi, incontenibile quando può agire negli spazi larghi.

Prospettive. Molto dipenderà dalla formazione che Radice riuscirà a mettere in campo a Lisbona. Lo Sporting non è certo uno squadrone.

Bologna-Sporting Lisbona 1-1

BOLOGNA: Valleriani (6,5), Biondo (6,5), Villa (6), Mariani (6) (80' Verga n.g.), Negro (6), Di Già (6,5), Schenardi (7), Galvani (6), Türkyilmaz (6,5) (73' Lorenzo n.g.), Notaristefano (7), Waas (5,5).

In panchina: Pilato, Traversa, Anaclerio.

Allenatore: Radice.

SPORTING: Ivkovic (7), Carlos Xavier (6,5), Leal (6), Luisinho (6,5), Mario Jorge (5), Filipe (5), Oceano (5,5), Douglas (6), Gomes (5), Careca (5) (70' Litos), Cadete (6,5).

In panchina: Sergio, Miguel, João Luis I, João Luis II.

Allenatore: Marinho Peres.

Arbitro: Larsson (Svezia) (5).

Marcatori: Türkyilmaz al 50', Luisinho all'89'.

Ammoniti: Notaristefano, Villa, Gomes, Carlos Xavier.

Spettatori: 9.000 circa.

In alto, la gioia dei portoghesi per il gol di Luisinho che rende più semplice il loro compito nel match di ritorno. Sopra, e a destra, le due occasionissime fallite da Turkyilmaz: in entrambi i casi Ivkovic ha chiuso molto bene. Fra i migliori, nella formazione di Radice, Schenardi e Notaristefano, sempre brillanti (fotoBorsari)

Pedro Mariani non ha dato l'apporto necessario: e nella ripresa è dovuto uscire per un leggero infortunio

BILANCIO

segue da pag. 80

si batte gagliardamente su tutti i fronti, ha reagito in modo esemplare alla catena di disgrazie che l'hanno bersagliata senza risparmio.

Inter superutilitaria a Bergamo, in una recita astiosa, come sovente accade negli scontri fratricidi di Coppa. Trapattoni raccoglie la sua consueta dose di insulti, per gli oltraggi allo spettacolo, ma sta per infrangere un suo personale tabù e portare l'Inter in una semifinale europea.

Il Bologna, specialista in suicidi, si è esibito al meglio anche contro lo Sporting, dominando, sprecando e poi facendosi infilare giusto al fin della licenza, come da ingrato copione ora al capolinea.

Sul resto del fronte, prevista flessione delle formazioni sovietiche dopo la sosta invernale (un punto in tre!), benissimo le francesi, con Marsiglia e Montpellier uscite indenni da Milano e Manchester, idem le portoghesi, col Porto che ha messo il Bayern in situazione delicatissima. In Coppa dei Campioni, solo la Stella Rossa e in parte il Real Madrid hanno ipotecato la qualificazione. A rischiare di più sono proprio Milan e Bayern, le due superfavorite.

Adalberto Bortolotti

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: **Milan**
Finale: **29 maggio 1991 a Bari**

QUARTI DI FINALE / 6 e 20-3

Milan (Ita)-**Olympique Marsiglia** (Fra) 1-1
Arbitro: Galler (Svi)
Marcatori: Gullit (M) 15', Papin (OM) 27'

Spartak Mosca (Urs)-**Real Madrid** (Spa) 0-0
Arbitro: Tritschler (Ger)

Stella Rossa (Jug)-**Dynamo Dresda** (DDR) 3-0
Arbitro: Spirin (Urs)
Marcatori: Prosinecki 22', Binic 43', Savicevic 57'

Bayern (Ger)-**Porto** (Por) 1-1
Arbitro: Goethals (Bel)
Marcatori: Bender (B) 29', Domingos (P) 65'

CLASSIFICA MARCATORI
6 reti: Pacult (Tirol Innsbruck)
5 reti: **Papin** (Marsiglia), **Losada** (Real Madrid) e Mo Johnston (Rangers)
4 reti: **Sanchez** (Real Madrid), **Gütschow** (Dinamo Dresda), **Vercruysse** (Marsiglia), **Madjer e Paille** (Porto), **Prosinecki** (Stella Rossa)

COPPA DELLE COPPE

Detentrice: **Sampdoria**
Finale: **15 maggio 1991 a Rotterdam**

QUARTI DI FINALE / 6 e 20-3

Legia (Pol)-**Sampdoria** (Ita) 1-0
Arbitro: Muhmentahler (Svi)
Marcatore: Czykier 45'

Dinamo Kiev (Urs)-**Barcellona** (Spa) 2-3
Arbitro: Syme (Sco)
Marcatori: Bakero (B) 4', Zaets (D) 33', Urbano (B) 45', Stoichkov (B) 62' rig., Salenko (D) 81' rig.

Manchester Utd (Ing)-**Montpellier** (Fra) 1-1
Arbitro: Pairetto (Ita)
Marcatori: McClair (Ma) 1', Martin (Mo) 7' aut.

Liegi (Bel)-**Juventus** (Ita) 1-3
Arbitro: Schmidhuber (Ger)
Marcatori: Wegria (J) 32' aut., Baggio (J) 43', Julio Cesar (J) 48', Houben (L) 82'

CLASSIFICA MARCATORI
8 reti: **Baggio** (Juventus)
4 reti: **Boffin** (Liegi), **Stoichkov** (Barcellona) e **Juran** (Dinamo Kiev)

COPPA UEFA

Detentore: **Juventus**
Finale: **8 e 22 maggio 1991**

QUARTI DI FINALE / 6 e 20-3

Atalanta (Ita)-**Inter** (Ita) 0-0
Arbitro: Forstinger (Aus)

Bologna (Ita)-**Sporting Lisbona** (Por) 1-1
Arbitro: Larsson (Sve)
Marcatori: Türkyilmaz (B) 49', Luisinho (S) 88'

Roma (Ita)-**Anderlecht** (Bel) 3-0
Arbitro: Courtney (Ing)
Marcatori: Desideri 44', Völler 73', Rizzitelli 76'

Bröndby (Dan)-**Torpedo Mosca** (Urs) 1-0
Arbitro: Van Langenhove (Bel)
Marcatore: Madsen 58'

CLASSIFICA MARCATORI
6 reti: **Völler** (Roma) e **Tishkov** (Torpedo Mosca).
5 reti: **Cadete** (Sporting Lisbona) e **B. Christensen** (Bröndby)
4 reti: **Gomes** (Sporting Lisbona).
N.B.: in neretto i giocatori ancora in corsa.

TAPPA A PROSINECKI, LEADERSHIP A BAGGIO

Undici giocatori sono andati a punti nella classifica del Bravo relativa all'andata dei quarti di Coppa. Il maggior numero di preferenze l'ha ottenuto lo jugoslavo **Prosinecki (50)**, che ha preceduto **Rizzitelli (34)** e il portoghese del Porto **Domingos (32).** Di seguito, ecco **Baggio (24), Corini (22),** l'atalantino **Orlandini (21),** il danese del Bröndby **Madsen (16), Bonavita (15), Salenko (13), Cadete (10)** e *Amor (7)*. Nella graduatoria provvisoria della manifestazione riservata ai migliori Under 24 d'Europa, leader è ancora Roberto Baggio, che ha incrementato il suo vantaggio sul danese Christensen. In crescita Prosinecki della Stella Rossa e Cadete dello Sporting, mentre hanno segnato il passo elementi importanti come Tishkov, Casiraghi, Berti e Carbone.

Prosinecki della Stella Rossa: ha vinto la tappa con 50 voti (fotoTempo)

LA CLASSIFICA

1.	**Roberto Baggio** (Juventus)	168
2.	**Bent Christensen** (Bröndby)	106
3.	**Pierluigi Casiraghi** (Juventus)	103
4.	**Juri Tishkov** (Torpedo)	100
5.	**Angelo Peruzzi** (Roma)	93
6.	**Nicola Berti** (Inter)	88
7.	**Robert Prosinecki** (Stella Rossa)	86
8.	**Predrag Mijatovic** (Partizan)	* 81
9.	**Zvonimir Boban** (Dinamo Z.)	* 78
10.	**Jorge Paulo Cadete** (Sporting)	71
11.	**Angelo Carbone** (Milan)	58
12.	**Torben Franck** (Bröndby)	50

* compreso il bonus eliminazione.

CALCIOMONDO

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

2. GIORNATA
Losanna-Lucerna 3-1
Eriksen (Lu) 10' rig., Herr (Lo) 45', Studer (Lo) 51', Verlaat (Lo) 81'
Lugano-NeuchÂtel X. 2-1
Perret (N) 2', Gorter (L) 73' rig., Manfreda (L) 80'
Sion-Grasshoppers 1-0
Calderón 90'
Young Boys-Servette 2-2
Cacciapaglia (S) 23', Zuffi (Y) 25', Christensen (Y) 59', Mohr (S) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	**17**	2	1	0	1	1	2
Losanna	**16**	2	1	1	0	4	2
Grasshoppers	**16**	2	1	0	1	2	1
Lucerna	**15**	2	1	0	1	3	3
NeuchÂtel X.	**15**	2	1	0	1	3	3
Servette	**14**	2	0	2	0	3	3
Lugano	**14**	2	1	0	1	2	3
Young Boys	**13**	2	0	1	1	3	4

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1

2. GIORNATA: Etoile Carouge-Baden 2-1; San Gallo-Friburgo 6-1; Wettingen-Chiasso 1-1; Yverdon-Basilea 2-0.

CLASSIFICA: **San Gallo p.4; Wettingen 3; Yverdon, Basilea, Etoile Carouge, Friburgo 2; Chiasso 1; Baden 0.**

GRUPPO 2

2. GIORNATA: Chaux de Fonds-Urania 6-0; Old Boys-Aarau 2-6; SC Zugo-Sciaffusa 1-2; Zurigo-Locarno 3-1.

CLASSIFICA: **Aarau p.4; Chaux de Fonds, Zurigo, Sciaffusa 3; Urania 2; Locarno 1; SC Zugo, Old Boys 0.**

□ **Josip Katalinski,** nazionale jugoslavo degli anni Settanta, è attualmente allenatore dello Zeljeznicar.

BELGIO

23. GIORNATA
Lierse-FC Liegi 1-1
Rekdal (Lierse) 22', Foguenne (Liegi) 44'
Ekeren-Gand 3-1
Tahamata (E) 29', Hofmans (E) 41', Herreman (E) 53', Viscaal (G) 67'
Waregem-Malines 1-0
Mauroo 38'
Charleroi-Anversa 1-1
Van Rooy (A) 35' rig., Brogno (C) 50'
FC Bruges-St.Trond 2-0
Ceulemans 35', Farina 51'
Anderlecht-Courtrai 3-0
Lamptey 29' e 60', Oliveira 75'
Genk-R.W.D.M. 0-0
Beerschot-Lokeren 2-0
Lodewijckx 7', Makhi 35'
Standard-Cercle Bruges 3-2 *Karacic (C) 7', Weber (C) 12', Goossens (S) 26', Hellers (S) 61', Tikva (S) 79'*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**39**	25	17	5	3	60	18
Gand	**39**	25	16	7	2	53	25
FC Bruges	**35**	25	13	9	3	43	18
Malines	**35**	25	14	7	4	39	20
Standard	**33**	25	12	9	4	40	29
Ekeren	**31**	25	13	5	7	46	32
Anversa	**27**	25	8	11	6	40	32
Charleroi	**25**	25	6	13	6	25	22
Lokeren	**24**	25	9	6	10	31	28
FC Liegi	**24**	25	8	8	9	31	31
Waregem	**21**	25	6	9	10	23	33
Cercle Bruges	**20**	25	7	6	12	28	51
St.Trond	**17**	25	4	9	12	19	35
Lierse	**17**	25	4	9	12	13	30
Courtrai	**16**	25	6	4	15	29	44
R.W.D.M.	**16**	25	4	8	13	20	36
Genk	**16**	25	5	6	14	21	56
Beerschot	**15**	25	5	5	15	29	50

□ **L'Anderlecht** ritenta il colpo riuscito con il giovanissimo ghanese Lamptey: il tecnico De Mos ha reclutato un altro sedicenne, il cui nome è Isaac Azare. Auguri...

TURCHIA

21. GIORNATA
Trabzonspor-Fenerbahçe 3-0
Kemal 13', Hamdi 75', Dukic 89'
Sariyer-Gaziantep 2-1 *Erdi (S) 24', Hasan (G) 38', Mechur (S) 69'*
Ankaragücü-Aydinspor 3-1 *Ilker (Ay) 23', Sabotic (An) 34', 48' e 89'*
Besiktas-Zeytinburnu 5-0
Mehmet 17' e 44' rig., Feyyaz 22' e 85' rig., Ali 89'
Bakirköy-Adanaspor 3-0
Novak 26', Araszkiewicz 51' e 80'
Bursaspor-Gençlerbirligi 2-2
Hakan (B) 52', Ali Nail (B) 74', Izzet (G) 78', Nurnberg (G) 86'
Karsiyaka-Galatasaray 1-2
Muhammed (G) 61', Ali (K) 62', Colak (G) 70'
Konyaspor-Boluspor 0-1
Tacettin 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**49**	21	14	7	0	44	15
Trabzonspor	**46**	21	14	4	3	48	23
Galatasaray	**43**	21	12	7	2	36	20
Ankaragücü	**33**	21	9	6	6	40	33
Fenerbahçe	**33**	21	9	6	6	42	38
Sariyer	**33**	21	9	6	6	31	27
Bakirköy	**29**	21	8	5	8	35	29
Boluspor	**26**	21	6	8	7	28	31
Gençlerbirligi	**25**	21	7	4	10	27	37
Gaziantep	**24**	21	7	3	11	22	31
Bursaspor	**24**	21	7	3	11	19	29
Aydinspor	**22**	21	5	7	9	33	38
Konyaspor	**20**	21	6	2	13	21	32
Adanaspor	**19**	21	4	7	10	24	37
Zeytinburnu	**18**	21	4	6	11	14	28
Karsiyaka	**17**	21	4	5	12	24	40

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **18 reti:** Colak (Galatasaray); **15 reti:** Sabotic (Ankaragücü).

□ **Ridvan Dilmen,** asso del Fenerbahçe, ha annunciato che non risponderà più alle chiamate della Nazionale sino a quando Sepp Piontek ne sarà il selezionatore.

OLANDA

22. GIORNATA
Twente-SVV 2-1
Refos (S) 14' aut., Luhukay (T) 45', Mrkela (T) 55'
Groningen-Sparta 4-0
Roossien 62' rig. e 65', Van Dijk 70', Djurovski 73'
Volendam-Ajax rinviata
Utrecht-Den Haag 0-0
NEC-Roda JC 1-2
Sanchez Torres (N) 5', Arnold (R) 28', Haan (R) 49'
MVV-RKC 0-1 *Jalink 47'*
PSV-Heerenveen rinviata
Feyenoord-Willem II 0-1 *Sylla 54'*
Fortuna S.-Vitesse 0-4 *Eijer 27' e 43', Visser 30', Van Arum 34'*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**31**	19	13	5	1	51	12
Groningen	**29**	20	10	9	1	41	19
Ajax	**26**	17	10	6	1	43	13
Utrecht	**21**	19	8	5	6	21	22
Roda JC	**20**	17	9	2	6	24	23
Vitesse	**19**	18	6	7	5	25	18
Willem II	**19**	20	8	3	9	34	31
Twente	**19**	19	7	5	7	22	22
RKC	**19**	20	6	7	7	26	27
Den Haag	**19**	18	8	3	7	28	31
Fortuna S.	**18**	19	6	6	7	19	26
SVV	**16**	18	5	6	7	13	16
Volendam	**15**	17	5	5	7	21	25
Feyenoord	**14**	18	3	8	7	21	28
Sparta	**14**	18	3	8	7	20	38
NEC	**14**	19	2	10	7	14	33
MVV	**11**	18	4	3	11	19	37
Heerenveen	**8**	18	3	2	13	15	36

□ **Frank Berghuis,** attaccante 24enne del PSV Eindhoven, ha raggiunto un accordo per giocare il proossimo anno nel Galatasaray.

□ **Anche la** federcalcio norvegese apre al professionismo: i giocatori potranno ricevere uno stipendio.

CONTINUA LA GRANDE FUGA DALL'ALBANIA

ROBE DI SCAPPA

Abbiamo visto tutti le terribili immagini dei moderni «boat people», i fuggiaschi albanesi che lasciano la propria terra e la propria casa nella speranza di trovare uno spiraglio di luce in un'esistenza difficile. Tra le migliaia di coloro che sono approdati in Italia, in Grecia e nella vicina Jugoslavia compaiono anche i nomi di numerosi calciatori di fama nazionale. Il primo caso di fuga verso la libertà nel calcio albanese risale agli anni Sessanta, quando Qemal Vogli, portiere della Dinamo, si rifugiò in Germania Est. Poco dopo, tuttavia, Vogli venne ripescato dalla polizia segreta e riportato a Tirana. Altri episodi sono avvenuti anche negli ultimi dodici mesi: nel luglio scorso due giocatori del 17 Nëntori, l'attaccante Astrit Ramadani e il difensore Fotion Kepi, trovarono alloggio all'ambasciata tedesca chiedendo asilo politico. Nel settembre del '90 fu il momento di Pierjn Noga, difensore della Dinamo, che sparì dalla circolazione in occasione del match di Coppa dei Campioni disputato a Marsiglia. Un elemento del Flamurtari, il mediano Sadedini, si è «trattenuto» in Grecia dopo il match contro il Panathinaikos. E ora è la volta di una diaspora che sembra non poter aver fine: se ne sono andati in cerca di fortuna Albert Stroni (Apolonia); Foto Strakosha, portiere della Dinamo e della Nazionale; Skënder Gega, difensore del Partizani; Arian Xhumba, stopper del Luftetari; Vassilaq Ziu, mediano del Flamurtari; Roland Agalliu, Edmond Kaçaçi e Blendi Nallbani, portiere-rivelazione del Partizani; Arben Arberi, tornante del Tomori; Ledio Pano e Ylli Shehu, rispettivamente mezzala e centravanti del Partizani. Il 17 Nëntori è la formazione più colpita: sono già scappati Agustin Kola, bomber della squadra, Artur Lekbello (difensore), Mirel Josa (ala) e Florian Riza (mediano). Nonostante tutto, il campionato continua: gli stadi sono praticamente vuoti, la gente ha altri pensieri e il calcio non può occupare il primo posto nelle domeniche degli albanesi. Si spera almeno che non accada ciò che era divenuto una regola in passato: la ritorsione del regime sulle famiglie rimaste in patria.

SPORTI POPULLOR

Nonostante il drammatico e massiccio esodo popolare, prima in Grecia poi in Italia, lo sport albanese prosegue la sua attività. Ecco la prima pagina di un recente numero di «Sporti Popullori» bisettimanale specializzato

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

PORTOGALLO

26. GIORNATA
Penafiel-Guimaraes 1-0
Jorge Costa 74'
Salgueiros-Gil Vicente 1-0
Alvaro Soares 16'
Boavista-Beira Mar 1-1
Petrov (BM) 40', Marlon (B) 46'
Belenenses-Maritimo 1-2
Slavkov (B) 2', Esquerdinha (M) 20', Guedes (M) 71'
E.Amadora-Benfica 1-4
Ricky (E) 33', Ricardo (B) 58', William (B) 61', Rui Aguas (B) 75' rig. e 88'
Uniao-Sporting 0-2
Cadete 28', Balakov 40'
Nacional-Porto 2-3 *Domingos (P) 4' e 47', Edmilson (N) 26', Roberto Carlos (N) 57', Paulo Pereira (P) 79' rig.*
Setubal-Tirsense 3-0 *Gil 20', Diamantino 52', Vlamecir 83' aut.*
Famalicao-Chaves 1-1
Rudi (C) 40', Ben Hur (F) 53'
Sp.Braga-Farense 4-2 *Fernando Pires (B) 52', Vinicius (B) 59' rig., Sntos (B) 74' e 82', Mané (F) 80', Hajri (F) 87'*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**46**	26	21	4	1	58	15
Porto	**46**	26	21	4	1	53	15
Sporting	**41**	26	19	3	4	44	14
Boavista	**30**	26	11	8	7	36	28
Beira Mar	**27**	27	8	11	8	28	29
Penafiel	**25**	26	9	7	10	24	33
Salgueiros	**25**	26	9	7	10	23	36
Sp.Braga	**24**	26	9	6	11	29	32
Farense	**24**	26	10	4	12	29	33
Maritimo	**24**	26	9	6	11	25	30
Tirsense	**23**	26	6	11	9	25	30
Setubal	**22**	26	7	8	11	32	32
Guimaraes	**22**	26	7	8	11	19	24
Famalicao	**22**	26	7	8	11	21	27
Nacional	**22**	27	6	10	11	26	39
Uniao	**22**	26	5	12	9	20	34
Chaves	**21**	26	5	11	10	29	37
Gil Vicente	**21**	26	6	9	11	19	29
E.Amadora	**19**	26	5	9	12	24	34
Belenenses	**16**	26	5	6	15	17	30

MARCATORI: **19 reti:** Rui Aguas (Benfica); **17 reti:** Gomes (Sporting).

COPPA

TRENTADUESIMI: Benfica*-Uniao de Tomar 4-1.
SEDICESIMI: Beira Mar*-Uniao de Madeira 3-0; Agueda-Guimaraes* 2-3; Vila Real-Porto* 0-1; Tirsense*-Varzim 2-0; Sporting Lisbona*-Farense 2-0; Maritimo*-Trofense 3-2 dts; Portimonense*-Lusitano Evora 1-0; Olhanense-Ovarense* 2-1 dts; Académica-Boavista* 1-3; Sporting Braga*-Lousada 2-0; Arsenal Braga*-Mirandense 2-0; Feirense*-Rio Ave 1-0 dts; Vizela*-Atlético Guimaraes 3-2.

MALTA

14. GIORNATA: Hamrun Sp.-Naxxar Lions 2-0; Sliema W.-Floriana 0-0; Valletta-Birkirkara 3-1; Zurrieq-Hibernians 1-0. Riposava: Rabat Ajax.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrun Sp.	**21**	12	9	3	0	25	11
Valletta	**17**	13	7	3	3	25	14
Hibernians	**14**	13	5	4	4	14	11
Sliema W.	**13**	12	4	5	3	19	12
Floriana	**13**	12	4	5	3	11	8
Zurrieq	**10**	13	2	6	5	7	17
Naxxar Lions	**9**	12	3	3	6	8	18
Rabat Ajax	**8**	12	1	6	5	8	14
Birkirkara	**7**	13	0	7	6	8	20

MARCATORI: **10 reti:** Zarb (Valletta).

INGHILTERRA/VINCE IL LIVERPOOL

TORNANO I REDS

PRIMA DIVISIONE

29. GIORNATA
Arsenal-Q.P.Rangers rinviata
Aston Villa-Luton 1-2
Mountfield (L) 29' aut., Pembridge (L) 44', Cascarino (A) 69'
Chelsea-Manchester U. 3-2
Hughes (M) 33', Durie (C) 45', Dorigo (C) 52', McClair (M) 62', Monkou (C) 85'
Crystal P.-Southampton 2-1
Thomas (C) 67' e 68', Cockerill (S) 85'
Wimbledon-Everton rinviata
Leeds-Coventry 2-0
Davison 29', Whyte 87'
Manchester C.-Liverpool 0-3
Mölby 39' rig., 44' rig., Barnes 86'
Nottingham F.-Derby rinviata
Sunderland-Sheffield U. 0-1
Bryson 56'
Norwich-Tottenham rinviata
RECUPERI
Manchester C.-Luton 3-0
Quinn 20' e 41', Allen 31' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**57**	26	17	8	1	48	12
Liverpool	**57**	27	17	6	4	50	23
Crystal P.	**52**	28	15	7	6	37	31
Leeds	**46**	26	13	7	6	40	26
Manchester C.	**41**	27	11	8	8	39	36
Manchester U.	**40**	27	11	8	8	40	32
Wimbledon	**40**	27	10	10	7	41	34
Chelsea	**40**	28	11	7	10	43	46
Tottenham	**39**	26	10	9	7	37	33
Norwich	**34**	26	10	4	12	32	42
Everton	**33**	27	9	6	12	32	31
Nottingham F.	**32**	26	8	8	10	39	37
Luton	**32**	28	9	5	14	33	45
Southampton	**29**	27	8	5	14	39	49
Aston Villa	**28**	26	6	10	10	28	30
Coventry	**28**	27	7	7	13	26	33
Q.P.Rangers	**28**	27	7	7	13	32	44
Sheffield U.	**28**	27	8	4	15	24	43
Sunderland	**26**	28	6	8	14	29	41
Derby	**20**	25	4	8	13	24	45

N.B.: tre punti per la vittoria. Penalizzazioni: Arsenal -2, Manchester Utd -1.

F.A. CUP

OTTAVI
Southampton-Nottingham F. 1-1
Ruddock (S) 2', Hodge (N) 80'
Shrewsbury-Arsenal 0-1 *Thomas 58'*
Everton-Liverpool 1-0 *Watson 12'*
Nottingham F.-Southampton 3-1
Wallace (S) 14', Jemson (N) 42' rig., 63' e 67'
QUARTI
Tottenham-Notts Co 2-1
O'Riordan (N) 41', Short (T) 51' aut., Gascoigne (T) 84'
Arsenal-Cambridge 2-1
Campbell (A) 19', Dublin (C) 50', Adams (A) 61'
Norwich-Nottingham F. 0-1
Keane 61'

☐ **Kenny Dalglish,** dopo aver abbandonato la panchina del Liverpool, si è dato al giornalismo: d'ora in avanti firmerà una rubrica sul "Sunday Scot", nuovo giornale della domenica creato da David Murray, editore rampante e presidente dei Glasgow Rangers.

SECONDA DIVISIONE

34. GIORNATA: Bristol C.-Ipswich 4-2; Leicester-Hull 0-1; Middlesbro-Oxford 0-0; Millwall-Brighton 3-0; Oldham-Bristol R. 2-0; Port Vale-Blackburn 3-0; Portsmouth-Charlton 0-1; Sheffield W.-W.B.A. 1-0; Swindon-Notts Co. rinv.; Watford-Newcastle 1-2; West Ham-Plymouth rinv.; Wolves-Barnsley 0-5.
Recuperi: Wolves-Leicester 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oldham	**65**	31	19	8	4	62	33
West Ham	**64**	30	18	10	2	42	16
Sheffield W.	**57**	30	15	12	3	55	31
Middlesbro	**52**	32	15	7	10	46	29
Millwall	**48**	32	13	9	10	48	36
Wolves	**47**	32	11	14	7	47	40
Notts Co.	**47**	30	13	8	9	47	42
Bristol C.	**46**	30	14	4	12	49	46
Brighton	**46**	30	14	4	12	48	53
Barnsley	**45**	30	12	9	9	44	31
Newcastle	**43**	30	11	10	9	34	33
Bristol R.	**39**	31	10	9	12	38	39
Port Vale	**39**	32	11	6	15	43	49
Ipswich	**39**	31	9	12	10	39	47
Swindon	**38**	31	9	11	11	43	44
Charlton	**38**	32	9	11	12	41	44
Oxford	**37**	32	8	13	11	50	56
W.B.A.	**35**	32	8	11	13	38	42
Plymouth	**35**	31	8	11	12	36	47
Portsmouth	**35**	33	9	8	16	41	54
Leicester	**33**	31	9	6	16	40	60
Blackburn	**30**	31	8	6	17	29	45
Hull	**29**	32	7	8	17	45	71
Watford	**26**	32	5	11	16	28	45

N.B.: tre punti per la vittoria.

☐ **Paul Gascoigne** ancora in primo piano. Il centrocampista del Tottenham, in predicato di passare alla Lazio (anche se il club inglese sta operando in maniera non troppo chiara...), ha firmato la vittoria degli Spurs nei quarti della Coppa. La formazione londinese si è imposta 2 a 1 sul Notts County (di O'Riordan e Short, autorete, le altre marcature), che era andato per primo in vantaggio. Nella ripresa, dopo aver ottenuto il pareggio, il Tottenham si è assicurato la qualificazione alle semifinali grazie a una rete realizzata da «Gazza», a sei minuti dal termine. Oltre al Tottenham sono passati l'Arsenal (che ha battuto il Cambridge 2 a 1) e il Nottingham (0 a 1 sul terreno del Norwich). La quarta semifinalista è uscita dalla sfida di lunedì fra West Ham e Everton. Partita della quale per esigenze tipografiche non siamo in grado di darvi il risultato. Va anche detto, sempre in merito a Gascoigne, che lunedì 11 il fuoriclasse è visitato a Londra per un problema all'inguine che potrebbe costargli una pausa forzata di cinque settimane.

GERMANIA

BUNDESLIGA

20. GIORNATA
St.Pauli-Norimberga 0-0
Stoccarda-Bayern 0-3
Wohlfarth 33' e 47', Thon 87' rig.
Karlsruhe-Hertha 3-0
Schütterle 27', Bogdan 48', Reichert 79'
Kaiserslautern-Borussia D. 2-2
Gorlukovic (B) 20', Stumpf (K) 44', Rummenigge (B) 60', Winkler (K) 80'
Bochum-Amburgo 0-1
Eck 40'
Werder-Colonia 2-1
Ordenewitz (C) 53', Harttgen (W) 63', Neubarth (W) 85'
Bayer Lev.-Bayer Uerd. 1-0
Fischer 34'
Borussia MG-Wattenscheid 1-1
Sane (W) 70', Bachirou Salou (B) 79'
Fortuna D.-Eintracht 1-0
Carracedo 74'
RECUPERI
St.Pauli-Hertha 2-2
Unglaube (H) 2', Rahn (H) 38', Zander (S) 58' rig., Schlindwein (S) 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder	**28**	20	11	6	3	28	16
Bayern	**27**	20	11	5	4	44	21
Kaiserslautern	**25**	19	10	5	4	38	28
Eintracht	**23**	20	8	7	5	32	21
Amburgo	**22**	19	10	2	7	25	19
Borussia D.	**22**	20	7	8	5	25	31
Colonia	**21**	19	8	5	6	26	14
Bayer Lev.	**20**	19	6	8	5	24	22
Bochum	**19**	20	6	7	7	27	24
Fortuna D.	**19**	20	6	7	7	21	26
Wattenscheid	**19**	20	6	7	7	25	32
Stoccarda	**18**	20	7	4	9	31	30
Karlsruhe	**17**	19	5	7	7	29	33
St.Pauli	**17**	20	3	11	6	19	28
Norimberga	**16**	20	5	6	9	23	32
Borussia MG	**16**	20	3	10	7	23	34
Bayer Uerd.	**15**	20	3	9	8	21	32
Hertha	**10**	19	2	6	11	16	34

MARCATORI: **14 reti:** Wohlfarth (Bayern); **10 reti:** Möller (Eintracht); **9 reti:** Sane (Wattenscheid), Rufer (Werder), Criens (Borussia MG).

OBERLIGA NORD-EST

16. GIORNATA
Sachsen L.-Victoria 91 3-0
Chemnitz-Rot Weiss 2-0
Chemie Halle-Energie C. 1-1
Stahl Br.-Hansa R. 2-3
Stahl E.-Lok.Lipsia 3-0
Carl Zeiss-Magdeburgo 2-0
FC Berlino-Dynamo Dresda 1-4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hansa R.	**24**	15	10	4	1	29	10
Dynamo D.	**20**	16	8	4	4	32	18
Chemie Halle	**18**	16	6	6	4	24	16
Stahl Br.	**18**	16	6	6	4	23	20
Chemnitz	**18**	16	5	8	3	13	13
Carl Zeiss	**17**	16	7	3	6	26	24
Stahl E.	**16**	15	4	8	3	14	9
Rot Weiss	**15**	15	5	5	5	19	20
Lok.Lipsia	**14**	15	5	4	6	17	22
Sachsen L.	**13**	16	4	5	7	15	27
Magdeburgo	**12**	15	3	6	6	20	25
Energie C.	**12**	16	3	6	7	14	20
FC Berlino	**11**	15	4	3	8	14	25
Victoria 91	**10**	16	3	4	9	19	30

MARCATORI: **10 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda); **8 reti:** Romstedt (RW Erfurt).

SPAGNA

25. GIORNATA
Burgos-Sp.Gijón 1-1
Ayukar (B) 30', Manjarin (S) 37'
Osasuna-At.Madrid 0-3
Solozabal 70' e 80', Manolo 75'
At.Bilbao-Barcellona 0-6
Stoichkov 1', 5', 37' e 73' rig., Bakero 59', Salinas 65'
Tenerife-Castellón 1-0
Rommel Fernández 9'
Valladolid-Siviglia 2-1
Luis Eduardo (S) 2' aut., Fonseca (V) 43', Lemos (V) 46'
Betis-Mallorca 2-2
Claudio (M) 32', Ivanov (B) 49', Chano (B) 83', Claudio (M) 89'
Valencia-Saragozza 2-0
Tomas 2', Eloy 46'
Español-Cadice 2-1
Wuttke (E) 56' rig., Husillos (C) 72', Escaich (E) 80'
Real Madrid-Real Sociedad 2-3
Martinez (RS) 17', Aldridge (RS) 25', Gordillo (RM) 41', Uria (RS) 89', Michel (RM) 90' rig.
Oviedo-Logroñés 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**42**	25	19	4	2	58	20
At.Madrid	**37**	25	14	9	2	38	10
Osasuna	**31**	25	11	9	5	31	22
Real Madrid	**28**	25	12	4	9	39	25
Valencia	**28**	25	11	6	8	31	27
Siviglia	**28**	25	12	4	9	31	28
Sp.Gijón	**27**	25	9	9	7	32	25
Logroñés	**26**	25	9	8	8	17	18
Oviedo	**26**	25	8	10	7	18	27
Real Sociedad	**24**	25	7	10	8	25	29
Burgos	**23**	25	6	11	8	19	18
Español	**23**	25	8	7	10	27	29
Saragozza	**21**	25	7	7	11	25	29
Valladolid	**21**	25	6	9	10	26	32
Mallorca	**21**	25	7	7	11	23	31
At.Bilbao	**21**	25	9	3	13	22	35
Castellón	**20**	25	5	10	10	18	25
Tenerife	**20**	25	8	4	13	22	40
Cadice	**17**	25	4	9	12	17	28
Betis	**16**	25	4	8	13	24	45

MARCATORI: **12 reti:** Stoichkov (Barcellona), Urban (Osasuna), Manolo (At.Madrid), Sánchez (Real Madrid); **10 reti:** Aldridge (Real Sociedad), Bakero (Barcellona).

BULGARIA

18. GIORNATA: Etar Tarnovo-Botev Pl. 4-0; Lokomotiv S.-Minor Pernik 5-2; Dunav Ruse-Pirin Bl. 0-1; Lokomotiv Pl.-Lokomotiv S. 3-2; Beroe S.Z.-Levski Sofia 1-1; Haskovo-Sliven 2-1; Chernomorets-Jantra G. 0-0; Slavia Sofia-CSKA Sofia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Sofia	**26**	18	9	8	1	31	13
Etar Tarnovo	**26**	18	11	4	3	31	16
Lokomotiv S.	**22**	19	8	6	5	33	24
CSKA Sofia	**21**	18	8	5	5	23	14
Pirin Bl.	**20**	18	9	2	7	29	18
Lokomotiv GO	**20**	17	9	2	6	25	17
Botev Pl.	**18**	18	5	8	5	17	20
Levski Sofia	**17**	18	5	7	6	28	24
Minor Pernik	**17**	18	6	5	7	23	26
Lokomotiv Pl.	**17**	18	5	7	6	20	24
Beroe S.Z.	**16**	18	5	6	7	21	25
Sliven	**15**	18	6	3	9	27	32
Dunav Ruse	**15**	18	5	5	8	15	23
Chernomorets	**14**	18	4	6	8	21	29
Jantra G.	**12**	18	3	6	9	12	29
Haskovo	**12**	18	5	2	11	14	36

IRLANDA NORD

22. GIORNATA: Ballymena-Glentoran 2-3; Bangor-Crusaders 2-1; Carrick R.-Ards 2-5; Cliftonville-Coleraine 2-0; Distillery-Larne 1-2; Linfield-Omagh Town 0-0; Newry Town-Glenavon 1-0; Portadown-Ballyclare 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**53**	20	17	2	1	44	14
Glentoran	**46**	22	14	4	4	37	23
Bangor	**43**	22	13	4	5	37	20
Newry Town	**42**	22	13	3	6	40	31
Glenavon	**38**	22	11	5	6	47	32
Cliftonville	**35**	22	10	5	7	45	30
Crusaders	**31**	21	8	7	6	39	31
Linfield	**31**	21	8	7	6	31	28
Ards	**30**	22	8	6	8	36	35
Distillery	**28**	21	8	4	9	35	36
Omagh Town	**24**	21	7	3	11	35	41
Ballymena	**24**	20	6	6	8	30	36
Larne	**20**	22	5	5	12	32	51
Ballyclare	**16**	22	4	4	14	25	47
Carrick R.	**14**	22	4	2	16	23	46
Coleraine	**6**	22	1	3	18	20	55

N.B.: tre punti per la vittoria.

ROADFERRY LEAGUE CUP

QUARTI: Ards-Larne 4-0; Linfield-Omagh Town 2-3; Bangor-RUC 3-0; Glentoran-Distillery 4-0.
SEMIFINALI: Ards-Omagh Town 4-1; Glentoran-Bangor 6-2.

GALLES

COPPA

OTTAVI DI FINALE (recupero): Merthyr Tydfil-Swansea 1-2.
QUARTI DI FINALE: Stroud-Wrexham 1-2; Colwyn Bay-Swansea 1-1; Barry Town-Abergavenny 1-1; Hereford Utd-Bangor 1-1.

☐ **Per la prima volta** nella storia del calcio bulgaro, due giocatori sudamericani vestiranno la maglia di un club di quel Paese: si tratta dei colombiani Redin (presente anche a Italia '90) e Pimiento, che giocheranno nel CSKA Sofia.

JUGOSLAVIA

23. GIORNATA
Zemun-Vojvodina 2-1
Curovic (Z) 12', Samardzic (V) 28', Curovic (Z) 42'
Rijeka-Osijek 2-0
Punisic 17' rig., Nestorovic 42'
Olimpia-Spartak 5-0
Tesic 11', Damir Vrabac 13', Pate 39', Dinko Vrabac 45', Pate 83' rig.
Zeljeznicar-Sloboda 1-1 (4-2 ai rigori)
Lukic (S) 21', Stanic (Z) 74'
Radnicki-Stella Rossa 0-4 *Binic 26' e 39', Kuleski 49' aut., Pancev 55'*
Velez-Sarajevo 0-0 (5-4 ai rigori)
Proleter-Rad 2-1
Boskovic (P) 34', Drulovic (R) 47', Govedarica (P) 78'
Borac-Dinamo Zagabria 1-1 (6-5 ai rigori)
Boban (D) 18', Ratkovic (B) 80'
Hajduk-Buducnost 1-0 *Jarni 34' rig.*
Riposava: Partizan

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**34**	22	15	4	3	46	14
Proleter	**27**	22	13	2	7	32	24
Partizan	**25**	21	11	5	5	37	22
Dinamo Zag.	**25**	22	11	6	5	37	22
Osijek	**21**	22	9	4	9	33	30
Radnicki	**21**	22	9	4	9	20	30
Zemun	**20**	22	8	7	7	26	32
Velez	**19**	21	8	4	9	27	27
Zeljeznicar	**19**	22	7	9	6	25	25
Olimpia	**19**	22	9	2	11	25	34
Rijeka	**18**	21	8	6	7	21	14
Sloboda	**18**	22	9	3	10	24	31
Vojvodina	**18**	22	9	2	11	29	37
Hajduk	**17**	22	8	5	9	31	23
Borac	**17**	21	7	6	8	20	24
Rad	**16**	22	6	4	12	24	24
Buducnost	**15**	22	7	4	11	24	26
Sarajevo	**14**	22	5	9	8	17	28
Spartak	**4**	22	1	8	13	10	41

N.B.: due punti per la vittoria al 90'; un punto per la vittoria ai rigori; zero punti per la sconfitta ai rigori.

☐ **Il Real Madrid** è interessato all'acquisto del 17enne attaccante argentino Juan Eduardo Esnaider, rivelazione dell'ultima Coppa America juniores.

SAN MARINO

SERIE A1

11. GIORNATA: Libertas-Montevito 1-3; Domagnano-Fiorita 1-2; Virtus-Tre Fiori 1-3; Folgore-Murata 2-0; Cosmos-Faetano 0-1.
12. GIORNATA: Montevito-Tre Fiori 0-1; Faetano-Domagnano 1-0; Libertas-Cosmos 0-0; Fiorita-Folgore 0-2; Murata-Virtus 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	**19**	12	8	3	1	19	7
Montevito	**17**	12	7	3	2	21	13
Faetano	**16**	12	7	2	3	25	15
Folgore	**14**	12	5	4	3	17	15
Cosmos	**14**	12	5	4	3	18	18
Domagnano	**10**	12	3	4	5	19	17
Murata	**10**	12	2	6	4	16	19
Libertas	**10**	12	1	8	3	9	13
Virtus	**5**	12	1	3	8	17	29
Fiorita	**5**	12	2	1	9	10	25

SERIE A2

11. GIORNATA: Cailungo-Tre Penne 0-0; San Giovanni-Juvenes 0-2; Dogana-Pennarossa 2-1.
CLASSIFICA: **Juvenes p.18; Dogana 15; Tre Penne 14; Cailungo 12; Pennarossa 6; San Giovanni 1.**

UNGHERIA

COPPA

SEDICESIMI: Haladas-Videoton Waltham* 0-3; Diosgyör*-Siofok Banyasz 2-1 dts; Dorogi Banyasz*-Raba ETO Györ 2-0; Nyiregyhaza-Vaci Izzo* 1-3; Olefin SC-Honvéd Budapest* 0-7; ESMTK-Veszprem* 1-3; Komlo-MTK VM* 1-2; Paksi Atom*-Békéscsaba 2-1 dts; Varpalota-UTE* 1-3; Repcelaki Banyasz-Vasas Budapest* 0-3; Salgotarjan-Volan FC* 0-0 3-5 rig.; Hajdubószörmény-Pecsi MSC* 1-8; Kaposvar-Honvéd-Tatabanya* 0-5; Kazincbarcika*-Debreceni VSC 1-0 dts; Bajai SK-Ferencvaros* 0-2; BMTE Törley*-Szeged SC 0-0 4-3 rig.

N.B.: UTE (Ujpesti Torna Egyesulet) è la nuova denominazione dell'Ujpesti Dózsa.

LA STAR/NIGEL JEMSON

DENTRO E FOREST

È tornato alla ribalta con l'«hat-trick» siglato in Coppa d'Inghilterra: Nigel Jemson è nato a Preston, sul Mare d'Irlanda, a nord di Liverpool, il 10 agosto 1969. Ha esordito nella League all'età di sedici anni, nel maggio 1986, con la casacca del Preston North End, in quarta divisione, giocando uno spezzone dell'ultima partita di campionato. La stagione seguente, il Preston North End è stato promosso in terza divisione e Jemson, fra campionato e coppe, è entrato in campo nove volte e ha segnato 5 gol, meritandosi il trofeo di «giovane dell'anno» del club. Nell'87-88 è partito titolare e nel marzo 1988, per 150 mila sterline (circa 300 milioni di lire), è stato acquistato dal Nottingham Forest. È una mezza punta grintosa, anche troppo in qualche caso, pronto a sfruttare i varchi aperti dei compagni, ma anche capace di suggerirsi come rifinitore. È passato più di un anno prima che riuscisse a sfondare alla corte di Brian Clough. Nel dicembre 1988 è andato in prestito al Bolton Wanderers (in terza divisione): un'esperienza da dimenticare, tanto è vero che nel marzo 1989 è ritornato, ancora in prestito al Preston North End, sempre in terza serie, dove ha finito la stagione e ha ritrovato il gol. Richiamato a Nottingham nell'estate 1989, con il Forest ha esordito nel dicembre seguente contro il Luton Town e nell'arco di cinque mesi si è conquistato una maglia da titolare. Nazionale Under 21, quest'anno ha iniziato col botto: 5 gol nelle prime cinque giornate di campionato.

SCOZIA

27. GIORNATA
Aberdeen-Rangers 1-0 *Gillhaus 89'*
Celtic-St.Johnstone 3-0
Coyne 18', Elliott 71', Miller 86'
Dundee Utd-Dunfermline 1-0
Ferguson 64'
Hibernian-St.Mirren 4-3
Wright (H) 9' rig. e 83', Kinnaird (S) 17', Martin (S) 39', Torfason (S) 64', Hunter (H) 66', Evans (H) 90'
Motherwell-Hearts 1-3
Griffen (M) 25', Foster (H) 44', Robertson (H) 59', Sandison (H) 74'
RECUPERI:
St.Mirren-Dunfermline 2-2
Victor (S) 10', Irons (D) 14', O'Boyle(D) 58', Black (S) 67' rig;
St.Johnstone-Dundee Utd 0-1
Cherry 77' aut;
St.Johnstone-Rangers 1-1
Moore (S) 65', Huistra (R) 75';
Motherwell-Dunfermline 1-0
Cooper 26'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**42**	27	18	6	•3	52	16
Aberdeen	**36**	26	14	8	4	43	20
Dundee Utd	**34**	27	14	6	7	35	21
St.Johnstone	**27**	26	10	7	9	32	34
Celtic	**25**	25	9	7	9	32	30
Hearts	**24**	26	9	6	11	32	42
Dunfermline	**20**	25	6	8	11	27	37
Motherwell	**19**	26	5	9	12	31	38
Hibernian	**18**	26	4	10	12	16	39
St.Mirren	**15**	26	4	7	15	23	46

ALBANIA

25. GIORNATA: Dinamo T.-Traktori 2-0; Skënderbeu-Lokomotiva 2-1; Partizani-Besa 1-1; Vllaznia-Labinoti 0-0; Tomori-17 Nëntori 0-0; Luftëtari-Flamurtari 0-1; Apolonia-Kastrioti 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**38**	25	17	4	4	36	12
Partizani	**32**	25	11	10	4	37	23
Vllaznia	**32**	25	10	12	3	33	25
Dinamo T.	**30**	25	10	10	5	40	23
Apolonia	**26**	25	9	8	8	33	25
Tomori	**26**	25	7	12	6	37	30
17 Nëntori	**25**	25	8	9	8	30	25
Skënderbeu	**25**	25	8	9	8	32	31
Labinoti	**23**	25	7	9	9	18	21
Kastrioti	**20**	25	6	8	11	24	45
Luftëtari	**19**	25	8	3	14	21	37
Lokomotiva	**18**	24	5	8	11	14	26
Traktori	**18**	25	5	8	12	17	36
Besa	**16**	24	4	8	12	21	34

LUSSEMBURGO

18. GIORNATA: Red Boys-Hésperange 2-4; Grevenmacher-Aris B. 1-0; Fola Esch-Spora 0-3; Avenir B.-Jeunesse 1-3; Union Sp.-Niedercorn 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union Sp.	**30**	18	14	2	2	49	14
Jeunesse	**24**	18	9	6	3	32	22
Spora	**23**	18	11	1	6	31	30
Avenir B.	**20**	18	8	4	6	37	24
Grevenmacher	**20**	18	10	0	8	29	22
Hésperange	**19**	18	7	5	6	36	29
Red Boys	**18**	18	9	0	9	28	30
Niedercorn	**15**	18	6	3	9	23	33
Fola Esch	**9**	18	4	1	13	10	40
Aris B.	**2**	18	0	2	16	7	38

LA STAR/TUPÃZINHO

MOTORE STUPORE

Ricordate José Guimaraes Dirceu? Sicuramente sì. Ecco, in Brasile oggi c'è un nuovo Dirceu: si chiama Tupãzinho, ha stile e fiato del tutto paragonabili a quelli dell'attuale re di Eboli. Pedro Francisco Garcia, nato il 7 luglio del 1968 e soprannominato Tupãzinho perché ha tirato i primi calci al pallone in una squadretta denominata Tupa (un piccolissimo centro dell'interno nello stato di San Paolo), è il tipico motorino di centrocampo. Corre ovunque, contrasta, inizia l'azione di contropiede e si fa vedere pure nell'area di rigore. Nonostante il fisico non certo da corazziere (170 × 63), Tupãzinho non sfugge mai alla lotta e si muove in lungo e in largo per tutto l'arco dei novanta minuti. Non possiede un tiro potente e preciso come quello di Dirceu, ma rispetto a lui è ampiamente più veloce. Dopo una breve parentesi al Sao Paulo, è diventato professionista nel São Bento di Sorocaba, dal quale il Corinthians lo ha prelevato un paio d'anni fa. È stato suo il gol-partita che ha dato ai bianconeri il primo titolo di campione nazionale sul São Paulo: una piccola vendetta sulla società che tre anni prima non aveva creduto nelle sue possibilità. Quella rete ebbe modo di far sparire ogni dubbio sulle qualità di questo versatile centrocampista. Un gol storico, segnato sulla respinta del portiere su un tiro di Fabinho, liberato meravigliosamente dallo stesso Tupãzinho con un assist appoggiato «con le mani» Seguito con interesse dal citì Falcao, il centrocampista paulista potrebbe molto presto entrare nel gruppo «aperto» della Seleçao.

AUSTRALIA

22. GIORNATA: APIA-Sydney Cr. rinv.; Heidelberg-Melita Eagles 2-1; Marconi-Melb.Croatia rinv.; Preston M.-S.Melbourne 0-1; St.George-Adelaide C. 0-2; Sunshine G.C.-Sydney Ol. 0-3; Wollongong C.-Wollongong M. 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Melb.Croatia	**31**	21	13	5	3	43	30
Marconi	**29**	21	13	3	5	40	23
S.Melbourne	**29**	22	12	5	5	38	27
Adelaide C.	**27**	22	9	9	4	27	20
Sydney Ol.	**26**	22	8	10	4	29	22
Melita Eagles	**22**	22	7	8	7	30	26
Sydney Cr.	**22**	21	7	8	6	24	27
Preston M.	**21**	22	7	7	8	23	22
Wollongong C.	**21**	22	7	7	8	27	28
APIA	**18**	21	6	6	9	22	23
Heidelberg	**18**	22	5	8	9	22	31
St.George	**14**	22	2	10	10	20	35
Sunshine G.C.	**13**	22	5	3	14	32	45
Wollongong M.	**13**	22	2	9	11	20	38

☐ **Gerardo Martino,** nazionale argentino del Newell's Old Boys, terminerà la stagione nel Tenerife, campionato spagnolo.

MAROCCO

17. GIORNATA: OC Khouribga-FAR Rabat 1-1; Sidi Kacem-Ittihad T. 1-1; Agadir-RS Settat 3-1; El Jadida-Marrakech 0-0; CLAS Casabl.-KAC Kénitra 1-0; FUS Rabat-Magreb Tetuan 2-1; Raja Casabl.-MAS Fès 2-1; Ittihad T.-WAC Casabl. 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC Casabl.	**45**	17	12	4	1	23	11
FAR Rabat	**39**	17	9	4	4	35	21
OC Khouribga	**36**	17	5	9	3	18	11
KAC Kénitra	**36**	17	7	5	5	20	15
FUS Rabat	**36**	17	7	5	5	20	19
Marrakech	**35**	17	4	10	3	20	14
MAS Fès	**35**	17	7	4	6	18	17
Ittihad T.	**35**	18	6	5	7	20	25
Agadir	**32**	17	4	7	6	18	17
Raja Casabl.	**32**	16	5	6	5	14	14
Ittihad C.	**32**	16	5	6	5	18	20
El Jadida	**31**	17	3	8	6	11	15
Sidi Kacem	**31**	17	4	6	7	12	22
RS Settat	**30**	17	4	5	8	15	22
CLAS Casabl.	**29**	17	2	8	7	14	19
Magreb T.	**26**	16	2	6	8	10	24

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

GRECIA

22. GIORNATA
Aris-OFI Creta 1-1
Papavassilui (O) 24', Ziogas (A) 30'
Ionikos-Paok 3-2
Kalogeropulos (I) 5' e 50', Gribilas (I) 31', Skartados (P) 76', H.Hassan (P) 85'
Xanthi-Athinaikos 0-2
Tsavalias 3' e 26'
Giannina-Apollon 2-2
Zois (G) 64' rig., T.Karassavidis (A) 83', Kolitsidakis (A) 89', Papachristu (G) 90'
AEK-Levadiakos 3-1
Savevski (A) 8', Petkov (L) 11', Karaghiosopulos (A) 21', Savidis (A) 25'
Panionios-Panachaiki 1-1
Kapuranis (Pani) 23', Kyriakopulos (Pana) 74'
Doxa-Panserraikos 2-0
Chionas 62', Georgiadis 80'
Panathinaikos-Olympiakos 0-1
Anastopulos 51'
Iraklis-Larissa 2-1
Bure (I) 27' e 34', Tsukaliș (L) 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**33**	22	14	5	3	47	16
Olympiakos	**31**	22	13	7	2	51	16
AEK	**29**	22	13	3	6	38	15
Athinaikos	**29**	22	13	3	6	29	14
Paok	**24**	22	11	5	6	35	27
Iraklis	**23**	22	9	5	8	26	22
OFI Creta	**23**	22	8	7	7	23	23
Aris	**22**	22	7	8	7	22	22
Apollon	**22**	22	7	8	7	32	36
Panionios	**22**	22	7	8	7	26	34
Xanthi	**19**	22	7	5	10	26	37
Panachaiki	**19**	22	5	9	8	19	30
Doxa	**18**	22	7	4	11	20	34
Giannina	**18**	22	6	6	10	14	32
Ionikos	**17**	22	6	5	11	24	34
Panserraikos	**16**	22	4	8	10	16	25
Levadiakos	**14**	22	5	4	13	21	35
Larissa	**12**	22	3	6	13	16	33

N.B.: penalizzazioni Paok -3, Olympiakos -2.

MARCATORI: **18 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **15 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **9 reti:** A.Karassavidis (Apollon).

POLONIA

16. GIORNATA: Gornik Zabrze-GKS Katowice 2-0; Slask Wroclaw-Lech Poznan 0-0; Zaglebie L.-Igloopol 4-0; Olimpia P.-Zawisza 1-0; Ruch Chorzow-Zaglebie S. 2-0; - rinv.; - rinv.; - rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zaglebie L.	**23**	16	9	5	2	24	14
GKS Katowice	**23**	16	9	5	2	19	10
Gornik Zabrze	**21**	16	9	3	4	36	14
Hutnik Cr.	**21**	15	8	5	2	27	14
Wisla Cr.	**20**	15	6	8	1	22	9
Olimpia P.	**17**	16	5	7	4	16	20
Lech Poznan	**16**	16	5	6	5	30	16
Ruch Chorzow	**16**	16	4	8	4	14	15
LKS Lodz	**15**	15	7	1	7	16	17
Slask Wroclaw	**15**	16	6	3	7	19	27
Legia V.	**14**	15	5	4	6	17	16
Motor Lublin	**14**	15	6	2	7	15	19
Zawisza	**13**	16	4	5	7	15	22
Igloopol	**13**	16	3	7	6	15	26
Stal Mielec	**6**	15	1	4	10	13	27
Zaglebie S.	**3**	16	1	1	14	11	43

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA: Rapid Vienna-Sturm Graz 0-1
Temm 12'
Alpine Donawitz-Austria Vienna 0-2
Frind 67', Pfeffer 86'
Worwärts Steyr-Austria Salisburgo 0-0
Admira Wacker-Tirol 1-3
Artner (A) 14', Danek 23', Westerthaler (T) 25', Pacult (T) 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**18**	23	14	6	3	52	19
A. Vienna	**17**	23	13	6	4	50	21
Sturm Graz	**16**	23	12	5	6	43	25
Rapid	**15**	23	13	3	7	47	22
Austria Sal.	**14**	23	12	3	8	38	28
Vorwärts Steyr	**12**	23	8	7	8	32	33
A. Donawitz	**11**	23	6	9	8	25	35
Admira W.	**10**	23	6	7	10	18	32

MARCATORI. **21 reti:** Donek (Tirol); **17 reti:** Bierhoff (Austria Salisburgo); **14 reti:** Fjörtoft (Rapid Vienna)

POULE PROMOZIONE

1. GIORNATA: Wiener Sportclub-First Vienna 2-1; Stockerau-St. Pölten 0-2; Linzer ASK-Vöest Linz 0-1; Kremser Mödling 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Pölten	**2**	1	1	0	0	2	0
Vöest Linz	**2**	1	1	0	0	1	0
W. Sportelub	**2**	1	1	0	0	2	1
Kremser	**1**	1	0	1	0	0	0
Mödling	**1**	1	0	1	0	0	0
First Vienna	**0**	1	0	0	1	1	2
Linzer ASK	**0**	1	0	0	1	0	1
Stockerav	**0**	1	0	0	1	0	2

CECOSLOVACCHIA

16. GIORNATA: Bohemians-Tatran Presov 3-2; Zbrojovka-TJ Vitkovice 0-0; Slovan Br.-Dukla Praga 1-0; Hradec Kr.-Dukla Banská 0-0; FC Nitra-Union Cheb 0-3; Sparta Praga-Inter Br. 3-0; Banik Ostrava-Sigma Ol. 1-3; Dunajska St.-Slavia Praga 0-0.
17. GIORNATA: Dunajska St.-Bohemians 1-0; Slavia Praga-Banik Ostrava 4-1; Sigma Ol.-Sparta Praga 1-0; Inter Br.-FC Nitra 3-3; Union Cheb-Hradec Kr. 2-0; Dukla Banská-Slovan Br. 0-0; Dukla Praga-Zbrojovka 1-1; TJ Vitkovice-Tatran Presov 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union Cheb	**24**	17	10	4	3	30	13
Slovan Br.	**22**	17	9	4	4	27	13
Dunajska St.	**22**	17	7	8	2	24	20
Slavia Praga	**20**	17	7	6	4	30	24
Dukla Banská	**20**	17	7	6	4	23	17
Sparta Praga	**19**	17	7	5	5	29	21
Sigma Ol.	**18**	17	8	2	7	30	19
TJ Vitkovice	**18**	17	8	2	7	28	27
Inter Br.	**17**	17	7	3	7	19	26
Tatran Presov	**16**	17	6	4	7	20	21
Dukla Praga	**16**	17	7	2	8	17	29
Bohemians	**14**	17	6	2	9	21	25
Banik Ostrava	**13**	17	6	1	10	23	26
FC Nitra	**13**	17	5	3	9	21	24
Hradec Kr.	**12**	17	3	6	8	13	28
Zbrojovka	**8**	17	2	4	11	9	31

MARCATORI: **12 reti:** Drulak (Sigma); **10 reti:** Kukleta (Sparta), Ollender (Banik).

ROMANIA

19. GIORNATA: Rapid B.-Pol.Timisoara 2-1; Dinamo B.-FC Bacau 2-1; Univ. Craiova-Petrolul 3-0; Progresul-Steaua B. 1-1; FC Brasov-Corvinul 2-0; Bihor Oradea-Sportul B. 2-2; Gloria B.-Inter Sibiu 1-0; Univ. Cluj-Arges 0-0; Farul C.-Jiul Petrosani 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	**26**	19	11	4	4	41	16
Steaua B.	**26**	19	10	6	3	39	16
Dinamo B.	**26**	19	10	6	3	30	14
Pol.Timisoara	**23**	19	10	3	6	31	22
Farul C.	**22**	19	7	8	4	23	15
Inter Sibiu	**21**	19	10	1	8	30	24
Arges	**20**	19	8	4	7	27	22
Corvinul	**20**	19	9	2	8	25	32
Rapid B.	**19**	19	7	5	7	28	22
FC Brasov	**19**	19	8	3	8	27	27
Gloria B.	**19**	19	8	3	8	27	27
Petrolul	**19**	19	8	3	8	23	29
FC Bacau	**17**	19	7	3	9	19	21
Sportul B.	**16**	19	4	8	7	23	32
Progresul	**15**	19	5	5	9	15	28
Jiul Petrosani	**15**	19	6	3	10	23	38
Bihor Oradea	**11**	19	3	5	11	16	38
Univ. Cluj	**8**	19	1	6	12	14	38

COPPA

OTTAVI: Inter Sibiu*-Sportul Studentesc 2-1; Farul Constanta*-Arsenal Resita 4-0; Unirea Alba Iulia*-Cavalerii Fluierului Bistrita 1-0; Arges Pitesti*-Universitatea Cluj 1-0; Muresul Teplita-FC Bacau* 0-1; Steaua Bucarest*-Petrolul Ploiesti 1-0; Politehnica Timisoara-Dinamo Bucarest* 1-3; Rapid Bucarest-Universitatea Craiova* 2-3 dts.

EIRE

27. GIORNATA: Athlone Town-Bohemians 1-0; Cork City-Limerick City 2-2; Dundalk-Waterford 1-0; Galway Utd-Derry City 2-1; Shamrock Rvs-St.Patrick's 2-4; Shelbourne-Sligo Rvs 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**42**	27	18	6	3	46	16
Cork City	**42**	27	16	10	1	38	14
St.Patrick's	**39**	27	16	7	4	42	16
Shelbourne	**32**	27	13	6	8	48	26
Shamrock Rvs	**32**	27	12	8	7	44	29
Sligo Rvs	**32**	27	11	10	6	27	17
Derry City	**31**	27	11	9	7	43	20
Galway Utd	**21**	27	9	3	15	29	50
Bohemians	**16**	27	5	6	16	19	34
Athlone Town	**14**	27	4	6	17	15	45
Limerick City	**12**	27	4	4	19	16	65
Waterford	**11**	27	3	5	19	16	51

MARCATORI: **15 reti:** Hanrahan (Dundalk).

LEAGUE CUP

FINALE: Derry City-Limerick 2-0.

☐ **Dal 1 marzo,** grandi cambiamenti in Cecoslovacchia: il calcio è tornato sulla strada del professionismo. D'ora in poi ogni squadra potrà tesserare tre giocatori provenienti dall'estero. Primi arrivi: il costaricano Chavez all'Inter Bratislava; i sovietici Juri Smotric e Igor Jurchenko rispettivamente da Chernomorets Odessa e Dinamo Kiev allo Zbrojovka Brno; l'albanese Tibo Shoshi dal Pristina (Jugoslavia) al Vitkovice.

SUPERATO IL RECORD DI ZOFF

ABEL E BUONO

Gioca in un campionato dove i bomber di razza non mancano. Del superman non ha certamente le sembianze, essendo alto 1,79 m. per 77 kg. Ha già 31 anni, compiuti il 2 febbraio scorso. Fuori dalla Spagna è praticamente uno sconosciuto, perché solo da poche stagioni è titolare e non ha mai vestito la maglia della Nazionale. Eppure Abel (Abel Resino Gómez all'anagrafe), portiere dell'Atlético Madrid, sta cancellando dagli albi dei record i nomi dei più famosi estremi difensori del mondo. Sabato scorso, portando il suo primato d'imbattibilità a 1.229 minuti, ha superato Dino Zoff, che in azzurro fra il 1972 e il 1974 era rimasto 1.143 minuti senza subire reti. Qualche settimana orsono aveva strappato a Miguel Reina il record d'imbattibilità della Liga, la prima divisione spagnola, che l'allora portiere del Barcellona aveva stabilito nel 1972-73 con 824 minuti. Poi è toccato a quello assoluto del calcio professionistico spagnolo, detenuto da Manolo (Manolo Lopez Santana) numero uno del Ceuta, che nel torneo di seconda divisione 1988-89 era riuscito a rimanere imbattuto per 1.223 minuti. Abel, per anni sempre in discussione dalla dirigenza e dalla tifoseria dell'Atlético Madrid, società nella quale milita dal 1982, dopo essere stato riserva di portieri non eccezionali come l'ormai declinante argentino Ubaldo Fillol, sta vivendo la sua grande stagione: l'ultimo gol lo ha subito il 25 novembre scorso da Claudio al 30' di Maiorca-Atlético Madrid, vinta dagli isolani per 1-0.

VENEZUELA

17. GIORNATA: Caracas FC-Dep.Italia 1-1; U.L.A. Mérida-Estudiantes 2-1; Minerven-Mineros 2-0; Maracaibo-Trujillanos 2-0; Portuguesa-Atl.Zamora 2-2; Dep.Lara-Anzoátegui 1-1; Dep.Táchira-Anzoátegui 1-0; Maritimo-Valencia 6-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**21**	16	7	7	2	30	13
Caracas FC	**21**	17	7	7	3	23	17
U.L.A. Mérida	**21**	16	8	5	3	24	20
Mineros	**19**	16	8	3	5	23	13
Atl.Zamora	**19**	17	6	7	4	23	17
Dep.Táchira	**18**	16	7	4	5	23	15
Dep.Lara	**18**	17	5	8	4	20	16
Estudiantes	**18**	17	6	6	5	16	16
Portuguesa	**18**	17	6	6	5	17	21
Anzoátegui	**17**	18	7	3	8	19	24
Minerven	**15**	17	4	7	6	12	13
Dep.Italia	**15**	17	3	9	5	13	19
Monagas	**14**	16	4	6	6	19	25
Trujillanos	**13**	17	5	3	9	12	23
Valencia	**11**	17	5	1	11	17	33
Maracaibo	**10**	17	4	2	11	16	22

PARAGUAY

TORNEO REPUBBLICA

GIRONE A - 3. GIORNATA: Ten.Fariña-Aquidaban 2-1; Atl.Caaguazu-Cerro Cora 0-5; Cerro Porteño-Sport Colombia 4-1.

CLASSIFICA: Cerro Porteño p.5; Tenente Fariña, Cerro Cora 4; Caaguazu 3; Sport Colombia e Aquidaban 1.

GIRONE B - 3. GIORNATA: Olimpia-San Lorenzo 2-1; Colegiales-12 Junio 1-1; Cerro Porteño C.Oeste-12 Agosto 4-1.

CLASSIFICA: Olimpia p.6; Cerro Porteño C.Oeste, Colegiales, 12 Agosto 3; 12 Junio 2; San Lorenzo 1.

GIRONE C - 3. GIORNATA: Sportivo Luqueño-River Plate 1-3; Olimpia Ita-C.Sánchez 1-0; El Triunfo-Sol de América 0-4.

CLASSIFICA: Olimpia Ita p.5; Sp.Luqueño, Sol de América 4; El Triunfo, River Plate 2; C.Sánchez 1.

GIRONE D - 3. GIORNATA: Pettirossi-Tres Corrales 2-1; Nacional-Juventus 2-0; Libertad-Guarani 2-4.

CLASSIFICA: Pettirossi p.6; Guarani 4; Tres Corrales, Nacional 3; Libertad 2; Juventud 0.

GIAPPONE

6. GIORNATA: Yomiuri-Mitsubishi 1-0; Toyota-Matsushita 2-2; Furukawa-Honda 1-1; Yamaha-ANA 3-0; Yanmar-Toshiba 1-1; NKK-Nissan 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Yomiuri	**11**	6	5	1	0	11	1
Yamaha	**7**	6	2	3	1	9	5
Matsushita	**7**	6	2	3	1	7	5
Honda	**7**	6	2	3	1	8	7
Toshiba	**7**	6	2	3	1	5	4
ANA	**7**	6	2	3	1	7	7
Nissan	**6**	6	1	4	1	6	5
Furukawa	**6**	6	1	4	1	4	5
Mitsubishi	**5**	6	1	3	2	3	4
Toyota	**3**	6	0	3	3	6	11
Yanmar	**3**	6	1	1	4	4	9
NKK	**3**	6	1	1	4	3	10

Sopra (fotoLarraquy), Sergio Berti: uno dei nomi nuovi proposti dal Boca 1991 e già nel mirino di Basile

ARGENTINA

2. GIORNATA

Estudiantes-Ferrocarril 1-0
Aredes 89'

Vélez S.-Gimnasia 3-1
Zalazar (V) 22' rig. e 46' rig., Merlo (G) 53', Gareca (V) 73' rig.

Dep.Español-Rosario C. 2-2
Bevilaqua (E) 9', Peralta (E) 23', Ubeda (R) 58' e 64'

Lanús-River Plate 1-1
Berti (R) 20', Cañete (L) 57'

Talleres-Chaco for Ever 2-1
Kenig (T) 10', E.Vázquez (T) 59', Bonetto (T) 82' aut.

Racing Club-Independiente 0-0

Mandiyú-Unión 2-0
Olarticoechea 38', Torres 54'

Boca Jrs-Huracán 2-0
Batistuta 48' e 89'

Newell's O.B.-Argentinos Jrs 3-1
Franco (N) 25', Ruffini (N) 30' e 64', Mogrovejo (A) 60'

San Lorenzo-Platense 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newell's O.B.	**4**	2	2	0	0	5	1
Boca Jrs	**4**	2	2	0	0	5	1
Mandiyú	**4**	2	2	0	0	4	0
Lanús	**3**	2	1	1	0	4	2
Vélez S.	**3**	2	1	1	0	4	2
Independiente	**3**	2	1	1	0	2	1
River Plate	**3**	2	1	1	0	2	1
San Lorenzo	**3**	2	1	1	0	2	1
Rosario C.	**2**	2	0	2	0	3	3
Talleres	**2**	2	1	0	1	3	3
Unión	**2**	2	1	0	1	3	3
Estudiantes	**2**	2	1	0	1	2	2
Dep.Español	**1**	2	0	1	1	2	3
Ferrocarril	**1**	2	0	1	1	1	2
Gimnasia	**1**	2	0	1	1	2	4
Racing Club	**1**	2	0	1	1	1	3
Platense	**1**	2	0	1	1	0	2
Chaco for Ever	**0**	2	0	0	2	2	5
Argentinos Jrs	**0**	2	0	0	2	2	6
Huracán	**0**	2	0	0	2	0	4

MARCATORI: **3 reti:** Batistuta (Boca); **2 reti:** Latorre (Boca), Torres (Mandiyú), Ruffini (newell's O.B.), Ubeda (Rosario Central), Cañete (Lanus), Kenig (Talleres), Zalazar (Vélez), Toresani (Unón).

ALGERIA

17. GIORNATA: MP Algeri-Tlemcen 2-0; MP Orano-El Harrach 1-0; CS Belcourt-Tiaret 4-0; MP Constantine-JS Kabylie 1-0; Annaba-Sidi Bel Abbès 1-0; Aïn M'Lila-ASM Orano 1-1; RS Kouba-CS Constantine 1-1; Bordj Menaiel-EP Sétif 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aïn M'Lila	**22**	17	9	4	4	20	13
Bordj Menaiel	**20**	16	7	6	3	21	15
ASM Orano	**20**	16	7	6	3	20	18
MP Constant.	**19**	16	8	3	5	19	14
MP Orano	**19**	17	8	3	6	26	22
MP Algeri	**17**	16	7	3	6	19	14
JS Kabylie	**16**	13	7	2	4	18	10
CS Belcourt	**16**	17	6	4	7	20	19
Tiaret	**16**	17	4	8	5	15	18
EP Sétif	**16**	16	7	2	7	15	20
El Harrach	**15**	16	6	3	7	18	15
Sidi Bel Abbès	**15**	17	4	7	6	14	20
CS Constant.	**14**	17	5	4	8	19	21
Annaba	**13**	16	4	5	7	11	16
Tlemcen	**12**	17	5	2	10	13	20
RS Kouba	**10**	16	4	2	10	8	21

MESSICO

23. GIORNATA: Puebla-Monterrey 1-1; América-Irapuato 5-2; Guadalajara-Quérétaro 1-1; Atlas-UNAM 2-1; UAG-León 1-1; Toluca-Cruz Azul 1-1; Morelia-Univ. de Guadalajara 0-0; Tamaulipas-Necaxa 5-3; Cobras-U.N.León 1-0; Santos-Veracruz 4-3.

GRUPPO 1							
Necaxa	**25**	23	9	7	7	42	43
América	**23**	23	8	8	8	36	34
Morelia	**22**	23	7	8	8	29	30
UAG	**19**	23	5	9	9	24	31
Santos	**13**	23	3	7	13	23	38

GRUPPO 2							
UNAM	**32**	23	14	4	5	42	22
Cruz Azul	**28**	23	9	10	4	30	22
Veracruz	**25**	23	10	5	8	37	34
Toluca	**20**	23	6	8	9	30	32
Tamaulipas	**19**	23	4	11	8	18	29

GRUPPO 3							
Guagalajara	**28**	23	8	12	3	28	20
Puebla	**21**	23	7	7	9	22	26
U.N.León	**19**	23	5	9	9	28	35
Irapuato	**18**	23	6	6	11	26	39
Quérétaro	**15**	23	4	7	12	30	38

GRUPPO 4							
Monterrey	**31**	23	12	7	10	35	22
U.de Guad.	**28**	23	10	8	5	27	24
Atlas	**28**	23	10	8	9	26	20
León	**25**	23	9	7	7	33	24
Cobras	**21**	23	5	11	7	26	30

GUATEMALA

4. GIORNATA: Retalhuleu-Comunicaciones 1-0; Chiquimulilla-Municipal 2-1; Suchitepequez-Galcasa 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chiquimulilla	**6**	4	2	2	0	6	3
Suchitepequez	**5**	4	2	1	1	4	3
Municipal	**4**	4	2	0	2	7	8
Comunicac.	**3**	4	1	1	2	4	4
Galcasa	**3**	4	0	3	1	6	7
Retalhuleu	**3**	4	1	1	2	6	8

☐ **René Higuita**, portiere colombiano, ha ricevuto dai giornalisti sportivi suoi connazionali il premio del "fair-play" per il 1990.

BRASILE

6. GIORNATA

Vasco-Vitória 1-0
Sorato 40'

Botafogo-Goiás 0-0

Fluminense-Bahia 2-0
Ezio 32', Dago 54'

Palmeiras-Flamengo 2-0
Careca 71' rig., Odair 87'

Corinthians-Santos 2-0
Mirandinha 18', Neto 47'

Grêmio-Portuguesa 1-1
Mauricio (G) 4', Wagner Mancini (P) 55'

Náutico-Sao Paulo 2-1
Bizu (N) 22', Levi (N) 77', Rai (S) 80' rig.

Cruzeiro-Bragantino 1-3
Pintado (B) 8', Mazinho (B) 19', Nei (C) 20' aut., Alberto (B) 33' rig.

Atl.Mineiro-Atl.Paranaense 2-0
Moacir 11', Edu 80'

Sport Recife-Inter P.A. 1-0
Hélio 19'

RECUPERI

Flamengo-Náutico 1-0
Paulo Numes 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**8**	6	4	0	2	11	7
Bragantino	**8**	6	2	4	0	9	5
Palmeiras	**8**	6	4	0	2	10	8
Corinthians	**8**	6	3	2	1	7	5
Botafogo	**7**	5	3	1	1	7	2
Inter P.A.	**7**	6	2	3	1	5	3
Atl.Mineiro	**7**	6	2	3	1	7	7
Atl.Paran.	**6**	6	3	0	3	10	8
Sao Paulo	**6**	6	3	0	3	8	6
Cruzeiro	**6**	6	1	4	1	7	6
Portuguesa	**6**	5	2	2	1	4	3
Náutico	**6**	6	3	0	3	6	6
Vasco	**5**	6	1	3	2	5	8
Goiás	**4**	6	1	2	3	12	11
Bahia	**4**	5	1	2	2	5	7
Vitória	**4**	6	1	2	3	3	6
Grêmio	**4**	6	1	2	3	6	10
Flamengo	**4**	6	2	0	4	4	12
Santos	**3**	4	1	1	2	2	5
Sport Recife	**3**	5	1	1	3	2	5

MARCATORI: **6 reti:** Túlio (Goiás); **5 reti:** Ezio (Fluminense), André (atl-.Paranaense); **4 reti:** Charles (Cruzeiro), Careca (Palmeiras).

☐ **Un quartetto** al comando del campionato brasiliano: è composto da Fluminense, Bragantino, Palmeiras e Corinthians. Tre big e una quasi sorpresa, quel Bragantino che già la stagione scorsa aveva mostrato ottime cose e che nell'ultimo turno è andato a vincere a Belo Horizonte, in casa del Cruzeiro, con gol di Pintado, Mazinho e Alberto. L'impresa della settimana l'ha però realizzata il Nautico, mettendo sotto il Saõ Paulo dell'ex torinista Muller: Bizu e Levi hanno congelato il successo e a nulla è valso il punto firmato da Rai. In uno dei big match, Corinthians-Santos, vetrina per Mirandinha e Neto, autori delle due marcature, eccellente è da considerare il pari ottenuto dalla emergente Portuguesa sul terreno del Gremio di porto Alegre, che nelle sei partite disputate ha raccolto soltanto quattro punti. Infine due parole sul Vasco da Gama, che fatica a inserirsi nel gruppetto di vertice e che, tuttavia, ha battuto il Vitoria dá Bahia con una prodezza di Sorato.

COPPA LIBERTADORES

GRUPPO 1

Boca Juniors-River Plate 4-3
Borrelli (R) 10' e 31' rig., Zapata (R) 12', Latorre (B) 28' e 88', Giunta (B) 56', Marchesini (B) 71'

Bolivar-Oriente Petrolero 2-0
Salinas 42', Hirano 86'

CLASSIFICA: Boca Juniors e Bolivar p.2; River Plate e Oriente Petrolero 0.

GRUPPO 2

Concepción-Barcelona 1-0
Almada 30' rig.

Colo Colo-Barcelona 3-1
Espinoza (C) 11', Barticiotto (C) 25', Salgado (C) 65' rig., Bravo (B) 69'

CLASSIFICA: Colo Colo e Concepción p.3; LDU Quito 2; Barcelona 0.

GRUPPO 3

Bella Vista-Flamengo 2-2
Toninho (F) 8', López Baez (B) 67', Barbosa (B) 74', Júnior (F) 89'

Nacional-Flamengo 0-1
Nelio 59'

CLASSIFICA: Flamengo p.4; Nacional 2; Bella Vista e Corinthians 1.

GRUPPO 4

Le partite di questo girone sono state sospese a causa della decisione del governo paraguaiano di proibire alle proprie squadre di recarsi in Perù per via dell'epidemia di colera.

GRUPPO 5

Maritimo-Táchira 0-0

Maritimo-América 0-1
Angulo 25'

Táchira-América 1-1
De Avila (A) 25', Galeano (T) 87'

CLASSIFICA: América p.5; Táchira 2; Maritimo 1; Nacional 0.

COLOMBIA

GRUPPO 1

2. GIORNATA: Cucuta-Millonarios 1-2; Tolima-Bucaramanga 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**4**	2	2	0	0	4	1
Bucaramanga	**3**	2	1	1	0	3	2
Tolima	**1**	2	0	1	1	2	4
Cucuta	**0**	1	0	0	1	1	2
Santa Fe	**0**	1	0	0	1	0	1

GRUPPO 2

2. GIORNATA: Pereira-Quindio 2-0; Caldas-América 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pereira	**2**	1	1	0	0	2	0
Quindio	**2**	2	1	0	1	2	3
América	**1**	1	0	1	0	2	2
Caldas	**1**	1	0	1	0	2	2
Dep.Cali	**0**	1	0	0	1	1	2

GRUPPO 3

2. GIORNATA: U.Magdalena-Nacional 0-1; Sporting-DIM 1-1. Recuperi: Nacional-DIM 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
DIM	**3**	2	1	1	0	3	2
Nacional	**2**	2	1	0	1	2	2
Júnior	**1**	1	0	1	0	1	1
Sporting	**1**	1	0	1	0	1	1
U.Magdalena	**1**	2	0	1	1	1	2

TOSCANI DA CACCIA

Giochi quasi fatti per Foggia e Ascoli. Ma la 25esima sorride alla Lucchese che, dopo due mesi, ritrova la zona-A

di Matteo Dalla Vite

Sopra (fotoSantandrea), Balbo mette a segno il momentaneo 2-1 nella gara contro la Reggiana e, più sopra (Photosprint), Bergamo sancisce il 3-0 definitivo nel match fra Modena e Triestina. In alto (fotoSantandrea), il tecnico Corrado Orrico, il grande artefice del miracolo-Lucchese e, a destra (fotoVilla), un contrasto Putelli-Favero nel derby tra Verona e Padova conclusosi sullo 0-0

Come volevasi dimostrare: il campionato offre un'altra giornata pazza e rimanda a data da destinarsi l'archiviazione della pratica-paradiso. Nella domenica in cui il Foggia svolge diligentemente il compitino e allunga ulteriormente il proprio vantaggio sulle «speranzose», esplode la mina Lucchese ed è tutto un programma. Perché nel frattempo la Reggiana dimentica ancora una volta la lucidità di un tempo, perché il Verona viene bloccato a domicilio da un Padova completamente ristabilito e perché poi il Messina rientra definitivamente nei ranghi confermando che la Serie A è pur sempre roba da... grandi. E così, in testa come in coda, l'affare s'ingrossa all'eccesso e trovare certezze risulta sempre più difficile, quasi impossibile. Guardare (la classifica) per credere: due tronconi ben distinti dividono speranze, sogni e destini in maniera opposta. Dall'Udinese in su, tutto sembra possibile, qualsiasi ipotesi di promozione appare lecita per molti, e insomma vige una situazione che più caotica ma anche più fantasiosa di così è impossibile a vedersi. Stesso discorso per chi sta sotto: contando che la Triestina dovrà già organizzarsi per la C, i venti punti del Modena «affiancati» ai ventiquattro dell'Ancona lasciano spazio a un mare di possibilità. È dunque un torneo da... mal di testa, dove qualcuno (Foggia e Ascoli) può anche cominciare a

paura di niente e di nessuno. Dopo una serie interminabile di pareggi, in una giornata in cui nessuno aveva voglia di fare sul serio, coglie l'attimo fuggente e va prepotentemente a sedersi al banchetto allestito per la Serie A. Lucchese uguale a Foggia non è un paragone da pazzi: stessa interpretazione della gara con la grande differenza che laggiù esistono tre stoccatori e lassù uno e mezzo. L'handicap è notevole ma capace anche di stimolare undici leoni dal grande temperamento e dall'astuta guida in panchina. Questa Lucchese ha tutto per poter volare: grande convinzione nei propri mezzi, gioco maschio e mai banale e un parco di giocatori uniti, senza le possibili sbandate di certi stranieri che non vanno e di «primedonne» scontente e prive di stimoli. È questa la miscela giusta per continuare a stupire...

DUE NEL MIRINO

Il dibattito promozione è un discorso a dieci voci denso di contenuti. Che la mano di Burgnich non fosse il massimo se ne erano accorti un po' tutti, ma che la cura-Giagnoni arrivasse così puntuale, in pochi ci credevano. Tre punti in due partite e i gradini dorati sono a due passi. Rivalutazione di Maspero (e dite poco...) ma soprattutto una condotta di gara un po' più spregiudicata, sicuramente più consona all'attrezzatura della squadra, sono i cardini su cui l'ex colbacco sta ricreandosi un nome e rinvigorendo un sogno che

segue

far la bella vita e dove qualcun altro aspetta l'occasione propizia per piazzare l'acuto ora vincente ora liberatorio. Chi ha capito tutto della vita, pare sia la Lucchese: sedici pareggi, tre sole sconfitte e al momento giusto il colpaccio mortifero.

CARPE DIEM

Aggressiva, veloce e intelligente in ogni interpretazione di una zona che il genio Orrico ha brillantemente arricchito. È una Lucchese sprint, una matricola terribile che non ha

DOMENICA IN

1 Corrado ORRICO (4)
All. Lucchese

È l'immagine forte e viva di una squadra che fa miracoli pur priva di due uomini cardine. Non ama i paragoni, ma questa sua creatura assomiglia tanto al Cagliari magico di un anno fa.

2 Abel BALBO (3)
Udinese

Continua a pazziare su tutti i prati cadetti per la gioia di Buffoni. Segna, fa segnare e crea occasioni su occasioni: la grande rincorsa è soprattutto legata alle sue meraviglie...

3 Claudio NITTI (2)
Modena

Un peperino dalla buffa facciotta tiene alte le speranze gialloblù. Realizza un gol importantissimo e con un guizzo felino mette Bergamo in condizioni di segnare: il gigante è lui...

4 Edy BIVI
Pescara

La sua abulia poteva costar caro (Galeone a parte...). In un sol colpo abbandona la sterilità stagionale e piazza una doppietta dal grande significato: se si sveglia, bene; sennò...

5 Gustavo Abel DEZOTTI (3)
Cremonese

Ora che è arrivato Giagnoni non ha più scusanti: o la mette dentro, o continua a far finta di essere un grande campione. Nella circostanza non tradisce: è bello sapere che c'è...

6 Alessandro QUAGGIOTTO
Brescia

Il piccolo-grande Lord interpreta la partita alla perfezione: tampona, cuce e dà spesso un senso alla manovra offensiva bresciana. Se Bolchi crederà ciecamente in lui, sarà salvezza.

7 Roberto RAMBAUDI (3)
Foggia

Alto come un palo della luce si beve tre avversari con grande agilità. Mette a segno l'1-0 e poi giostra con la solita efficacia al servizio della squadra. Sempre determinante.

8 Antonio RIZZOLO
Padova

Non ha ancora novanta minuti nelle gambe ma Colautti gli dà l'onore di partire dall'inizio. Lui non delude, gioca una partita perfetta e va anche vicino al gol. È rinato: come il Padova.

DOMENICA OUT

MESSINA (3)
La squadra

La solita dormita difensiva manda all'aria le ultime speranze di promozione? Forse no, ma Materazzi (nonostante neghi) pare aver perso la bussola. Spenta, fiacca, scalognata e mai lucida come un tempo, questa squadra è in un pauroso declino. E la Serie A si allontana inesorabile.

REGGIANA (2)
La squadra

Sembra difficile vederla in difficoltà: sapeva dare il massimo, sapeva creare pericoli e azioni da gol in ogni circostanza e con qualsiasi giocatore. Perdere a Udine non è clamoroso, d'accordo, ma prenderne tre è sintomatico di un calo allarmante: ora sta a Marchioro ridare un volto al miracolo.

BIBERON

☐ **Una poltrona per due.** Il Padova? Una società «di Serie B» (almeno per ora) con una struttura «da Serie A». Il presidente Puggina, l'amministratore delegato Giordani e il diesse Aggradi hanno lavorato benissimo, in questi anni. Anzi, hanno lavorato talmente bene da mettere in... difficoltà i giocatori che hanno il contratto in scadenza. Per chiarire il concetto, ecco due esempi. Antonio Benarrivo, fluidificante che Aggradi scovò nel Brindisi, pare abbia ricevuto un paio di offerte allettanti, eppure tentenna. Prima di decidere di abbandonare la città del Santo, vuol vedere come andrà a finire il campionato: in caso di promozione, un leggero ritocco all'ingaggio lo «costringerebbe» a rivedere i suoi piani di... fuga. Il secondo esempio riguarda Beppe Galderisi. Il buon Nanù non ha dimenticato che grazie al Padova è riuscito a tornare protagonista, così fino ad oggi ha opposto cortese rifiuto a certe proposte più o meno ufficiali (dal Lecce e dal Palermo). A trattenere Galderisi potrebbe essere proprio Puggina: Nanù ha già investito parte dei suoi guadagni (ha anche aperto un centro sportivo a Verona in società con l'ex compagno Sacchetti), ma nel suo futuro ci sarà spazio per altre attività. In altre parole, al brioso centravanti non dispiacerebbe l'idea di entrare in... società con il presidente. E allora: Nanù uomo-immagine di un Padova proiettato nel grande calcio? Si può fare...

☐ **I dubbi di Amuleto.** Ma pensate che buontemponi i marchigiani! Quando entra in campo Stefano Colantuono ricorrono ad ogni sorta di amuleto, anche di tipo... anatomico. Ma dai! In fondo ha solo vissuto tre retrocessioni consecutive negli ultimi tre (!) anni, oltre ad una quarta (!!) col Pisa nell'86... Pare poi che i tifosi ascolani si attacchino ad ogni situazione strana: per esempio, nella gara col Modena della prima di ritorno legano la sua entrata in campo all'81' col gol del momentaneo pareggio di Massimo Pellegrini all'82'. Che maligni! Stefanone da Roma è un serio professionista e a nove anni dal 2000 certe superstizioni di stampo medievale ci fanno sorridere... Per fortuna, comunque, che l'Ascoli è lì lì per salire in Serie A, sennò...

☐ **Buffoni cerca casa.** Avendo capito che, comunque vadano le cose, non sarà riconfermato alla guida dell'Udinese, il tecnico dalle mèche ha diffuso una «interessante» notizia: Franco Dal Cin sta perfezionando l'acquisto della Triestina. Superfluo precisare, quindi, che Buffoni tornerebbe nella sua amata Trieste il prossimo anno. Peccato che, a perfezionare il collage, manchino due... piccoli tasselli. Uno: Dal Cin non pensa neppure lontanamente di acquistare il sodalizio di De Riù: i suoi programmi viaggiano su lunghezze d'onda «leggermente» superiori. Secondo: acquistasse il Real Madrid o il Pizzighettone, l'ultimo allenatore che Dal Cin vorrebbe con sé è proprio Buffoni, vecchia conoscenza dei tempi di gioventù...

SERIE B

segue

sembrava ormai mancato. Assieme alla Cremonese, tornano a farsi strada l'Udinese (la promozione non è più un sogno), l'Avellino (una strada in salita...) ma soprattutto il Padova: pochi gol d'accordo, ma una difesa ermetica, un centrocampo ben assestato e un allenatore capace (ma non troppo) di osare al massimo, hanno dato linfa all'ennesima aspirazione. Caratteristiche, queste, che sembrano esser venute meno a Messina e Reggiana: la prima è crollata e sembra non aver più la forza di riprendersi; la seconda ha tutto per rifarsi ma deve abbandonare il «muso» quando le cose non gli vanno alla perfezione. Ora sono entrambe fuori dal vertice dei quattro, ma non dalla lotta. sempre aperta a mille ipotesi.

BIVI E VEGETI

C'è un mondo tutto da scoprire dall'Ancona in giù. Perché in quattro punti ogni ipotesi pare folle e appropriata al tempo stesso. La vendetta di Graziani non è andata a segno del tutto (ma un punto è sempre un punto) la riscossa del Barletta è cozzata contro il muro del Foggia (sarebbe un erroraccio cacciare Esposito...) mentre quella del Pescara è andata in porto. È il terzo risultato utile consecutivo di Galeone ed è il terzo urlo di gioia di quei tifosi che in lui hanno sempre creduto. L'importante è che ci credano anche quando il «guru» prenderà un'altra delle sue cantonate. Chiusura col Modena: nella giornata in cui sfoggia il tridente e ammazza definitivamente la Triestina. Tre gol sono il sintomo di una rinascita: che ci sia ancora tempo per effettuarla, poi, è tutto un altro discorso...

m.d.v.

I RECUPERI DELLA SERIE C

Si sono giocati i recuperi della Serie C. Ecco risultati e classifiche dei gironi interessati:

Serie C1 girone A. Como-Piacenza 0-0; Mantova-Baracca Lugo 1-0; Pavia-Fano 2-1.

Classifica: Como p. 30; Piacenza e Venezia 29; Fano e Monza 26; Empoli, Spezia e Casale 23; Pavia, Pro Sesto e Vicenza 22; Varese 19; Trento, Carpi e Carrarese 18; Chievo 17; Baracca Lugo 16; Mantova 15.

Serie C2 girone A. Derthona-Oltrepo 1-0; Sarzanese-Tempio 3-1; Viareggio-Livorno 3-0.

Classifica: Alessandria p. 31; Viareggio 29; Massese 26; Livorno e Cuneo 25; Poggibonsi 24; Novara, Olbia, Tempio e Gubbio 22; Ponsacco e Pontedera 21; Prato, Cecina e Montevarchi 19; Derthona 18; Sarzanese 16; Oltrepò 15.

Serie C2 girone B. Spal-Saronno 2-1; Solbiatese-Centese 1-0; Suzzara-Ravenna 0-0; Valdagno-Pergocrema 1-3.

Classifica: Palazzolo p. 30; Ravenna 29; Spal 27; Solbiatese 26; Pergocrema e Valdagno 25; Virescit 24; Centese e Fiorenzuola 22; Suzzara 21; Cittadella 20; Ospitaletto, Legnano e Leffe 19; Lecco 18; Pievigina, Saronno e Treviso 16.

Serie C2 girone C. Riccione-Bisceglie 0-1.

Classifica: Chieti p. 33; Sambenedettese 29; Teramo e Vis Pesaro 27; Vastese 25; Francavilla 24; Giulianova e Rimini 22; Jesi e Trani 21; Bisceglie e Molfetta 20; Civitanovese, Lanciano e Riccione 19; Altamura 18; Fasano e Martina 15.

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO

SERIE B (24. giornata)

GIOCATORI	
1 **Mannini** (Pescara)	6,55
Antonioli (Modena)	6,48
2 **Gualco** (Cremonese)	6,43
Porro (Foggia)	6,34
3 **Benarrivo** (Padova)	6,39
Codispoti (Foggia)	6,35
4 **Manicone** (Foggia)	6,39
Prytz (Verona)	6,34
5 **Brunetti** (Taranto)	6,32
Pascucci (Lucchese)	6,30
6 **Montanari** (Lucchese)	6,46
Napoli (Foggia)	6,22
7 **Signori** (Foggia)	6,38
Fanna (Verona)	6,38
8 **Dell'Anno** (Udinese)	6,56
Albertini (Padova)	6,36
9 **Baiano** (Foggia)	6,53
Casagrande (Ascoli)	6,53
10 **Barone** (Foggia)	6,55
De Agostini (Reggiana)	6,31
11 **Rambaudi** (Foggia)	6,46
Pellegrini (Verona)	6,41
ARBITRI	
1 **Cesari**	6,41
2 **Boemo**	6,36
3 **Frigerio**	6,27
4 **Bazzoli**	6,20
5 **Mughetti**	6,19

In alto (fotoBellini), Gustavo Dezotti: sotto la guida di Giagnoni è tornato il bomber pericoloso che tutti conoscono

RISULTATI

25. giornata
10-3-91

Ancona-Brescia 1-1
Avellino-Messina 2-0
Cremonese-Salernitana 2-1
Foggia-Barletta 2-0
Modena-Triestina 3-0
Pescara-Cosenza 2-0
Reggina-Ascoli 0-0
Taranto-Lucchese 0-1
Udinese-Reggiana 3-1
Verona-Padova 0-0

PROSSIMO TURNO

26. giornata
17-3-91
ore 15

Ascoli-Pescara (0-0)
Barletta-Reggiana (1-2)
Cosenza-Lucchese (0-1)
Messina-Cremonese (0-0)
Modena-Avellino (0-1)
Padova-Brescia (0-0)
Salernitana-Reggina (1-1)
Taranto-Udinese (0-4)
Triestina-Ancona (0-2)
Verona-Foggia (0-1)

MARCATORI

16 reti: Casagrande (4 rigori) (Ascoli).
14 reti: Balbo (1) (Udinese).
13 reti: Baiano (3) (Foggia), Marulla (5) (Cosenza).
11 reti: Ravanelli (1) (Reggiana).
10 reti: Rambaudi (Foggia).
8 reti: Ganz (Brescia), Pellegrini M. (Modena), Pellegrini D. (Verona), Pistella (1) (Barletta), Tovalieri (1) (Ancona).
7 reti: Pasa (Salernitana), Paci (2) (Lucchese), Dezotti (1) (Cremonese).
6 reti: Melchiori (Reggiana), Signori (Foggia), Simonini (1) (Reggina), Galderisi (3) (Padova).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Antonioli** (Modena)
2) **Fontana** (Ancona)
3) **Camplone** (Pescara)
4) **Sacchetti** (Modena)
5) **Celestini** (Avellino)
6) **Montanari** (Lucchese)
7) **Rambaudi** (Foggia)
8) **Gadda** (Ancona)
9) **Balbo** (Udinese)
10) **Albertini** (Padova)
11) **Dezotti** (Cremonese)
All. **Orrico** (Lucchese)

LA CLASSIFICA DOPO LA 25. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Foggia	35	25	15	5	5	43	18	—2	12	10	1	1	28	4	13	5	4	4	15	14
Ascoli	31	25	10	11	4	31	18	—6	12	9	3	0	24	5	13	1	8	4	7	13
Verona	29	25	10	9	6	28	20	—8	12	7	4	1	16	4	13	3	5	5	12	16
Lucchese	28	25	6	16	3	18	17	—9	12	3	8	1	8	6	13	3	8	2	10	11
Reggiana	27	25	9	9	7	36	28	—11	13	6	5	2	25	14	12	3	4	5	11	14
Cremonese	26	25	8	10	7	20	17	—11	12	6	5	1	14	7	13	2	5	6	6	10
Padova	26	25	7	12	6	16	17	—12	13	5	6	2	10	5	12	2	6	4	6	12
Messina	26	25	7	12	6	21	24	—12	13	5	7	1	12	6	12	2	5	5	9	18
Avellino	26	25	9	8	8	18	22	—12	13	7	5	1	13	4	12	2	3	7	5	18
Udinese	25	25	10	10	5	34	26	—8	13	7	6	0	24	11	12	3	4	5	10	15
Ancona	24	25	6	12	7	25	28	—14	13	3	7	3	15	15	12	3	5	4	10	13
Salernitana	23	25	4	15	6	19	26	—14	12	3	8	1	12	11	13	1	7	5	7	15
Taranto	23	25	6	11	8	16	23	—14	12	5	4	3	10	9	13	1	7	5	6	14
Reggina	22	25	5	12	8	17	18	—15	12	5	5	2	12	5	13	0	7	6	5	13
Pescara	22	25	6	10	9	18	19	—16	13	5	3	5	11	10	12	1	7	4	7	9
Brescia	22	25	6	10	9	18	23	—16	13	6	5	2	14	6	12	0	5	7	4	17
Barletta	22	25	7	8	10	22	28	—16	13	7	3	3	15	9	12	0	5	6	7	19
Cosenza	21	25	6	9	10	24	36	—17	13	6	6	1	15	7	12	0	3	9	9	29
Modena	20	25	6	8	11	21	27	—17	12	4	4	4	14	11	13	2	4	7	7	16
Triestina	17	25	3	11	11	12	22	—20	12	2	9	1	9	7	13	1	2	10	3	15

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■		0-1	1-0	1-1	3-3	0-2		2-2		3-1	1-1		1-1	0-0			2-0	0-2	1-1
Ascoli	1-1	■	2-0	2-0	4-1	2-0		5-2			3-0			2-0	0-0	0-0		1-0	2-1	
Avellino			■	3-1	1-0	0-0	1-0		1-1	2-0	1-0		0-0	1-2		0-0		0-0	2-0	1-0
Barletta	1-0	0-0	3-0	■				1-0		4-0	0-1	1-1	0-0		2-1		1-0	1-0	0-1	1-5
Brescia	2-0	2-1	1-0	2-0	■	1-1		0-0				0-0		1-2	0-0	1-2	0-0	1-0	3-0	
Cosenza		1-1		1-1		■	1-0	1-1		1-0	2-0		1-1		0-0	1-0	2-0	1-2	3-1	0-0
Cremonese		1-0		2-2	1-0		■	2-0		0-0	2-0			1-1	3-2	2-1	0-0	0-0	0-1	
Foggia	2-0		5-0	2-0	1-0	5-0	1-0	■	3-0	2-3	1-0				1-1	4-0				1-0
Lucchese	1-1	0-0	1-2	0-0	0-0	1-0	1-1		■				0-0	1-1		1-0	1-1		1-0	
Messina	1-1	1-1	1-1		0-0			0-2	0-0	■	0-0	2-0		1-0	2-0		0-0	1-0		3-1
Modena		1-2			1-1	2-0		1-3	0-1	1-1	■	2-0		0-2	0-0		2-0	3-0	1-1	
Padova	1-2	1-0	1-0			3-0	0-1	0-0	0-0		1-1	■	1-0			1-1	0-0	1-0		0-0
Pescara	1-2	0-0			2-0	2-0	1-0	2-0	0-0	0-1	0-2		■		1-0	1-1	1-3			0-1
Reggiana	1-2			2-1		7-4		1-2	2-2			2-0	1-1	■	2-0	0-0	1-1	1-0	1-1	4-0
Reggina		0-0	2-0		3-0		1-1		1-1	1-0		0-1	2-0	1-0	■	1-1	0-0			0-1
Salernitana	1-0		1-1	2-2	2-0		0-0			0-0	1-1	0-0	0-3			■		2-1	1-1	2-2
Taranto	1-1	2-2	1-0			2-1	1-0	0-2	0-1			0-1	0-0	1-0		1-1	■		1-0	
Triestina		0-0		2-0			0-0	0-2	0-0	1-1	1-1	2-0	1-1		0-0			■	1-1	1-1
Udinese	0-0		0-0				1-1	1-1	2-1	3-3		2-2	2-1	3-1	2-1	2-0	4-0		■	2-0
Verona		4-0		0-0	1-1	1-0	2-0		0-1	3-0	1-0	0-0	1-0	1-1			2-1			■

SERIE B LE PAGELLE

Ancona 1 – Brescia 1

ANCONA: Nista 6,5, Fontana 7, Lorenzini 6, Ermini 7, Cucchi 6,5, Deogratias 6, Messersi 6 (53' Bruniera 6,5), Gadda 7, Tovalieri 7, Di Carlo 6, De Angelis 6,5 (69' Bertarelli n.g.). 12. Rollandi, 14 Vecchiola, 15 Turchi.

Allenatore: Guerini 6.

BRESCIA: Zaninelli 6,5, Manzo 6, Rossi 6,5, De Paola 6, Luzardi 5,5, Citterio 6, Carnasciali 6,5, Quaggiotto 7 (77' Flamigni n.g.), Giunta 6 (85' Valoti n.g.), Bonometti 6,5, Ganz 5,5. 12 Gamberini, 15 Merlo, 16 Serioli.

Allenatore: Bolchi 6,5.

Arbitro: De Angelis di Civitavecchia 5.

Marcatori: 36' Ermini, aut., 40' Tovalieri.

Ammoniti: Ganz, Lorenzini, Ermini, Bruniera.

Espulsi: nessuno.

Avellino 2 – Messina 0

AVELLINO: Amato 6, Ramponi 6,5, Vignoli 6,5, Ferrario 7, Celestini 7, Parpiglia 6, Sorbello 6 (82' Campistri n.g.), Fonte 6,5, Cinello 6,5, Battaglia 5 (70' Avallone n.g.), Gentilini 6,5. 12 Brini, 13 Franchini, 15 Sommella.

Allenatore: Oddo 7.

MESSINA: Abate 6, De Simone 5, Monza 6 (25' Cambiaghi 6,5), Schiavi 6,5, Miranda 6, Ficcadenti 6, Beninato 6 (54' Amato 6), Bonomi 6,5, Protti 6,5, Breda 6, Traini 6,5. 12 Dore, 13 Bronzini, 14 Pace.

Allenatore: Materazzi 6.

Arbitro: Iori di Parma 6,5.

Marcatori: 7' Fonte, 54' Cinello (rig.).

Ammoniti: Ramponi, Vignoli, De Simone, Fonte.

Espulsi: nessuno.

Cremonese 2 – Salernitana 1

CREMONESE: Rampulla 6,5, Bonomi 6,5, Favalli 6, Piccioni 5,5, Gualco 6, Verdelli 6, Giandebiaggi 5,5, Marcolin 6, Dezotti 7 (89' Neffa n.g.), Maspero 6 (85' Lombardini n.g.), Chiorri 7. 12 Violini, 13 Baronio, 14 Mariani.

Allenatore: Giagnoni 7.

SALERNITANA: Battara 7, Di Sarno 6, Rodia 6, Pecoraro 6,5, Lombardo 6, Ceramicola 6, Fratena 5,5, Donatelli 6, Carruezzo 5 (46' Martini 6), Gasperini 6, Pisicchio 5. 12 Efficie, 14 Amato, 15 Ciraci, 16 Juliano.

Allenatore: Ansaloni 5,5.

Arbitro: Chiesa di Livorno 7.

Marcatori: 33' Dezotti, 58' Ceramicola aut., 74' Ceramicola.

Ammoniti: Marcolin, Lombardo, Bonomi, Lombardini.

Espulso: Pisicchio.

Foggia 2 – Barletta 0

FOGGIA: Mancini 6,5, List 6, Codispoti 6,5, Manicone 7, Bucaro 7,5, Padalino 6,5, Rambaudi 7, Porro 6,5, Baiano 6 (85' Casale n.g.), Signori 7. 12 Zangara, 14 Caruso, 15 Ardizzone.

Allenatore: Zeman 7.

BARLETTA: Misefori 6,5, Rocchigiani 5,5, Tarantino 6, Strappa 5,5, Sottili 5,5, Gabrieli 5,5, Carrara 5, Signorelli 5 (58' Chierico 5), Pistella 6,5, Ceredi 5 (76' Bolognesi n.g.), Consonni 5,5, 12 Bruno, 14 Farris, 15 Gallaccio.

Allenatore: Esposito 5,5.

Arbitro: Cornieti di Forlì 7.

Marcatori: 49' Rambaudi, 69' Signori.

Ammoniti: Rocchigiani, Carrara, Gabrieli, Chierico, Signorelli.

Espulsi: nessuno.

Modena 3 – Triestina 0

MODENA: Antonioli 7, Moz 7, Marsan 6,5, Sacchetti 7, Presicci 6, Cuicchi 6,5, Nitti 7, Bergamo 7, Bonaldi 6,5, Pellegrini 6,5 (86' De Rosa n.g.), Brogi 6,5, (64' Bosi 6). 12 Meani, 13 Chiti, 16 Zanone.

Allenatore: Ulivieri 7.

TRIESTINA: Donadon 5, Di Rosa 5, Cerone 5, Corino 5, Picci 5, Marino 5,5, Conca 5, Scarafoni 5,5, Luiu 5 (62' Urban 5), Rotella 5,5. 12 Riommi, 13 Costantini, 14 Sandrin, 15 Di Benedetto.

Allenatore: Veneranda 5.

Arbitro: Fabricatore di Roma 6,5.

Marcatori: 40' Brogi, 68' Nitti, 78' Bergamo.

Ammoniti: Marino, Donadon, Di Rosa, Picci.

Espulsi: nessuno.

Pescara 2 – Cosenza 0

PESCARA: Mannini 6, Destro 6,5, Camplone 6,5, Alfieri 6, Righetti 6, Ferretti 5, Impallomeni 5 (81' Caffarelli n.g.), Gelsi 6, Bivi 6,5, Zago 5,5, (81' Armenise n.g.), Baldieri 5,5. 12 Marcello, 14 Taccola, 16 Martorella.

Allenatore: Galeone 6.

COSENZA: Vettore 6, Marino n.g. (22' Catena 5,5), Napolitano 5,5, Gazzaneo 6,5, Di Cintio 6, De Rosa 6, Biagioni 6, Mileti 5,5, Compagno 5,5, Aimo 6, Galeano 5,5, (57' Bianchi n.g.). 12 Sganga, 13 Marra, 14 Storgato.

Allenatore: Reja 6.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6.

Marcatori: 48' Bivi (rig.). 88' Bivi.

Ammoniti: Marino, Righetti, Alfieri e Martorella.

Espulso: Mileti.

Reggina 0 – Ascoli 0

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 7, Vincioni 6,5, (69' Gnoffo n.g.), Bernazzani 6,5, Fimognari 6,5, Poli 6, Soncin 6, Scienza 6, Carbone 6, Catalano 6,5, (57' Tedesco 5,5), Paciocco 6. 12 Torresin, 13 Attrice, 15 Maranzano.

Allenatore: Graziani 7.

ASCOLI: Lorieri 6,5, Di Rocco 6, Pergolizzi 6, Pierleoni 6, Benetti 6, Marcato 6,5, Pierantozzi 5,5 (76' Giovannini n.g.), Casagrande 5,5, Spinelli 5, Cavaliere 6 (69' Mancini 6), Sabato 6. 12 Bocchino, 14 Colantuono, 16 Giordano.

Allenatore: Sonetti 7.

Arbitro: Guidi di Bologna 6,5.

Ammoniti: Pierleoni, Fimognari, Pergolizzi.

Espulsi: nessuno.

Taranto 0 – Lucchese 1

TARANTO: Spagnulo 6, Mazzaferro 5, D'Ignazio 5, Evangelisti 5,5, Bellaspica 5, Zaffaroni 5,5, Turrini 5, Sacchi 5 (59' Clementi 5,5), Insanguine 5,5, Avanzi 5,5, (68' Raggi n.g.), Agostini 5. 12 Piraccini, 13 Fedele, 14 Zannoni.

Allenatore: Nicoletti 5,5.

LUCCHESE: Pinna 6,5, Vignini 6,5 (85' Ferrarese n.g.), Russo 6,5, Pascucci 6,5, Monaco 6,5, Montanari 7, Di Stefano 7, Giusti 7, Paci 6,5 (68' Bruni 6,5), Castagna 6,5, Rastelli 7. 12 Quironi, 13 Landi, 16 Baraldi.

Allenatore: Orrico 7,5.

Arbitro: Fucci di Salerno 6.

Marcatore: 53' Rastelli.

Ammoniti: Mazzaferro, Agostini, Russo.

Espulso: Turrini.

Udinese 3 – Reggiana 1

UDINESE: Giuliani 6,5, Vanoli 5, Susic 5, Sensini 6,5, Lucci 5,5, Al. Orlando 6,5, Mattei 6, Rossitto 5,5 (55' Oddi 5,5),Balbo 7,5, Dell'Anno 6, Marronaro 6 (82' De Vitis n.g.). 12 Battistini, 14 An. Orlando, 15 Pagano.

Allenatore: Buffoni 6.

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 5,5, Villa 6, Daniel 5,5, De Agostini 5,5, Zanutta 6, Bergamaschi 6 (75' Dominissini n.g.), Melchiori 5,5 (75' Ferrante n.g.), Morello 5, Lantignotti 6, Ravanelli 6,5. 12 Cesaretti, 13 Brandani, 15 Galassi.

Allenatore: Marchioro 6.

Arbitro: Bazzoli di Merano 5,5.

Marcatori: 32' Mattei, 54' Ravanelli, 72' Balbo, 74' Daniel aut.

Ammoniti: Vanoli.

Espulsi: nessuno.

Verona 0 – Padova 0

VERONA: Gregori 6,5, Calisti 7 (69' Favero n.g.), Polonia 7, Rossi 7,5, Sotomayor 6,5, Pusceddu 6,5, Pellegrini 6, Magrin 5,5, Lunini 6, Prytz 5,5 (57' Lamacchi 6), Fanna 5,5. 12 Martina, 14 Cucciari, 15 Gritti.

Allenatore: Fascetti 6.

PADOVA: Bistazzoni 6,5 Murelli 6,5. Benarrivo 7 (91' Tonini n.g.), Zanoncelli 6,5 Rosa 6,5, Ruffini 6, Di Livio 7, Nunziata 7, Galderisi 6,5 Albertini 6,5, Rizzolo 7 (84' Putelli n.g.). 12 Dal Bianco, 14 Miano, 15 Longhi.

Allenatore: Colautti 7.

Arbitro: Felicani di Bologna 6,5.

Ammoniti: Polonia, Ruffini.

Espulsi: nessuno.

IL SOLE A MEZZANOTTI

Il Torino si mantiene saldamente al comando nel Girone A. E, grazie a un gol del suo forte centrocampista, espugna Pisa nel recupero

Altro giro di recuperi, nove complessivi. Parma-Genoa 0-0, Pisa-Torino 0-1 (gol di Mezzanotti), Inter-Verona 0-2 (doppietta di De Silvestro), Milan-Vicenza 1-1 (Bellotti e Castelli), Pavia-Como 0-0, Ancona-Teramo 1-1 (Tombini e Valentini su rigore), Chieti-Roma 2-0 (la prima sconfitta stagionale giallorossa è firmata da D'Angelo e Di Meo), Lazio-Ascoli 0-1 (Pierantozzi), Lecce-Napoli 1-0 (Vergallo). Nella settima di ritorno, una sola gara sospesa (Inter-Vicenza), con i nerazzurri in vantaggio per 2-0. Lecce da copertina, dopo le vittorie sul Napoli nel recupero e a Messina. Il Cosenza è il nuovo leader solitario del Gruppo D. *Le marcature*. Nel Girone A, gol di Lupo (Sampdoria), Cecchini (Genoa), Bertolozzi-rigore, Allegrini e Zaccagna (gran momento per la Lucchese), Lemme (Parma), doppietta di Rassu (un rigore) della Reggiana, Lipparini, Dionigi-doppietta e l'ex Gioia (Modena). Nel Gruppo B, Maniero-doppietta per l'Atalanta (che beneficia anche dell'autorete di Tomarchio), Malinverno (Como), Cabrini e Gallina (Cremonese), doppio-Donati (Monza), Rella su rigore (Padova), Boscato (Treviso), Giulieni su rigore (Udinese), Borneo (Milan). Nel C, siglano Giorgetti, Luconi, Rusciani, Pierantoni e Viscioni (Ancona), Marinucci (Francavilla), Di Meo (Chieti), De Paolis (Celano), Moretti e Padovani (Lazio), Di Pietro (Teramo). Nel D, botte vincenti di Amatruda (doppietta), Memolo e Maiorano (Salernitana), Drago e doppietta di Raimo (un rigore) dell'Avellino, Lo Re su rigore (Bari), Pellegrini, Miceli, Mantineo e Valentini (Cosenza), Galasso e Stea (Barletta), Materazzi-doppietta (Messina), Vergallo e Russo-doppietta (Lecce), Feo (Palermo), Spader (Reggina), Guarino (Napoli).

Carlo Ventura

Sopra (fotoSantandrea), Davide Mezzanotti, centrocampista ventenne del Torino di Rampanti: suo il gol-vittoria a Pisa

RISULTATI E CLASSIFICHE
DOPO LA 7. DI RITORNO

GIRONE A: Bologna-Torino 0-0; Empoli-Cesena 0-0; Genoa-Sampdoria 1-1; Juventus-Fiorentina 0-0; Lucchese-Piacenza 3-0; Parma-Pisa 1-0; Reggiana-Modena 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**29**	20	10	9	1	25	10
Piacenza	**25**	19	9	7	3	23	12
Empoli	**22**	19	8	6	5	26	17
Juventus	**22**	19	8	6	5	18	18
Genoa	**22**	20	7	8	5	19	17
Cesena	**20**	19	7	6	6	20	16
Modena	**20**	19	7	6	6	23	21
Parma	**20**	19	6	8	5	20	18
Sampdoria	**18**	19	6	6	7	15	18
Fiorentina	**17**	19	5	7	7	17	14
Lucchese	**17**	19	5	7	7	19	23
Bologna	**14**	18	3	8	7	12	20
Reggiana	**11**	19	3	5	11	12	27
Pisa	**11**	20	2	7	11	11	29

GIRONE B: Atalanta-Pavia 3-0; Cremonese-Como 2-1; Inter-Vicenza sospesa; Monza-Triestina 2-0; PadovaTreviso 1-1; Udienese-Milan 1-1; Verona-Brescia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**28**	20	11	6	3	34	11
Cremonese	**27**	19	11	5	3	26	10
Udinese	**25**	20	8	9	3	20	12
Atalanta	**24**	19	9	6	4	24	12
Verona	**22**	19	9	4	6	21	15
Monza	**21**	18	8	5	5	13	9
Inter	**21**	19	7	7	5	20	18
Como	**21**	20	6	9	5	14	11
Treviso	**20**	19	6	8	5	14	13
Brescia	**18**	19	6	6	7	17	23
Vicenza	**16**	18	4	8	6	17	21
Padova	**13**	19	4	5	10	17	28
Pavia	**6**	19	1	4	14	8	32
Triestina	**6**	20	2	2	16	10	40

GIRONE C: Ancona-Francavilla 5-1; Chieti-Celano 1-1; Lazio-Teramo 2-1; Pescara-Cagliari 0-0; Roma-Lodigiani 0-0; Ternana-Ascoli 0-0; ha riposato l'Ostia Mare.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**32**	18	15	2	1	41	9
Lodigiani	**30**	19	13	4	2	32	9
Ascoli	**25**	18	10	5	3	29	17
Ternana	**19**	18	6	7	5	15	13
Chieti	**19**	18	6	7	5	18	23
Cagliari	**18**	19	6	6	7	19	16
Celano	**16**	19	4	8	7	16	22
Francavilla	**16**	19	3	10	6	16	28
(*) Ancona	**15**	18	5	6	7	27	25
Lazio	**15**	18	6	3	9	15	17
Ostia Mare	**14**	18	2	10	6	11	18
Pescara	**14**	19	2	10	7	13	25
(*) Teramo	**5**	19	0	6	13	9	39

(*) = Una rinuncia.

GIRONE D: Avellino-Salernitana 3-4; Bari-Foggia 1-0; Cosenza-Barletta 4-2; Messina-Lecce 2-3; Palermo-Reggina 1-1; Taranto-Napoli 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**26**	18	10	6	2	27	12
Reggina	**25**	18	9	7	2	22	9
Napoli	**25**	18	10	5	3	17	7
Bari	**24**	17	10	4	3	24	11
Avellino	**19**	17	6	7	4	20	12
Lecce	**19**	18	7	5	6	20	17
Palermo	**16**	18	5	6	7	12	17
Messina	**15**	18	5	5	8	13	21
Taranto	**14**	18	5	4	9	15	23
Salernitana	**12**	18	4	4	10	15	28
Foggia	**10**	18	3	4	11	13	32
Barletta	**9**	18	3	3	12	13	22

CALCIO FEMMINILE/IL CAMPIONATO

REGGIANA: È GIÁ SCUDETTO

SERIE A

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA: Firenze-Centomo Verona 5-1; Zambelli Reggiana-Lazio 2-0; Carrara-Milan 82 1-1; Preca Fiammamonza-Monteforte Irpino 2-1; Panta Derthona-Prato Sport 2-2; Turris Sbrocchi-Univer Torino 1-2; Friulvini Pordenone-Cook-O-Matic Sassari 1-1; riposava Gravina.

PROSSIMO TURNO (16/3/91): Prato Sport-Carrara; Cook-O-Matic Sassari-Centomo Verona; Panta Derthona-Preca Fiammamonza; Lazio-Firenze; Univer Torino-Gravina; Turris Sbrocchi-Friulvini Pordenone; Milan 82-Zambelli Reggiana; riposa Monteforte Irpino.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**33**	18	15	3	0	49	5
Lazio	**26**	18	12	2	4	26	14
Cook-O-Matic	**23**	17	7	9	1	24	11
Sbrocchi	**23**	18	9	5	4	32	16
Preca	**23**	18	8	7	3	22	9
Firenze	**20**	17	8	4	5	31	18
Monteforte	**20**	18	8	4	6	39	16
Friulvini	**18**	18	5	8	5	19	20
Prato Sport	**17**	18	5	7	6	21	24
Carrara	**17**	18	5	7	6	17	22
Milan 82	**16**	17	6	4	7	25	22
Univer	**14**	18	3	8	7	15	27
Gravina	**10**	17	3	4	10	13	29
Panta	**3**	18	1	1	16	13	64
Centomo	**3**	18	1	1	16	4	53

Carolina Morace, capocannoniere della Serie A con 15 gol (fotoSG)

RICOMINCIA DA TRE

Superando il capolista Brescello, il Lumezzane si è rimesso in corsa per gli spareggi. Facendo anche un piacere alla Vogherese

La ripresa del campionato dopo l'unica sosta prevista dal calendario ha proposto il perentorio successo del Benevento, girone I, sul rettangolo della Real Anversa, sua accanita avversaria per tutta la stagione. La vittoria dei sanniti è ancor più particolare se si tiene conto del fatto che i giocatori, la scorsa settimana, invece di pensare unicamente all'impegno in casa degli avversari, si erano posti in una situazione di forte tensione nei confronti della loro dirigenza per alcune mensilità non corrisposte.

Girone A. La notizia del giorno viene da Savona (Gatti 2), dove la Sestese (Bartalucci) ha perso dopo oltre due mesi di successi. Vittoria anche per la Pistoiese (Magnifico e Brondi) sul Pinerolo (Moncada). Classifica marcatori. 15 reti: Moncada (Pinerolo).

Girone B. Aosta (Girelli) indenne a Busto Arsizio (Pocoroba), ma costretta a cedere un punto al Bellinzago (Foto e Bottoni) che ha sconfitto il Verbania (Mosca) e ha appaiato al vertice gli aostani. Classifica marcatori. 11 reti: Gatti (Caratese), Guidoni (Giaveno) e Mosca (Verbania).

Girone C. La squadra del giorno è il Lumezzane (Zola e Andreoli) che, sconfiggendo il capolista Brescello (M. Franzini), si è messa in corsa per lo spareggio. Della situazione ne hanno approfittato la Vogherese (Guastone) e il Reggiolo (Tedeschi e autorete di Bonora), vittoriosi rispettivamente su Colorno e Roteglia (Cornia). Classifica marcatori. 11 reti: Rusconi (S. Angelo).

Girone D. Sapendo che nell'anticipo il San Lazzaro aveva pareggiato con il San Marino, il Russi (D. Farneti e Baldini) ha cercato, ottenendolo, il massimo risultato sul campo dell'Arzignano (Bettin). Vittorie anche per Forlì (Meoni) e Rovereto (Da Croce 2, Cech 2 e Zandonai) su Benacense e Sampierana (Casadei Parlanti). Classifica marcatori. 15 reti: Casadei Parlanti (Sampierana).

Testa-coda, nel girone A, fra Pistoiese e Pinerolo. Hanno vinto i toscani 2 a 1. Sopra, il gol d'apertura di Magnifico. Sotto, Brondi raddoppia, e esulta. In basso, Molnar (P)-Rocca (fotoNucci)

Girone E. Il Giorgione imbattuto a Belluno è l'unica squadra dell'Interregionale a non aver mai perso, al contrario del S. Giovanni di Trieste che non ha ancora vinto una partita. Classifica marcatori. 13 reti: Alfano (Bassano) e Centenaro (Caerano).

Girone F. Il Gualdo (Canestrari nel successo sul Certaldo) ringrazia l'Ellera (Baiocco) che ha pareggiato in casa della Rondinella (Salis), nell'anticipo. Il Colligiana (Visani sul Chianciano) è sempre in agguato. Classifica marcatori. 13 reti: Bracciali (Certaldo) e Cocilovo (Ellera).

Girone G. L'Avezzano (Piconi e Pellegrini) ha liquidato la Santegidiese in un turno avaro di reti: 9. Classifica marcatori. 11 reti: Busilacchi (Urbino).

Girone H. Szeliga ha consentito alla capolista Cerveteri di prendere un bel punto a Nuoro (Perra), mentre l'Acilla (Traditi) a La Maddalena (Podda 2) ha lasciato le residue speranze di spareggio. Classifica marcatori. 13 reti: Cordelli (Cerveteri).

Girone I. Spietato il Benevento (D'Ottavio e Ferrara) sul campo dell'Aversa, che forse ha risentito della spasmodica attesa di tutto l'ambiente alla vigilia. Classifica marcatori. 14 reti: D'Ottavio (Benevento).

Girone L. Di nuovo appaiate Cerignola (bel punto nella trasferta trappola di Agropoli) e Juve Stabia (Condemi, Puntureri, Ruzzelli e Serrapede), che non ha avuto problemi contro il Terlizzi. Classifica marcatori. 20 reti: Foggia (Portici).

Girone M. Il Pisticci (Amura, Togni e Montemurro) ha sbancato il campo del Noci (Bitetto) e rosicchiato una lunghezza al Matera (Filidoro), bloccato a Cirò Marina (Marulli). Classifica marcatori. 18 reti: Ristic (Matera).

Girone N. Il Gangi (Bongiorno), superando con il minimo scarto il già condannato Niscemi, ha salutato con soddisfazione il successo dello Scicli (Bucchieri e Arrabito) sul Trapani (Sciacca) ormai tagliato definitivamente fuori. Classifica marcatori. 16 reti: Guzzetti (Ragusa).

Rolando Mignini

LE CIFRE

GIRONE A: Acqui-Bra 2-2; Albese-Camaiore 1-0; Libarna-Chieri 0-0; Intermonregalese-Nizza Millefonti 1-0; Savigliano-Pegliese 1-1; Pistoiese-Pinerolo 2-1; Bozzano-Rapallo 1-2; Savona-Sestese 2-1; Sammargheritese-Ventimiglia 3-1.
Recuperi: Pistoiese-Ventimiglia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pistoiese	**44**	26	19	6	1	48	12
Sestese	**35**	26	12	11	3	32	16
Bozzano	**33**	26	11	11	4	37	15
Savona	**29**	26	9	11	6	26	17
Chieri	**28**	26	8	12	6	26	25
Bra	**27**	26	7	13	6	22	24
Rapallo	**27**	26	9	9	8	17	21
Camaiore	**26**	26	7	12	7	16	21
Sammargherit.	**25**	26	7	11	8	25	21
Libarna	**25**	26	6	13	7	24	27
Pegliese	**24**	26	6	12	8	21	24
Acqui	**23**	26	4	15	7	14	20
Albese	**23**	26	6	11	9	13	19
Intermonreg.	**23**	26	5	13	8	22	31
Nizza Millefonti	**21**	26	6	9	11	15	30
Ventimiglia	**20**	26	6	8	12	19	27
Savigliano	**19**	26	5	9	12	12	28
Pinerolo	**16**	26	3	10	13	25	36

PROSSIMO TURNO (10/3, ore 15): Sestese-Acqui; Nizza Millefonti-Albese; Ventimiglia-Bozzano; Bra-Chieri; Pegliese-Intermonregalese; Rapallo-Libarna; Camaiore-Pistoiese; Savigliano-Sammargheritese; Pinerolo-Savona.

GIRONE E: Sevegliano-Venezia 0-0; Mira-Fulgor S. 2-1; Belluno-Giorgione 0-0; CDM Brugnera-Monfalcone 1-1; Pro Gorizia-Montebelluna 1-0; Ponte Piave-Opitergina 0-1; Bassano V.-San Donà 2-1; Caerano-San Giovanni 4-0; Conegliano-Sacilese 1-1.
Recuperi: Sacilese-San Donà 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giorgione	**40**	25	15	10	0	31	10
CDM Brugnera	**31**	25	10	11	4	16	11
Pro Gorizia	**30**	26	11	8	7	31	21
Caerano	**30**	26	9	12	5	28	22
Venezia	**29**	26	11	7	8	32	20
Mira	**29**	26	10	9	7	29	20
Conegliano	**28**	26	8	12	6	27	21
Bassano V.	**28**	26	9	10	7	31	27
Sevegliano	**27**	26	7	13	6	28	24
Ponte Piave	**27**	26	10	7	9	29	26
Sacilese	**27**	26	7	13	6	17	14
Belluno	**27**	26	7	13	6	15	18
Monfalcone	**25**	26	3	19	4	15	18
San Donà	**24**	26	7	10	9	23	23
Opitergina	**23**	26	7	9	10	25	29
Montebelluna	**21**	26	5	11	10	16	25
Fulgor S.	**14**	26	5	4	17	21	48
San Giovanni	**6**	26	0	6	20	8	45

PROSSIMO TURNO (10/3, ore 15): Opitergina-Bassano V.; Montebelluna-Caerano; Venezia-CDM Brugnera; Fulgor S.-Conegliano; San Giovanni-Belluno; San Donà-Mira; Sacilese-Ponte Piave; Monfalcone-Pro Gorizia; Giorgione-Sevegliano.

GIRONE I: Acerrana-Arzanese 0-2; Real Aversa-Benevento 0-2; Isola Liri-Cynthia 2-1; Frosinone-Fondi 1-0; Anziolavinio-Pro Cisterna 3-1; VJS Velletri-Silvana G. 0-0; Pomezia-Sora 1-0; Policassino-Tivoli 2-0; Vis Sezze-Valmontone 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**41**	26	16	9	1	38	11
Real Aversa	**36**	26	13	10	3	37	25
Valmontone	**32**	26	12	8	6	25	13
Isola Liri	**31**	26	13	5	8	41	25
Frosinone	**29**	26	9	11	6	23	18
Silvana G.	**28**	26	11	6	9	23	30
Sora	**27**	26	8	11	7	16	16
Arzanese	**27**	26	10	7	9	23	24
Tivoli	**25**	26	9	7	10	26	28
Pomezia	**25**	26	9	7	10	18	22
Policassino	**24**	26	8	8	10	27	25
Anziolavinio	**24**	26	8	8	10	19	21
Acerrana	**24**	26	6	12	8	22	27
Fondi	**21**	26	5	11	10	12	16
VJS Velletri	**21**	26	5	11	10	7	15
Vis Sezze	**20**	26	5	10	11	17	22
Cynthia	**19**	26	7	5	14	24	38
Pro Cisterna	**14**	26	3	8	15	9	31

PROSSIMO TURNO (10/3, ore 15): Valmontone-Anziolavinio; Tivoli-Frosinone; Benevento-Isola Liri; Pro Cisterna-Policassino; Fondi-Pomezia; Acerrana-Real Aversa; Arzanese-Silvana G.; Cynthia-Vis Sezze; Sora-VJS Velletri.

GIRONE B: Pro Patria-Aosta 1-1; Corsico-Biellese 3-1; Sparta Novara-Caratese 2-1; Juvedomo-Corbetta 1-0; Valenzana-Gallarate 1-0; Pro Lissone-Rivoli 4-0; Giaveno C.-Seregno 0-1; Bellinzago-Verbania 2-1; Mariano-V.Binasco 1-0.
Recuperi: V.Binasco-Caratese 0-1; Pro Lissone-Corsico 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	**36**	26	13	10	3	40	21
Aosta	**36**	26	12	12	2	30	18
Mariano	**32**	26	10	12	4	22	14
Pro Patria	**30**	26	10	10	6	31	21
Corsico	**30**	26	9	12	5	30	24
Corbetta	**28**	26	7	14	5	22	21
Seregno	**28**	26	9	10	7	21	20
Giaveno C.	**27**	26	8	11	7	33	31
Juvedomo	**27**	26	8	11	7	20	22
Caratese	**26**	26	11	4	11	36	33
Sparta Novara	**26**	26	8	10	8	29	28
Valenzana	**26**	26	9	8	9	24	25
V.Binasco	**25**	25	6	13	6	17	17
Pro Lissone	**24**	25	6	12	7	29	25
Gallarate	**22**	26	7	8	11	21	31
Verbania	**17**	26	2	13	11	23	32
Rivoli	**15**	26	4	7	15	16	38
Biellese	**11**	26	0	11	15	13	36

PROSSIMO TURNO (10/3, ore 15): Rivoli-Bellinzago; Gallarate-Corsico; V.Binasco-Giaveno C.; Aosta-Juvedomo; Seregno-Mariano; Caratese-Pro Lissone; Biellese-Pro Patria; Verbania-Sparta Novara; Corbetta-Valenzana.

GIRONE F: Bastia-Piobbico 1-1; Pontassieve-Volterra 0-1; Gualdo-Certaldo 1-0; Colligiana-Chianciano 1-0; Narnese-Cuoiopelli 0-0; Rondinella-Ellera 1-1; Vadese-N.Spoleto 2-0; Foligno-Tuttocalzatura 2-1; Bibbienese-Urbania 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**39**	26	14	11	1	28	8
Colligiana	**38**	26	13	12	1	34	13
Rondinella	**37**	25	13	11	1	34	10
Cuoiopelli	**32**	26	10	12	4	26	16
Bastia	**32**	26	11	10	5	22	17
Vadese	**28**	26	7	14	5	21	16
Certaldo	**28**	26	9	10	7	28	25
Urbania	**28**	26	8	12	6	17	18
Narnese	**26**	25	9	8	8	23	24
Ellera	**25**	26	7	11	8	26	24
Foligno	**25**	26	7	11	8	19	20
Chianciano	**24**	26	7	10	9	23	22
Piobbico	**24**	26	6	12	8	21	21
Volterra	**23**	26	7	9	10	22	31
N.Spoleto	**19**	26	6	7	13	17	30
Pontassieve	**17**	25	4	9	12	10	24
Bibbienese	**13**	26	3	7	16	12	34
Tuttocalzatura	**6**	25	2	2	21	11	41

PROSSIMO TURNO (10/3, ore 15): Cuoiopelli-Bibbienese; Volterra-Colligiana; Piobbico-Foligno; Urbania-Gualdo; Certaldo-Narnese; Ellera-N.Spoleto; Bastia-Pontassieve; Chianciano-Rondinella; Tuttocalzatura-Urbania.

GIRONE L: Agropoli-Cerignola 0-0; Ebolitana-Ercolano 0-0; Brindisi-Galatina 1-0; Portici-Manfredonia 1-0; Bitonto-Nocerina 6-0; Scafatese-Solofra 2-1; Toma Maglie-Sorrento 1-1; Juve Stabia-Terlizzi 4-0; Matino-Tricase 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerignola	**39**	26	15	9	2	50	15
Juve Stabia	**39**	26	16	7	3	39	12
Brindisi	**34**	26	11	12	3	27	14
Bitonto	**33**	26	12	9	5	39	22
Solofra	**32**	26	10	12	4	30	19
Ebolitana	**31**	26	12	7	7	39	25
Agropoli	**30**	26	8	14	4	26	20
Matino	**28**	26	8	12	6	19	17
Portici	**25**	26	8	9	9	27	22
Galatina	**25**	26	9	7	10	21	28
Ercolano	**24**	26	8	8	10	28	25
Scafatese	**24**	26	9	6	11	27	30
Sorrento	**23**	26	7	9	10	16	31
Terlizzi	**20**	26	5	10	11	20	34
Nocerina	**19**	26	5	9	12	17	33
Tricase	**16**	26	5	6	15	21	45
Toma Maglie	**14**	26	1	12	13	16	37
Manfredonia	**12**	26	3	6	17	22	55

PROSSIMO TURNO (10/3, ore 15): Nocerina-Toma Maglie; Solofra-Agropoli; Portici-Bitonto; Cerignola-Brindisi; Terlizzi-Ebolitana; Tricase-Ercolano; Manfredonia-Juve Stabia; Sorrento-Matino; Galatina-Scafatese.

GIRONE C: Romanese-Albinese 2-0; Sassuolo-Brembillese 0-0; Bagnolese-Breno 0-0; Lumezzane-Brescello 2-1; Vogherese-Colorno 1-0; Fanfulla-Orceana 1-0; Crema-Sant'Angelo 1-1; Darfo Boario-Stezzanese 1-0; Reggiolo-V.Roteglia 2-1.
Recuperi: Brembillese-Colorno 1-0; Stezzanese-Vogherese 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**36**	26	12	12	2	31	21
Vogherese	**35**	26	13	9	4	38	23
Reggiolo	**33**	26	11	11	4	37	24
Lumezzane	**32**	25	9	14	2	30	14
Darfo Boario	**32**	26	10	12	4	32	18
Fanfulla	**32**	26	13	6	7	21	13
Breno	**30**	26	6	18	2	21	12
V.Roteglia	**28**	26	9	10	7	22	23
Albinese	**27**	26	7	13	6	20	17
Sassuolo	**27**	26	8	11	7	19	16
Bagnolese	**25**	26	6	13	7	19	18
Stezzanese	**24**	26	6	12	8	17	24
Romanese	**23**	26	4	15	7	14	16
Crema	**22**	26	6	10	10	26	40
Orceana	**20**	25	5	10	10	21	28
Brembillese	**16**	26	3	10	13	10	24
Colorno	**13**	26	4	5	17	15	41
Sant'Angelo	**11**	26	2	7	17	19	40

PROSSIMO TURNO (10/3, ore 15): Albinese-Bagnolese; Sant'Angelo-Romanese; V.Roteglia-Crema; Brembillese-Darfo Boario; Stezzanese-Fanfulla; Colorno-Lumezzane; Breno-Reggiolo; Orceana-Sassuolo; Brescello-Vogherese.

GIRONE G: Termoli-Cerreto 2-0; Recanatese-Fermana 0-0; Montegranaro-L'Aquila 0-0; Renato Curi-Luco dei Marsi 2-1; Rosetana-Monturanese 1-0; Sangiorgese-Pineto 0-0; Avezzano-Santegidiese 2-0; Urbino-Sulmona 1-0; Penne-Tolentino 0-0.
Recuperi: Urbino-Avezzano 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	**42**	26	19	4	3	47	15
Pineto	**34**	26	10	14	2	20	10
L'Aquila	**32**	26	10	12	4	21	12
Fermana	**31**	26	9	13	4	21	18
Urbino	**29**	26	8	13	5	27	21
Santegidiese	**29**	26	11	7	8	24	22
Montegranaro	**28**	26	10	8	8	25	23
Luco dei Marsi	**28**	26	11	6	9	29	28
Penne	**28**	26	8	12	6	24	24
Monturanese	**26**	26	8	10	8	26	22
Recanatese	**24**	26	7	10	9	22	24
Sulmona	**23**	26	8	7	11	20	23
Tolentino	**22**	26	7	8	11	28	29
Renato Curi	**22**	26	7	8	11	26	33
Termoli	**21**	26	3	15	8	22	28
Sangiorgese	**19**	26	5	9	12	19	30
Rosetana	**19**	26	5	9	12	17	31
Cerreto	**11**	26	2	7	17	13	38

PROSSIMO TURNO (10/3, ore 15): Fermana-Avezzano; Monturanese-Montegranaro; Termoli-Penne; Pineto-Recanatese; Renato Curi-Rosetana; Cerreto-Sangiorgese; Luco dei Marsi-Santegidiese; Tolentino-Sulmona; L'Aquila-Urbino.

GIRONE M: Massafra-Acri 0-0; Bovalinese-Francavilla 1-0; Policoro-Leporano 4-0; Ciro' Marina-Matera 1-1; Nicastro-Moliterno 1-1; Cariatese-N.Rosarnese 1-2; Noci-Pisticci 1-3; Praia-Putignano 1-0; Rende-Rossanese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matera	**38**	26	15	8	3	41	14
Pisticci	**35**	26	14	7	5	40	27
Rossanese	**31**	26	11	9	6	38	20
Praia	**30**	26	11	8	7	24	13
Nicastro	**30**	26	10	10	6	20	15
Acri	**28**	26	9	10	7	33	25
Putignano	**27**	26	9	9	8	29	26
Bovalinese	**27**	26	9	9	8	27	26
N.Rosarnese	**27**	26	9	9	8	27	28
Policoro	**25**	26	7	11	8	18	20
Ciro' Marina	**25**	26	10	5	11	21	25
Massafra	**25**	26	7	11	8	17	21
Cariatese	**24**	26	9	6	11	32	36
Francavilla	**24**	26	7	10	9	17	21
Rende	**23**	26	5	13	8	16	19
Moliterno	**23**	26	5	13	8	21	25
Noci	**19**	26	4	11	11	20	35
Leporano	**7**	26	1	5	20	15	60

PROSSIMO TURNO (10/3, ore 15): N.Rosarnese-Nicastro; Pisticci-Bovalinese; Acri-Ciro' Marina; Moliterno-Massafra; Matera-Noci; Putignano-Policoro; Rossanese-Praia; Francavilla-Rende; Leporano-Cariatese.

GIRONE D: Forlì-Benacense 1-0; Arco-Bolzano 1-3; Schio-Crevalcore 1-0; Faenza-Rovigo 0-0; Contarina-Imola 1-1; Arzignano-Russi 1-2; San Lazzaro-San Marino 0-0; Rovereto-Sampierana 5-1; Cattolica-Thiene 2-1.
Recuperi: Rovereto-Rovigo 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lazzaro	**37**	26	13	11	2	40	19
Russi	**36**	26	13	10	3	30	13
Rovereto	**34**	26	14	6	6	30	16
Forlì	**34**	26	13	8	5	29	15
Faenza	**32**	26	12	8	6	35	20
Rovigo	**31**	26	11	9	6	29	22
San Marino	**30**	26	10	10	6	21	15
Thiene	**28**	26	8	12	6	26	21
Benacense	**26**	26	10	6	10	21	27
Crevalcore	**25**	26	7	11	8	36	30
Arzignano	**25**	26	6	13	7	22	22
Bolzano	**24**	26	6	12	8	18	25
Imola	**23**	26	8	7	11	25	29
Schio	**23**	26	6	11	9	18	22
Sampierana	**19**	26	5	9	12	27	38
Cattolica	**14**	26	4	6	16	16	37
Arco	**14**	26	3	8	15	22	49
Contarina	**13**	26	2	9	15	17	42

PROSSIMO TURNO (10/3, ore 15): Rovigo-Arzignano; Bolzano-Benacense; Sampierana-Cattolica; San Marino-Contarina; Thiene-Faenza; Arco-Forlì; Crevalcore-Rovereto; Russi-San Lazzaro; Imola-Schio.

GIRONE H: Ilva-Acilia 2-1; Casalotti-Calangianus 3-1; Nuorese-Cerveteri 1-1; Almas-Civitavecchia 0-0; Rieti-Gialeto 2-1; Viterbese-Grosseto 0-0; Ozierese-Ladispoli 0-0; Tharros-Spes Montesacro 1-0; Selargius-Terralba 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerveteri	**39**	26	14	11	1	41	17
Acilia	**35**	26	13	9	4	34	19
Selargius	**33**	26	13	7	6	29	23
Grosseto	**30**	26	8	14	4	25	19
Rieti	**29**	26	8	13	5	29	18
Calangianus	**28**	26	10	8	8	28	28
Ladispoli	**27**	26	7	13	6	26	17
Casalotti	**27**	26	7	13	6	26	24
Tharros	**26**	26	7	12	7	18	23
Nuorese	**25**	26	7	11	8	32	28
Spes Montesacro	**25**	26	6	13	7	20	23
Ilva	**25**	26	7	11	8	21	26
Civitavecchia	**24**	26	6	12	8	17	20
Viterbese	**23**	26	6	11	9	22	20
Gialeto	**22**	26	7	8	11	18	27
Ozierese	**22**	26	5	12	9	16	27
Almas	**17**	26	3	11	12	16	31
Terralba	**11**	26	2	7	17	11	39

PROSSIMO TURNO (10/3, ore 15): Viterbese-Almas; Spes Montesacro-Casalotti; Gialeto-Civitavecchia; Ladispoli-Ilva; Grosseto-Nuorese; Acilia-Ozierese; Calangianus-Rieti; Cerveteri-Selargius; Terralba-Tharros.

GIRONE N: Folgore-Agrigento 1-1; Termitana-Juve Gela 0-0; Mazara-Marsala 2-1; Barcellona-Menfi 0-2; Gangi-Niscemi 1-0; Comiso-Nuova Igea 0-0; Palermolympia-Partinicaudace 1-2; Nissa-Ragusa 3-0; Scicli-Trapani 2-1.
Recuperi: Partinicaudace-Mazara 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gangi	**41**	26	18	5	3	34	12
Mazara	**35**	26	14	7	5	34	15
Trapani	**34**	26	14	6	6	32	17
Nissa	**33**	26	13	7	6	34	21
Comiso	**32**	26	12	8	6	36	21
Ragusa	**29**	26	8	13	5	34	24
Scicli	**28**	26	10	8	8	27	17
Folgore	**28**	26	9	10	7	27	30
Agrigento	**27**	26	7	13	6	23	22
Marsala	**26**	26	8	10	8	26	17
Nuova Igea	**23**	26	5	13	8	21	22
Menfi	**23**	26	6	11	9	24	27
Termitana	**23**	26	6	11	9	18	27
Juve Gela	**22**	26	6	10	10	23	31
Partinicaudace	**22**	26	7	8	11	18	36
Barcellona	**18**	26	4	10	12	26	29
Niscemi	**13**	26	2	9	15	8	33
Palermolympia	**11**	26	3	5	18	14	58

PROSSIMO TURNO (10/3, ore 15): Menfi-Comiso; Marsala-Folgore; Trapani-Gangi; Juve Gela-Mazara; Niscemi-Nissa; Ragusa-Nuova Igea; Barcellona-Palermolympia; Scicli-Partinicaudace; Termitana-Agrigento.

APPUNTAMENTO AL BUIO

Con una McLaren nuova di zecca, senza prove, Senna firma il successo in Arizona. Per la Ferrari, il 1991 comincia già con una rincorsa

di Leo Turrini - foto di Angelo Orsi

Sopra, Alain Prost a Phoenix: il Professore ha evitato la resa, mettendo in cassaforte sei punti. Più in alto, il brasiliano Ayrton Senna, che ha passeggiato nella domenica americana della Formula 1. La sua bravura è terrificante, ma è anche una McLaren così potente, a mettere paura. Accanto al titolo, Jean Alesi: buona la sua gara d'esordio, chiusa prima del tempo da un guasto al cambio

È la solita storia del bicchiere. Mezzo pieno o mezzo vuoto? È questione di punti di vista: sicché, dopo la trionfale esibizione di Ayrton Senna e della sua McLaren sulla stramba pista di Phoenix, il giudizio sulla Ferrari resta sospeso. O meglio: questa è una assoluzione per insufficienza di prove. Le attenuanti non mancano alla Rossa: perché è vero che in passato, cioè nel 1989 e nel 1990, l'Arizona aveva clamorosamente respinto i bolidi di Maranello, infliggendo al Cavallino dolorose umiliazioni. Stavolta, se non altro, il Professore ha evitato la resa, facendo il taxista quando serviva e attaccando una volta sola, quando era necessario togliere a Piquet il secondo posto. Alla fine, Prost ha messo in cassaforte sei punti: gli serviranno più avanti.

Gli serviranno sul serio? Riecco sul tavolo, il bicchiere mezzo pieno (e mezzo vuoto). Perché dopo le attenuanti vengono le aggravanti: e dunque non c'è dubbio che la terrificante esibizione di Senna sia venuta a turbare molti sogni dell'Impero Fiat. Parliamoci chiaro: per tutto l'inverno le cronache avevano magnificato l'efficienza e l'affidabilità della Ferrari, dai più reputata in netto vantaggio sull'odiata McLaren, una scuderia alle prese con una evoluzione tecnica — il passaggio dal dieci al dodici cilindri Honda — che poteva pure trasformarsi in una involuzione... Involuzione un acciden-

te. È vero che il venerdì Jean Alesi si è tolto lo sfizio di negare a Senna la pole provvisoria: ma il sabato c'era di nuovo un secondo, il solito maledetto secondo, tra la joint venture anglogiapponese e la Rossa d'Italia. Restava, a quel punto, la speranza che una vettura tutta nuova, come quella affidata al brasiliano, fosse destinata a pagar dazio in gara, una gara tremenda per le continue sollecitazioni che l'asfalto dell'Arizona propone alle monoposto: pia illusione.

La domenica americana di Senna è stata una passeggiata. Prost, che non a caso è molto intelligente, aveva capito prima di partire che era inutile coltivare illusioni. Alla partenza ha evitato il bis di Suzuka, non è andato a rompere le scatole al demonio brasiliano: sarebbe stata una futile ostentazione di coraggio. Così, Prost ha fatto il Prost: appena due sorpassi veri in due ore di competizione, mentre Senna narcotizzava lo sparuto pubblico yankee con una sequenza interminabile di doppiaggi. Il Professore si è accontentato, mandando a dire che le cose cambieranno in futuro: l'impressione, però, è che la Ferrari sia condannata all'ennesima rincorsa.

Per dirla tutta: una McLaren così mette paura. Ron Dennis assicura che la sua joint venture è appena all'ottanta per cento del potenziale. I giapponesini della Honda dondolano le loro testoline e fanno capire che presto arriveranno alla perfezione. Chissà come deve sentirsi Cesare Romiti, a Torino, quando legge sui giornali questa frase di Akimasa Yasuoka, il samurai dei motoristi nipponici: *«Il nostro dodici cilindri ha cominciato bene. Malgrado ciò, durante la gara mi sono reso conto che abbiamo ancora molto lavoro da fare»*. Traduzione per chi non conosce gli orientali: nel giro di sei mesi pensiamo di poter doppiare tutti. Esagerati? Può darsi. Alla Ferrari non temono l'incubo di una nuova Pearl Harbour tecnologica, si dicono convinti che qui la differenza l'ha fatta soprattutto Senna (ma allora perché diavolo hanno confermato Prost anche per il 1992, pur potendo contare sulla disponibilità di Ayrton?), garantiscono che tra dieci giorni, in Brasile, le cose prenderanno un'altra piega. Magari con Alesi, castigato in Arizona dal cambio sul finire di una buona gara. E sempre il cambio ha mandato a ramengo le Williams di Mansell e Patrese, i quali, prima di abbandonare il rodeo, hanno provveduto a emulare i polli di Renzo di manzoniana memoria, beccandosi furiosamente per un sorpasso in famiglia.

Morale della favola americana: come prima, più di prima. Senna è la volpe, Prost il cacciatore, Alesi il battitore incaricato di far uscire il fuggiasco dalla tana. Per quel che si è intuito tra le strade del caro vecchio West, in un paese dominato dall'orgoglio per il ritorno dei guerrieri dal Golfo, un paese che continua a infischiarsene della Formula 1 e dei suoi eroi, per quel che si è intuito, dicevamo, l'orchestra continua a seguire lo stesso spartito. Ayrton è di una bravura terrificante, può perdere solo se la macchina non lo aiuta e a quanto pare la McLaren è fermamente intenzionata ad assisterlo.

Aspettando la risposta di Prost e Alesi, osservando quel bicchiere ferrarista mezzo pieno (o mezzo vuoto) sul tavolo della Formula 1, prendiamo atto di una verità inconfutabile. Questa: Mamma Fiat ha sottratto fior di tecnici alla McLaren, negli ultimi anni. Forse era meglio rubargli Senna. Ultimissima cosa: di «giapponese», a Phoenix, la Ferrari aveva solo uno sponsor sulla fiancata. Ma c'è tempo, per cercare di riempire quel bicchiere. □

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Ayrton Senna** (McLaren-Honda) in 2h00'47"828 alla media di 149,698 km/h; 2. Alain Prost (Ferrari) a 16"322; 3. Nelson Piquet (Benetton-Ford) a 17"376; 4. Stefano Modena (Tyrrell-Honda) a 25"409; 5. Satoru Nakajima (Tyrrell-Honda) a 1 giro; 6. Aguri Suzuki (Lola-Ford) a 2 giri; 7. Nicola Larini (Lambo-Modena Team) a 3 giri; 8. Gabriele Tarquini (AGS-Ford) a 4 giri; 9. Pierluigi Martini (Minardi-Ferrari) a 6 giri; 10. Bertrand Gachot (Jordan-Ford) a 6 giri; 11. Martin Brundle (Brabham-Yamaha) a 8 giri; 12. Jean Alesi (Ferrari) a 9 giri. **Giro più veloce in gara:** Jean Alesi (Ferrari), 28., in 1'26"758 alla media di 154,394 kmh.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI

1. **Senna**	p. 10	3. **Piquet**	4	5. **Nakajima**	2
2. **Prost**	6	4. **Modena**	3	6. **Suzuki**	1

... E QUELLO COSTRUTTORI

1. **McLaren**	p. 10	3. **Tyrrell**	5	5. **Lola Larrousse**	1
2. **Ferrari**	6	4. **Benetton**	4		

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
24 marzo	**Brasile**	Interlagos
28 aprile	**San Marino**	Imola
12 maggio	**Monaco**	Montecarlo
2 giugno	**Canada**	Montreal
16 giugno	**Messico**	Città del Messico
7 luglio	**Francia**	Magny-Cours
14 luglio	**Gran Bretagna**	Silverstone
28 luglio	**Germania**	Hockenheim
11 agosto	**Ungheria**	Hungaroring
25 agosto	**Belgio**	Spa
8 settembre	**Italia**	Monza
22 settembre	**Portogallo**	Estoril
29 settembre	**Spagna**	Barcellona
20 ottobre	**Giappone**	Suzuka
3 novembre	**Australia**	Adelaide

MADE IN ITALY

MODENA QUARTO

L'Italia che corre non è solo Ferrari. A Phoenix abbiamo visto un ragazzo emiliano lottare con i VIP del volante, sfruttando al meglio una monoposto finalmente degna del suo talento. Un pizzico di fortuna avrebbe forse permesso a Stefano Modena, ventisettenne ex kartista di San Prospero, l'accesso al podio americano. Ma va bene anche così, va bene anche quel quarto posto che è un titolo di merito. Nonché una carta di credito per il pilota della Tyrrell Honda. Una fresca leggenda racconta che fu proprio l'Arizona ad aprire le porte della Ferrari a Jean Alesi, protagonista nel 1990 di una gara stupenda, culminata in un secondo posto alle spalle del solito Senna. Corsi e ricorsi: stavolta il vecchio West industrializzato ha promosso Modena. Che di Alesi ha preso il posto alla Tyrrell, che di Alesi avrebbe voluto ereditare anche il posto sul podio di Phoenix. Modena ha lottato con i migliori, si è tenuto dietro Prost, dopo il cambio gomme, per una decina di giri. Quando la Ferrari deciderà che i piloti italiani non debbono pagare per l'eternità il fiasco di Alboreto, Modena si troverà in pole position. Si spera abbia più fortuna dell'eterno Patrese: che anche in America ha dimostrato di essere bravissimo.

l. t.

ATLETICA/MONDIALI INDOOR DI SIVIGLIA

POKER AZZURRO

Un argento e tre bronzi per l'Italia a Siviglia: Giovanni De Benedictis (secondo nella marcia 5 km.) e Giovanni Evangelisti, Ileana Salvador (terzi rispettivamente nel salto in lungo e nella marcia 3 km.) e la staffetta maschile 4x400 hanno difeso i nostri colori in una rassegna mondiale indoor svoltasi decisamente sottotono. Le gare più spettacolari non hanno offerto forti emozioni, a meno che non si vogliano considerare tali i fallimenti di alcuni favoriti illustri, primo fra tutti Ben Johnson, neanche salito sul podio dei 60 metri vinti da André Cason. La giamaicana Merlene Ottey ha riscattato la sconfitta nella gara più veloce (subita ad opera della sovietica Irina Sergeeva) con titolo e record del mondo eguagliato nei 200 metri, corsi in 22"24: lo stesso tempo era stato stabilito da lei stessa una settimana prima, in Germania. Dalle staffette conclusive altri due primati: nella 4x400 femminile, le tedesche Seuser, Schreiter, Hesselbarth e Breuer, precedendo sul traguardo Unione Sovietica e Stati Uniti, hanno fermato il cronometro a 3'27"22, migliorando il 3'28"80 fissato dall'URSS a Parigi il 23 febbraio scorso. Nella omologa prova maschile, vittoria e record del mondo per la Germania di Lieder, Carlowitz, Just e Schoenlebe (prima davanti a USA e Italia): 3'03"51 il nuovo limite, 3'05"21 il vecchio, che apparteneva agli USA da due anni esatti. In quest'ultima gara, il quartetto italiano composto da Marco Vaccari, Vito Petrella, Alessandro Aimar e Andrea Nuti si è migliorato per la seconda volta nel corso dei Mondiali di Siviglia: record italiano con 3'07"55 nelle qualificazioni, nuovo primato in finale con 3'05"51. □

A lato, l'azzurro Giovanni De Benedictis taglia il traguardo dei 5 km. di marcia alle spalle del sovietico Shennikov. In basso, l'arrivo dei 60 m.: da sinistra, Imo (terzo), Cason, campione mondiale, Simon, Christie (secondo) e Ben Johnson (quarto)

SCI/UN TROFEO E TANTI ERRORI PER TOMBA

COPPA DI ALBERTO

Fuoriclasse in gigante, impulsivo fino alle estreme conseguenze, bersagliato dalla sfortuna (a suo dire): nella settimana di Aspen c'è tutto Tomba versione 1991. Dalla splendida vittoria di sabato tra i pali larghi, davanti a un campione come l'austriaco Nierlich, che gli è valsa la conquista del trofeo di specialità, al sesto posto nello speciale di domenica. Un Tomba discontinuo che fa il gioco dell'atleta che ormai tutti accreditano come vincitore della Coppa del Mondo: Marc Girardelli. Questa appare infatti, al momento, l'ipotesi più probabile, anche se non ancora scontata. Vediamo perché. Dopo Aspen l'austrolussemburghe-se ha 65 punti di vantaggio sull'azzurro (242 contro 177). Alla conclusione della Coppa mancano ancora uno slalom, un gigante, un supergigante e due libere. Per scavalcare Girardelli in classifica, Tomba dovrebbe vincere le due gare più tecniche e decidersi a correre (per vincerlo) il superG. Raccoglierebbe così 75 punti portandosi a quota 252 ma, allo stesso tempo, Marc Girardelli dovebbe conquistare solo 9 punti. Ipotesi improbabile, certo, ma la matematica lascia ancora una speranza all'Albertone nazionale. In realtà la Coppa del Mondo Girardelli la tiene sempre più stretta: la sua tattica (mirare a far punti più che alle vittorie) pare al momento quella più produttiva.

A fianco, la grinta di Alberto Tomba nello slalom gigante di Aspen: con la vittoria, il bolognese si è assicurato la Coppa di specialità (fotoAnsa)

ASPEN (USA)
8-3-91
DISCESA LIBERA MASCHILE

1. **Franz Heinzer** (Svizzera)
2. **Atle Skaardal** (Norvegia)
3. **Daniel Mahrer** (Svizzera)
4. **Rob Boyd** (Canada)
5. **Hannes Zehentner** (Germania)

ASPEN (USA)
9-3-91
SLALOM GIGANTE MASCHILE

1. **Alberto Tomba** (Italia)
2. **Rudolf Nierlich** (Austria)
3. **Marc Girardelli** (Lussemburgo)
4. **Stefan Eberharter** (Austria)
5. **Gunther Mader** (Austria)

ASPEN (USA)
10-3-91
SLALOM SPECIALE MASCHILE

1. **Rudolf Nierlich** (Austria)
2. **Tomas Fogdoe** (Svezia)
3. **Fabio De Crignis** (Italia)
4. **Marc Girardelli** (Lussemburgo)
5. **Mats Ericsson** (Svezia)

CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO MASCHILE

1. **Marc Girardelli** (Lux)	p. 242
2. **Alberto Tomba** (Italia)	177
3. **Rudolf Nierlich** (Austria)	166
4. **Franz Heinzer** (Svizzera)	154
5. **Ole-Christian Furuseth** (Nor)	136

LAKE LOUISE (CANADA)
9-3-91
DISCESA LIBERA FEMMINILE

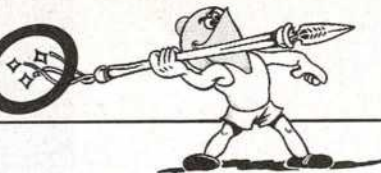
1. **Sabine Ginther** (Austria)
2. **Chantal Bournissen** (Svizzera)
3. **Svetlana Gladishiva** (URSS)
4. **Warwara Zelenskaja** (URSS)
5. **Kerrin Lee Gartner** (Canada)

LAKE LOUISE (CANADA)
10-3-91
SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1. **Pernilla Wiberg** (Svezia)
2. **Vreni Schneider** (Svizzera)
3. **Sylvia Eder** (Austria)

CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO FEMMINILE

1. **Petra Kronberger** (Austria)	p. 293
2. **Carole Merle** (Francia)	176
3. **Sabine Ginther** (Austria)	146

SPORTISSIMO

LUNEDÌ 4

□ **Ciclismo.** Con una volata di potenza, Mario Cipollini si aggiudica a Acicatena (Catania) la 12. edizione del Giro dell'Etna, battendo Giuseppe Citterio e Adriano Baffi. Il corridore toscano è al quinto successo in questo inizio di stagione; in precedenza aveva vinto in Francia due tappe dell'«Etoile de Bessegés» e due della Settimana Siciliana.

□ **Tennis.** Martina Navratilova vince il torneo internazionale di Palm Springs (USA), valido per il circuito femminile, battendo in finale 6-2, 7-6, 8-6 Monica Seles.

MARTEDÌ 5

□ **Pallanuoto.** In un'amichevole disputata nella piscina «Scandone» di Napoli, l'Italia batte 11-6 l'Unione Sovietica, ripetendo a distanza di due mesi il successo ottenuto ai Mondiali di Perth (Australia).

MERCOLEDÌ 6

□ **Rugby.** *Risultati dei recuperi della 15. giornata del campionato di Serie A1.* La Nutrilinea Calvisano-Pastajolly Tarvisium 16-19; Ecomar Livorno-Petrarca Padova 14-25.

□ **Boxe.** Il britannico Lennox Lewis conserva a Londra il titolo europeo dei pesi mediomassimi, battendo il connazionale Gary Mason per ferita alla settima ripresa.

GIOVEDÌ 7

□ **Atletica.** Ben Johnson, l'uomo più atteso dei Mondiali indoor, annuncia il suo ritiro dall'attività agonistica dopo le Olimpiadi di Barcellona nel 1992. Ambiziosi gli obiettivi del 29enne sprinter canadese prima dello stop definitivo: medaglia ai Mondiali di Tokyo e titolo olimpico.

□ **Boxe.** Sul ring di Madrid, lo statunitense Lindell Holmes conserva la corona mondiale dei pesi supermedi, versione IBF, superando ai punti lo sfidante, il connazionale Antoine Byrd.

□ **Calcio femminile.** L'Italia batte 4-1 l'Olanda in un incontro amichevole, disputato a Lecce. Per le azzurre segnano Morace (due volte), D'Astolfo (su rigore) e Marsiletti. Il gol delle olandesi è realizzato su rigore da Vestjens.

□ **Volley.** Il primo incontro tra Italia e All Star femminile, disputato a Napoli, si conclude con un netto 3-1 in favore delle giocatrici straniere del campionato italiano.

□ **Tennis.** Steffi Graf sottoscrive un accordo triennale di sponsorizzazione «in esclusiva merceologica» con la Barilla, azienda alimentare di Parma.

□ **Olimpiadi.** La città di Berlino presenta ufficialmente al Comitato Olimpico tedesco (Nok) la propria candidatura per l'organizzazione delle Olimpiadi estive del 2000. Le città in concorrenza con Berlino sono Pechino, Buenos Aires, Brasilia, Sydney, Toronto, Manchester e Londra.

SABATO 9

□ **Hockey su pista.** *Risultati della 26. giornata di Serie A1:* CGC Viareggio-Biesseci Correggio 3-3; Cieloverde Castiglione-Mobilsigla Seregno 1-14; Imit Novara-Marzotto Valdagno 6-5; Mastrotto Trissino-VUM/RBZ Reggio Emilia 5-4; Thiene-Elektrolume Bassano 5-4; Uniplast Reggio Emilia-Armani Forte dei Marmi 7-4; Granata Lodi-Monza 8-4; Essebi Monza-Faip Lodi 4-5. *Classifica:* Essebi 50; Mobilsigla 36; Faip 35; Imit 34; Marzotto 32; Thiene 30; Elektrolume 28; Mastrotto 27; CGC 25; Uniplast, Armani 23; Biesseci 22; VUM/RBZ 21; Granata, Cieloverde 15; Monza 0.

□ **Pallamano.** *Risultati della 20. giornata di Serie A1:* Lazio-Imola 28-27; Forst Bressanone-Cividin Trieste 20-18; Rubiera-Prato 25-19; Bologna-Modena 24-18; Rovereto-Città S. Angelo 32-23; Montedipe Siracusa-Simm Gaeta 28-21. *Classifica:* Forst 33; Montedipe 32; Rubiera 29; Cividin 26; Modena, Lazio 22; Prato, Simm, Bologna 17; Rovereto 12; Imola 7; S. Angelo 6.

□ **Pallanuoto.** *Risultati della 7. giornata di Serie A1:* Erg Recco-Italia Uno Napoli 19-14; Osama Brescia-Florentia 12-11; Socofimm Posillipo-Ortigia Montedipe 12-6; Roma-Savona 10-13; Mameli Voltri-Civitavecchia 10-9; Giollaro Pescara-Synthesis Volturno 7-7. *Classifica:* Savona 14; Florentia 12; Erg, Osama 10; Giollaro 8; Synthesis, Italia Uno 7; Socofimm 6; Roma 5; Mameli 3; Civitavecchia 2; Montedipe Ortigia 0. *Serie A2:* Camogli-Fonp Sori 17-14; Caserta-Bogliasco 14-10; Como-Vetor Anzio 12-13; Lazio-Nervi 11-10; Rari Nantes Salerno-Fiamme Oro 11-8; Triestina-Catania 14.15. *Classifica:* Salerno, Catania 11; Lazio 10; Nervi 9; Triestina, Camogli 8; Caserta 7; Bogliasco 4; Vetor, Fonp Sori 3; Fiamme Oro 2.

□ **Biathlon.** A Oslo (Norvegia) l'alteta di casa Geir Einang si aggiudica la prova dei 10 km. valida per la Coppa del Mondo, mentre l'azzurro Andreas Zingerle è primo in classifica generale.

□ **Nuoto.** Si concludono senza acuti gli Assoluti indoor di Firenze. Numerose le assenze di rilievo tra i reduci di Perth: Battistelli e Lamberti (che gareggia solo nella 4 × 100 s.l., vincendola con un tempo al di sotto delle aspettative) in primis. Tra i risultati di rilievo segnaliamo la doppia vittoria di Luca Bianchin (nei 200 e nei 100 dorso), di Lorenza Vigarani (4. titolo consecutivo nei 100 dorso), di Manuela Dalla Valle (5. titolo nei 100 rana) e di Emanuele Idini, primo nei 100 e nei 400 stile libero. Tra le nuove leve spunta la livornese Lara Bianconi, che vince il suo primo titolo con il successo nei 200 misti.

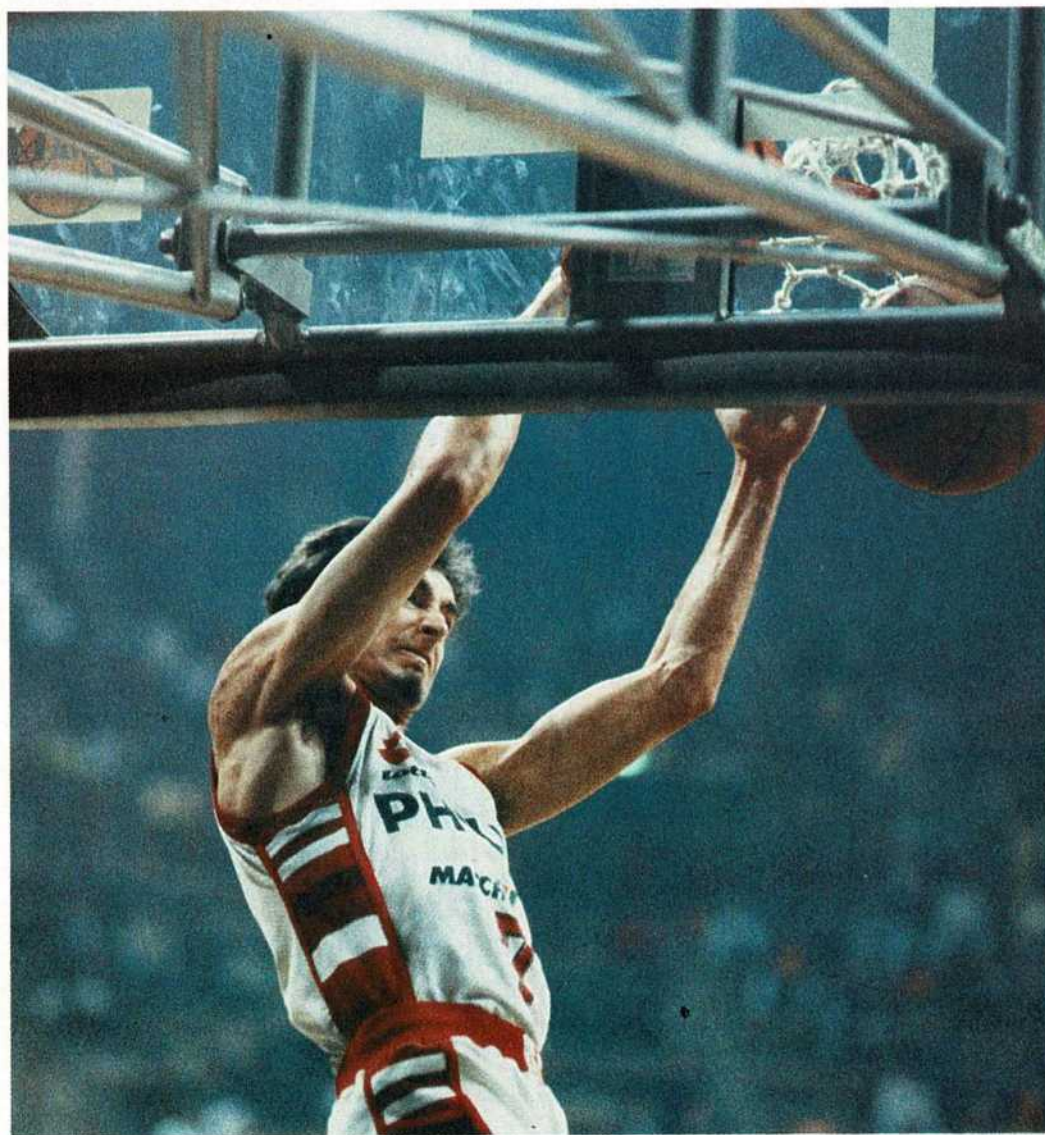
□ **Sci nordico.** Con il sesto posto nella 30 km. a tecnica classica di Falun (Svezia), il sovietico Vladimir Smirnov si aggiudica la Coppa del Mondo. Questi i risultati della prova: 1. Henrik Forsberg (Svezia); 2. Torgny Mogren (Svezia); 3. Jan Ottoson (Svezia); 4. Alexei Prokurorov (URSS); 5. Gianfranco Polvara (Italia). In testa alla classifica femminile figura la sovietica Elena Vialbe, seguita dall'azzurra Stefania Belmondo. La Di Centa è quinta. Questi i risultati della 15 km. a tecnica libera disputata a Falun (Svezia): 1. Elena Vialbe (URSS); 2. Tamara Tichonova (URSS); 3. Ljubov Jegorova (URSS); 4. Stefania Belmondo (Italia); 5. Manuela Di Centa (Italia).

DOMENICA 10

□ **Rugby.** *Risultati della 18. giornata di Serie A1:* Delicius Parma-CZ Cagnoni Rovigo 16-46; Iranian Loom S. Donà-Benetton Treviso 9-17; Pastajolly Tarvisium-Scavolini L'Aquila 18-15; Catania-Ecomar Livorno 29-6; Mediolanum Milano-La Nutrilinea Calvisano 53-7; Petrarca Padova-Savi Noceto 65-6. *Classifica:* Mediolanum 36; Benetton 26; Petrarca 24; Cagnoni, Scavolini 23; Iranian Loom 22; Ecomar 16; Delicius 15; Pastajolly 10; Catania 9; Nutrilinea 7; Savi 5.

a cura di Franco Montorro

VISIONE GLOBAL

Una nuova lega pro. La concessione di una telecronaca a TMC. Il basket italiano allarga i suoi orizzonti

Sopra, un'imperiosa schiacciata di Riccardo Pittis, capitano e leader di una Philips che a Napoli, in volata, ha riconfermato i suoi diritti di prima della classe. In alto, «Sugar» Richardson (fotoSerra)

Una novità e un'indiscrezione hanno movimentato il mondo del basket in una settimana resa «storica» dall'eccellente comportamento delle nostre squadre nelle competizioni europee: quattro squadre già qualificate per le finali e una, la Scavolini, vicinissima al traguardo; una Coppa, la Ronchetti, già sicuramente italiana perché in palio fra Gemeaz Milano e Pool Comense. La novità proveniva da New York, dove è stata presentata la Global Basketball Association, una lega internazionale che negli intenti dei suoi promotori dovrebbe dar vita, nel prossimo autunno, a un vero e proprio campionato professionistico. Ne dovrebbero far parte quattro formazioni americane, una sovietica e una italiana. Quest'ultima, gestita da Luciano Capicchioni (che fra gli altri impegni ha anche quello di agente di Toni Kukoc) schiererebbe almeno otto giocatori italiani. Di sicuro c'è la ricerca di una sede di gara «estranea» a quelle dell'attuale campionato (Genova o Bari, per esempio). Si tratta, a nostro avviso, di un'iniziativa interessante, ma di non facilissima esecuzione. Quali saranno, ad esempio, i giocatori che accetteranno il rischio di rinunciare a un ingaggio sicuro per trasferirsi in un campionato dal futuro almeno in partenza incerto? L'indiscrezione riguarda invece la con-

segue a pagina 108

BASKET LE CIFRE

SERIE A1/I TABELLINI

Il Messaggero 87 (40)
Scavolini 90 (43)

IL MESSAGGERO: Lorenzon 10, Croce, Premier 17, Avenia 5, Niccolai 6, Radja 22, Cooper 2, Attruia 9, Ragazzi 16; n.e.: De Piccoli. **All.:** Bianchini.
SCAVOLINI: Gracis 18, Magnifico 11, Boni 2, Cook 12, Daye 26, Zampolini 8, Costa 8, Grattoni 5; n.e.: Labella, Verderame. **All.:** Scariolo.
Arbitri: Montella e Pallonetto.
Tiri liberi: Il Messaggero 38/43; Scavolini 29/33.
Tiri da tre: Il Messaggero 3/14; Scavolini 5/12.
Cinque falli: Boni, Lorenzon, Magnifico.
Spettatori: 9.000.

Ranger 89 (44)
Phonola 101 (56)

RANGER: Johnson 10, Bowie 35, Vescovi, Conti 8, Rusconi 14, Ferraiuolo 5, Calavita 4, Sacchetti 13; n.e.: Brignoli e Ferrari. **All.:** Sacco.
PHONOLA: Gentile 29, Donadoni 10, Dell'Agnello 13, Frank 22, Shackleford 20, Longobardi 1, Rizzo, Tufano, Fazzi 6; n.e.: Faggiano. **All.:** Marcelletti.
Arbitri: Duranti e Baldini.
Tiri liberi: Ranger 14/21; Phonola 23/29.
Tiri da tre: Ranger 5/14; Phonola 6/10.
Cinque falli: Gentile e Rusconi.
Spettatori: 3.500.

Benetton 69 (33)
Knorr 71 (37)

BENETTON: Mian 4, Savio, Iacopini 25, Minto 4, Villalta, Gay 9, Del Negro 16, Generali 11; n.e.: Vazzoler, Battistella. **All.:** Skansi.
KNORR: Romboli 3, Coldebella 2, Portesani, Binelli 12, Johnson 7, Cavallari, Gallinari, Bon 26, Richardson 21; n.e.: Setti. **All.:** Messina.
Arbitri: Fiorito e Maggiore.
Tiri liberi: Benetton 8/10; Knorr 6/8.
Tiri da tre: Benetton 5/20; Knorr 7/12.
Spettatori: 4.900.

Clear 92 (45)
Panasonic 83 (46)

CLEAR: Bosa 18, Rossini 15, Gianolla, Bouie 27, Pessina 20, Marzorati 3, Gilardi 2, Dal Seno, Mannion 7; n.e.: Zorzolo. **All.:** Frates.
PANASONIC: Santoro 16, Rifatti, Lanza, Bullara 8, Laganà 4, Righi, Garrett 14, Tolotti 14, Young 27; n.e.: Russo. **All.:** Recalcati.
Arbitri: Reatto e Pozzana.
Tiri liberi: Clear 22/29; Panasonic 7/8.
Tiri da tre: Clear 4/10; Panasonic 10/26.
Cinque falli: Garrett.
Spettatori: 2.770.

Filodoro 89 (49)
Philips 91 (46)

FILODORO: Mitchell 27, Bryant 16, Teso, Sbaragli 9, Sbarra 8, Busca 10, Gilardi 15, Dalla Libera 4; n.e.: Morena, La Torre. **All.:** De Sisti.
PHILIPS: Riva 31, Vincent 33, Montecchi 9, Pittis 12, Mc Queen 6, Ambrassa, Aldi, Blasi; n.e.: Bargna, Alberti. **All.:** D'Antoni.
Arbitri: Zanon e D'Este.
Tiri liberi: Filodoro 15/19; Philips 12/16.
Tiri da tre: Filodoro 6/17; Philips 5/17.
Spettatori: 3.500.

Lib. Livorno 91 (45)
Stefanel 81 (35)

LIBERTAS LIVORNO: Tonut 16, Fantozzi 25, Carera 10, Binion 28, Maguolo 5, Plansky 7, Ceccarini, Forti; n.e.: Bonsignori, Donati. **All.:** Di Vincenzo.
STEFANEL: Middleton 27, Pilutti 4, Fucka 11, Gray 19, Meneghin 9, Lokar 2, Sartori 9, Bianchi; n.e.: Cantarello, Bonventi. **All.:** Tanjevic.
Arbitri: Tallone e Casamassima.
Tiri liberi: Libertas 34/40; Stefanel 18/26.
Tiri da tre: Libertas 3/11; Stefanel 5/22.
Cinque falli: Lokar, Bianchi, Carera, Fucka, Gray.
Spettatori: 4.020.

Sidis 94 (49)
Firenze 71 (35)

SIDIS: Londero 2, Usberti 4, Boesso 19, Peroni, Ottaviani 10, Reale 2, Cavazzon 8, Glouchkov, Bryant 23, Vicinelli 26. **All.:** Grisanti.
FIRENZE: Boselli 11, Valenti, Mariotti, Corvo 6, Farinon 2, Vecchiato, Esposito 15, Petracchi, Kea 14, Anderson 23. **All.:** Calamai.
Arbitri: Rudellat e Zucchelli.
Tiri liberi: Sidis 12/15; Firenze 14/26.
Tiri da tre: Sidis 6/13; Firenze 11/18.
Cinque falli: Vecchiato e Vicinelli.
Spettatori: 2.800.

Torino 111 (52)
Filanto 91 (39)

TORINO: Abbio 8, Bogliatto 4, Negro 2, Motta 2, Della Valle 6, Pellacani 4, Dawkins 19, Kopicki 27, Milani 7, Zamberlan 32. **All.:** Danna.
FILANTO: Gnecchi 12, Fusati, Di Santo 2, Fumagalli, Ceccarelli 9, Bonamico 10, Mc Adoo 20, Codevilla 2, Allen 19, Mentasti 17. **All.:** Bernardi.
Arbitri: Grossi e Colucci.
Tiri liberi: Torino 20/28; Filanto 17/25.
Tiri da tre: Torino 9/27; Filanto 8/12.
Cinque falli: Allen, Abbio, Gnecchi.
Spettatori: 2.830.

SERIE A2/I TABELLINI

Billy 92 (38)
Lotus 99 (51)

BILLY: Milani 2, Procaccini 26, Mayer, Marusic 4, Gnad 19, Brembilla 6, Scarnati 13, Stivrins 15, Alberti 7; n.e.: Maspero. **All.:** Meneguzzo.
LOTUS: Rossi 15, Capone 8, Zatti 7, Boni 27, Bucci 14, Amabili, Mc Nealy 14, Palmieri 1, Landsberger 13; n.e.: Marchetti. **All.:** Billeri.
Arbitri: Cazzaro e Zancanella.
Tiri liberi: Billy 13/17; Lotus 28/37.
Tiri da tre: Billy 7/15; Lotus 5/14.
Cinque falli: Marusic, Milani.
Spettatori: 1.706.

Fernet Branca 92 (44)
Turboair 83 (38)

FERNET BRANCA: Barbiero 9, Zatti 4, Pratesi 9, Coccoli, Gabba, Lock 13, Fantin 10, Masetti 8, Oscar 39; n.e.: Cavazzana. **All.:** Zorzi.
TURBOAIR: Talevi 17, Minelli 7, Pellegrino, Solomon 29, Solfrini 7, Israel 18, Pezzin 5; n.e.: Del Cadia, Pedrotti, Bonafoni. **All.:** Mangano.
Arbitri: Pasetto e Nelli.
Tiri liberi: Fernet Branca 20/27; Turboair 13/18.
Tiri da tre: Fernet Branca 10/23; Turboair 4/14.
Cinque falli: Pezzin, Solfrini, Barbiero.
Spettatori: 2.700.

Telemarket 77 (36)
Tombolini 79 (38)

TELEMARKET: Mazzoni 2, Boselli, Cagnazzo 14, Cappelli, Plummer 21, Paci 16, Baldi 8, Henry 16; n.e.: Colonna, Agnesi. **All.:** Sales.
TOMBOLINI: Coppari 10, Diana 2, Bonaccorsi 17, Picozzi 1, Sonaglia 11, Rolle 12, Tosi 4, Addison 22; n.e.: Rauber, Giannini. **All.:** Rusconi.
Arbitri: Garibotti e Nuara.
Tiri liberi: Telemarket 16/17; Tombolini 15/21.
Tiri da tre: Telemarket 5/12; Tombolini 6/14.
Cinque falli: Coppari.
Spettatori: 2.000.

Ticino 105 (51)
Teorematour 84 (37)

TICINO: Santi, Giroldi, Vidili 18, Lasi 4, Pastori 13, Lampley 17, Alexis 18, Visigalli 22, Battisti 11, Bagnoli 2. **All.:** Lombardi.
TEOREMATOUR: Lana 12, Anchisi 2, Portaluppi 8, Bolla, Vranes 23, Polesello 15, Middleton 9, Motta 7, Milesi 8; n.e.: Agnesi. **All.:** Bergamaschi.
Arbitri: Bianchi e Guerrini.
Tiri liberi: Ticino 17/24; Teorematour 26/35.
Tiri da tre: Ticino 6/12; Teorematour 6/24.
Cinque falli: Motta, Anchisi, Battisti.
Spettatori: 4.300.

Aprimatic 73 (38)
Venezia 76 (46)

APRIMATIC: Marcheselli 6, Dallamora 4, Myers 20, Albertazzi 16, Hordges 16, Sabatini, Cessel, Neri 11; n.e.: Golinelli, Ballestra. **All.:** Pillastrini.
VENEZIA: Mastroianni 14, Presacco, Natali 1, Lamp 20, Brown 22, Vitez 5, Guerra 10, Valente 4; n.e.: Binotto, Bubacco. **All.:** Russo.
Arbitri: Zeppilli e Tullio.
Tiri liberi: Aprimatic 21/25; Venezia 20/24.
Tiri da tre: Aprimatic 4/12; Venezia 4/13.
Cinque falli: Valente, Hordges.
Spettatori: 3.000.

Kleenex 86 (46)
Emmezeta 79 (44)

KLEENEX: Crippa 14, Rowan 31, Valerio 3, Silvestrin 12, Douglas 8, Carlesi 15, Campanaro, Ban 3, Pucci, De Santis. **All.:** Pancotto.
EMMEZETA: King 20, Bettarini 12, Nobile 4, Castaldini 3, Turner 36, Maran, Graberi, Daniele 4; n.e.: Bordin, David. **All.:** Bosini.
Arbitri: Cicoria e Paronelli.
Tiri liberi: Kleenex 15/21; Emmezeta 17/26.
Tiri da tre: Kleenex 2/10; Emmezeta 2/12.
Cinque falli: Valerio, Douglas, King.
Spettatori: 2.100.

Banco di S. 92 (42)
Cremona 84 (39)

BANCO DI SARDEGNA: Comegys 34, Thompson 27, Bini 12, Lardo 9, Porto 6, Mazzitelli 4, Mossali, Biondi; n.e.: Constantini, Angius. **All.:** Melilla.
CREMONA: Sappleton 27, Tyler 14, Ritossa 11, Gattoni 10, Zeno 10, Briga 10, Marzinotto 2, Troiano; n.e.: Masia, Foccià. **All.:** Calore.
Arbitri: Nitti e Corsa.
Tiri liberi: Banco di Sardegna 19/23; Cremona 9/18.
Tiri da tre: Banco di Sardegna 5/12; Cremona 5/12.
Cinque falli: Sappleton.
Spettatori: 3.500.

Glaxo 83 (44)
Birra Messina 82 (40)

GLAXO: Brusamarello 18, Savio 9, Fischetto, Kempton 14, Dalla Vecchia 2, Moretti 25, Morandotti, Schoene; n.e.: Marsilli, Frosini. **All.:** Bucci.
BIRRA MESSINA: Johnson 27, Hurt 17, Zucchi 3, Cassì 8, Castellazzi 7, Mannella 8, Lot 7, Piazza 5; n.e.: Fundarò, Martin. **All.:** Benvenuti.
Arbitri: Giordano e Frabetti.
Tiri liberi: Glaxo 19/22; Birra Messina 17/25.
Tiri da tre: Glaxo 6/10; Birra Messina 5/16.
Cinque falli: Dalla Vecchia, Lot, Piazza.
Spettatori: 4.000.

26. giornata 10 marzo 1991

SERIE A1

26. GIORNATA: Il Messaggero Roma-Scavolini Pesaro 87-90; Ranger Varese-Phonola Caserta 89-101; Benetton Treviso-Knorr Bologna 69-71; Clear Cantù-Panasonic Reggio Calabria 92-83; Filodoro Napoli-Philips Milano 89-91; Libertas Livorno-Stefanel Trieste 91-81; Sidis Reggio Emilia-Firenze 94-71; Torino-Filanto Forlì 111-91.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Philips	**36**	26	18	8	2.499	2.363
Phonola	**34**	26	17	9	2.394	2.368
Benetton	**32**	26	16	10	2.372	2.239
Il Messaggero	**32**	26	16	10	2.352	2.303
Clear	**32**	26	16	10	2.353	2.305
Knorr	**32**	26	16	10	2.234	2.212
Libertas Livorno	**32**	26	16	10	2.376	2.358
Stefanel	**26**	26	13	13	2.269	2.171
Scavolini	**26**	26	13	13	2.622	2.545
Ranger	**26**	26	13	13	2.399	2.436
Torino	**24**	26	12	14	2.533	2.562
Panasonic	**20**	26	10	16	2.316	2.343
Sidis	**20**	26	10	16	2.204	2.282
Filanto	**20**	26	10	16	2.591	2.718
Filodoro	**18**	26	9	17	2.246	2.341
Firenze	**6**	26	3	23	2.331	2.545

PROSSIMO TURNO: (17 marzo): Knorr-Ranger; Phonola-Clear; Filanto-Il Messaggero; Philips-Torino; Scavolini-Libertas Livorno (ant. al 16/3); Panasonic-Sidis; Firenze-Filodoro; Stefanel-Benetton.

MARCATORI: Anderson (Firenze) 778; Kopicki (Torino), Riva (Philips) 673; Vincent (Philips), Del Negro (Benetton) 651, Daye (Scavolini) 619; McAdoo (Filanto) 614; Mannion (Clear) 610; Bryant (Sidis) 577; Dawkins (Torino) 563; Gentile (Phonola) 552; Iacopini (Benetton) 535; Middleton (Stefanel) 526; Magnifico (Scavolini) 522; Shackleford (Phonola) 517; Pessina (Clear) 513.

SERIE A2

26. GIORNATA: Billy Desio-Lotus Montecatini 92-99; Fernet Branca Pavia-Turboair Fabriano 92-83; Telemarket Brescia-Tombolini Livorno 77-79; Ticino Siena-Teorematour Arese 105-84; Aprimatic Bologna-Venezia 73-76; Kleenex Pistoia-Emmezeta Udine 86-79; Banco di Sardegna Sassari-Cremona 92-84; Glaxo Verona-Birra Messina Trapani 83-82.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Glaxo	**44**	26	22	4	2.514	2.233
Lotus	**38**	26	19	7	2.504	2.333
Ticino	**38**	26	19	7	2.193	2.027
Fernet Branca	**36**	26	18	8	2.687	2.536
Kleenex	**32**	26	16	10	2.426	2.400
Tombolini	**28**	26	14	12	2.314	2.234
Birra Messina	**24**	26	12	14	2.290	2.214
Telemarket	**22**	26	11	15	2.189	2.204
Teorematour	**22**	26	11	15	2.307	2.378
B. di Sardegna	**22**	26	11	15	2.159	2.231
Billy	**22**	26	11	15	2.269	2.356
Emmezeta	**22**	26	11	15	2.182	2.347
Venezia	**20**	26	10	16	2.416	2.466
Turboair	**20**	26	10	16	2.377	2.437
Aprimatic	**20**	26	10	16	2.279	2.358
Cremona	**6**	26	3	23	2.203	2.555

PROSSIMO TURNO: (17 marzo): Lotus-Aprimatic; Telemarket-Billy; Tombolini-Glaxo; Venezia-Turboair; Teorematour-Kleenex (ant. al 16 marzo); Fernet Branca-Banco di Sardegna; Emmezeta-Ticino; Cremona-Birra Messina.

MARCATORI: Oscar (Fernet Branca) 1133; Rowan (Kleenex) 904; Thompson (Banco di Sardegna) 730; Brown (Venezia) 692; Lamp (Venezia), Addison (Tombolini) 666; Boni (Lotus) 647; Solomon (Turboair) 633; Henry (Telemarket) 625; Hurt (Birra Messina) 622; Johnson (Birra Messina) 555; McNealy (Lotus) 549; Sappleton (Cremona) 546; Alexis (Ticino), Turner (Emmezeta) 537; Schoene (Glaxo) 535.

Sopra, Charles Shackleford della Phonola (fotoSerra)

SERIE B MASCHILE

23. GIORNATA: La Molisana Campobasso-Tia Bergamo 91-72; Biesse Pesaro-Ipercoop Ferrara 79-84; Marr Rimini-Gorlese 97-84; Avellino-Benati Imola 79-87; Viero Padova-Banca Mediterranea Marsala 97-87; Burghy Modena-Banca Popolare Ragusa rinviata al 13/3; Sarvin Cagliari-Iter Ravenna 91-82; Diana Gorizia-Gisquir Porto San Giorgio 84-79.

CLASSIFICA: Marr 32, Ipercoop, La Molisana, Banca Popolare 30; Burghy, Sarvin 28; Avellino 26; Diana 24; Banca Mediterranea, Benati, Iter, Tia 22; Gisquir 18; Viero 16; Gorlese 10; Biesse 6. Burghy e Banca Popolare una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (17 marzo): Gisquir-Avellino; Banca Mediterranea-Sarvin; Ipercoop-La Molisana; Gorlese-Diana- Iter-Burghy; Viero-Biesse; Benati-Banca Popolare; Tia-Marr.

SERIE A1 FEMMINILE

27. GIORNATA: Famila Schio-Gemeaz Milano 70-81; Angstrom Busto-Pamela Sud Pistoia 85-75; Primizie Parma-Aromcaffè Trieste 96-71; Catanzaro-Omsa Faenza 54-87; Comense-Estel Vicenza 70-63; Conad Cesena-Enimont Priolo 93-62; Sidis Ancona-Italmeco Bari 56-68; Puglia Bari-Saturnia Viterbo 95-87.

CLASSIFICA: Conad 46; Comense 44; Estel 38; Gemeaz 34; Pamela Sud, Enimont, Puglia 32; Omsa, Italmeco 28; Sidis 24; Angstrom, Primizie 22; Saturnia 18; Aromcaffè 14; Famila 10; Catanzaro 8.

PROSSIMO TURNO (17 marzo): Omsa-Comense; Saturnia-Angstrom; Italmeco-Famila; Enimont-Primizie; Pamela Sud-Catanzaro; Estel-Puglia; Aromcaffè-Sidis; Gemeaz-Conad.

ESTERO

EUROPA: I CAMPIONATI

GERMANIA - 30. Giornata: S.S.V. Ulm-Charlottenburg Berlino 79-86; Brandt Hagen-Giessen 76-73; Bamberg-Godesberger 139-103; Ludwisburg-Bramsche 109-87; Bayer Leverkusen-Bayereuth 131-104; Herten-Germania Trier 73-101. **Classifica Gruppo Nord:** Bayer 56; Charlottenburg 44; Brandt 24; Bramsche 20; Godesberger 10; Herten 8. **Classifica Gruppo Sud:** Bamberg 48; Bayereuth 42; Ludwisburg 34; Germania 26; S.S.V. 24; Giessen 22.

SVIZZERA - 7. Giornata Girone per il titolo: Fidefinanz Bellinzona-Credito Svizzero Losanna 103-87; Ideal Pully-Okey Vevey 100-95; O.D.S. Champel Ginevra-Sisley Friburgo 102-92. **8. Giornata:** Okey O.D.S. 105-94; S. Friburgo-C.S. Losanna 142-97; Pully - Bellinzona 111-103. **Classifica:** I.J. 30; Okey 22; O.D.S. Bellinzona 18; C.S. Losanna S. Friburgo 16. **5. Giornata Girone per la salvezza:** AZ Bernex-Nyon 119-101; Chene Ginevra-Brico Massagno 93-95. 6. **Giornata:** Brico-Nyon 91-104; AZ-Chene 87-105. **Classifica:** Nyon 16; AZ 14; Brico 12; Chene 6. Lo Chene retrocede in Serie B.

FRANCIA - 28. Giornata: Reims-Digione 90-93; Limoges-Monaco 131-95; Racing Parigi-Antibes 80-70; Villeurbanne-Saint Quentin 78-76; Gravelines-Cholet 88-90; Pau Orthez-Roanne 87-79; Nantes-Le Mans 79-75; Mulhouse-Montpellier 112-99. **Classifica:** Antibes 49; Limoges, Cholet 47; Pau 46; Mulhouse 45; Gravelines 44; Digione Villeurbanne 43; S. Quentin 42; Racing, Montpellier 41; Le Mans, Nantes 39; Reims 38; Roanne 37; Monaco 31.

SPAGNA - 31. Giornata «Intergruppi»: Atletico Madrid-Caja San Fernando 85-89; Real Madrid-Valladolid 72-83; Juventud Badalona-Taugrès Basconia 87-75; Saragozza-Caja de Ronda 86-78; Pamesa Valencia-Estudiantes Madrid 68-88; Elosua Leòn-OAR Ferrol 100-87; Cajacanarias-Magia de Huesca 80-72; Manresa-Puleva Granada 84-71; Mayoral Maristas-Juver Murcia 101-75; Caixa Ourense-Cajabilbao 91-92. Recupero: Taugrès-Saragozza 77-76. **Classifica: Gruppo Dispari:** Juventud Badalona 28 partite vinte-3 perse; Estudiantes 22-8; Valladolid 18-13; Saragozza 17-14; Valvi C.S. 16-14; C. Ourense 14-17; Mayoral 14-17; IFA 13-17; C.S. Fernando 13-18; Elosua 12-19; Cajacanarias 10-21; Puleva 9-21. Estudiantes, Valvi, IFA e Puleva una partita in meno. **Classifica Gruppo Pari:** Barcellona 23-7; Real Madrid 21-10; Taugrès 20-11; Pamesa 15-16; A. Madrid 15-16; Manresa 15-16; Magia 14-17; Juver 14-17 Breogan 12-18; C. de Ronda 12-19; OAR, Cajabilbao 11-20. Barcellona e Breogan una partita in meno.

GRECIA - 19. Giornata: Pagrati Atene-Apollon Patrasso 85-71; Peristeri Atene-AEK Atene 101-99; Iraklis Salonicco-Aris Salonicco 83-112; Papa-gu Atene-Filippos Salonicco 99-87; Panionios Atene-Olympiakos Pireo 102-93. **20. Giornata.** AEK Atene-Pagrati Atene 87-83; Aris Salonicco-Peristersi Atene 111-97; Panathinaikos Atene-Iraklis Salonicco 87-85; Apollon Patrasso-Papagu Atene 84 - 85; Filippos Salonicco-Panionios Atene 87-96; Olympiakos Pireo-Paok Salonicco 81-98. **21. Giornata:** Pagrati Atene-Aris Salonicco 89-115; Iraklis Salonicco-Peristeri Atene 123-97; Papagu Atene-AEK Atene 75-104; Panionios Atene-Apollon Patrasso 95 - 71; Paok Salonicco-Filippos Salonicco 94-86; Panathinaikos Atene-Olympiakos Pireo 96-75; **Recupero: 19 Giornata:** Paok-Panathinaikos 98-53. **Classifica:** Aris, Paok 40; Panionios 36; Peristeri 33; AEK, Iraklis, Panathinaikos 31; Olympiakos 30; Papagu 28; Peristeri 27; Apollon 24; Filippos 23.

NBA: REGULAR SEASON

New York-Washington 112-109; New Jersey-Indiana 129-104; Miami-Milwaukee 106-119; Cleveland-Detroit 106-103; Chicago-Boston 129-99; Minnesota-Dallas 100-94; San Antonio-Portland 102-101; Denver-Houston 99-129; Golden State-Orlando 119-131; Seattle-L.A. Clippers 93-87; Boston-Minnesota 116-111; Philadelphia-Atlanta 107-103; Indiana- Dallas 104-108; Utah-Golden State 118-103; Phoenix-Orlando 116-124; Sacramento-Charlotte 90-96; New York-San Antonio 100-93; New Jersey-Milwaukee 98-93; Miami-Detroit 100-98; Atlanta-Portland 117-109; Denver-L.A. Lakers 108-121; L.A. Clippers-Houston 83-80; Boston-San Antonio 108-98; Philadelphia-Portland 121-111; Detroit-Utah 92-94; Indiana-Cleveland 118-115; Chicago-Dallas 109-86; Milwaukee-Washington 106-105; Phoenix-Sacramento 112-106; L.A. Lakers-Orlando 115-101; Seattle-Charlotte 125-105; New Jersey-New York 105-115; Chicago-Indiana 114-135; Minnesota-L.A. Clippers 102-104; Dallas- Miami 103-109; Denver-Orlando 126-111; Golden State-Charlotte 121-108; Seattle-Sacramento 120-106; Boston-Portland 107-116; Philadelphia-Utah 92-95; Washington-San Antonio 85-107; Detroit-L.A. Clippers 107-98;; Milwaukee-Atlanta 106-115; L.A. Lakers-Houston 95- 104; Boston-Indiana 126-102; Charlotte-Phoenix 93-126; Orlando-Utah 88-106; Dallas-New Jersey 102-100; Golden State-Seattle 99-105; New York-Phoenix 102-107; Miami-L.A. Clippers 116-113; Atlanta-Denver 139-127.

EASTERN CONFERENCE - Atlantic: Boston 43 vinte 16 perse; Philadelphia 32-26; New York 27-32; Washington 22-36; Miami 19-39; New Jersey 19-40. **Central:** Chicago 42-15.; Detroit 38-22; Milwaukee 36-24; Atlanta 34-25; Indiana 28-31; Cleveland 21-37; Charlotte 17-42.

WESTERN CONFERENCE - Midwest: Utah 39-18; San Antonio 37-19; Houston 34-24; Dallas 22-35; Minnesota 19-38; Orlando 19-39; Denver 16-41. **Pacific:** Portland 45-14; L.A. Lakers 42-17; Phoenix 39-19; Golden State 30-28; Seattle 29-29; L.A. Clippers 20-38; Sacramento 16-41.

DOMENICA IN

1 **Charles SHACKLEFORD** *(3)*
Phonola

Custodisce il fieno del vantaggio messo in cascina da Gentile, dopo che al capitano viene fischiato un inesistente quinto fallo, e spinge Caserta verso un'ormai certa posizione d'élite.

2 **Michael Ray RICHARDSON** *(4)*
Knorr

Allo scadere, completa la sua trasformazione da grande showman a immenso uomo-squadra. Senza Brunamonti la Virtus ha espugnato Treviso: «Attenti alle Vu Nere!» è il grido d'allarme.

3 **Sergio SCARIOLO**
Scavolini

Non meravigliatevi: c'è anche chi lo critica per partito preso, perché spera di accasare a Pesaro un suo «protetto». La Scavolini può ancora salvare la sua stagione. Se «tutti» collaboreranno.

4 **Cozell McQUEEN** *(2)*
Philips

Banale finché volete, ma ormai — comunque — un classico: la vendetta dell'ex. La sua zampata a fil di sirena evita a Milano l'angustia dei supplementari e ributta la Filodoro nella palude.

5 **Andy RUSSO**
Venezia

Chiamato in Laguna per salvare una Reyer con l'acqua alla gola, a Bologna ha coronato una rimonta all'apparenza impossibile. E il calendario, adesso, autorizza Venezia a sperare.

6 **Letterio VISIGALLI**
Ticino

Nome e cognome da... barbaro; una carriera onesta e senza troppi acuti. Poi l'incontro con «Attila» Lombardi e la speranza di rivedere l'A1, da troppo tempo nel suo cassetto dei ricordi.

7 **Giampaolo ZAMBERLAN**
Torino

Con 32 punti contribuisce alla sepoltura di Forlì, ma soprattutto mantiene in corsa l'Auxilium, sempre a caccia del decimo posto utile per partecipare ai playoff. Se Dawkins ci crede...

8 **Alessandro FANTOZZI** *(3)*
Libertas

Diciamo la verità: in questo momento non scommetteremmo una sola lira sullo scudetto a Livorno. Però giureremmo su un eccellente comportamento del capitano nel fuoco dei playoff.

DOMENICA OUT

Valerio BIANCHINI *(3)*
Il Messaggero

Essendo ancora lui l'allenatore romano, gli vanno imputate almeno un paio di cose. La prima: aver rotto le scatole a Kurt Nimphius, in pace nella sua casa d'Oltreatlantico, per impiegarlo poi (e con che effetti!) solo nella gara di Reggio. La seconda: aver mandato in campo il fantasma di Michael Cooper contro Pesaro.

RANGER
La squadra *(3)*

Alla prima, grande verifica getta la spugna: il ritorno ad altissimi livelli di Sacchetti e la conferma di Rusconi non bastano per coltivare sogni (o illusioni?) di gloria tricolore. Varese rimane una buona formazione di bravi ragazzi. Ecco, a ben vedere, il problema è proprio tutto qui: poco genio e poca sregolatezza.

A lato (fotoSerra), Paolo Moretti, novità azzurra per la gara con l'URSS, il 13 a Livorno. Oltre a lui, il c.t. Sandro Gamba ha chiamato: Niccolai, Fantozzi, Gentile, Riva, Iacopini, Dell'Agnello, Pittis, Bosa, Pessina, Binelli e Rusconi. Mancano i giocatori della Scavolini impegnata in Coppa Campioni

BASKET

segue da pagina 105

cessione a Telemontecarlo di un incontro di Serie A da trasmettere in diretta, ovviamente in tempi diversi dal tradizionale anticipo RAI. Lo «sdoppiamento d'immagine», chiamiamolo così, partirebbe con i playoff e le telecronache dell'emittente monegasca verrebbero affidate a Guido Bagatta. Si tratterebbe di un evento storico, perché — sull'esempio della pallavolo — romperebbe il regime di monopolio dell'Ente di Stato: una dittatura di immagini che negli ultimi tempi ha provocato più guasti che effettivi benefici alla pallacanestro italiana. Nel frattempo, il campionato ha vissuto una giornata all'insegna dei finali thrilling, con ben tre partite di enorme interesse per l'alta classifica decise allo scadere. A Napoli, la Philips ha conservato il primato solitario (messo in discussione dalla vittoria della Phonola a Varese) con un canestro a fil di sirena di Cozell McQueen. A Roma, la Scavolini ha tarpato le ali a un Messaggero in evidentissima crisi (anche e soprattutto di identità). A Treviso, la Knorr ha schiaffeggiato, con Richardson, la Benetton: così, il torneo si è spaccato, all'apparenza, in un bel numero di tronconi. Due squadre in lotta per il primato (con Milano avvantaggiata), cinque in lotta per terzo e quarto posto, quattro a cavallo della decima posizione utile per entrare nei playoff, quattro coinvolte nella lotta per non retrocedere. □

NUOVO IMPIANTO PER IL BASKET A MONTECATINI

Domenica prossima finirà il lungo esilio (quattro anni) della Lotus a Lucca. È infatti pronto, e ha ricevuto la concessione di agibilità, il nuovo palasport di Montecatini, denominato «PalaTerme». Realizzato in circa sedici mesi (il doppio del tempo inizialmente previsto) e costato più di otto miliardi, il nuovo impianto ha una capienza di 5.500 posti. Nelle foto di Paolo Nucci, una veduta esterna del complesso e il capitano della Lotus, Mario Boni, sulle gradinate del «PalaTerme». □

EUROPA/MILIARDI AI GRANDI DI SPAGNA

UNA BARÇA DI SOLDI PER TRATTENERE EPI

In Spagna è tempo di rinnovo di contratti per molti giocatori di punta. Come si sa gli iberici non hanno più i cartellini e quindi i giocatori sono liberi di restare (o andarsene) quando i loro impegni contrattuali scadono. Quello che si annunciava come il caso più delicato (e non per niente ha tenuto impegnate le parti per diversi mesi), ovvero il rinnovo dell'accordo fra Jordi Villacampa e la Juventud Badalona, si è felicemente concluso. I «verdinigros» catalani non hanno voluto rinunciare in nessun modo al loro uomo più rappresentativo e per trattenerlo (sino al giugno del 1993) hanno sborsato qualcosa come 3 miliardi e mezzo di lire. Visto che c'era, la Juventud s'è premurata di vincolare sino al giugno '93 anche il playmaker Tomàs Jofresa, al quale andranno 400 milioni all'anno. Ennesima fumata nera, di contro, nelle trattative fra il Barcellona ed Epi. Il «Barça» è arrivato ad offrire ad Epi 1.300 milioni all'anno per 2 anni, ma il giocatore vuole un contratto che sia come minimo triennale. Ancora più spinosi i casi di Romay, Birioukov e Antonio Martin al Real Madrid. Fernando Romay invero ha ancora un anno di contratto con la cosiddetta «Casa Bianca», ma ha chiesto la rescissione anticipata dell'impegno per poter accettare le offerte miliardarie che gli arrivano da almeno due club (Saragozza e Valladolid). Romay, pivot di 2 e 13, non è più un bambino (ha 32 anni) e sa bene che il Real non potrebbe mai garantirgli cifre esorbitanti (si parla di 1.100 milioni annui), quindi ha chiesto di essere lasciato libero in segno di riconoscenza per i leali servigi resi in tanti anni. Birioukov e Antonio Martin, invece, non hanno fretta. Il tiratore «russo» rifirmerà per Madrid (e comunque per una cifra non inferiore al miliardo e mezzo all'anno) solo se il Real riuscirà davvero a ricostruire una squadra competitiva.

A Epi il Barça ha offerto 1300 milioni

Donato C. Benedetti

TUTTOCOPPE: CANTÙ SOGNA IL SUO DODICESIMO TRIONFO

Battendo per 64-54 il Mulhouse (nella fotoANSA Bouie in difesa su Soule), la Clear si è qualificata per la finale di Coppa Korac: incontrerà il Real Madrid, che ha eliminato a sopresa la Juventud e andrà a caccia del 12. trofeo internazionale. In Coppa dei Campioni procede la marcia della Scavolini verso il Final Four: Daye & C. a Pesaro hanno battuto il Bayer 111-102 e giovedì prossimo potranno mettere il sigillo alla qualificazione ospitando il Kingston. □

NBA/SCHREMPF CONTRO GLI SCETTICI

È BENE METTERE IL CUORE IN PACERS

Non l'avrebbero pensato in molti. Mentre Boston è sempre in corsa grazie al rinato Bird (sette bombe contro Indiana) e Chicago sembra inarrestabile (21 vittorie casalinghe consecutive per i Bulls), i Pistons campioni in carica paiono tagliati fuori dalla possibilità di rivincere il titolo della Eastern Conference. Privi di Thomas, probabilmente fino al termine della stagione, e pesantemente handicappati dall'età di qualche uomo-chiave (segnatamente nel settore-lunghi), gli uomini di Chuck Daly non sembrano attrezzati per ritornare in vetta giocando due o tre serie di playoff con lo svantaggio del campo. Nonostante le meraviglie di un Rodman esaltante, ormai la lotta per la successione è già cominciata. Tra le compagini più in vista di questo periodo va annoverata Indiana, ormai sempre più vicina al fatidico traguardo del 50% tra vittorie e sconfitte. I Pacers si stanno avvicinando a questo spartiacque e ai playoff giocando un attacco fatto di continuo movimento e di alti ritmi, con soluzione «ad hoc» per i due solisti del calibro di Person e Miller. Bob Hill utilizza molte delle soluzioni sperimentate a Bologna con la Knorr, e nell'economia della squadra sempre più importanza riceve Detlef Schrempf. Il tedesco, schierato come sesto uomo, gioca splendidamente ai due estremi del campo, ma la sua versatilità non è sufficientemente sottolineata. Anche se il «mini-Magic», come è stato irrispettosamente soprannominato all'Università di Washington, è giocatore di scuola americana, vedere un tedesco fare cose del genere nell'NBA non può che essere motivo di orgoglio (e riflessione...) per noi europei.

In giro intanto, si sentono molte storie, come quella di Brian Shaw, fuori per infortunio alla caviglia e sostituito alla grande da Dee Brown, a nostro avviso matricola dell'anno anche se il premio andrà a Derrick Coleman. Mentre i Clippers continuano a registrare infortuni, gli ultimi due a Norman e a Garland, e sconfitte di misura, i Miami Heat sono in serie positiva da tre incontri e David Wingate, assolto da due accuse di violenza carnale nei confronti di minorenni, è tornato a giocare nei San Antonio Spurs, che aspettano il rientro del rissoso Strickland, fratturatosi una mano vibrando un pugno, per spiccare l'ultimo volo verso il titolo. Intanto i Seattle Supersonics hanno operato un'importantissima mossa a livello societario, mettendo sotto contratto Ricky Pierce fino al 1994 e Benoit Benjamin fino al 1996. Ora la rivoluzione può davvero dirsi completata, ed i prossimi due anni ci diranno se veramente i Sonics, come il materiale umano a loro disposizione fa pensare, possono diventare una squadra da titolo. Detto che gli Hawks hanno registrato la loro ventiduesima vittoria consecutiva e che Bob Weiss, allenatore di Atlanta, meriterebbe un'occhiata per la nomina a miglior allenatore della stagione, non ci resta che lasciarci, consigliandovi però di tenere le antenne dritte, perché in quest'ultimo terzo di regular season ne succederanno di tutti i colori.

Pat Ewing, «Nique» Wilkins e Isiah Thomas riuniti per far pubblicità a una bibita

Le uniche squadre a sentirsi in disparte, rimangono New Jersey, Charlotte, Denver e Sacramento, in lotta per il poco prestigioso titolo di peggior squadra della Lega. Una volta, almeno c'era la consolazione del diritto di prima scelta nei draft. Adesso, è una lotteria anche quella...

Flavio Tranquillo

L'ALTRO CAMPIONATO

Lontane dai fasti e dalle possibilità finanziarie delle grandi, cinque squadre lottano per restare in A1. Conosciamole

di Lorenzo Dallari

La forza di Messaggero, Sisley e Mediolanum, l'incredibile potenzialità economica rappresentata dai gruppi imprenditoriali di cui sono diretta emanazione, le loro ambizioni tricolori. E poi ancora, il blasone della Maxicono Parma e della Philips Modena, la crescita del Charro Padova, della Gabeca Montichiari e dell'Alpitour Cuneo, gli sforzi di Falconara per restare tra le grandi. Esiste però anche un altro campionato, quello che vede impegnate cinque squadre che, per vari motivi, stanno lottando strenuamente per evitare la retrocessione in Serie A2.

Chi sono. Due di queste formazioni sono espressione della pallavolo del Sud, più specificatamente siciliana: si tratta delle Terme Acireale Catania, vincitrici di uno scudetto nel 1978 con il nome Paoletti sulle maglie e Carmelo Pittera in panchina, e dell'Edilcuoghi Agrigento, tornata quest'anno in A1 dopo una sola stagione di purgatorio. La Fochi Zinella Bologna campione d'Italia lo è diventata addirittura solo sei anni fa: e qui, ovviamente, vengono alla mente tutti gli errori che la dirigenza felsinea ha commesso ultimamente, rischiando di gettare al vento un patrimonio invidiabile di giocatori e di pubblico. Due infine, Prep Reggio Emilia e Gividi Milano, debuttanti sul massimo palcoscenico pallavolistico nazionale, stanno pagando, come era logico aspettarsi, il noviziato.

Perché lottano. A Catania stanno pagando più care del previsto le partenze per Modena delle superstar Hugo Conte e Waldo Kantor (rimpiazzati dagli olandesi Grabert e Blangé) nonché la cessione a Spoleto di capitan Castagna, importantissimo uomo-squadra. A Agrigento manca un palleggiatore di esperienza e il bulgaro Ganev, da poco nella Valle dei Templi, è spesso troppo solo in attacco. A Milano la squadra, nonostante l'ottimo Urnaut, manca di peso offensivo; a Reggio Emilia non difettano grinta e entusiasmo, ma non c'è spesso la capacità di chiudere nei momenti che contano; a Bologna, infine, il sestetto è stato allestito quasi all'insegna della casualità, dopo la salvezza conquistata a fatica lo scorso anno e le cessioni forzate (per risanare il bilancio) di Recine, Bellini, Brogioni e Nucci.

Sopra a sinistra, Per Anders Saaf della Fochi; a destra, uno degli stranieri più contesi, Andrej Urnaut della Gividi (fotoSerra). In alto, l'allenatore della Prep Gian Paolo Guidetti (fotoSabattini)

Gli allenatori. Sulla panchina delle Terme Acireale il presidente Consoli, dopo aver salutato il figlioccio Niki Lo Bianco, ha chiamato il bulgaro Ivan Seferinov, quinto in ottobre ai Mondiali di Rio de Janeiro con la Nazionale del suo paese, ma le cose non è che siano migliorate molto, così come non fanno salti di gioia poco lontano, ad Agrigento, dove al posto del cecoslovacco Hadrava è arrivato il catanese Nino Cuco. Continuano invece a godere della fiducia societaria Paolino Guidetti, un viscerale simpaticissimo che giura e spergiura di salvare la Prep, Giuseppe Jaccarini, il tecnico dei miracoli che ha portato la Guidi in soli otto anni dalla prima divisione alla Serie A1, e Leonardo Palladino, una novità assoluta, professore di educazione fisica in aspettativa, da sempre scopritore di giovani talenti sotto le Due Torri.

Gli stranieri. Il più forte è Ljubomir Ganev dell'Edilcuoghi, un martello fenomenale che farebbe comodo anche a molte squadre che lottano per il vertice, ma ovviamente i miracoli da soli non si possono fare; i più esperti sono i due statunitensi della Prep, Dave Saunders e Doug Partie, campioni del mondo e campioni d'Olimpia, ma ovviamente il nostro torneo è tutta un'altra cosa; il più conteso è Andrej Urnaut (che il prossimo anno vedremo quasi certamente in una grande squadra), ma ovviamente non è sufficiente per i lombardi. Dei due tulipani del Catania, uno è buono ma non è un fuoriclasse in grado di fare la differenza (Grabert), l'altro ha avuto molti problemi di ambientamento nel Sud (Blangé) e il suo rendimento ne ha risentito parecchio. I due stranieri della Fochi, invece, non sono certo «super»: nella norma il lituano Lillepuu, con la mentalità del gregario e non del protagonista lo svedese Saaf, che pure ha vinto la medaglia d'argento agli ultimi Europei di Stoccolma.

Gli italiani. I giocatori che potrebbero dare quel «quid» in più alle loro squadre sono Maurizio Mantovani, capitano tuttofare delle Terme Acireale; Roberto Mazzali, giovane martello-ricettore della Prep, fresco di convocazione in Nazionale; Enrico

Berengan, incisivo schiacciatore della Fochi, Paolo Vecchi, esperto capitano dell'Edilcuoghi, e Stefano Duse, il cuore vero della Gividi.

Come ci si salva. La formula del campionato di A1 prevede due retrocessioni dirette in Serie A2 per le ultime classificate, mentre l'undicesima e la dodicesima prendono parte ai playout con la terza e la quarta della A2 e la decima accede ai playoff scudetto.

Le favorite. Sulla carta chi ha più chance di guadagnare l'unico posto ancora disponibile per i playoff sono le Terme Acireale Catania, che hanno dalla loro una maggiore esperienza, e la Prep Reggio Emilia, favorita anche da un calendario più agevole che prevede molti scontri diretti a domicilio. La lotta per non retrocedere appare invece apertissima ad ogni possibilità, con qualche possibilità in meno per l'Edilcuoghi e la Fochi, penalizzate da trasferte terribili. Al campo comunque, l'ultimo, inequivocabile verdetto, con una sola raccomandazione: non sottovalutare le formazioni di A2 nei playout, se si vogliono evitare spiacevoli sorprese. □

COPPA DEI CAMPIONI AI SOVIETICI

INVINCIBILE ARMATA

La pallavolo italiana dopo la vittoria in Coppa Confederale e in Coppa delle Coppe, ha fallito il tris europeo. A negarle la gioia dell'egemonia continentale è stato il CSKA Mosca, giusto vincitore a Modena della 32. finale di Coppa dei Campioni. La squadra di Kondra, battuti in semifinale i francesi del Cannes per 3 a 0, hanno poi piegato in finale la Maxicono Parma con il punteggio di 3 a 1 al termine di una partita molto intensa agonisticamente e letteralmente dominata dal punto di vista tattico dai sovietici, trascinati da Sapega, Antonov, Kuznetsov, Runov e Fomin. I campioni d'Italia, nonostante un super Andrea Giani (premiato quale miglior giocatore della manifestazione), dopo aver superato in semifinale i tradizionali rivali della Philips Modena per 3 a 0, si sono arresi alla formidabile Armata Rossa nel match decisivo, complice soprattutto una scarsa percentuale in attacco e qualche errore di troppo commesso nei momenti topici. Al terzo posto si sono classificati i campioni in carica della Philips Modena, capaci di superare 15 a 13 al tie break i campioni di Francia del Cannes in virtù delle buone prove di Conte e Petrelli. Nel massimo campionato maschile punti-salvezza importanti per l'Edilcuoghi Agrigento e per le Terme Acireale Catania, che hanno piegato rispettivamente la Gabeca Montichiari 3 a 2 e El Charro Padova 3 a 1.

l.d.

Sopra, Vladimir Kondra, allenatore del CSKA Mosca neo campione d'Europa. In basso, Kuznetsov, circondato dai compagni, alza il trofeo vinto a Modena grazie ai successi su Cannes e Maxicono (fotoSerra)

FEMMINILE RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

24 GIORNATA: Occhi Verdi Modena-Teodora Ravenna 3-2 (15-13 12-15 6-15 15-6 15-13); Menabò Reggio Emilia-Paracarioca Spezzano 3-0 (15-9 15-9 15-1); St. André Noventa-Assovini Bari 0-3 (2-15 4-15 11-15); Alisurgel Palermo-Sipp Cassano 3-1 (15-6 15-3 13-15 15-6); Pescopagano Matera-Nausicaa Reggio Calabria 3-2 (16-14 15-12 14-16 8-15 15-13); Edilfornaciai S. Lazzaro-Yoghi Ancona 3-2 (15-7 2-15 11-15 15-8 15-13); Conad Fano-Imet Perugia 3-2 (15-11 7-15 5-15 15-12 15-13).

CLASSIFICA: Imet 38; Teodora, Occhi Verdi, Pescopagano 36; Yoghi, Menabò 30; Assovini 28; Conad 26; Nausicaa 24; Paracarioca 20; Edilfornaciai 14; Sipp 10. Alisurgel 8; St. André 0.

PROSSIMO TURNO (23 marzo): Teodora Ravenna-Imet Perugia; St. André Noventa-Paracarioca Spezzano; Alisurgel Palermo-Assovini Bari; Edilfornaciai S. Lazzaro-Menabò Reggio Emilia; Conad Fano-Nau-sicaa Reggio Calabria; Occhi Verdi Modena-Sipp Cassano; Pescopagano Matera-Yoghi Ancona.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

20. GIORNATA

Sisley Treviso-Maxicono Parma **3-2**
(7-15 15-12 1-15 15-13 15-9)
Il Messaggero Ravenna-Fochi Bologna **3-0**
(15-8 15-6 16-14)
Edilcuoghi Agrigento-Gabeca Montichiari **3-2**
(11-15 13-15 15-11 15-13 15-11)
Terme Acireale Catania-El Charro Padova **3-1**
(15-9 15-13 10-15 17-15)
Falconara-Prep Reggio Emilia **3-1**
(12-15 17-15 15-12 15-10)
Philips Modena-Alpitour Cuneo **3-1**
(15-9 15-10 11-15 16-14)
Gividi Milano-Mediolanum Milano **2-3**
(15-13 15-10 3-15 3-15 13-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Il Messaggero	**40**	20	20	0	60	8
Mediolanum	**36**	20	18	2	55	19
Maxicono	**32**	20	16	4	53	26
Sisley	**28**	20	14	6	49	28
El Charro	**28**	20	14	6	48	29
Philips	**22**	20	11	9	41	33
Gabeca	**20**	20	10	10	41	33
Alpitour	**20**	20	10	10	39	37
Falconara	**20**	20	10	10	35	39
Terme Acireale	**10**	20	5	15	26	49
Prep	**6**	20	3	17	22	53
Edilcuoghi	**6**	20	3	17	17	53
Fochi	**6**	20	3	17	15	53
Gividi	**6**	20	3	17	15	53

PROSSIMO TURNO (17 marzo). Maxicono Parma-Il Messaggero Ravenna; Gabeca Montichiari-Terme Acireale Catania; Mediolanum Milano-Philips Modena; Prep Reggio Emilia-Gividi Milano; Sisley Treviso-Falconara; Fochi Bologna-El Charro Padova (anticipate al 16/2); Alpitour Cuneo-Edilcuoghi Agrigento.

SERIE A2 MASCHILE

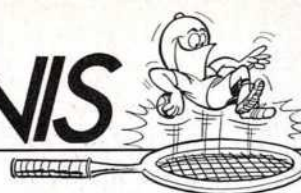
24. GIORNATA

Jockey Schio-Voltan Mestre **3-0**
(15-8 15-12 15-13)
Zamà Livorno-Moka Rica Forlì **3-0**
(15-6 15-6 15-6)
Banca Pop. Sassari-Capurso G. Del Colle **3-1**
(15-5 12-15 15-9 15-9)
Virgilio Gabbiano-Codyeco S. Croce **3-0**
(15-13 15-10 15-5)
Siap Brescia-Centro Matic Prato **3-2**
(13-15 15-4 15-8 8-15 15-13)
Sauber Bologna-Brondi Asti **0-3**
(7-15 8-15 8-15)
Lazio Roma-Olio Venturi Spoleto **1-3**
(15-17 8-15 15-12 12-15)
Città di Castello-Sidis Jesi **3-1**
(15-10 15-10 8-15 15-9)

25. GIORNATA

Siap Brescia-Jockey Schio **3-0**
(15-10 15-7 15-8)
Capurso G. Del Colle-Brondi Asti **1-3**
(13-15 15-13 5-15 10-15)
Voltan Mestre-Sauber Bologna **3-0**
(17-15 15-4 15-7)
Moka Rica Forlì-Sidis Jesi **3-1**
(12-15 15-6 15-4 15-8)
Olio Venturi Spoleto-Codyeco S. Croce **3-0**
(15-12 15-9 15-9)
Zama Livorno-Città di Castello **0-3**
(10-15 10-15 7-15)
Centro Matic Prato-Virgilio Gabbiano **0-3**
(11-15 11-15 11-15)
Lazio Roma-Banca Popolare Sassari **3-0**
(15-13 15-9 15-6)

CLASSIFICA: **Olio Venturi 46; Siap 42; Gabbiano 40; Città di Castello, Brondi 38; Jockey 34; Moka Rica 26; Lazio 24; Sidis, Codyeco 22; Voltan, Centro Matic 16; Banca Popolare 14; Zama 12; Capurso 6; Sauber 4.**

PROSSIMO TURNO (17 marzo): Jockey Schio-Olio Venturi Spoleto; Città di Castello-Capurso G. Del Colle; Centro Matic Prato-Voltan Mestre; Banca Popolare Sassari-Sauber Bologna; Sidis Jesi-Siap Brescia; Codyeco S. Croce-Moka Rica Forlì; Gabbiano-Zama; Brondi-Lazio.

IL TEMPO DELLA SELES

Ora le dà ragione anche il computer. Grazie alle vittorie degli ultimi mesi, Monica è diventata la numero 1 più giovane di sempre

di Marco Strazzi

È la più giovane numero 1 nella storia del tennis: 17 anni, 3 mesi e 9 giorni lunedì scorso, contro i 17 anni 3 mesi e 25 giorni che aveva Tracy Austin quando raggiunse il vertice il 7 aprile 1980. È la più giovane vincitrice nella storia del Roland Garros (il 10 giugno scorso aveva 16 anni, 6 mesi e 8 giorni), dei Championships di fine anno (il 18 novembre aveva 16 anni, 11 mesi e 16 giorni) e dell'Australian Open (il 26 gennaio aveva 17 anni, 1 mese e 24 giorni). Ed è anche la campionessa più giovane a... essersi ritirata dal tennis. Quando aveva 6 anni, Monica Seles decise che ne aveva abbastanza: voleva tornare a giocare con le sue bambole. Problema non facile da risolvere, visto il carattere della bambina. Papà Karolj fece appello alla propria abilità di disegnatore. Tracciò sulle palline da tennis il profilo di Tom e Jerry, e Monica riprese a frequentare i campi con entusiasmo. Poi divenne lei stessa un personaggio dei cartoni animati paterni: una specie di Roger Rabbit in gonnella, un alter ego a due dimensioni che l'ha accompagnata in tutte le fasi della carriera, dai tornei giovanili al soggiorno presso l'Academy di Nick Bollettieri, dai primi passi nel professionismo agli exploit più recenti. Ride ancora, Monica, quando vede le «strisce» che la ritraggono come un coniglio con le gambe lunghissime e la racchetta impugnata — ovviamente — a due mani. Quel riso spontaneo, trascinante, quasi musicale, è uno dei suoi caratteri distintivi e uno dei dettagli che tradiscono la sua età. Che dovrebbe essere sinonimo di gioia spensierata: non di stress psicofisico, contratti miliardari, viaggi intercontinentali. L'altro dettaglio è la passione per gli animali di peluche. Appena Monica l'ha confessata in un'intervista, i suoi tifosi gliene hanno spediti a decine. Ora è lei la prima ad ammettere che, avendo compiuto i 17 anni, dovrebbe «sbarazzarsene». Altri interessi si stanno affacciando. La ragazzina è vanitosa e non lo nasconde. Ha interrotto la collezione dei ritagli di giornale che esaltano le sue imprese sportive perché stavano diventando troppo numerosi. Ma ogni volta che si vede in copertina o sulle pagine di una rivista femminile ritaglia il tutto e lo conserva religiosamente. Ammette che il suo sogno sarebbe di diventare una fotomodella e, non potendo — per ora — dare sfogo a questa ambizione, cerca di conciliarla con l'agonismo. Per l'edizione 1991 del Roland Garros, promette di scendere in campo con un abbigliamento che «farà scalpore». Trasgressione alla Agassi? *«No, per carità»*, tiene a precisare.*«Le tradizioni saranno rispettate. Nemmeno a Wimbledon avranno qualcosa da obiettare. Però mi farò notare. Al momento posso anticipare solo che, invece del solito gonnellino, indosserò i pantaloncini»*. La numero 1, insomma, vuole partire in pole position anche nella gara per la successione di Chris Evert come Miss Eleganza.

Le «debolezze» femminili si fermano qui. Quando si tratta di attaccare le avversarie o di difendere i propri interessi, Monica è determinata, lucida, cattiva. La manifestazione esteriore sono le grida — o ruggiti — con cui accompagna i propri colpi. Lei ammette che, quando si rivede e si «ascolta» in Tv, trova piuttosto sgradevole questo show sonoro a metà tra il film dell'orrore e quello a luci rosse, ma assicura di non poterne fare a meno. *«Mi serve per espellere l'aria viziata dai polmoni»*, spiega. Sarà anche, ma non solo, per questa caratteristica che qualcuno la paragona a un grande del tennis maschile. *«La Seles è Jimmy Connors al femminile»*: lo dice Ion Tiriac, uno che se ne intende. *«Ha una potenza e una determinazione rare per una giocatrice. Per vincere un torneo sarebbe disposta a camminare a piedi nudi su un tappeto di cocci di vetro»*. *«Sul campo non conosce rimorso o pietà»*, aggiunge l'ex giocatrice Barbara Potter. *«Vuole e deve vincere. Ne ha un bisogno fisico, assoluto. È una dote naturale che non si impara»*. Questo furore agonistico non è circoscritto al rettangolo di gioco. Monica sa farsi rispettare anche fuori. La vicenda del «licenziamento» di Nick Bollettieri è esemplare. Un anno or sono, i rapporti tra il celebre coach e la fami-

CINQUE REGINE IN QUINDICI ANNI

PERIODO	GIOCATRICE
Novembre 1975 - luglio 1978	**Evert**
Luglio 1978 - gennaio 1979	**Navratilova**
Gennaio-marzo 1979	**Evert**
Marzo-giugno 1979	**Navratilova**
Giugno-agosto 1979	**Evert**
Settembre 1979 - marzo 1980	**Navratilova**
7-20 aprile 1980	**Austin**
21 aprile - 30 giugno 1980	**Navratilova**
1 luglio - 17 novembre 1980	**Austin**
18 novembre - 13 maggio 1982	**Evert**
14 giugno 1982 - 9 giugno 1985	**Navratilova**
10 giugno - 27 ottobre 1985	**Evert**
14 - 27 ottobre 1985	**Navratilova**
28 ottobre - 24 novembre 1985	**Evert**
25 novembre 1985 - 16 agosto 1987	**Navratilova**
17 agosto 1987 - 10 marzo 1991	**Graf***
11 marzo 1991 - ?	**Seles**

* Steffi Graf detiene il record di permanenza al vertice con 186 settimane consecutive.

MA NEI CONFRONTI DIRETTI È ANCORA IN VANTAGGIO STEFFI

ANNO	VINC.	TORNEO	RISULTATO
1989	**Graf**	Parigi	6-3 3-6 6-3
1989	**Graf**	Wimbledon	6-0 6-1
1989	**Graf**	Brighton	7-5 6-4
1990	**Seles**	Berlino	6-4 6-3
1990	**Seles**	Parigi	7-6 6-4

A fianco (foto Silverii), la grinta di Monica. Sopra (fotoBob Thomas), la nuova numero 1 del mondo presenta Astro, il suo cane. Nella pagina accanto (foto Bevilacqua), è con papà Karolj, che le fa anche da coach e da manager

glia Seles cominciarono ad incrinarsi. Papà Karolj gli consegnò una lettera (!) in cui veniva richiesto l'impegno scritto di dedicarsi esclusivamente a Monica: unica «distrazione» concessa, il rapporto con Andre Agassi. Lo stregone di Bradenton esitò e, un mese più tardi, fu scaricato. Non solo: Monica cominciò a dire che ad allenarla era stato sempre e solo suo padre. *«È incredibile»*, commentò Bollettieri. *«Ci sono migliaia di persone disposte a testimoniare che ho passato ore e ore sul campo con lei. Per cinque anni la mia Academy le ha fornito ogni assistenza. All'inizio, pagavamo le spese per l'intera famiglia: dalla benzina all'affitto della casa, dalla scuola alle cure ortodontiche, era tutto a carico nostro»*. La risposta, gelida, non si è fatta attendere: *«Bollettieri può dire ciò che vuole. Io so come stanno realmente le cose»*. Come dire che per Monica (ma non per il tribunale: c'è una causa in corso) la questione è chiusa. *«Ha il cervello di una trentacinquenne nel corpo di una diciassettenne»*, commenta ancora la Potter. La ragazza di Novi Sad (o di Sarasota, Florida? Lei dice di sentirsi ormai americana) ha le idee chiare anche su altri argomenti. Sulle rivendicazioni in chiave femminista, per esempio. *«Sono convinta che dovremmo guadagnare come gli uomini. Il fatto che loro giochino più spesso al meglio dei cinque set non ha significato. Io non avrei problemi ad affrontare sempre questa distanza e l'ho dimostrato nella finale dei Championships di New York* (vittoria al quinto set su Gabriela Sabatini, n.d.r.). *E poi molti dicono che la stagione femminile 1990 è stata spettacolare allo stesso modo, se non più, di quella maschile»*. Wojtek Fibak, ex giocatore polacco di buon livello, le dà ragione: *«L'anno scorso, per la prima volta al Roland Garros, mi sono divertito di più a vedere la finale femminile (Seles-Graf) che quella maschile (Gomez-Agassi). La tensione, il dramma, perfino il livello di gioco erano superiori. L'avvento di Monica Seles è una benedizione del cielo per il tennis femminile in generale»*. Logico che, sulle orme di «suffragette» storiche come Billie Jean King, Chris Evert e Martina Navratilova, la nuova regina voglia un riconoscimento concreto ai suoi sforzi e a quelli delle colleghe. Malgrado l'orgoglio per i risultati conseguiti, però, Monica non si sente arrivata. Verso se stessa, non ha più indulgenza che per le avversarie: *«Devo darmi da fare per migliorare nel servizio e nella volée. La cosa strana è che in allenamento scendo spesso a rete, e con risultati apprezzabili. In partita, invece, ho paura. E poi devo passare molte ore in palestra, fare esercizi con i pesi. E correre, correre, correre. Non sono certamente la giocatrice più robusta del circuito»*. In questa ansia di migliorare, la Seles sembra avvantaggiata rispetto alla Graf dei bei tempi. La tedesca, «viziata» da un dominio troppo facile, non aveva gli stimolí per eliminare i punti deboli del proprio gioco. Monica deve guardarsi da una concorrenza temibile: Steffi, ovviamente; e poi l'eterna Navratilova (che l'ha battuta la settimana scorsa), la Sabatini, la Fernandez, la Capriati... L'ascesa al trono, in fondo, può essere solo il punto di partenza.

A destra, il francese Guy Forget, grande protagonista anche a Indiana Wells, dove — in semifinale — ha battuto lo svedese Edberg 6-4 6-4. Fra le sue armi, un servizio devastante (190 all'ora), volée secche e una straordinaria rapidità di manovra, per un atleta alto un metro e novanta...

IL BOOM DI FORGET

NELLA MISURA IN GUY

Con quell'aria elegante e nervosa — la falcata ampia e magra, il collo incassato nelle spalle larghe — con quel suo tennis nobile e violento, d'attaccante d'altri tempi, Guy Forget, francese di Casablanca, per anni era stato etichettato come «magnifico perdente». Vincitore entro il 1990 di tre titoli: a Tolosa, dove avevano trionfato anche suo padre, Paul, nel 1966, giusto vent'anni prima del figlio e il nonno Pierre nel 1946, poi a Nancy e a Bordeaux, grande doppista tanto a fianco di Jakob Hlasek — non a caso i due sono i vincitori dell'ultimo Master Atp della specialità —, quanto in Davis accanto a Yannick Noah, anche in Francia Guy per molto tempo è rimasto un «terzo uomo», di talento ma senza la cattiveria giusta, nascosto nel cono d'ombra proiettato da Noah e Leconte. Con il '91, la metamorfosi: dopo il trionfo in doppio a Sanctuary Cove, arrivano la vittoria in singolare a Sydney su Stich, i quarti a Melbourne, ma soprattutto la vittoria a Bruxelles, ottenuta passando sopra al numero uno del mondo Stefan Edberg, in semifinale. Un successo non casuale, come ha appena dimostrato il torneo di Indian Wells dove, ancora in semifinale, Guy ha nuovamente, e seccamente, superato Edberg per 6-4 6-4. Finito il 1990 al 16esimo posto della classifica mondiale, dopo Bruxelles Forget si è ritrovato numero 5, a ridosso dei grandissimi che, come Becker, hanno ora ragione di temerne la crescita agonistica. Il servizio devastante (190 all'ora), le volée secche, la rapidità, eccezionale per un tipo alto 1 e 90, gli attacchi di rovescio in slice, le risposte fulminanti sono sempre le stesse. In più, Forget ha trovato, a 26 anni, la personalità — qualcuno direbbe forse gli «attributi»... — da campione. Come? *«Beh, io gioco sempre alla stessa maniera»*, dice lui: *«batto, scendo a rete e... vinco, finalmente»*. Semplice, no? Come un miracolo d'altri tempi. Come uno spiraglio di vero tennis in questo mondo di stolidi faticatori.

Stefano Semeraro

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 13 a martedì 19 marzo 1991

MERCOLEDÌ 13

10.30 TMC **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo. Sintesi. Da Monaco (Germania).
11.30 RAI 3 **Ciclismo.** Trofeo CEE.
15.00 RAI 1 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 1. tappa.
15.00 TMC **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo.
15.30 RAI 3 **Nuoto.** World K. Da Milano.
16.15 RAI 3 **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo. Programma originale uomini.
20.30 ITALIA 1 **Calcio.** Milan-Roma. Semifinali Coppa Italia. Da Milano.
20.30 TELE+2 **Basket.** All Star Game femminile. Da Sesto S. Giovanni (Milano).
22.15 RAI 1 **Basket.** Italia-URSS. Amichevole. Da Livorno.
22.30 TELE+2 **Calcio.** Olanda-Malta. Qualificazione ai Campionati Europei.
22.40 TMC **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo.
23.10 RAI 1 **Basket.** All Star Game femminile.
0.35 RAI 3 **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo.

GIOVEDÌ 14

10.30 TMC **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo. Libero a coppie. Da Monaco (Germania).
11.30 RAI 3 **Ciclismo.** Trofeo CEE.
15.00 RAI 1 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 2. tappa.
15.00 TMC **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo.
16.30 RAI 3 **Pallamano femminile.** Islanda-Italia. Qualificazione ai Campionati Europei. Da Cassano (Milano).
20.30 TELE+2 **Volley.** Il Messaggero Ravenna-Maxicono Parma. Coppa Italia. Da Ravenna.
23.30 RAI 2 **Basket** Scavolini Pesaro-Kingston. Coppa dei Campioni. Da Pesaro.
0.30 TMC **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo.
0.40 RAI 1 **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo.

VENERDÌ 15

10.30 TMC **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo. Da Monaco (Germania).
11.30 RAI 3 **Ciclismo.** Trofeo CEE.
15.00 TMC **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo.
15.10 RAI 1 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 3. tappa.
15.30 RAI 3 **Biliardo.** 4. Torneo internazionale boccette. Da Cervia (Ravenna).
15.30 TELE+2 **Calcio.** Una partita del Campionato argentino.
16.30 RAI 3 **Pallamano femminile.** Italia-Olanda. Qualificazione ai Campionati Europei. 2. Tempo. In collegamento da Cassano (Milano).
17.55 RAI 2 **Sci.** Coppa del Mondo. Discesa libera maschile. Da Lake Louise (Canada).
20.45 TELE+3 **Calcio.** Una partita del Campionato tedesco.
0.35 RAI 3 **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo.
1.20 TMC **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo.

SABATO 16

10.30 TMC **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo. Da Monaco (Germania).
11.15 RAI 3 **Ciclismo.** Trofeo CEE.
13.55 TMC **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo.
14.30 RAI 1 **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo.
15.05 RAI 3 **Pallanuoto.** Una partita della 4. giornata del girone di ritorno del Campionato italiano.
15.30 TELE+2 **Calcio.** Una partita della 4. giornata del girone di ritorno del Campionato tedesco.
15.45 RAI 1 **Ciclismo** Tirreno-Adriatico. 4. tappa.
16.00 RAI 3 **Rugby.** Scozia-Irlanda. 2. Tempo. Da Edimburgo.
16.00 TMC **Calcio.** Coppa d'Inghilterra. Quarti di finale.
16.30 RAI 2 **Volley.** Mediolanum Milano-Philips Modena. Campionato italiano di Serie A1. Da Milano.
17.30 TELE+2 **Calcio.** Una partita dell'11. giornata di ritorno del Campionato inglese.
17.45 RAI 2 **Basket.** Scavolini Pesaro - Libertas Livorno. 2. Tempo. Campionato italiano di Serie A1.
17.55 RAI 3/TMC **Sci.** Coppa del Mondo. Discesa libera maschile. Da Lake Louise (Canada).
20.30 TELE+2 **Calcio.** Una partita del Campionato spagnolo.
22.10 RAI 2 **Boxe.** Rosi-Armonsen. Campionato del Mondo pesi superwelter. Da St. Vincent (Aosta).
24.00 RAI 2 **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo. A seguire: **Rugby.** Inghilterra-Francia. Torneo delle 5 Nazioni. Da Londra (GB). **Biliardo.** 4. Torneo Internazionale boccette. Da Cervia (Ravenna).

DOMENICA 17

10.00 TELE+2 **Hockey su ghiaccio.** Campionato NHL. Regular season. Una partita.
11.15 RAI 3 **Ciclismo.** Trofeo CEE.
11.15 TELE+2 **Basket.** Houston Rockets-Denver Nuggets. Campionato NBA. Regular season.
11.30 RAI 3 **Atletica.** Campionato italiano cross. Da Ferrara.
13.30 TELE+2 **Basket.** Campionato universitario NCAA. Una partita.
13.55 TMC **Pattinaggio artistico.** Campionato del Mondo. Gran Galà. Da Monaco (Germania).
17.15 RAI 3 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 5. tappa.
17.15 TELE+2 **Volley.** Maxicono Parma-Il Messaggero Ravenna. Serie A1. Da Parma.
17.55 RAI 3/TMC **Sci.** Coppa del Mondo. Supergigante maschile. Da Lake Louise (Canada).
18.00 RAI 2 **Atletica.** Maratonina Roma-Ostia.
18.30 RAI 2 **Calcio.** Sintesi di due partite di Serie A.
20.30 TELE+2 **Basket.** San Antonio Spurs-Boston Celtics. Campionato NBA. R. season.

LUNEDÌ 18

15.10 RAI 1 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 6. tappa.
15.30 RAI 3 **Bocce.** Campionato Europeo. Da Chiavari (Genova).
15.30 TELE+2 **Calcio.** Una partita del Campionato inglese.
16.00 RAI 3 **Volley.** Una partita del Campionato italiano femminile.
4.15 ITALIA 1/TELE+2 **Boxe.** Tyson-Ruddock. Campionato Mondiale dei pesi massimi WBC. Da Las Vegas (Nevada).

MARTEDÌ 19

15.15 RAI 1 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 7. tappa.
15.30 RAI 3 **Calcio a cinque.** Una partita.
16.00 RAI 3 **Pallamano.** Forst Bressanone-Prato. Serie A1.
22.35 ITALIA 1 **Boxe.** Tyson-Ruddok.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI FISSI

7 GIORNI DI RUBRICHE

MERCOLEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.40 **Top sport** (TMC).

GIOVEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.30 **Bici&Bike** (Rai 3); 16.00 **Pianeta calcio** (Rai 3); 18.20 **TG2 - Sportsera** (Rai 2); 18.30 **USA Sport** (Tele+2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Il grande tennis** (Tele+2); 23.30 **Gol d'Europa** (Tele+2); 23.50 **Pianeta neve** (TMC); 23.55 **Grand Prix** (Italia 1).

VENERDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 16.00 **A tutta neve** (Rai 3); 17.10 **Andiamo a canestro** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Assist** (Tele+2); 23.20 **Calciomania** (Italia 1); 23.30 **Mondocalcio** (TMC); 23.45 **Supervolley** (Tele+2); 24.00 **ATP Tour** (Tele+2).

SABATO 13.15 **TG2 - Dribbling** (Rai 2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2); 22.30 **La grande boxe** (Tele+2).

DOMENICA 12.30 **Guida al campionato** (Italia 1); 13.00 **Grand Prix** (Italia 1); 14.50, 15.50, 16.50 **Notizie sportive** (Rai 1); 18.10 **90° Minuto** (Rai 1); 18.35 **TG3 - Domenica gol** (Rai 3); 19.45 **Sport regione** (Rai 3); 20.00 **TG2 - Domenica sprint** (Rai 2); 20.30 **Galagoal** (TMC); 21.00 **Pressing** (Italia 1); 22.20 **La domenica sportiva** (Rai 1); 22.30 **Eurogolf** (Tele+2); 23.05 **Mai dire gol** (Italia 1); 23.45 **Calcio: Rai regione** (Rai 3).

LUNEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.10 **Lunedì sport** (Rai 1); 16.40 **A tutta B** (Rai 3); 18.20 **TG2 - Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Sport Parade** (Tele+2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 19.45 **Sport regione del lunedì** (Rai 3); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2); **Eroi** (Tele+2); 20.30 **Il Processo del Lunedì** (Rai 3); 22.30 **Settimana gol** (Tele+2); 23.40 **Crono** (TMC).

MARTEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2 - Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3), **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Obiettivo sci** (Tele+2); 23.00 **L'Appello del Martedì** (Italia 1); 23.30 **Racing** (Tele+2); 0.50 **Il grande golf** (Rete 4).

L'ISOLA DA PORTARE SEMPRE CON TE
Ph. Cazenave / Art Fabio Berruti
Ovunque tu andrai, un windsurf BIC sarà la tua isola in mezzo al vento: veloce, sicura, potente. Un'isola portatile da avere sempre con te. Ogni volta un'emozione più forte. Windsurf BIC. La tua isola.
Bic Sport, leader mondiale del windsurf con oltre 75.000 tavole vendute, ti offre 15 nuovi modelli '91: dalla semplicità per chi inizia, alle innovazioni tecnologiche per i professionisti. Oltre alle proprie vele di serie, BIC importa e distribuisce le potentissime vele UP: un vero motore per il windsurf!
BIC Sport
UP
ULTRA PROFILE SAILS
I windsurf BIC usufruiscono della garanzia di legge solo se acquistati presso un RIVENDITORE AUTORIZZATO BIC SPORT.
Se vuoi ricevere il catalogo BIC Sport '91 compila e spedisci questo tagliando a: BIC Sport - Via Gargano, 23 - 20139 MILANO
nome
cognome
indirizzo
città
cap